

IL GIRO

Da Torino allo Zoncolan il fascino della maglia rosa

VIBERTI E SIMEOLI / NELL'INSERTO



Gorizia e Nova Gorica La tappa senza confini

FEMIA / NELL'INSERTO



LA CAMPAGNA VACCINALE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Si aprono le prenotazioni per la fascia d'età 55-59

Le adesioni degli over 60 restano basse. Da lunedì altri centomila cittadini possono farsi avanti

Non c'è l'inversione di tendenza: le adesioni dei sessantenni e dei settantenni rimangono inferiori alle aspettative e alle dosi disponibili. E così la Regione, incassato il via libera del generale Figliuolo, decide di anticipare le vaccinazioni per la fascia anagrafica dai 55 ai 59 anni. Potenzialmente circa 100 mila persone. Le prenotazioni partiranno da lunedì. **TALLANDINI / APAG. 2**

CONSIGLIO REGIONALE

Terapie intensive Nuove denunce degli anestesisti Scontro coi primari

Un nuovo fronte aperto sull'affidabilità dei dati regionali relativi alle terapie intensive con lo scontro fra anestesisti e primari è andato in scena in Consiglio. **D'AMELIO / APAG. 4**

LA STORIA

La forza di Emilia A cent'anni in fila al palasport per vaccinarsi

È stata la prima, poco dopo le 8, a farsi vaccinare a Ronchi. Emilia Pahor, 101 anni da compiere il 14 maggio, ha inaugurato il centro allestito al palasport. **PERRINO / APAG. 3**



TRIESTE

Tintarella e primi tuffi al via da Barcola al Pedocin

Prime giornate calde e tutti al mare. Dalle famiglie con bambini piccoli ai pensionati, passando per gli studenti universitari e chi ha sfruttato la pausa pranzo per la tintarella. Ieri in

tanti si sono diretti sul lungomare da Barcola al Pedocin (foto Andrea Lasorte), e chi ha potuto è rimasto a godersi il tepore fino al pomeriggio. **BURSAFERRO / APAG. 23**

CRONACA

Turismo, mini-ripresa Occupata in città una stanza su due

MORO / ALLE PAG. 18 E 19



Turisti la scorsa estate (archivio)

Arvedi accelera sul laminatoio Pronto già nel 2022

D'AMELIO / APAG. 15

Narodni Dom, l'ateneo chiede garanzie a Roma per la Scuola interpreti

TOMASIN / APAG. 21



Il rettore Roberto Di Lenarda

Aumenta la "cassa" per sessanta lavoratori Tensione alla Flex

GRECO / APAG. 22



PARLIAMO CON I FATTI.

**DIAMO
LA PRECEDENZA
AGLI AFFETTI.**

www.casadiriposocarducci.it

040 763 078

CULTURE

Così Napoleone anticipò la Jugoslavia

PIERLUIGI SABATTI

Nel bicentenario, oggi 5 maggio, della morte del condottiero che sconvolse l'Europa, cogliamo un aspetto della sua politica che ci riguarda da vicino: la creazione delle Province Illiriche nel 1809. / APAG. 28

Elio: «Beethoven, io e le Storie Tese siamo tutti legati»

ELISA RUSSO

«Nella mia testa tutto ha una logica, tutto è legato: non sento Beethoven così lontano da Elio e le Storie Tese». Chi segue Stefano Belisario in arte Elio non si stupisce certo di vederlo «Nella Vienna di Beethoven». / APAG. 31

DAI UN TRICOLORE AL TUO

5x1000



scrivi

80018070328

www.leganazionale.it

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Vaccini, da lunedì via alle prenotazioni per la fascia d'età fra i 55 e i 59 anni

Figliuolo accoglie la richiesta di Fedriga: platea ampliata a 100 mila persone. Per le altre categorie dosi anticipate

Piero Tallandini / TRIESTE

L'intendimento era stato espresso dal governatore Massimiliano Fedriga già domenica: «Se il numero di adesioni resterà al di sotto delle attese chiederemo al Generale Figliuolo di aprire da subito le agende di prenotazione per le persone dai 59 anni in giù». L'auspicata inversione di tendenza, nonostante i ripetuti appelli, non si è verificata e così ieri il filo diretto tra Fedriga e il commissario straordinario per l'emergenza Covid ha consentito di anticipare l'avvio delle vaccinazioni, in Friuli Venezia Giulia, per la fascia dai 55 ai 59 anni. Potenzialmente circa 100 mila persone considerando l'intero territorio regionale.

Una proposta, quella di Fedriga, che è stata dunque condivisa da Figliuolo. Fino alla scorsa settimana l'orientamento del commissario straordinario era di aprire la vaccinazione a tutti, ovvero alle persone dai 30 ai 59 anni, una volta raggiunta una percentuale sufficiente di copertura degli over 65, indicativamente entro fine maggio. Ma nel frattempo l'arrivo di un numero consistente di dosi e l'adesione inferiore alle aspettative da parte dei cittadini ha indotto a considerare l'allargamento della vaccinazione anche ad altre fasce anagrafiche. Ora l'auspicio è che i cinquantenni del Friuli Venezia Giulia rispondano in numero più consistente rispetto ai sessantenni e ai settantenni. Si apriranno lunedì 10 maggio le agende

I QUANTITATIVI DISPONIBILI
VERRANNO SOMMINISTRATI PREPARATI
PFIZER OPPURE MODERNA

Nel confronto con gli altri territori il Fvg è in ritardo. Riccardi: «Ora tocca alla gente, è l'unico strumento»

per le prenotazioni per la fascia di cittadini dai 55 ai 59 anni, senza patologie croniche. I vaccini che verranno somministrati sono Pfizer o Moderna. Le prenotazioni potranno essere effettuate attraverso il call center regionale (0434 223522), gli sportelli Cup, le farmacie e via internet sulla web app.

Per dare un'ulteriore spinta alla campagna vaccinale la Regione ha deciso di consentire alle persone di tutte le altre fasce d'età che già si erano prenotate di chiedere di anticipare la data di vaccinazione: richiesta che potrà essere presentata già da oggi, attraverso i canali consueti di prenotazione. A comunicarlo è stato ieri il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi, che ha lanciato un nuovo appello a tutti i cittadini a vaccinarsi con fiducia. «La disponibilità di dosi e la capacità di somministrazione del Servizio sanitario ci consentono di aprire la campagna vaccinale anche ad altre fasce d'età - ha sottolineato Riccardi -. In più, chi ha già prenotato potrà chiedere di avere la dose in anti-

po. Invitiamo la popolazione a vaccinarsi perché è l'unico strumento per sconfiggere il virus. Ora dipende dai cittadini. Ci auguriamo che ci sia una buona adesione».

Per il periodo compreso tra ieri e giovedì 13 maggio sono state prenotate 78.523 dosi, ma gli spazi disponibili in agenda sono in tutto 96 mila: quindi già da oggi sono prenotabili non meno di 18 mila dosi e si spera che l'apertura alla fascia 55-59 dal 10 maggio possa contribuire a riempire tutti gli spazi. Riccardi ha spiegato che finora l'adesione dai 70 anni in su è stata pari al 73% della popolazione di quella fascia d'età. Dai 60 ai 69 anni si scende al 62%.

A testimonianza della risposta fin qui tiepida c'è il dato di ieri: alle 18 risultavano non più di 9.787 le prenotazioni perfezionate nel corso della giornata, di cui 4.018 per la fascia d'età tra 60 e 79 anni (1.929 nel territorio dell'Azienda universitaria giuliana isontina), 1.014 per i soggetti vulnerabili per patologia, 3.430 per gli under 60 con malattie croniche. Ieri 6.145 prenotazioni sono state effettuate nelle farmacie, 1.738 tramite il call center, 765 da webapp, 3 nelle strutture private e 1.133 agli sportelli delle aziende sanitarie e nei reparti.

Infine, il commissario straordinario ha disposto l'avvio della vaccinazione per il personale dell'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli non ancora sottoposto alla prima somministrazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOSI SOMMINISTRATE RISPETTO A QUELLE CONSEGNATE

	DOSI SOMMINISTRATE	DOSI CONSEGNATE	% UTILIZZO
Abruzzo	477.415	552.720	86,4
Basilicata	206.885	239.365	86,4
Calabria	595.335	742.430	80,2
Campania	1.859.457	2.168.445	85,8
Emilia-Romagna	1.732.941	1.953.670	88,7
Friuli-Venezia Giulia	442.618	529.515	83,6
Lazio	2.063.296	2.441.980	84,5
Liguria	629.057	709.880	88,6
Lombardia	3.669.636	4.109.140	89,3
Marche	586.126	651.330	90
Molise	122.581	139.365	88
P.A. Bolzano	198.125	243.995	81,2
P.A. Trento	190.653	221.260	86,2
Piemonte	1.628.362	1.896.010	85,9
Puglia	1.380.176	1.583.085	87,2
Sardegna	556.667	659.940	84,4
Sicilia	1.517.477	1.923.625	78,9
Toscana	1.324.364	1.569.200	84,4
Umbria	322.975	369.825	87,3
Valle d'Aosta	48.428	54.730	88,5
Veneto	1.805.493	2.020.080	89,4



Report del Governo aggiornato al: 04-05-2021 18:54

IL LIVELLO VA MANTENUTO PER TRE SETTIMANE

L'incidenza è ancora in calo Spiraglio verso la zona bianca

TRIESTE

I 133 contagi di giornata resi noti dal vicepresidente con delega alla Salute Riccardo Riccardi aggiornano al ribasso l'incidenza dei casi settimanali di coronavirus in Friuli Venezia Giulia. Con 72 positivi negli ultimi sette giorni ogni 100.000 abitanti, la nostra regione si conferma al secondo posto in Italia per contenimento della pan-

demia. Sulla base del bollettino della Protezione civile di ieri pomeriggio, solo il Molise, con 64 ogni 100.000, ha un'incidenza più bassa. Alle spalle del Fvg si collocano la Sardegna a 74, l'Abruzzo a 79 e l'Umbria a 80. A livello provinciale, Udine viaggia a quota 44, ed è la seconda provincia d'Italia (l'unica con un'incidenza più bassa è Pescara, 31), mentre Pordenone è a 66, Gorizia a 75, Trie-

ste a 135 (in risalita dai 120/100.000 di lunedì).

Il parametro è fondamentale per rimanere in zona gialla (oltre 250 si tornerebbe a un regime di restrizioni), ma anche, in prospettiva, per puntare alla zona bianca. Si tratta di scendere sotto i 50 casi settimanali e di mantenere quell'incidenza per tre settimane consecutive. Concretamente, servirebbe non superare i 603 ca-

si sui sette giorni (86 di media giornaliera). Il Fvg dal 26 aprile al 2 maggio ne ha contati 966, ma dal 3 al 5 maggio non è andato oltre 208 (69 al giorno). Un trend, dunque, che sembra aprire la strada a maggiori aperture, verosimilmente da giugno.

Occorrerà ora monitorare un andamento su cui incidiranno le libertà riconquistate da una decina di giorni, il ritorno a scuola, la voglia di divertimento delle persone. Sull'altro fronte c'è la campagna di vaccinazione, che può ulteriormente frenare il coronavirus. I 133 casi registrati ieri (tra i quali anche cinque positività tra gli ospiti delle case di riposo) sono la somma tra i 95 da tampone mole-

colare (su 3.430, 2,77%) e i 38 da test rapidi antigenici (su 2.356, 1,61%). Il rapporto dei positivi sul totale dei controlli (5.786) è del 2,30%, quello sulle persone sottoposte per la prima volta al tampone del 8,06%. A contrarre il virus sono stati da inizio pandemia 105.587 citta-

Stabili i ricoveri Regione seconda in Italia per contenimento della pandemia

dini, di cui 20.750 in provincia di Trieste (+51) e 12.823 a Gorizia (+7).

Sono finalmente in calo, in maniera continuativa, i de-

cessi. Con i tre comunicati ieri si sale a 3.720, di cui 793 a Trieste (+1) e 287 a Gorizia. Negli ultimi sette giorni i morti Covid sono stati 39 contro i 63 dei sette giorni precedenti (-38%) e con 3,2 ogni 100.000 abitanti il Fvg e ha davanti sei regioni (Puglia, Toscana, Valle d'Aosta, Liguria, Basilicata e Piemonte) con incidenze più elevate. Negli ospedali è stato un giorno di stabilità. Un ricovero in più in terapia intensiva (33), uno in meno nelle aree mediche (210). I totalmente guariti sono 89.318 (+322), i clinicamente guariti 5.495 (+41), mentre le persone in isolamento sono 6.811 (-233). —

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Barbara Zorzin, in lista al centro di Monfalcone come caregiver: «Disponibile all'altro composto, mi è stato detto che non c'era»

Prenotata per lo Pfizer idonea a Astrazeneca La fanno andare a casa senza alcuna iniezione

LA STORIA

Marco Ballico / TRIESTE

Giorno, ora, sede, tipo di vaccino. Tutto scritto nella prenotazione fatta nell'ambulatorio del medico di famiglia. Parrebbe un'operazione di routine e invece per Barbara Zorzin diventa una corsa ad ostacoli. Fino all'inattesa risposta: signora, torni a casa, oggi non la vacciniamo. Né con Pfizer, né con AstraZeneca. Non te l'aspetti che - in una fase della campagna anti-Covid in cui emerge la difficoltà di far decollare le adesioni - una persona con le carte in regola per ricevere la dose sia respinta. Magari con gentilezza, pure con motivazioni burocratiche che reggono, ma senza mostrare la necessaria flessibilità nell'emergenza straordinaria in atto.

Zorzin risiede a San Canzian d'Isonzo. Appartiene alla fascia over 60 ed è caregiver in quanto assiste uno stretto congiunto in situazione di disabilità. «Ho prenotato il vaccino nello studio del mio medico. L'appuntamento mi è stato fissato sabato 1 maggio alle 15.12 nel centro di Monfalcone. Alle 15 - ricostruisce - mi sono presentata in sede. C'era molta gente che stazionava nel giardino e sotto un gazebo: più e meno giovani, qualcuno con accompagnatore. Molti erano stati chiamati nel mio stesso orario, ma abbiamo aspettato con pazienza. Dopo circa mezz'ora, il mio turno». L'attesa è per un lieto fine, il ritardo non disturba più di tanto. Zorzin fa il primo triage: controllo della documentazione allegata alla prenotazione, compresa l'autorizzazione del vaccinando alla somministrazione, e anamnesi. «La mia firma era in calce. Sopra si leggeva in modo chiaro Pfizer BioNTech Covid-19, tipo di vaccino che non ho scelto io, ma che era già indicato nel modulo di consenso e nelle note informative». Tutto pare in regola: «Il personale ha esaminato le carte e verificato che il nome comparisse nell'elenco redatto dall'Azienda sanitaria. E mi ha poi rilasciato la prenotazione per la seconda dose, naturalmente sempre Pfizer, data 24 maggio». Pfizer, sottolinea Zorzin, «che può essere somministrato dai 16 anni d'età, senza alcuna indicazione di soggetti per i quali è vietato o non raccomandato».



BARBARA ZORZIN

ASSISTE UN CONGIUNTO CHE SI TROVA IN SITUAZIONE DI DISABILITÀ

«La prenotazione effettuata nello studio del mio medico Non avevo scelto io il tipo di prodotto da ricevere»

«Documentazione tutta in regola. Già fissata un'ulteriore data, dopo oltre un anno voglio uscire da questa situazione»

A sorpresa però l'intoppo: «Un medico, dopo attenta lettura, mi comunica che non mi può inoculare la dose perché non appartengo alla categoria dei soggetti fragili e non ho patologie importanti. In effetti - ironizza - soffro solo di artrosi». L'alternativa c'è. «Resto allibita, ma, rientrando nella fascia di AstraZeneca, chiedo che me lo somministrino - prosegue la signora isontina -. La risposta? È il giorno

di Pfizer, l'Astrazeneca non c'è, devo prendere un altro appuntamento». Alle 16.15 Zorzin esce dal centro vaccinale.

Niente polemica, tanta delusione: «Non ho saputo reagire, ma non posso non osservare che ero stata inserita in un elenco di Asugi, Azienda che dovrebbe conoscere le situazioni medico-generalistiche degli assistiti. E c'era una dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto notorio in quanto caregiver, che fornisce assistenza continuativa a un soggetto estremamente vulnerabile». Di qui alcuni interrogativi: «La mia dose di Pfizer a chi è stata somministrata? Perché in questi casi, per caregiver con la mia stessa anamnesi, non si è previsto un diverso vaccino nella stessa giornata, senza far correre avanti e indietro le persone? Ho domandato al medico perché non si potesse fare l'AstraZeneca. Mi ha spiegato che sono controllati e devono rispondere se somministrano correttamente le dosi». Il nuovo appuntamento? «Già preso. Testardamente, voglio uscire da una vicenda che dura da oltre un anno. Ci riprovo giovedì 6 maggio nel nuovo centro di Ronchi dei Legionari. Il vaccino? AstraZeneca». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nata a Aurisina il 14 maggio 1920, la signora Pahor vedova Moimas ha inaugurato l'attività del centro allestito al locale Palasport

Nella sede di Ronchi è Emilia la prima in fila Una fiala in attesa di compiere 101 anni

IL GESTO

Luca Perrino / RONCHI

Ieri mattina, poco dopo le 8, è stata la prima a sottoporsi alla dose iniziale delle due di Pfizer previste. Emilia Pahor vedova Moimas, 101 anni da compiere il prossimo 14 maggio, ha formalmente inaugurato il centro vaccinale allestito al palasport Armando Filiput di Ronchi dei Legionari.

La signora, perfettamente autosufficiente, accompagnata dalla nipote con la quale abita è arrivata prima delle 8. Ad attenderla c'erano il sindaco, Livio Vecchiet e l'assessore alle politiche sociali, Gianpaolo Martinelli. Ha aspettato pazientemente in fila per pochi minuti. Ha dato tutte le indicazioni ai volontari e, quindi, ai medici presenti e si è infine accomodata in uno dei sei box allestiti nel palasport cittadino. Ha liberato il braccio dai vestiti senza chiedere aiuto a nessuno, prima di farsi fare l'iniezione dalle mani esperte dei sanitari. Senza lamento e senza alcuna esitazione, come si addice a una donna che ha visto in faccia la storia di questi cento anni di storia italiana.

Ricevuta la dose, l'attesa canonica prima di lasciare il Filiput per tornare a casa, a poca distanza peraltro. E proprio per la vicinanza all'abitazione, forse, la signora ha atteso sino a ieri per il vaccino. «Ci è stata segnalata tra le prenotazioni - dice l'assessore Martinelli - e siamo stati ben felici di accoglierla, così come siamo stati soddisfatti dell'accesso massiccio in questa prima giornata di vaccinazioni».

Lo scorso anno, in piena prima ondata della pandemia, Emilia Pahor aveva tagliato il traguardo del secolo di vita. Era stata festeggiata dalla sua famiglia e dal sindaco che nell'occasione, con tanto di fascia tricolore, le aveva fatto una sorpresa recandole gli auguri di tutta la comunità cittadina.

Emilia è nata ad Aurisina il 14 maggio del 1920 ed è residente a Ronchi dei Legionari dal 29 dicembre del 1945. In precedenza aveva abitato a Jamiano. Il marito era Silvano Moimas: ben noto nella cittadina per la sua attività di partigiano, è



LA PRIMA DELLA FILA

EMILIA PAHOR VEDOVA MOIMAS AL PALASPORT (FOTO KATIA BONAVENTURA)

L'anziana, perfettamente autosufficiente, è arrivata con la nipote: ad accoglierla sindaco e assessore

«Non mi sono mai data per vinta e anche in queste brutte giornate di epidemia ho lavorato in giardino»

scomparso nel 2005. Dalla loro unione è nato un figlio. Il segreto di tanta longevità? «L'ottimismo e la voglia di fare - ha avuto modo di dire Emilia - conditi da tanto coraggio e dall'amore delle mie persone più care. Non mi sono mai data per vinta e anche in queste brutte giornate di epidemia ho continuato a lavorare in giardino, a piantare fiori. Poi, se ero stanca, mi fermavo a ri-

posare un pochino». «Ricordo di quando andavo a consegnare il latte a piedi - sono ancora le sue parole - di quando tagliavo le cannelle nelle paludi. Quanti chilometri ho percorso. E da allora non mi sono mai fermata. Anche adesso, come e quando posso, uso pala e piccone - se serve - nel giardino della mia bella casa».

La signora ancora oggi oltre a essere lucidissima ha un aspetto fisico che non rivela gli anni che ha raggiunto. Tanti i ricordi: quelli legati ai suoi otto fratelli, ad esempio, due dei quali morti durante la Grande guerra.

La signora Pahor è una delle due persone centenarie - entrambe donne - residenti oggi a Ronchi dei Legionari. Ed è ormai in procinto di arrivare alla prossima tappa. La giornata del suo centesimo compleanno? «Splendida - ha ricordato - attorniata dai miei affetti più cari e con la sorpresa di avere con me anche il primo cittadino. Non me lo aspettavo proprio anche se, voglio dirlo, ricordo ancora bene i suoi genitori e il padre partigiano proprio come mio marito». [/CAPOLETTI]

—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Fra anestesisti e primari è scontro sulla gestione delle Terapie intensive

Il presidente Aaroi Peratoner: «Da Latisana a San Daniele dati errati sui posti letto»
De Monte: «Cifre fuorvianti». Lucangelo e Pellis: «Pazienti sempre in sicurezza»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Una riduzione del 25% degli interventi chirurgici per patologie tumorali a Trieste e un nuovo fronte aperto sull'affidabilità dei dati regionali relativi alle terapie intensive sono le due novità emerse dall'audizione della Terza commissione dedicata al caso dei reparti di rianimazione Covid. Dopo la dura lettera del segretario regionale del sindacato degli anestesisti Alberto Peratoner, professionisti e politica discutono sulla gestione della pandemia, con i primari e l'assessore Riccardo Riccardi schierati a difesa del sistema e l'opposizione che non ritiene di aver avuto sufficienti rassicurazioni.

LE TERAPIE INTENSIVE

Nel corso dell'audizione, il sindacalista e primario del 118 Peratoner torna sul caso dei conteggi dei posti letto di terapia intensiva Covid, che per giorni sono stati effettuati senza calcolare l'occupazione dei reparti aperti a Gorizia e Palmanova, registrati come Pneumologie, pur ospitando in parte pazienti sottoposti a intubazione. Peratoner apre un nuovo capitolo, evidenziando che «i 120 posti letto di terapia intensiva Covid dichiarati dalla Regione (all'inizio della seconda ondata, ndr) sono in realtà 28 di meno». A dire del medico, dalla somma vanno eliminati i posti di Palmanova (8), San Daniele (8), Latisana (4) e Tolmezzo (8), perché afferiscono a reparti di Pronto soccorso e «non sono adeguati per trattare pazienti gravissimi». La direttrice centrale Gianna Zamaro replica che «i 120 posti letto di terapia intensiva comprendono quelli delle ex aree di emergenza (i 28 contestati, ndr), garantiti a turno dagli anestesisti, indicazione accettata dal ministero».

I DIRETTORI DELLE RIANIMAZIONI

«Non mi riconosco nella lettera di Peratoner», dice il primario della Terapia intensiva di Cattinara Umberto Lucangelo, sottolineando che «abbiamo erogato numeri al massimo delle possibilità, formato infermiere assunto 12 anestesisti a Trieste. Nessuno dei pazienti ha mai soggiornato nei corridoi». Lucangelo ammette che il numero di alcuni pazienti goriziani «è possibile non sia stato riportato», ma non «è possibile seguire la nomenclatura quando parliamo di vite umane».

Il collega pordenonese Tom-



SINDACALISTA E PRIMARIO 118
ALBERTO PERATONER IERI NEL CORSO DELL'AUDIZIONE IN COMMISSIONE

In commissione forniti anche i numeri sulle operazioni oncologiche a Trieste: la riduzione è stata del 25 per cento

Riccardi: «La politica non deve entrare nell'organizzazione dei professionisti»
Il M5S: «Confermati criticità ed errori»

VACCINAZIONI

Gli spostamenti di sedi per le seconde dosi

Asugi ricorda che in maggio e nei primi giorni di giugno sono programmate le seconde dosi di vaccino per il personale docente e non, universitario e delle scuole, per forze dell'ordine e polizia e per il personale di tribunali e procure. Gli appuntamenti fissati nelle sedi vaccinali non più attive sono confermati per data e orario, ma la vaccinazione sarà effettuata nelle nuove sedi aziendali. Gli appuntamenti fissati all'ospedale San Polo sono spostati al Centro anziani di Monfalcone di via Fontanot 41; gli appuntamenti fissati all'ospedale San Giovanni di Dio sono spostati all'Ente Fiera Espomego di via della Barca 15; gli appuntamenti presi all'ospedale di Cattinara sono spostati alla Centrale Idrodinamica del Porto Vecchio.

maso Pellis ritiene che «la sicurezza è sempre stata garantita», mentre il primario udinese Amato De Monte si dice «dispiaciuto di dovermi confrontare sulla lettera del segretario del sindacato cui sono iscritto. Non sono mai stato convocato per un confronto su un testo poco rispettoso verso i colleghi e contenente falsità e accuse becere. Insinuare dubbi sulle cure è riprovevole e devastante». De Monte assicura che «mai pazienti sono stati intubati e lasciati nei corridoi senza la presenza degli anestesisti» e che «l'attività chirurgica non si è fermata».

LE OPERAZIONI DI TUMORE

Riguardo a quest'ultimo nodo, i dati presentati da Lucangelo per Trieste raccontano però di un importante rallentamento. La chiusura di buona parte delle sale operatorie per la necessità di spostare il personale sull'assistenza Covid ha costretto l'ospedale di Cattinara ad allungare i tempi di chi attende il momento dell'asportazione del tumore. Confrontando i 54 interventi eseguiti fra 17 marzo e 12 aprile con i 72 dello stesso periodo del 2019, si nota una riduzione pari al 25%. L'attività delle equipe mediche è stata intensificata al massimo, ma poco si può fare quando le sedute settimanali passano da 57 a 10.

La questione faceva parte delle numerose critiche mosse da Peratoner alla gestione del sistema, cui pochi giorni dopo era andata ad aggiungersi la presa di posizione pubblica degli urologi operanti in regione. Nelle slide presentate da Lucangelo il quadro viene purtroppo confermato. L'arco temporale scelto dal primario mostra 72 operazioni nel marzo-aprile 2019, che passano a 54 nel 2021, quando a Trieste si sono fatti 15 interventi alla mammella, 7 al colon retto, uno al pancreas, due alla tiroide, 16 alla vescica, 3 al rene, 5 alla laringe e 5 al polmone. Buona parte di essi non è stata nemmeno svolta a Cattinara, ma al Burlo, che si è fatto carico delle operazioni al seno e alle vie urinarie.

I numeri del primo lockdown del 2020 sono perfino migliori del 2019 e arrivano a 88 interventi, ma allora le sale operatorie non erano ancora state chiuse. Come spiegato da Lucangelo, d'altra parte, «dal 7 marzo all'1 giugno 2020 abbiamo contato 33 ricoverati in terapia intensiva di cui 9 deceduti, mentre nella seconda ondata dal 13 ottobre

al 28 aprile 2021 i pazienti sono stati 286, di cui 112 deceduti: si tratta del doppio dei giorni rispetto alla prima ondata, ma i pazienti sono decuplicati» e il tasso di mortalità è passato dal 27% al 39%. Sul freno alle operazioni, Lucangelo condivide «il grido di dolore dei chirurghi: le risorse non sono infinite e abbiamo dovuto fare delle scelte, ma quest'anno abbiamo viaggiato con 5,4 interventi per seduta, mentre nel primo lockdown il rendimento era del 2,2. Abbiamo fatto rendere al massimo le sale operatorie».

POLITICA E MEDICI

Per l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, «non è compito della politica mettere le mani nell'organizzazione dei professionisti, nella cui discussione non entro». Il vicepresidente non si è pronunciato sui numeri, ma ha criticato la lettera scritta da Peratoner: «I problemi non vanno messi sotto il tappeto, ma la forma è sostanziosa. O abbiamo curato tutti e bene o abbiamo dato prestazioni senza adeguati standard di sicurezza: io credo al mio direttore generale e ai miei capi di dipartimento, che mi assicurano che li abbiamo curati tutti e bene, che il sistema ha avuto le professionalità e le risorse». Quanto alle terapie intensive, «qualcuno dice che si sono taroccati i numeri, ma perché farlo se le soglie delle terapie intensive erano già alte e non si sarebbe andati sotto il 30% di occupazione?».

«Non possiamo politicizzare – dice il dem Roberto Cosolini – e non c'è un'opposizione che tifa per Peratoner e una maggioranza che tifa per Lucangelo: ma qui stiamo parlando di tumori che possono aggravarsi». Secondo il M5s Andrea Ussai, «non sono state smentite le criticità denunciate. Anzi, per quanto concerne i posti di terapia intensiva, è stato confermato come i dati comunicati al ministero fossero sottostimati. Anche alla luce dei preoccupanti dati sulla mortalità in Fvg, prima regione per eccesso di decessi nei primi tre mesi del 2021, non sono state fugate le problematiche sull'adeguata preparazione alla seconda e terza ondata». Per Walter Zalukar, «bisogna controllare l'esistenza dei requisiti organizzativi e strumentali per capire se i posti letto di Palmanova, San Daniele, Latisana e Tolmezzo sono o non sono classificabili come terapia intensiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA LETTERA DEI CONSIGLIERI PD

«Conduzione scorretta Zanin intervenga»

Modalità di convocazione; «arbitrarietà e insufficiente trasparenza degli inviti ai soggetti auditi»; «non rispetto dei termini per la calendarizzazione di interrogazioni che prevedono la risposta in commissione». Sono i tre punti di criticità nella conduzione della Terza Commissione del Consiglio regionale che i consiglieri del Pd Maria Grazia Santoro, Nicola Conficoni e Roberto Cosolini segnalano in una lettera indirizzata al presidente dell'Aula Piero Mauro Zanin. I tre firmatari contestano «formalmente la correttezza nella conduzione della Terza Commissione consiliare da parte

della presidenza» guidata da Ivo Moras (cui pure la lettera è indirizzata) e chiedono a Zanin «un intervento» per «ripristinare il corretto svolgimento dell'attività della Commissione». I tre sottolineano come ieri «la presidenza abbia convocato solo parte dei soggetti richiesti dai consiglieri d'opposizione scegliendo arbitrariamente di escluderne» altri che avrebbero arricchito «confronto e dibattito. Evidenti le responsabilità della presidenza della Commissione» su «comportamenti che vanno a ledere i diritti delle opposizioni che in una fase così difficile non sono più tollerabili».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



CGIL, CISL E FIALS CONFASAL

**Personale in servizio e turni aggiuntivi
Indetto lo stato di agitazione in Asugi**

Cgil, Cisl e Fials Confasal hanno proclamato lo stato di agitazione del personale attivo in Asugi. Le sigle sindacali lo hanno comunicato al prefetto di Trieste Valerio Valenti spiegando che è stato chiesto più volte un incontro per affrontare il tema della retribuzione dei turni aggiuntivi e della gestione del personale nell'organizzazione del piano vaccinale. «Mai ricevuta risposta - così le tre sigle - malgrado siano temi importanti e urgenti. La situazione non è più accettabile, ci vediamo costretti a intervenire in attesa di risposte» da Asugi». (a.p.)

Lo scontro sulle linee guida nazionali
Franzin: professionisti capaci e pronti

«Sulle cure domiciliari valorizzare il ruolo dei medici di famiglia»

IL CASO

Andrea Pierini / TRIESTE

«I miei interventi puntavano a evidenziare la necessità di una forte rivalutazione e valorizzazione istituzionale del ruolo del medico di base». Così Francesco Franzin, segretario della Fimmg di Trieste - Federazione italiana medici di medicina generale (i cui vertici saranno rinnovati con le elezioni di domani), replica alle accuse che gli sono state rivolte dai vertici regionali della Simg, Società italiana medicina generale.

Franzin giorni fa ha espresso da queste colonne delle critiche alle linee guida nazionali diramate da Roma per le cure domiciliari del Covid, annotando come fosse opportuno anticipare l'uso di alcuni farmaci per evitare l'ospedalizzazione dei pazienti. Intervento che la Simg aveva definito inaccettabile giacché «basato su impressioni, ipotesi, opinioni personali, aneddoti e limitate esperienze soggettive», al contrario delle linee guida derivanti da analisi di dati. Franzin, osservando come la stessa Simg specifichi che ogni paziente merita un'analisi specifica, si dice sorpreso dalla dura replica del presidente Fvg Maurizio Pagan, che «in alcuni passaggi è scivolato in spiacevoli e gratuite affermazioni sulla mia persona, male interpretando le mie intenzioni e screditando l'intera medicina generale. Non nascondo personale dispiacere. Desidero precisare, proprio a beneficio del presidente Pagan, che la volontà dei miei interventi sul tema cure domiciliari ai pazienti affetti da Covid-19 mirava, oltre a



FRANCESCO FRANZIN
MEDICO, È SEGRETARIO DELLA FIMMG
PROVINCIALE DI TRIESTE

**Il segretario Fimmg:
conoscenza dei propri
pazienti e lunga
esperienza maturata**

stimolare un utile dibattito, a evidenziare la necessità di una forte rivalutazione e valorizzazione istituzionale del ruolo del medico di base a esclusivo beneficio dei cittadini».

Per Franzin l'obiettivo di valorizzare il ruolo dei Mmg era stato perseguito anche con le recenti iniziative Fimmg: ovvero «la disponibilità dei medici a effettuare tamponi e test sierologici agli insegnanti, a inoculare il vaccino alla popolazione, fino a richiedere e ottenere dall'Azienda sanitaria l'attivazione diretta delle Usca che molto bene hanno fatto, soprattutto nelle case di riposo, per contrastare il Covid-19. I medici di medicina generale - dice Franzin - conoscono bene i loro pazienti, e forti dell'esperienza clinica maturata sul campo da più di un anno sono in grado di curarli perfettamente a casa valutando i quadri clinici e stabilendo tempi e modi per iniziare le terapie, o per inviare il paziente all'ospedale».



TOSOLINI (LEGA)

**«Istituire la figura del security manager
per combattere i furti nei nosocomi»**

«Valutare la possibilità di sostenere in ogni modo l'istituzione, nel settore sanitario regionale, della figura del security manager. Tale figura professionale va inserita nell'organigramma in seno alle strutture regionali sanitarie complesse per gestire al meglio i rischi, affidandole i compiti di gestione e controllo delle fonti di rischio, delle tecnologie di safety e security, nonché dei servizi di vigilanza e controllo». Lo auspica il consigliere regionale Lorenzo Tosolini (Lega), ricordando come in ospedali e dintorni i furti siano «fenomeno diffuso».



L'ANNUNCIO

**Base aerea di Aviano, pronte le fiale
destinate al personale italiano**

Il personale italiano in servizio alla base aerea di Aviano potrà vaccinarsi dal Covid-19, «in via prioritaria all'interno della base stessa, grazie alle dosi di vaccino messe a disposizione dal Governo statunitense». Lo ha annunciato il vicesegretario Riccardo Riccardi, dopo il via libera ricevuto dalla Struttura di supporto commissariale per l'emergenza Covid-19. «Non appena il comando della guarnigione operante nella base e l'Azienda sanitaria Friuli Occidentale avranno definito i dettagli, gli operatori Asfo faranno le somministrazioni».



FONDAZIONE

Con la collaborazione di:





e con il Patrocinio di:




Sei solo e non sai come raggiungere un centro vaccinazioni Covid-19?

“Ti accompagno io”



Alex di Genova 21

Se hai più di 80 anni il taxi per te è gratis chiama lo 040 307730

Grazie a Fondazione ANIA

e con la collaborazione di Radio Taxi Trieste,
non pagherai le spese per il viaggio di andata e ritorno:
ti basterà mostrare all'autista il certificato di prenotazione.

Per informazioni chiama lo 040 307730
oppure visita www.fondazioneania.it e www.radiotaxitrieste.it

L'emergenza coronavirus

Draghi: «Prenotate le vacanze a metà maggio pass italiano»

Chi è guarito, vaccinato o negativo al tampone si potrà muovere in libertà in attesa del certificato Ue

Ilario Lombardo / ROMA

Che Mario Draghi considerasse il turismo come la porta d'ingresso della ripresa economica era ben chiaro già nel suo discorso per la fiducia alle Camere, quando esortò a investire nel settore perché «quei soldi torneranno indietro». Ora, alle soglie della stagione estiva, mentre la voglia di lasciarsi i lockdown alle spalle è fortissima, il governo sente l'urgenza di non farsi trovare impreparato, facendo sì che la macchina si rimetta in moto il più in fretta e il più facilmente possibile.

Lo dimostra la decisione di anticipare già a livello nazionale, sull'esempio della Grecia, il «green pass» di cui l'Europa ha intenzione di dotarsi da metà giugno. Il lasciapassare servirà a viaggiare senza più gli obblighi della quarantena e, da annuncio di Draghi, quello italiano entrerà in vigore già a partire da metà maggio. Significa che i turisti che arriveranno dai Paesi che non sono nella black list dei contagi da virus potranno entrare in Italia senza essere più costretti ai giorni di reclusione in casa in attesa del tampone negativo: cinque per chi arriva dall'Unione europea o dal Regno Unito, 14 per il resto del mondo.

Oltre all'Europa, si spalancheranno le porte a Stati Uniti, Gran Bretagna e Israele, Paesi dove i numeri della popolazione vaccinata sono altissimi. Dal 16 maggio basterà



Mario Draghi, 73 anni, dopo la riunione del G20 sul turismo. Sullo sfondo l'Uomo vitruviano di Leonardo

MARIO DRAGHI
PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO

L'economia dopo la pandemia sarà diversa ma il turismo si riprenderà e sarà più forte di prima anche migliore

un foglio che certifichi il vaccino (ma attenzione: a quanto pare dovrà essere doppia dose e solo dei sieri autorizzati dall'Ema), o l'avvenuta guarigione, o un tampone negativo nelle 48 ore precedenti l'arrivo. Sarà un medico, l'ospedale, o chi ha effettuato il test a fornire la certificazione che da metà giugno, si spera, sarà disponibile anche sulla piattaforma comune europea. «Re-

gole chiare, semplici, per garantire che tutti i turisti possano venire da noi in sicurezza»: questo assicura Draghi.

In pieno Covid il primo fattore per attrarre i viaggiatori è l'immagine che un Paese consegna al mondo. Per questo il premier si fa trovare a conclusione della riunione dei ministri del G20, pronto a lanciare di persona un appello, rigorosamente in inglese: «È arriva-

LE TAPPE**26 APRILE
Il pass**

Debutta il Green pass, anche a chi vive in zona rossa o arancione può spostarsi in Italia accertando vaccinazione, guarigione dal Covid-19 o la negatività al tampone

**METÀ MAGGIO
Spostamenti interni**

In attesa del pass europeo l'Italia anticipa i tempi: gli spostamenti saranno consentiti anche agli stranieri che abbiano uno dei tre requisiti richiesti. Il Digital Green Certificate, invece, diventerà realtà nel Vecchio Continente entro la fine giugno

to il momento di prenotare le vostre vacanze in Italia, non vediamo l'ora di accogliervi di nuovo. Siamo pronti a ridare il benvenuto al mondo». Da sempre il presidente del Consiglio considera il turismo un'impresa che sopravviverà e si rafforzerà dopo la pandemia.

Da una parte i dati sono incoraggianti, perché è bastato riaprire bar, ristoranti e mobi-

lità il 26 aprile per vedere schizzare al +33 per cento le prenotazioni. Dall'altra è evidente il timore di vedere compromessa la prima fase della stagione estiva se i vaccini non correranno e se l'Italia sembrerà ancora in convalescenza. Se non ci saranno contraccolpi dovuti all'allentamento delle chiusure in vigore da meno di dieci giorni, sempre a metà maggio Draghi potrebbe anche allungare le serate fuori, spostando il coprifuoco di una o due ore.

«Sono ragionevolmente fiducioso che la misura in tempi brevi possa essere rivista favorevolmente», dice il ministro del Turismo, il leghista Massimo Garavaglia. Il leader della Lega, Matteo Salvini vuole cancellare del tutto la limitazione a partire da lunedì 17 e ieri anche il ministro degli Esteri Luigi Di Maio, M5S, ha confermato che tutti nel governo sono d'accordo che il «coprifuoco debba essere superato». Per il green pass servirà una nuova ordinanza del ministro della Salute Roberto Speranza. L'ultima scade il 15 maggio. Per quello data dovrebbe arrivare anche un nuovo decreto del governo sulle restrizioni.

Nel frattempo l'Europa discuterà su come uniformare i requisiti di ingresso dei singoli Paesi. A partire dai tamponi richiesti. Per intenderci: al momento l'Italia non fa differenze tra tamponi antigenici (più rapidi e più economici) e quelli molecolari, mentre la Spagna richiede obbligatoriamente i secondi. E sempre nell'ottica della sana concorrenza turistica, il governo ha capito di dover dare una risposta rapida alle isole minori sul fronte della vaccinazione di massa. Oggi una delegazione di questi Comuni incontrerà in videoconferenza i ministri interessati, alla presenza del commissario Francesco Paolo Figliuolo. Le vacanze Covid-free nelle isole greche sono già una realtà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il primo ministro vuole restare fuori dalle tensioni politiche Pd-Lega

Nuovo duello tra Letta e Salvini «Ora basta con il doppio gioco»

IL CASO

Carlo Bertini / ROMA

«Presidente solo tu puoi fermare il doppio gioco di Salvini di lotta e di governo»: suona più o meno così l'accorato appello (il secondo nel giro di due settimane) rivolto da Enrico Letta a Mario Draghi. Nessuna replica, il premier allarga le braccia e prende atto. Può fare ben poco e ben poco gli interessa fare qualcosa, non si mette in mezzo tra due leader che giocano la loro partita tutta politica. Da Palazzo Chigi nulla filtra a riguardo: nessun commento alle proteste del leader dem sul «metodo di Salvini da correggere» e già questo è l'indi-

zio che Draghi vuole restare ancorato all'agenda del governo. «Bene il recovery plan, ora la fase due, sul turismo, lavoro e giovani», dice Letta. E su questo Draghi concorda. Ma sul resto non dice nulla.

I DUE STOP DEL PREMIER

Il presidente - filtra da ambienti di governo - non si infila negli scontri tra partiti e non lo farà: loro continuano a confrontarsi e il presidente governa. Semplice ma chiarissimo. Del resto, pur se con Letta non da oggi Draghi abbia un ottimo rapporto, non può entrare nelle schermaglie con Salvini. E c'è chi fa notare come nelle due occasioni concrete di scontro con la Lega, sia stato Draghi a respingere gli affondi e deciso diversamente: quando c'è stato da opporsi sulla vicen-

da del condono tombale delle cartelle esattoriali, il premier si è opposto; così quando Salvini voleva eliminare il coprifuoco, è stato Draghi a dire di no, senza ammettere obiezioni.

IL CAPITANO: NON MOLLO, STO QUI

E Salvini sta al gioco. Facendo politica, rincorrendo la Meloni nei sondaggi, rincorso a sua volta da Letta. «Il metodo della Lega è la concretezza», gongola soddisfatto della sua capacità manovriera. «Noi siamo qua e qui rimaniamo», conferma, tanto per sgombrare il campo da chi teme (o spera) che lui molli il governo. «Per l'abolizione del coprifuoco, se nei prossimi giorni le terapie intensive saranno a un livello tranquillo, tornare a lavorare di giorno e di notte sarà un risultato positivo», smorza i to-



Il segretario del Pd Enrico Letta



Il leader leghista Matteo Salvini

ni, nel continuo tira e molla. E per rendere la pariglia a Letta, annuncia che vedrà anche lui Draghi per parlare di migranti e del ddl Zan sull'omofobia.

LA TRAPPOLA SULLA LEGGE ZAN

Ma ora l'arbitro comincia a spazientirsi. I duellanti se le danno ogni giorno e infiammano il clima surriscaldato in abbondanza dalla pandemia. Il primo vorrebbe una commissione d'inchiesta sulla sanità, il se-

condo respinge l'affondo: se si fa, si comincia dalla Lombardia. Il primo butta tra le gambe del Pd un ddl sull'omofobia simile alla versione originale del ddl Zan prima del varo della Camera, «bene inasprire le pene, ma togliere la questione dei bambini, della scuola e tutto ciò che comporta la censura e i reati di opinione». L'altro grida alla trappola e dispone le barricate per far approvare al Senato la legge così com'è, per

non vedere spedire in soffitta la sua bandiera dei diritti. Certo, Draghi ascolta senza alcuna empatia le sparate del Capitano (come quella di ieri sul «coprifuoco dannoso per la salute»). Ma a Letta non può promettere nulla, tantomeno di prendere provvedimenti di sorta verso l'altro maggiorenne del suo governo. «Letta vive male - provoca Salvini - non capisco la sua ossessione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'emergenza coronavirus

In arrivo l'ok dell'Ema per immunizzare i giovanissimi con Pfizer. Figliuolo avalla l'operazione isole Covid free

Vaccini, la campagna frena al Sud
Entro l'estate toccherà ai minorenni

IL DOSSIER

Paolo Russo / ROMA

Mentre il governo e il commissario Figliuolo pensano di far partire a stretto giro l'operazione «isole Covid free», l'Ema è pronta a dare il via libera ai primi di giugno alla vaccinazione degli adolescenti dai 12 anni in su con Pfizer. La campagna prova ad accelerare ancora proprio mentre le somministrazioni scendono ben al di sotto della velocità di crociera del mezzo milione al giorno programmata per raggiungere l'immunità di gregge entro settembre. Una mezza frenata che ha anche a che vedere con il passo indietro davanti ad AstraZeneca compiuto da sempre più vaccinandoli, soprattutto al Sud. In Sicilia 250 mila dosi del ritrovato di Oxford sono rimaste chiuse nei frigoriferi mentre a Napoli un gruppo di sessantenni ha minacciato i medici pretendendo di essere immunizzati con Pfizer o Moderna. E resta il fatto che sono oramai oltre due milioni le dosi del vaccino targato AZ inutilizzate.

A convincere gli italiani dovrebbero essere a breve gli studi più approfonditi sugli effetti indesiderati del vaccino anglo-svedese che l'Ema sta finendo di ultimare. Una voce autorevole dell'Agenzia europea ci informa però che i rischi sarebbero infinitesimali, sia che si parli delle rare forme di trombosi già rilevate, sia degli eventi opposti di emorragie fi-



Il generale Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid

IL BOLLETTINO

9.116

I casi

I nuovi contagi di ieri su 315.506 tamponi con il tasso di positività sceso dal 4,9% al 2,9%

305

I morti

I decessi nelle ultime 24 ore, ancora in crescita: il totale sale a 121.738

no ad ora non indagati. «In entrambi i casi il problema è dovuto al raro fenomeno di aggregazione piastrinica che provoca l'abbassamento delle piastrine nel sangue, e che in alcuni casi genera trombosi, in altri eventi emorragici», spiega il super-esperto dell'Ema. E in effetti l'incidenza di questa sindrome non andrebbe oltre un caso ogni 100 mila somministrazioni. Meno degli eventi avversi gravi che si verificano per tanti farmaci di uso comune, che non per questo ci sogneremmo di non utilizzare.

L'Ema intanto punta a terminare ai primi di giugno l'analisi del dossier consegnato da Pfizer con l'allegata richiesta di via libera alla somministrazione ai giovanissimi tra 12 e 18 anni, che così potrebbero

essere arruolati per la campagna vaccinale prima delle vacanze estive. Magari consentendo loro di fare il richiamo nei luoghi di villeggiatura anziché nella città di residenza, per evitare eccessive defezioni. Al piano per le seconde dosi in vacanza sta pensando il generale Figliuolo, perché se gli scienziati hanno oramai capito che una vera e propria immunità di gregge è impossibile da raggiungere, per convivere con il virus abbassando ai minimi termini contagi e ricoveri è comunque necessario immunizzare anche giovani e giovanissimi. Tanto più che la variante inglese, oramai ampiamente dominante, è più contagiosa del 60% e che non sappiamo ancora quanto duri l'immunizzazione da vaccinazione.

Tutti fattori che fanno salire a oltre l'80% di vaccinati la soglia dell'immunità, raggiungibile solo coprendo anche gli adolescenti.

Ma il commissario punta anche a far ripartire a pieni giri la macchina produttiva e per questo sta finendo di mettere a punto con le Regioni il protocollo per avviare la vaccinazione nelle aziende. Qualche centinaio inizierà dalla seconda metà di maggio, ma via via sempre più luoghi di lavoro si trasformeranno in hub vaccinali, con le imprese che si faranno carico dei costi per la somministrazione, dosi escluse. Per ora comunque si va avanti cercando di proteggere più anziani possibile. Anche se le Regioni in qualche caso continuano ad andare per conto loro. Così in Campania, a Marcianise, sono stati vaccinati centinaia di ventenni, mentre il Lazio è pronto a immunizzare i tifosi che seguiranno gli Europei di calcio allo stadio. Fughe in avanti che hanno costretto il commissario a ripetere che «la campagna continua con focus su anziani e fragili». Anche se poi lui stesso ha aggiunto che «verrà data massima attenzione alla messa in sicurezza degli abitanti delle piccole isole». Praticamente un via libera al piano per renderle Covid free sostenuto a spada tratta da Sicilia e Campania, dove già questo fine settimana si punta a concludere la campagna vaccinale a Capri. Oggi governo, commissario e sindaci delle 40 isole minori decideranno come procedere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLEMICHE A MILANO

Anche sabato Inter in festa
Lite tra Sala e il Carroccio

MILANO

Proseguono le polemiche legate ai festeggiamenti dei tifosi interisti dopo la conquista del diciannovesimo scudetto, anche in vista del prossimo match casalingo dei nerazzurri, in programma per sabato alle 18 a San Siro contro la Sampdoria, che rischia di provocare nuovi, pericolosi assembramenti per i tanti supporter che si troveranno fuori dallo stadio. Proprio di questo, tra l'altro, si parlerà stamattina nella consueta riunione del mercoledì del comitato per l'ordine e la sicurezza presieduto in videoconferenza dal prefetto di Milano Renato Saccone. Nel frattempo, il sindaco di Milano Giuseppe Sala, è tornato sugli assembramenti di domenica, difendendo i tifosi («non credo che le migliaia di famiglie che hanno festeggiato lo scudetto in tutta la città, in zona gialla, siano pericolosi attentatori alla nostra salute» ha detto), ma chiedendo per il futuro comportamenti più corretti, in termini di distanziamento e uso delle mascherine. «È vero, la situazione era certamente prevedibile ma non è pensabile che si potesse evitare che i tifosi scendessero in piazza e sarebbe stato così in qualunque città italiana la cui squadra avesse vinto lo scudetto — ha commentato il sindaco di Milano —. Io capisco che le immagini di piazza Duomo abbiano potuto colpire la sensibilità di tanti, e considero con attenzione le voci di tanti milanesi arrabbiati. Capisco di meno la strumentalizzazione politica per racimolare qualche voto in più».

Sala fa un chiaro riferimento alle critiche mosse da Matteo Salvini, che aveva ipotizzato di convogliare i tifosi nello stadio di San Siro («Peccato che gli stadi siano chiusi. Questa è l'ideonea di uno che ha fatto il ministro dell'Interno e quindi presunto addetto ai lavori» ha commentato Sala) e alla Lega, «quella che vuole aprire tutto ma anche quella che aveva in piazza a festeggiare a Milano un vice ministro e due consiglieri comunali che allegramente postavano le loro foto».

A rivolgere lo sguardo alla possibile fase 2 della festa nerazzurra in programma sabato, è invece il vicesindaco di Milano Anna Scavuzzo, che ha spiegato: «Se la squadra o le tifoserie vogliono festeggiare, siamo disponibili a capire quali attività si possano mettere in campo. Non sarà possibile agire senza criteri e fuori dalle normative». —

PA. RU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Addio "camere degli abbracci", in arrivo una circolare ministeriale e le linee guida regionali Ingressi programmati e spalmati nell'arco della giornata, massimo due ospiti per paziente

Rsa, dopo dopo sei mesi via libera alle visite
Per accedere sarà necessario il “green pass”

IL RETROSCENA

È questione di giorni e gli abbracci veri sostituiranno quelli di cellophane nelle Rsa, che riapriranno alle visite dei parenti degli anziani ricoverati, fino ad oggi più che mai contingentate per l'eccessiva discrezionalità lasciata ai direttori sanitari. Non un liberi tutti però, perché per tornare stringere a sé i propri cari senza più le barriere di plastica delle «sale degli abbracci» servirà il green pass. Quello previsto dall'ultimo decreto riaperture, costituito da uno di questi tre certificati: di guarigione dal Covid, rilasciato dal medico di fami-

glia o dall'ospedale dove si è stati ricoverati, valido sei mesi; di completamento del ciclo vaccinale con entrambe le dosi nel caso sia previsto il richiamo, anche questo di validità semestrale; l'attestato di negatività a test molecolare o antigenico rapido, in questo caso valido 48 ore. Che sia l'ora di riaprire lo pensano sia il governo sia le Regioni, il primo passando forse per le vie brevi di una circolare ministeriale senza attendere i tempi lunghi di un emendamento al decreto riaperture, le seconde attraverso delle linee guida che dovrebbero essere approvate oggi stesso dalla Conferenza Regioni.

In entrambi i casi si vuole superare l'ostacolo frapposto dal Dpcm del 3 dicembre scorso,



A giorni nelle Rsa gli abbracci veri sostituiranno quelli di cellophane

che limita l'accesso dei visitatori «ai soli casi indicati dalla direzione sanitaria della struttura». Le quali senza disposizioni chiare sulle condizioni per la riapertura hanno preferito a larga maggioranza continuare a blindare le strutture.

Ma in questi sei mesi la situazione è radicalmente cambia-

ta per merito dei vaccini, con la prima dose somministrata al 96% degli ospiti delle Rsa e con l'80% ad aver fatto anche il richiamo. L'idea del governo, preannunciata dai sottosegretari alla Salute, Pierpaolo Sileri e Andrea Costa, è quella di cancellare i margini di discrezionalità attribuiti ai diret-

tori sanitari, specificando tutti i casi che consentono di riaprire, rispettando i soli obblighi del distanziamento e della mascherina.

Un via libera che riguarderà soprattutto i parenti con in tasca il green pass. L'esecutivo sta pensando di utilizzarlo come lasciapassare per incontrare con più libertà gli anziani ricoverati. Le linee guida delle Regioni ne fanno invece una condizione imprescindibile, prevedendo l'ingresso «solo a visitatori o familiari in possesso di Certificazione Verde Covid-19 o in alternativa l'attestazione di una delle condizioni necessarie per il rilascio delle stesse purché non scadute». In caso nell'Rsa siano presenti ospiti oppure operatori positivi al Covid l'accesso torna ad essere consentito «esclusivamente sulle basi della valutazione della direzione sanitaria o del medico referente della struttura». Le visite dovranno inoltre essere programmate e spalmate nell'arco della giornata e non sarà consentito l'ingresso a più di due visitatori per ospite. —

I nodi del governo

Il ministro della Transizione ecologica: «Non sprecheremo una chance storica tra lentezze e burocrazia»

Cingolani: «L'Ue promuove il Recovery Così l'Italia cambierà volto per i nostri figli»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

A Bruxelles il nostro PNRR è piaciuto. E Roberto Cingolani, che è tra quelli che più hanno contribuito a scriverlo, lo racconta con una certa soddisfazione: «Quando ho incontrato il vicepresidente della Commissione europea Timmermans, ha usato parole molto incoraggianti – spiega il ministro della Transizione ecologica – le impressioni sono positive e hanno apprezzato il fatto che siamo riusciti a mantenere la scadenza del 30 aprile per la consegna del Piano di ripresa e resilienza». Una valutazione ufficiale arriverà entro giugno, «ma partiamo da una condizione ottima, i primi report sono buoni, anche grazie all'interlocuzione continua che abbiamo avuto con la Commissione, un confronto approfondito su ogni singolo punto», dice Cingolani nel corso dell'intervista con il direttore de La Stampa Massimo Giannini a «30 minuti al Massimo».

Avete dovuto lavorare molto per cambiare il PNRR impostato dal precedente governo?

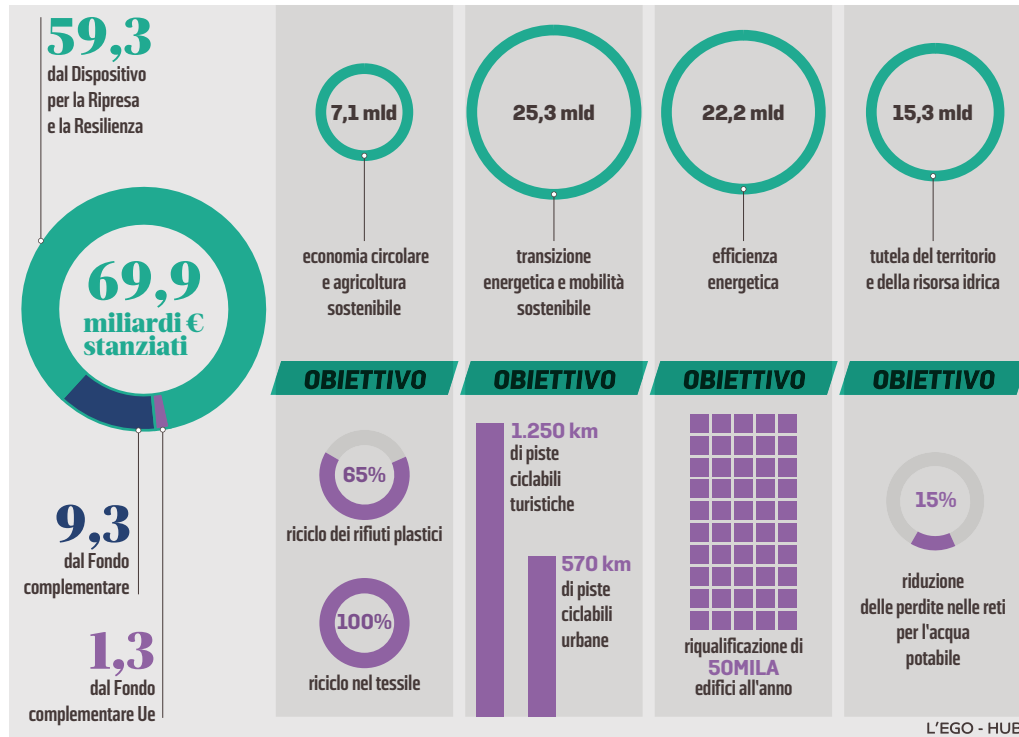
«C'era una base importante, ma diciamo che abbiamo dovuto fare un bel lavoro di ricostruzione della visione complessiva del Piano, oltre che di scrittura vera e propria. Questa è un'operazione epocale, bisogna avere una strategia di lungo termine chiara».

Mi dica un solo motivo per cui dovrebbe funzionare, in un Paese come l'Italia, in cui la burocrazia regna sovrana e le grandi opere sono eterne...

«Perché siamo sotto la lente di ingrandimento, anzi nel cono di luce sul palcoscenico europeo e non solo: abbiamo preso di gran lunga più risorse di tutti, fosse solo per orgoglio nazionale non possiamo essere così stupidi da fallire. E poi i giovani spingono dal basso, c'è la percezione che non abbiamo molto tempo: i bambini che ora sono a scuola, quando avranno la mia età (quasi 60 anni) potrebbero non avere più un ambiente vivibile. Mi sembra una motivazione forte per non sprecare tutto tra lentezze e burocrazia».

Nel PNRR per la transizione ecologica ci sono quasi 70 miliardi: cosa ci facciamo?

«Abbiamo target ben precisi, imposti dalle organizzazioni internazionali: dobbiamo ridurre del 55% le emissioni entro il 2030, rispetto ai livelli del 1990, e arrivare alla decarbonizzazione completa nel 2050. Voglio essere chia-

LA RIVOLUZIONE VERDE ITALIANA

ro con chi critica o è scettico: qui stiamo parlando di una prima accelerazione di 5 anni, in cui bisogna porre le basi, ma poi ne restano altri 25, da affrontare senza Recovery. Con questo piano avviamo un enorme programma, poi magari andrà corretto o adattato per puntare al 2050. Il seguito dobbiamo inventarcelo, sempre mantenendo la traiettoria di un missile, ma ricordiamoci che dobbiamo correre una maratona, non i 100 metri».

Come possiamo centrare l'obiettivo di abbattere del 55% le emissioni in nove anni?

«Dobbiamo arrivare a installare fino a 70 gigawatt di energie rinnovabili nei prossimi dieci anni. Al momento riusciamo a farne 0, 8 all'anno, invece dei 6 previsti. Con questo ritmo l'obiettivo lo raggiungiamo a fine secolo, quando per il pianeta sarà troppo tardi. Dobbiamo aumentare di quasi 10 volte la nostra capacità di produzione. Il problema è la burocrazia, il lungo iter autorizzativo, è questa la sfida più grande che abbiamo davanti: le nostre aziende partecipano alle gare solo se ci sono regole chiare, altrimenti vanno a lavorare all'estero, come avviene ora».

Che risposte sta ricevendo dalle nostre aziende, da giganti come Eni o Enel?

«Non possono essere contenute, è ovvio, perché questa transizione non è gratuita e sarà molto pesante. Ma tutti devono rinunciare a qualcosa, per favorire questo slancio necessario nei prossimi cinque anni. Purtroppo la termodinamica non è politica, i vincoli ambientali dettati a livello internazionale non sono politica: non abbiamo alternative, nessuno al mondo ne ha».

L'altra grande sfida è quel-

la dell'idrogeno, anche se più a lungo termine, no?

«L'obiettivo è arrivare a una manifattura e a una mobilità basate sull'idrogeno verde, cioè estratto grazie a fonti rinnovabili, senza produrre emissioni inquinanti. Ma ora non siamo pronti: se domani una nave aliena ci portasse una enorme quantità di idrogeno non sapremmo cosa farci, come stoccarlo o trasportarlo. È necessario trasformare la nostra società, renderla capace di cambiare la sua organizzazione e le sue strutture energetiche. Questa transizione va preparata con attenzione, resa compatibile con la vita delle persone, anche nel rispetto dei posti di lavoro, senza fare macelleria sociale».

Una vita in cui spostarsi con bici e auto elettriche, un tema sensibile per lei che è un appassionato di ciclismo...

«Ho sei biciclette, sono proprio malato, mia moglie è disperata. Nel Piano c'è un programma sulle ciclovie molto corposo, con una vocazione non solo ambientale, ma turistica e di wellness. Poi c'è il progetto per l'elettrificazione dei trasporti, con la realizzazione di decine di migliaia di punti di ricarica nelle nostre città. E serve tante ricerche per arrivare a produrre batterie con nuove tecnologie, capaci di ridurre la differenza di prestazioni rispetto alla benzina».

Il nucleare, invece, è un capitolo chiuso?

«Il nucleare a fissione è un capitolo unanimemente abbandonato da quasi tutti i Paesi avanzati. A parte la Francia, che ha presentato anche una mozione in sede europea per chiedere di riconsiderare l'utilizzo dei microreattori, come fonti di energia verde. Se sarà approvata cambierà tutto, bisognerà ridiscutere e va-

lutare il da farsi. Altro discorso è quello legato alla fusione nucleare, senza radiazioni, un sogno su cui si studia da anni in Europa e in America: non escluderei che tra 20 anni uscirà una tecnologia efficace, vedremo, l'importante è non ideologizzare, ma seguire le evoluzioni e studiare».

Ha detto che in questo governo si sente come un "virus" in un organismo diverso: come va la coabitazione tra tecnici e politici?

«Mi sto trovando benissimo, vedo molta disponibilità ad ascoltare questo "virus", a confrontarsi con punti di vista diversi. Credo sia un esperimento importante in questo momento, perché abbiamo davanti una sfida tecnologica, oltre che sociale ed economica, quindi i tecnici servono. Al di là della normale dialettica politica, siamo concentrati sulle cose fare nel breve termine: abbiamo consegnato il nostro Piano, ora dobbiamo definire le regole per garantirne la realizzazione. Quando avremo finito, noi tecnici torneremo a fare quello che facevamo».

Succederà tra meno di un anno, con Draghi che andrà al Quirinale, o a fine legislatura?

«Non so se Draghi andrà al Quirinale, ma qualsiasi cosa decida la farà benissimo: è una persona di grandissima capacità e umanità, sa delegare, con il suo prestigio ha ridato autorevolezza all'Italia. Credo, comunque, che un anno sia il minimo indispensabile per portare avanti le cose che vanno fatte, io resto finché servo, ma tanto al massimo arriveremo a fine legislatura. Poi organizzerò un lungo giro in bicicletta, un mese intero per staccare».

A proposito di vacanze, il premier Draghi ha detto che l'Italia può riaprire al



ROBERTO CINGOLANI
MINISTRO
PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

Dobbiamo aumentare di quasi 10 volte la nostra capacità di produzione di energie rinnovabili

mondo, rilanciando l'accoglienza dei turisti stranieri per questa estate: vuol dire che ce l'abbiamo fatta?

«Posso dire che ce la stiamo facendo, la campagna vaccinale sta procedendo con ritmi elevati, arriva la stagione favorevole a ridurre le conseguenze della pandemia e poi ormai abbiamo imparato a mantenere comportamenti prudenti. Credo sia stato preso un rischio davvero ben ragionato, nel senso migliore del termine: non c'è un algoritmo alla base delle scelte fatte, ma l'utilizzo della ragione».

Tornando a lei, niente politica, quindi? Anche se viene ritenuto un ministro legato al Movimento 5S...

«In passato mi hanno etichettato come berlusconiano, perché era stato il governo Berlusconi a istituire l'Istituto di tecnologia che ho diretto, poi mi hanno etichettato come renziano, all'epoca dello Human Technopole di Milano, progetto partito con il governo Renzi, ora mi etichettano come grillino, perché i 5 stelle hanno voluto fortemente questo ministero della Transizione ecologica. In passato sono stato alla convention organizzata da Casaleggio a Ivrea come alla Leopolda di Firenze, invitato da Renzi, o alla scuola politica di Lupi, del centrodestra: se la politica mi chiama vado a raccontare cosa faccio nel mio lavoro. Dal mio punto di vista, queste etichette sono del tutto insignificanti. Io sono uno scienziato, faccio progetti, costruisco macchine, metto le mie competenze a disposizione, non ho mai voluto fare politica, non la voglio fare perché non sarei bravo a farla. Quando avrò finito di prestare le mie competenze tornerò a fare il mio mestiere».

DL SOSTEGNI BIS

Un fondo per aiutare i genitori separati

ROMA

Il Senato gioca d'anticipo sul governo, che prepara per questo fine settimana un decreto "Sostegni bis" da 40 miliardi, e con gli emendamenti approvati lunedì notte dalle Commissioni Bilancio e Finanze inserisce già nel primo decreto Sostegni il taglio dell'Imu, del canone Rai e della tassa sui tavolini, un nuovo blocco sugli sfratti e la proroga della validità dei voucher turistici. In tutto, il pacchetto di modifiche che verrà approvato entro venerdì a palazzo Madama, dove è già previsto il voto di fiducia, vale 770 milioni, 220 in più di quanto preventivato all'inizio. Da subito possono scattare sia l'esenzione totale della prima rata Imu che quella relativa alla tassa sull'occupazione del suolo pubblico, cancellata fino al 31 dicembre, e ancora l'esenzione dell'Irpef sui canoni di locazione non percepiti e del canone Rai per i locali che hanno dovuto chiudere. Importante anche la proroga Irap al 30 settembre già annunciata dal governo. Per il commercio ambulante, invece, viene prorogata di 90 giorni dopo la fine dello stato di emergenza la scadenza di tutte le concessioni. Per i proprietari di case stop all'Irpef sugli affitti non riscossi, mentre per i locali commerciali previsto un percorso condiviso tra le parti per ricontrattare i canoni. Via libera poi alla proroga degli sfratti, ma solo per i casi collegati all'emergenza Covid, per tutti gli altri la moratoria termina il 30 giugno. Approvato anche il rifinanziamento (50 milioni) del fondo per le società sportive dilettantistiche, gli aiuti per il comparto dei bus turistici e per le tv locali (20 milioni), la proroga per tutto il 2021 della soglia di 516 euro per i fringe benefit aziendali, 10 milioni per borghi e città d'arte, un credito di imposta del 90% per le attività culturali che nel 2020 hanno perso almeno il 20% di fatturato e 2 milioni destinati ai comuni per individuare seggi elettorali alternativi alle scuole in vista delle prossime amministrative. Per start up e partite Iva, i cosiddetti «esodati dei ristori» finora esclusi dai contributi a fondo perduto (non avendo ricavi riferiti al 2019) vanno mille euro di contributo. Introdotto il divieto a pignorare il reddito di cittadinanza e previsto un fondo di 10 milioni per il 2021 per garantire ai lavoratori separati e divorziati in difficoltà a causa pandemia di versare l'assegno di mantenimento sino a un massimo di 800 euro al mese. — P.B.

La polemica del Primo Maggio

Il giornalista: «Su di lui polemiche ridicole. In tv non serve neanche la censura, la deriva è iniziata con Berlusconi»

Santoro: «La Rai ormai è una palude Fedez ha fatto bene a criticare»

L'INTERVISTA

Maria Berlinguer / ROMA

«**M**ichele chi?», è tornato. E ha fatto rumore. Dopo anni di silenzio Santoro è riapparso su La7 per presentare il suo ultimo libro, «Nient'altro che la verità» (Marsilio). Un preludio al rientro in video? Andrea Salerno, direttore della rete di Urbano Cairo, vorrebbe averlo nella sua scuderia e non ne fa mistero. Ma Santoro per ora si sottrae. E, intanto, parla di Rai, politica e governo. **La sinistra ha trovato in Fedez un nuovo eroe. Dopo i comici tocca adesso agli influencer?**

«Polemiche ridicole. Fedez ha posto una domanda alla quale tutti noi dobbiamo dare una risposta: «Io posso? Posso dire quello che ho deciso di dire?». Ha fatto quello che in tutto il mondo fanno artisti, attori, giocatori di basket: contrasta il potere. La sinistra e il Movimento 5 Stelle avrebbero dovuto dare risposte a questa domanda ben prima del suo intervento, invece di normalizzare la Rai assoggettandola al pensiero unico. Oggi non c'è neanche bisogno di esercitare censure, perché tutto quello che si produce è già stato pensato per accontentare chi governa il network. Per non parlare della telefonata con la dirigente Rai, la perfetta fotografia della situazione. Lui che chiede «io posso?» e lei che non sa che pesci prendere».

In che senso?

«La soglia dello scandalo è bassissima. Pur di far accettare le loro proposte tutti si adattano per sopravvivere in questa palude. La Rai un tempo produceva «La Piovra» che generava nel Paese reazioni, insurrezioni dei politici, gli speciali di Enzo Biagi. Oggi il mas-



MICHELE SANTORO
GIORNALISTA
E CONDUTTORE TELEVISIVO

La Rai un tempo produceva la «Piovra», oggi il massimo della discussione è su come Montalbano ha lasciato la compagna

Se Salini ha fatto l'ad, io posso fare l'astronauta su Marte. L'approfondimento si è ridotto e la Rai ha perso il primato

simo di discussione che riesce a generare è se il commissario «Montalbano» ha fatto bene o ha fatto male a lasciare in quella maniera la sua compagna».

Cosa pensa del ddl Zan?

«Penso che vada approvato con urgenza per riconoscere i diritti di tutti ma che ci sia la necessità di approfondire aspetti che hanno suscitato perplessità anche all'interno di forze sociali simili».

Quando è iniziata la deriva della Rai?

«Con Berlusconi. È lui che porta avanti la depolitizzazione del servizio pubblico e impone la logica dei target. Per ragioni di costi sparisce la seconda serata, la fascia nella quale si poteva approfondire e sperimentare. C'è stato un tempo nel quale erano contemporaneamente in onda Lerner, Minoli e Vespa. E gli ascolti arrivavano anche al 70 per cento. Si è scelto di ridurre l'approfondimento a uno solo e la Rai ha perso il primato. La prima vittima è stata Raidue, la rete di Annozero, quella che ha

lanciato Arbore e Benigni. È diventata una rete, si fa per dire, per giovani, che importa solo format dall'estero con società appena nate. La Rai dovrebbe inventarli i format e non comprarli. È avvolta da nebbia conformistica con dirigenti che non sono in grado di inventare programmi, sono lottizzati ma non hanno una visione del mondo e si circondano di famiglie e clientele».

Beh la lottizzazione non inizia certo oggi.

«Quando è nata Raidue era la rete laica, alternativa alla rete cattolica e per famiglie, con Raitre si è dato spazio a un tipo di pubblico, quello «comunista», che prima non aveva rappresentanza. Oggi chi sono i funzionari che gestiscono la produzione culturale? Mediocri per assecondare i mediocri che li dirigono. E la struttura super clientelare si è aggravata con la pandemia». **Sembra che Draghi aspetterà la scadenza del Cda, a giugno.**

«Dice di avere altre cose a cui

pensare. Draghi è un grande uomo ma se non capisce che la cultura è più importante della finanza per la ripresa beh non ci siamo. Non vorrei trovarmi con un uovo di Pasqua con dentro una catenina fasulla e tutta la stampa che grida alla meraviglia».

Si aspetta di essere richiamato a viale Mazzini, magari in un ruolo di vertice?

«Se Salini ha fatto l'amministratore delegato io posso fare l'astronauta su Marte. Il problema non è Santoro, che è fuori, ma perché non hanno chiamato Crozza a fare satira politica. Benedetto Fedez che ha smosso la palude. Una palude che anche i 5 Stelle hanno contribuito a creare».

Deluso, si aspettava altro?

«Mi aspettavo che il Movimento 5 Stelle producesse un cambiamento. Invece quando si sono trovati a gestire un potere più grande di loro si sono messi a studiare ma soprattutto si sono piegati alla logica del sistema, non hanno avuto il coraggio di sbagliare. Avreb-

bero potuto sperimentare invece si sono messi la giacca e la cravatta e hanno fatto come tutti gli altri partiti. Le rivoluzioni si fanno con il coraggio non con la paura. Ora Letta, Fico e gli altri promettono grandi cambiamenti. Comincino a scegliere un grande intellettuale tipo Paolo Grassi. Una donna dello spettacolo come Presidente».

Qualche nome?

«Non ne faccio. Li brucerei. Io questa volta non ho presentato neanche il curriculum, perché è un'ipocrisia e mi fa schifo che ci siano procedure trasparenti e poi si proceda a scegliere senza un dibattito pubblico. Draghi? Il governo dei migliori? Draghi è un migliore sicuramente, ma nel governo c'è tutto l'universo dei soliti politici mediocri. Ho sentito parlare di Masi... se Draghi lo nomina mi vado a incatenare».

E di Letta che dice? Come sta la sinistra?

«Non la vedo, non c'è la sinistra. Letta deve impegnarsi a dare un'identità a questo partito che non può limitarsi a sposare qualche campagna per i diritti, deve affrontare il gigantesco problema della redistribuzione della ricchezza».

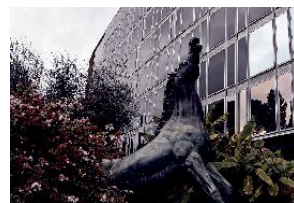
Quanto le è mancata la televisione?

«Molto, è il mio lavoro. Ha occupato gran parte della mia vita e penso di poter ancora dare un contributo al servizio pubblico. Enrico Mentana mi ha offerto un microfono e gli sono grato, in fondo sono loro il servizio pubblico che non c'è. E, comunque, ho sempre continuato a lavorare. Sono fiero di aver riportato al centro del dibattito «Cosa nostra» di cui nessuno parlava più. «Nient'altro che la verità» vuole essere soprattutto una riflessione su come si è affievolita la nostra speranza di cambiamento. Dov'è finito il Paese che stendeva sui balconi le lenzuola bianche e le bandiere della Pace?». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIALE MAZZINI

Domani i nomi dei 140 candidati per il Cda



ROMA

La Rai sta vivendo giorni difficili e quelli che verranno non si annunciano più morbidi. Iniziando da stasera quando il direttore di Rai3 Franco Di Mare sarà ascoltato in Commissione di Vigilanza dove cercherà di smontare le accuse che investono la sua rete a proposito della telefonata «di censura» tra Fedez e la vicedirettrice di Rai3 Ilaria Capitani. A due giorni dai fatti, Di Mare ha postato su Facebook la sua linea dicendo che «le dichiarazioni del rapper sono gravi e infamanti» e che quanto riportato da Fedez è stato falsato. Interviene nel dibattito anche il leader di Iv Matteo Renzi che accusa l'ex premier Conte e il M5S di aver «voluto questi vertici e prodotto una lottizzazione selvaggia, e adesso fanno la morale sulla censura». E ancora: «La Rai non può censurare alcuno e chi si sente diffamato deve rivolgersi ai tribunali». Il segretario della Commissione di Vigilanza Michele Anzaldi (Iv) rincara: «Grazie ai soldi regalati da Conte alla Rai il bilancio risulta a posto», ma a seguito del «regalo del ministro Gualtieri» si chiedeva un impegno formale della Rai contro gli sprechi. «Ora si scopre che per le Olimpiadi di Tokyo sarebbe in partenza una spedizione di 71 giornalisti più tecnici e operatori per un totale di centinaia di persone». Domani saranno pubblicate le 140 candidature al Cda della Rai arrivate entro il 30 aprile a Camera e Senato: «paniere» da cui attingere per comporre il nuovo Cda. — M.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN ANNO DI RESPONSABILITÀ SOCIALE

Gli obiettivi che la **BCC di Staranzano e Villesse** persegue sono sintetizzati nelle **5P**



PERSONE



PIANETA



PROSPERITÀ



PARTNERSHIP



PACE

e rendicontati nel Bilancio **Banca di Persone**



BCC Staranzano e Villesse
COMUNI IDEALI
Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea



guarda il video
di presentazione
del bilancio

WWW.BANCASTARANZANO.IT

La tragedia sul lavoro



Luana, i soccorsi in fabbrica ed Emma, la madre della vittima

IL RACCONTO

Occhi da cerbiatto, capelli lunghi da fata, fisico perfetto, Luana era bella come un'attrice - aspirazione lontanamente realizzata, come comparsa - ma per guadagnarsi da vivere faceva l'operaia in un'azienda tessile dove ha perso la vita come in una precaria filanda ottocentesca. Non aveva neppure 23 anni e le sue foto su Instagram e Facebook raccontano la vita di una bella ragazza, in posa per un selfie, con le amiche o con il fidanzato. Ma Luana era molto più matura e, dietro quel sorriso aperto e solare, celava una tempra d'acciaio. Rafforzata attraverso le esperienze del mestiere più difficile al mondo, quello di mamma.

Luana lo era diventata ad appena 17 anni e con una tenacia sorprendente per una ragazzina di quell'età aveva allevato il suo piccolo Alessio grazie all'aiuto di genitori straordinari, Emma e Francesco. Il papà ieri era troppo sconvolto per dire anche solo una parola, mentre Emma, 53 anni proprio il giorno in cui è morta la figlia, accoglie con gentilezza i cronisti per descrivere quanto fosse meravigliosa la sua Luana. «Il cinema era il suo sogno - rammenta - anche se stava molto con i piedi per terra. "Mamma sarebbe bello se diventassi famosa" mi diceva a volte, ma sempre con ironia. E certo mai avrebbe immaginato di diventare famosa morendo sul posto di lavoro».

Luana innamorata della danza, della musica, del cinema. Sempre pronta ad andare a ballare al River Pub di

Quarrata, vicino Pistoia o a guardare l'emozionante La casa di carta. Luana orgogliosa di fare la comparsa nel film Se son rose di Pieraccioni e in alcuni video per YouTube. Ma anche pronta al sacrificio di alzarsi tutte le mattine alle cinque, salire sulla sua utilitaria e guidare fino a Prato per compiere il suo dovere in fabbrica. Precisa, puntuale, generosa. «Il lavoro le piaceva, ci andava volentieri - ricorda sua madre -. Aveva dovuto interrompere l'istituto professionale Einaudi perché aspettava il bambino. Poi ha iniziato a lavorare come cameriera da Arnold's, un fast-food stile Anni Cinquanta dove serviva ai tavoli sui pattini a rotelle. Da due anni lavorava all'azienda tessile. Le avevano fatto un contratto di apprendistato di cinque anni».

Ma nelle sue mille vite della sua giovane esistenza, Luana è stata anche una dolcissima mamma. Una mamma-bambina, che guardava i cartoni animati con il suo cucciolo, che lo portava in bicicletta e lo faceva giocare a pallone e con le bolle di sapone di cui restano ancora tracce nel piccolo giardinetto della villetta a schiera dove abitava con i genitori e il fratello trentenne, disabile, Luca.

Una mamma-bambina anche nell'organizzazione domestica. Luana dormiva nel lettone insieme alla madre, accanto c'era il lettino di Alessio. Quante battaglie per questo bimbo. A partire dal nome. Il padre, conosciuto durante una vacanza in Calabria, regione di origine di Emma, era presente al momento del parto a Pistoia e lo ha de-



Luana con Pieraccioni

nunciato all'anagrafe come Donatello. Che è il nome di suo padre, noto per i legami con la 'ndrangheta. Poi se n'è tornato in Calabria senza mai occuparsi del figlio, senza mai versargli gli alimenti. Tanto che il tribunale ha deciso per l'affido esclusivo a Lua-

na, considerando che anche il padre del bimbo ha qualche guaio con la giustizia. Luana era una ragazzina ingenua quando lo ha conosciuto, ma ne ha prese le distanze non appena è nato il bambino. Che lei ha voluto battezzare come Alessio. «Per tutti, anche a scuola, si chiama Alessio - conferma nonna Emma -. Mia figlia aveva deciso così e ora combatteremo per averlo con noi. Luana era a tutti gli effetti una ragazza-madre e Alessio è cresciuto grazie a noi. Ero io che me occupavo quando lei era a lavorare. Lo accompagnavo alla scuola materna e poi aspettavamo che Luana rientrasse a casa alle 14».

L'orario è un dettaglio non da poco in questo ricordo, perché quando lunedì alle 13.40 Emma Marrazzo si è

trovata davanti i carabinieri, che bussavano alla sua porta per darle la notizia che un genitore non vorrebbe mai sentire, lei non aveva capito cos'era successo. «È accaduto tutto in una manciata di secondi: li ho visti e ho pensato a un incidente stradale, perché ho pensato che Luana sarebbe dovuta rincasare a momenti. Quando mi hanno riferito dell'infortunio sul lavoro al mattino mi sono sentita mancare».

Lo ripete anche il fidanzato, Alberto Orlandi, 27 anni, operaio. La gentilezza è la cifra di questa storia di morte, assurdità e dolore. Anche Alberto risponde cortese a tutte le domande dei cronisti: «Mi ha donato due anni meravigliosi. Non appena sarebbe finita la pandemia saremmo andati al concerto di Tiziano Ferro, le avevo regalato i biglietti l'anno scorso, poi era saltato tutto. Avevamo anche in progetto di andare a Parigi. L'amava per il suo romanticismo. Ma ci accontentavamo anche di poco, del tempo che ci ha concesso il lockdown. Ed era bello stare anche con suo figlio, lei lo guardava adorante».

Da ieri mattina il bimbo è a casa di Greta, la migliore amica di Luana, per tenerlo lontano dall'attenzione mediatica. Su consiglio del pediatra gli hanno detto la verità. Che la mamma non c'è più. Ma che il suo amore non finirà mai. Come non finirà la solidarietà nei suoi confronti. Il sindaco di Pistoia, Alessandro Tomasi, ha annunciato una raccolta di fondi per aiutare Alessio e i suoi nonni. Nonna Emma ringrazia e sorride. Ma mai sorriso è stato più straziante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCHIESTA SULLA DINAMICA DELL'INCIDENTE E SULLE FOTOCELLULE. IL RACCONTO DEI COLLEGHI

«La sbarra di sicurezza era alzata»
Due indagati per la morte dell'operaia

Maria Vittoria Giannotti

Perché l'orditoio non si è fermato quando Luana D'Orazio è stata inghiottita dal rullo? Perché il sistema di sicurezza non ha funzionato? Sono queste le domande a cui dovranno rispondere gli inquirenti che indagano sulla morte della mamma operaia di 22 anni, uccisa lunedì mattina da un macchinario in un'azienda tessile di Oste di Montemurlo, nel Pratese. Per tutta la giornata di ie-

ri, i carabinieri e gli ispettori del Dipartimento di prevenzione della Asl sono rimasti nel capannone dove si è consumata la tragedia per effettuare i rilievi. Una prima relazione è già stata depositata in Procura che ha aperto un'inchiesta. Al momento sono due gli indagati: la titolare dell'azienda, Luana Coppini, e Mario Cusimano, addetto alla manutenzione del macchinario. Nei loro confronti si ipotizza l'omicidio colposo: avrebbero «rimosso

dall'orditoio la saracinesca protettiva, un meccanismo destinato a prevenire infortuni sul lavoro», si legge nell'avviso di accertamento tecnico della procura.

La dinamica dell'incidente deve essere ancora ricostruita e per fare chiarezza sono stati sentiti tutti i dipendenti che erano di turno in fabbrica. Il primo a dare l'allarme è stato proprio un collega. Al momento dell'incidente, era girato di spalle e non ha visto né ha sen-

tito niente. Quando si è voltato, lei non c'era più: il suo corpo esile era già intrappolato negli ingranaggi e quando i vigili del fuoco, dopo un lungo intervento, sono riusciti a tirarla fuori, non c'era più niente da fare. È ancora presto per trarre conclusioni, ma gli inquirenti si concertano proprio sulla sbarra, una sorta di barriera che dovrebbe separare in modo netto il lavoratore dalla macchina. «Siamo al lavoro per capire se e che cosa non abbia funzionato - spiega il procuratore capo di Prato, Giuseppe Nicolosi - compresa la fotocellula di sicurezza». In passato, l'orditoio - una macchina che ordina i fili, tesse e cuce - era considerata una delle più rischiose, ma negli anni sono state adottate procedure più ri-

gorose per garantire più sicurezza. Gli investigatori, coordinati dal pm Vincenzo Nitti, hanno anche sequestrato un macchinario identico a quello in cui si è verificato l'incidente: dalla comparazione tra le due apparecchiature potrebbero emergere particolari importanti per capire cosa sia accaduto. Altri elementi li darà l'autopsia, che sarà effettuata venerdì dal medico legale Lucia Sonnellino.

Certo è che nella fabbrica di Montemurlo l'atmosfera è incandescente. La giovane lavorava lì da due anni con un contratto quinquennale e il clima sul posto di lavoro era ottimo. Lunedì mattina, quando le hanno detto che la dipendente aveva perso la vita, la titolare, Luana Coppini, è stata colta da

malore. «Proprio nei giorni scorsi - ha raccontato Emma Marrazzo, la madre di Luana - in ditta avevano assunto un altro ragazzo perché dare una mano a mia figlia. Ho sentito la titolare, poverina, ed era distrutta, non si capacita di come sia potuto accadere». A Luana, racconta la mamma, piaceva lavorare. «Ma non si può morire di lavoro né a venti, né a trenta, né a settanta. Sono tutte vite umane. Ora chiedo giustizia». Un appello raccolto dal vescovo di Pistoia che invoca che «qualcuno si assuma la responsabilità» e dai sindacati che chiedono azioni concrete per fermare le tragedie sul lavoro: venerdì scenderanno insieme in piazza per uno sciopero di quattro ore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le nostre iniziative

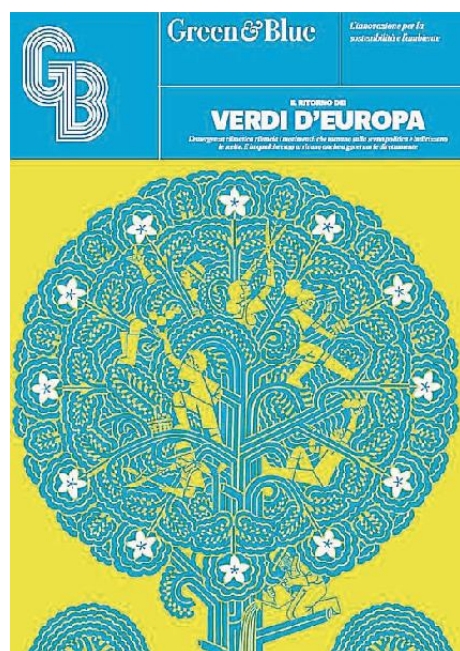
Domani gratis con il nostro giornale "Green&Blue", il mensile del Gruppo Gedi dedicato ad ambiente e sviluppo

L'emergenza clima rilancia i movimenti Così cambiano le politiche per l'ambiente

IL DOSSIER

Giuseppe Casciaro

I temi legati all'ambiente dettano l'agenda della nuova politica europea, ispirano le strategie dei governi, muovono le posizioni di partiti e movimenti, danno forma e spessore a una spinta propulsiva che, contrariamente a quanto accaduto in passato, sembra avere la forza per non esaurirsi. Ormai tutti nel vecchio Continente, sollecitati dallo schieramento e dalla partecipazione di centinaia di migliaia di giovani, hanno compreso l'importanza di intestarsi battaglie che hanno un solo principio ispiratore: la salvaguardia e la tutela dell'ambiente. Una linea dettata dalla necessità di affrontare con gli strumenti adeguati i rischi che derivano dall'emergenza climatica. Così le formazioni politiche ambientaliste tornano al-



la ribalta, senza però accontentarsi di posizioni marginali: stavolta vogliono stare dalla parte di chi decide. Al ritorno dei Verdi in Europa è dedicato il servizio di copertina di *Green&Blue*, il mensile che sa-

rà in edicola in abbinamento gratuito domani, giovedì 6 maggio, con questo giornale e con tutti i quotidiani del gruppo Gedi.

La cover story analizza le ragioni e le prospettive di

questo ritorno (anche se l'Italia è un'anomalia: l'offerta non piace al mercato elettorale...) e spiega attraverso approfondimenti come Spagna, Francia, Belgio, Germania e Grecia si prepa-

rano ad affrontare la nuova onda verde.

G&B si occuperà - tra l'altro - di mobilità elettrica, raccontando gli sforzi dell'Europa per diventare leader nella produzione di batterie, con

lo scopo di conquistare la leadership globale e ridurre la dipendenza da Pechino. Sono già stati lanciati circa 70 progetti industriali attraverso un massiccio volume di investimenti: nel 2019 hanno toccato quota 60 miliardi, il triplo di quelli registrati in Cina.

Ci sarà poi un'analisi su come il Web incide sulle emissioni di CO2. Ebbene, streaming, mail e server inquinano come una grande nazione, piazzandosi al quarto posto dopo Cina, Usa e India. Entro il 2030, spiegano gli esperti, computer ed elettronica di consumo arriveranno ad assorbire il 20 per cento dell'energia prodotta, con tutto ciò che ne consegue in fatto di emissioni di gas serra.

Green&Blue racconterà anche uno straordinario progetto naturalistico - realizzato da Legambiente sull'isola di Pantelleria - che ha lo scopo di far conoscere i "giardini panteschi", dove gli agrumi crescono, senz'acqua, solo grazie a un microclima artificiale e a migliaia di pietre spostate a mano.

Non mancheranno i personaggi (lo chef Pietro Leeman del Joia di Milano e Brian Eno, il musicista che attraverso la sua arte si impegna per la difesa della terra) e le rubriche: per conoscere e rispettare l'ambiente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Installazione di una protezione per preservare il ghiacciaio sullo Zugspitze, in Germania

EnergyPrime> Vivi l'Energia

Con Guaranà che esercita un'**AZIONE TONICA, CONTRO STANCHEZZA FISICA E MENTALE**

Con i **BENEFICI** della Pappa Reale **FRESCA** dalla ricca composizione **NUTRIZIONALE**

Con Schisandra che contribuisce al **SOSTEGNO DELLE PRIME VIE RESPIRATORIE**

Con L-Carnitina, componente utile al **FUNZIONAMENTO DELLE CELLULE DELL'ORGANISMO**

Con Vitamina D e Acido Folico che contribuiscono alle **NORMALI FUNZIONI DEL SISTEMA IMMUNITARIO**

Con Vitamina B12 che contribuisce alla **RIDUZIONE DELLA STANCHEZZA E DELL'AFFATICAMENTO**



namedsport.com

Leggere attentamente le avvertenze riportate sulla confezione prima di assumere il prodotto. Si ricorda che il prodotto non sostituisce una dieta varia ed equilibrata ed uno stile di vita sano.

NAMEDSPORT
SUPERFOOD

Stay Trained!™

Il progetto

Serbia, si fa largo l’ipotesi della leva obbligatoria

Il ministro della Difesa a favore della reintroduzione: «Le risorse ci sono»
Possibile un periodo di sei mesi. Tre giovani su quattro dicono sì al servizio

Stefano Giantin / TRIESTE

In un Vecchio continente dove la leva militare è ormai un retaggio del passato, raramente rimpianto, un Paese nel cuore d'Europa pensa di andare controcorrente. È la Serbia del presidente Aleksandar Vučić, dove il ritorno della “naja”, sotto forme ancora da definire, sembra essere uno scenario del tutto realistico in un futuro prossimo. Lo confermano diversi segnali che si stanno intersecando a Belgrado, dalle dichiarazioni di politici di punta ai sondaggi con risultati a sorpresa.

Dichiarazioni, autorevoli, come quelle del ministro serbo della Difesa, Nebojsa Stefanović, che ha di recente anticipato che una decisione parlamentare in vista del ritorno della leva potrebbe essere presa già a inizio autunno. Ipotesi che «io sostengo, penso sia



Soldati dell'esercito serbo Foto da vs.rs

una buona cosa per la formazione della personalità e l'addestramento dei giovani nelle tecniche militari. Ma la decisione non spetta al ministero, bensì al Parlamento», ha precisato Stefanović ricordando che fu la stessa Assemblea nazionale serba, nel 2010, a “congelare” la naja obbligato-

Fra i Paesi vicini c'è preoccupazione per il riarmo in corso a Belgrado

ria, sospendendola ma senza escluderne una reintroduzione. Di certo, non sarà un ritorno al passato, al servire l'esercito «come nel 1969, con spazzola e ramazza in mano»: ma un addestramento moderno, per preparare soldati professionisti e riserve. Il tempo ne-

cessario per farlo? Non un anno o più, come in passato, bensì «dai tre ai nove mesi», anche se realisticamente la via di mezzo è la più probabile, con «sei mesi» di cui almeno due da trascorrere in una unità militare attiva.

Ancora non è chiaro se tutti i giovani potrebbero essere chiamati a servire sotto le armi, o solo una minoranza estratta a sorte, come accade per esempio in Lituania. Le risorse per la leva comunque ci sarebbero, ha poi aggiunto il ministro. Secondo i tecnici del dicastero da lui diretto, infatti, la naja costerebbe circa 70 milioni di euro all'anno e lo Stato «ha le risorse» finanziarie per sostenere il progetto. E ha anche il consenso popolare per il sostenere il progetto: un recente sondaggio ha svelato che quasi i tre quarti dei giovani serbi guarda con favore al ritorno del servizio militare e ben il 40% si dice pronto a difendere il Paese in caso di guerra.

Ci sono però anche i social divisi tra pro e contro e altri voci discordanti. Se la leva fosse la via per garantire la sopravvivenza di valori, rispetto dello Stato e della cosa pubblica «non avremmo avuto centomila morti, lager e crimini» durante le guerre degli Anni Novanta, condotte da gente che aveva fatto la naja ai tempi della Jugoslavia, ha puntualizzato il sociologo Da-

rio Hajric. E poi c'è il possibile problema dei Paesi vicini, molti dei quali già preoccupati dal riarmo in corso in Serbia, e che potrebbero considerare la leva come una nuova minaccia. Leva che, tuttavia, è stata tema di discussione anche in Kosovo, uno dei cavalli di battaglia dell'attuale premier Albin Kurti. E pure in Croazia, dove la sola evocazione della naja ha prodotto in passato solo contrasti, non passi concreti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUASI 30 MILA SOLDATI

Albania, al via maxi esercitazione a guida americana

Quasi trentamila soldati di 26 nazioni, non solo membri Nato, i mezzi più disparati dispiegati sul terreno, il più massiccio sbarco di forze osservato in Europa dai tempi del D-day. È “Defender Europe 21”, mega-esercitazione militare a guida americana iniziata ieri in Albania e che interesserà anche i Paesi baltici e l'area del Mar Nero e del Nord Africa. Il premier albanese Edi Rama ha suggerito si tratti anche di un messaggio forte a chi vorrebbe destabilizzare Balcani ed Europa. —

†

Ci ha lasciati

Dario Cappellari
da Cittanova d'Istria

Lo annunciano la moglie ZAIRA, la figlia SONIA con DARIO, il figlio MAURO con ELDA, i nipoti ELISABETTA con FEDERICO, ERICA con MATTIA, VALENTINO, MICHELE e parenti tutti.

Lo ricorderanno sempre con amore e come un uomo forte, carismatico, pieno di vita e come il simbolo di Cittanova.

Un grazie di cuore a tutto lo staff della rete Cure Palliative di Trieste (dottoressa MACALUSO, infermiera FULVIA e ANTONELLA MONTICCO), al dottor MOROSO e alla dottoressa VAGLIERI.

Lo saluteremo venerdì 7 alle ore 10.50 nella Chiesa di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2021

Ciao

Nonno

Grazie di tutto.
Per sempre tue "LISA" e "RICA".

Trieste, 5 maggio 2021

IV ANNIVERSARIO

5 MAGGIO 2017
5 MAGGIO 2021

Anna Gaspard

Sei sempre nel mio cuore

tuo **SERGIO**

Trieste, 5 maggio 2021

Ci ha lasciati

Rosa Mastelic
in Sumberazzi

Lo annunciano il marito DINO, la figlia VALENTINA con STEFANO e la nipote SARA con DAVIDE.

La saluteremo venerdì 7 maggio, alle ore 9.40, in via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2021

Lo ricorderanno sempre con amore e come un uomo forte, carismatico, pieno di vita e come il simbolo di Cittanova.

Partecipa al lutto la famiglia GLAVICI.

Trieste, 5 maggio 2021

Ciao cara

Rosa

Amica mia, porterò sempre nel cuore il tuo ricordo, MERRI.

Trieste, 5 maggio 2021

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Alda Cimatti

ne danno il triste annuncio la sorella GABRIELLA e i suoi familiari.

I funerali causa COVID si svolgeranno in videoconferenza su zoom venerdì 7 maggio alle ore 11.

Trieste, 5 maggio 2021

XV ANNIVERSARIO

Lidia Salvi
ved. Lotti

L'A.S.P. Itis ricorda con riconoscenza la sua generosa benefattrice.

Trieste, 5 maggio 2021

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Servolo Vidal
(Marcello)

Lo annunciano REDENTA, MAURO e ALESSIA con PAOLO, VERONICA e ALICE, unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo venerdì 7 maggio, alle ore 9.20, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2021

Partecipa al dolore la famiglia GHIRA.

Trieste, 5 maggio 2021

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Spetrino
ved. Tromba

Ne danno il triste annuncio i figli unitamente ai parenti tutti.

La saluteremo venerdì 7 dalle 11.30 alle 12.45 a Costalunga.

Seguirà la Santa Messa alle 13.30 nella chiesa di via Carsia a Opicina.

Opicina, 5 maggio 2021

Roberta Piuca

Stretti nel dolore di ALDO e TATIANA.

I cugini GIANNA, RENATA, ROBERTA con MASSIMILIANO, ALESSANDRO, MORENO, MARTINO con ROBERTA

Trieste, 5 maggio 2021

08-03-2021

E' mancato all'affetto dei suoi cari.

Guglielmo Calcina

Ne danno il triste annuncio Nerina, figli Alessandro con Elena, Andrea con Tiziana e Alessio.

CIAO PAPA'

Lo saluteremo giovedì 6 maggio alle ore 11.25 al cimitero di Sant'Anna di via Costalunga

Trieste, 5 maggio 2021

Il giorno 3 maggio 2021 si è spenta

Mariagrazia Falletti

Ne danno il triste annuncio le figlie ALICE e SARA, MASSIMO, EMILIANO e i parenti tutti.

La saluteremo giovedì 6 maggio dalle 13.00 alle 13.30 in via Costalunga.

Sgonico, 5 maggio 2021

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Silverio Cergol

Ne danno il triste annuncio la moglie PIA, il figlio SILVANO con CINZIA, i nipoti DESY, BEATRICE, LUCREZIA, i pronipoti NICHOLAS ed ANGELICA.

I funerali seguiranno sabato 8 alle ore 13 nella Cappella di Costalunga.

Trieste, 5 maggio 2021

**A. MANZONI & C. S.p.A.**

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB


sportelloweb.manzoniadvertising.it

IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO

**&Professioni & Carriere**



**AUTONORDFIORETTO**

OFFERTA DI LAVORO

Ricerca **Impiegata amministrativa** con esperienza contabile preferibilmente con pregressa esperienza nel settore automotive.

Candidati online a info@autonordfioretto.it
o chiama il numero **320 8774435**



Oltreconfine

LA SCHEDA

«Lavoro di più
ma il mio ufficio
è un trattore»

Dai campi al laboratorio al nuovo progetto per un centro didattico: ma davvero il ritmo di vita tra tutti questi progetti è più lento di quello che Paolo Alessandro Mari aveva fino ad alcuni anni fa a Roma? «In realtà lavoro più di prima – ammette sorridendo l'uomo – ma sto tutto il giorno all'aperto, il mio ufficio è un trattore e negli ultimi cinque-sei anni abbiamo davvero realizzato grandi cose». Nostalgia della città d'origine? «Mi piace sempre andare a Roma, ma da turista».



Lei croata, lui italiano, si sono incontrati nella capitale dove lavoravano. Insieme hanno deciso di trasferirsi in un paese dell'entroterra dalmata.

Paolo, il professionista che ha lasciato Roma per l'azienda agricola fondata con Branka

Giovanni Vale / ZAGABRIA

Sulla strada che da Sebenico porta a Knin, seguendo il corso impetuoso del fiume Krka, si trova un paesino di poco più di 200 abitanti: Radučić. Tra queste poche case circondate dai campi sui quali vigila il monte Dinara, abita da qualche anno un italiano, Paolo Alessandro Mari, che ha lasciato Roma per l'entroterra della Dalmazia. «Anche se non avessi incontra-

to Branka avrei comunque cambiato vita. Non mi trovavo più bene nella capitale, avevo voglia di natura, di uscire di casa e vedere il cielo, di non avere sempre gli occhi fissi sul computer, il marciapiede o la metro», racconta Mari, classe 1970, una laurea in giurisprudenza e una carriera nel settore It prima di scoprirsi agricoltore e produttore di cosmetici naturali nella campagna croata. Branka Borović – la sua

Branka – è la persona per la quale Mari è finito a Radučić, dove abitavano i nonni di lei. Oggi la coppia vive qui in pianta stabile, ha piantato mandorle e elicriso e dato vita a un'azienda finalista quest'anno per il titolo (promosso dal ministero croato dell'Agricoltura) di «Migliore giovane impresa agricola» della Croazia.

La storia di Paolo Alessandro e Branka inizia nel 2009, quando i due si incontrano a

Roma. Branka Borović, classe 1970, laureata in letteratura inglese a Palermo, lavora nella capitale italiana come project manager. I due iniziano subito a fantasticare sulla possibilità di cambiare stile di vita, magari trasferendosi nel paesino dell'entroterra dalmata dove Branka è vissuta da bambina. «All'epoca ci vedevamo poco, eravamo entrambi sempre in giro per lavoro». Dopo i primi soggiorni estivi in Croazia per saggiare il terreno, nel 2011 la decisione definitiva del trasloco. «Pensavamo di continuare a lavorare a distanza per l'Italia, ma all'epoca lo smart working non era di moda». Così nel 2015 i due decidono di lasciare i rispettivi lavori. Aprono un'impresa agricola familiare e piantano attorno a casa l'elicriso, noto per i fiori gialli e l'olio essenziale che produce. «Branka lavorava già in Italia con i bandi europei, così grazie alla sua esperienza siamo riusciti a vincere due gare e ottenere dei finanziamenti», spiega Mari. Ma non basta coltivare elicriso per vendere i fiori: bisogna imparare a produrre i cosmetici, controllare insomma tutta la filiera della pianta. Così a Radučić sorge un piccolo laboratorio, mentre i due studiano alla Federa-

NEI CAMPI

NELLE FOTO QUI SOPRA PAOLO ALESSANDRO MARI E BRANKA BOROVIC

La coppia ha avviato un'impresa familiare: dalla coltivazione di elicriso alla produzione di cosmetici naturali

Oltre al laboratorio gli animali da curare. Prossimo obiettivo, la creazione di un centro didattico-turistico

zione italiana produttori piante officinali (Fippo), in Provenza, in Croazia... «L'elicriso è una pianta autoctona di queste zone, che ama i terreni carsici, aridi – racconta Branka – dalla distillazione si produce un olio essenziale con cui si realizzano diversi prodotti e che ha ottime qualità».

Alle piante si aggiungono nel tempo gli asini (una decina) per la produzione del latte, sei alveari di api, un cavallo

(è l'animale domestico di casa), due falchi e una lupa cecoslovacca. Oggi l'azienda agricola dei Mari ha in catalogo 13 prodotti tra creme, unguenti, olii, tonici a base di elicriso ma anche delle piante più note della macchia mediterranea (dal timo al rosmarino), o realizzati a partire dal latte d'asina. Il laboratorio ha ottenuto l'ok del ministero della Salute croato, una ditta esterna analizza i cosmetici testandoli dermatologicamente (per rilasciare il Pif – Product information file – necessario per andare sul mercato). Una catena di supermercati vende i loro prodotti, acquistabili anche online e in alcuni boutique hotel e ristoranti della Dalmazia.

Ma la novità più importante è stata la nascita, due anni fa, della bimba cui la coppia ha intitolato la linea di prodotti. Non solo: «Ci piacerebbe legare la nostra produzione al turismo e permettere ai visitatori di venire qui da noi a imparare come si fanno i cosmetici naturali, magari portandosi poi a casa una crema fatta con le proprie mani», immagina Branka parlando del prossimo obiettivo, un centro didattico che sorgerà vicino al laboratorio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'arte come
non l'hai mai
vissuta.

Van Gogh
Immersive Art Experience
IL SOGNO

EmotionHall
Tiare Shopping - Villesse (GO)
emotionhallarena.com

SIAMO
APERTI



VIVATICKET

ECONOMIA

Dopo le tensioni fra i soci il Ceo del gruppo triestino si concentra sul progetto europeo

Donnet rilancia il fondo anti-pandemia «Fronte comune fra le compagnie Ue»

SCENARI

PIERCARLO FIUMANÒ

Il Ceo di Generali Philippe Donnet si sposta sul palcoscenico europeo dopo le tensioni assembleari seguite allo strappo del vicepresidente vicario Francesco Gaetano Caltagirone, secondo azionista con il 5,63%.

In attesa del prossimo cda del 17 maggio convocato per la trimestrale, prossima occasione di confronto fra i consiglieri, Donnet rilancia il suo progetto di fondo anti-pandemia già al centro di una verifica fra il Ceo e il vice presidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis.

Il gruppo triestino da quando è esplosa la crisi ha creato un fondo da 100 milioni di euro, già impiegato, per sostene-

re le comunità colpite dal Covid 19 dove le Generali operano. Inoltre è stato messo in campo il piano Fenice da 3,5 miliardi per la ripresa delle economie Ue. E infine il progetto Sme Enterprize per valorizzare le Pmi più sostenibili.

Donnet sottolinea che le risorse delle compagnie assicurative per sostenere le piccole e medie imprese europee messe in ginocchio dai lockdown e dalla crisi è notevole: «Il settore assicurativo europeo controlla 11mila miliardi di euro di masse gestite e Generali da sola supera i 660 miliardi di euro: abbiamo un'enorme potenza di fuoco, una solida esperienza come investitori istituzionali e un ruolo cruciale da svolgere per supportare la ripresa», scrive in un editoriale su Euractiv, sito di informazione molto competente sulla politica e sulla finanza europea. I rischi della pande-



Il Ceo Donnet: 11 mila miliardi la potenza di fuoco delle compagnie Ue

mia, nell'opinione del Ceo francese, non possono essere sostenuti solo dal settore assicurativo privato ma serve un fondo a più livelli che coinvolga anche gli stati e le istituzioni europee. La proposta di Generali consistente così nello sviluppare un fondo anti-pandemia (*Pandemic Risk Pool*) a più livelli, che riunisca istituzioni europee, Stati membri e le principali compagnie di as-

sicurazione e riassicurazione per creare forme di partenariato pubblico-privato e futuri meccanismi di protezione dai rischi. Allo studio una revisione della Direttiva Solvency II che è uno strumento chiave per liberare capitali e indirizzarli verso progetti in linea con l'agenda politica della Commissione come il Green Deal, l'Unione dei mercati di capitali e, più in generale, gli

investimenti a lungo termine che possono supportare la ripresa economica: «Nell'ambito di Solvency II -rilancia Donnet- i Green Bond devono essere considerati una classe di attivi a sé stante, alla luce della loro diversa natura e dei rischi più bassi rispetto ad altre tipologie di obbligazioni. L'idea è di considerare separatamente gli investimenti in obbligazioni green a lungo termine, con requisiti di capitale decrescenti per periodi di detenzione più lunghi. Ciò scoraggerebbe lo scambio, favorendo un mantenimento in portafoglio più a lungo termine».

Gli investimenti sostenibili sono diventati necessari nell'era del rischio. Proprio le Generali tempo fa hanno collocato con successo un secondo green bond (il primo era stato lanciato due anni fa): «Spero che le autorità regolamentari riconoscano al più presto che gli investimenti green e sostenibili possono essere trattati con minore richiesta di capitale a supporto della ripresa economica e della transizione ecologica verde e sostenibile in Europa», ha auspicato di recente in un colloquio con il *Piccolo* il Cfo Cristiano Borean.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PIANO SOSTENIBILI TÀ

Allianz investe 6,8 miliardi in 116 parchi solari e eolici

MILANO

Investimenti immobiliari con certificazione verde cresciuti da 14,6 a 18,3 miliardi di euro, 6,8 miliardi di euro in 116 parchi solari ed eolici, volume dei prodotti finanziari sostenibili nel portafoglio degli investimenti aumentato di quasi 10 miliardi di euro, a 39,3 miliardi. Sono alcuni dei dati contenuti nel 20esimo Bilancio di sostenibilità del Gruppo Allianz 2020. Gli asset manager del gruppo, Allianz Global Investors e Pimco, si legge in una nota, hanno investendo un totale di 231 miliardi di euro in progetti ed imprese sostenibili. Allianz è anche uno dei maggiori assicuratori dell'energia solare ed eolica.

ACCORDO CON VIVIBANCA

La triestina Modefinance crea la pratica digitale per la cessione del quinto

Luigi dell'Olio / MILANO

Uno degli strumenti di finanziamento più antichi assume una veste digitale. Modefinance, società nata come spin-off dell'Università di Trieste e incubata all'interno di Science Park, che sviluppa soluzioni di intelligenza artificiale per la valutazione e la gestione del rischio di credito, ha siglato un accordo con Vivibanca in base alla quale l'azienda triestina fornirà all'istituto torinese la propria

piattaforma per analizzare in autonomia i criteri di ammissibilità delle richieste. La cessione del quinto è il prestito garantito dalla busta paga del dipendente (pubblico o privato con contratto a tempo indeterminato) o dalla pensione.

Si applica prelevando ogni mese un quinto del salario e può essere concesso anche a chi in passato ha avuto problemi finanziari o se ha già altri finanziamenti in corso. La cessione del quinto è una for-

ma di credito non finalizzata, ossia non si è tenuti a specificare come verrà utilizzato il denaro ottenuto. Tornando all'accordo, il ricorso al digitale consentirà di dimezzare le tempistiche per l'approvazione delle pratiche e di limitare le possibilità di errore umano nelle valutazioni, con risparmi quindi economici, che dovrebbero riversarsi a cascata anche sui clienti. In particolare, la soluzione tecnologica è pensata per la gestione automatizzata dei processi di analisi delle pratiche, sulla base di criteri e parametri pre-stabiliti, in modo ottenere una verifica in tempo reale della valutazione della fattibilità di una richiesta di finanziamento. Mattia Ciprian, ceo e co-fondatore di modefinance, sottolinea che l'automazione di processo è un importante filone di inno-

vazione, «che dimostra come le tecnologie e le soluzioni fintech siano sempre più integrabili alle procedure tradizionali e rispondano in maniera coerente alle necessità dei soggetti bancari ed istituzionali». Un passo ulteriore di crescita per la società che da cinque anni è riconosciuta come agenzia di rating dall'Esma (la Consob dell'area euro). La società ha inventato un metodo di valutazione basato su un mix di soluzioni tecnologiche, in modo da velocizzare la procedura e abbattere i costi. L'integrazione di questi risultati con dati interni aziendali e analisi tradizionali, le consente di sviluppare modelli altamente predittivi, in grado di individuare potenziali fattori di rischio con circa due anni d'anticipo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INAUGURAZIONE OGGI A VENEZIA

Smact Nordest al via nel progetto la Sissa

VENEZIA

La sede legale del Centro di competenza ad alta specializzazione Smact per progetti di ricerca applicata e innovazione tecnologica destinati alle imprese del Triveneto sarà inaugurata oggi a Venezia in videoconferenza. A un anno e mezzo dall'inizio delle attività, si conclude così l'iter di creazione del progetto, ideato nel 2016 e che ha già ricevuto sette milioni di euro di finanziamento dal ministero dello Sviluppo economico. Già operative le altre sedi

del Centro a Padova, a Trento-Bolzano e a Trieste e Udine, dove si farà formazione. Smact nasce dalla collaborazione di otto università del Triveneto (Padova, Verona, Ca' Foscari, Iuav, Trento, Bolzano, Udine e Sissa di Trieste), due enti di ricerca (l'Istituto nazionale di Fisica nucleare e la Fondazione Bruno Kessler), e la Camera di Commercio di Padova. A questo, si aggiungono 29 aziende private. Solo per citarne alcune: Electrolux Italia, Gruppo Pam, Intesa Sanpaolo, Ovs, Save, Thetis, Tim, Umana.

C.A.M.P.P.
Consorzio per l'Assistenza Medico
Psicopedagogica
Cervignano del Friuli
ESITO GARA

A seguito di gara a procedura aperta per l'affidamento del Servizio Assistenziale ed Educativo nell'ambito di Servizi ed Interventi, a favore di persone disabili, gestiti dall'Ente - periodo 01/03/2021-29/02/2024, CIG: 8465585BD, aggiudicazione secondo il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, possibilità di rinnovo per due anni, decorrenza 01/05/2021, con Determinazione RABF n. 34 del 02/04/2021 è stata dichiarata l'efficacia del provvedimento avente ad oggetto la proposta di aggiudicazione (Determinazione RABF n. 32 del 24/03/2021). Numero offerte pervenute: 4. Aggiudicatario: Universiis Società Cooperativa Sociale, Udine. Importo complessivo contrattuale € 10.480.644,72 oneri sicurezza non soggetti a ribasso e IVA esclusi. Avviso pubblicato sul sito www.campp.it e inviato alla G.U.C.E. il 16/04/2021.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
f.to dott. Gianfranco PONIS

Professioni & Carriere

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO Tender_10187 - ID 2837
Fornitura di un sistema informatico per la gestione amministrativo-contabile integrata degli Enti del SSR, ARPA e ASP della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
CIG 8350317394

Insiel - Informatica per il Sistema degli Enti Locali S.p.A. con socio unico, Via San Francesco d'Assisi 43, 34133 Trieste, rende noto di aver aggiudicato l'appalto per la fornitura di un sistema informatico per la gestione amministrativo-contabile integrata degli Enti del SSR, ARPA e ASP della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Data di conclusione del contratto d'appalto: 16/04/2021. Nome e indirizzo del contraente: DATA PROCESSING SPA, via della Liberazione, 15 - Bologna L'importo totale del contratto d'appalto, iva esclusa, è pari ad € 4.710.400,00 (Euro quattromilionisettecentodiecimilaquattrocento/00) di cui € 1.750.400,00 (Euro unmilionesettecentocinquantamilaquattrocento/00) opzionali. L'avviso è stato inviato alla G.U.U.E. in data 20/04/2021.

Mauro Pillon
Insiel S.p.A.
Responsabile del Procedimento

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO		
GALLIPOLI SEAWAYS	DA BARI A ORM. 32	ore 6.00
ASPEN DOS SEAWAYS	DA MERSINA A ORM. 39	ore 7.00
ODINI	DA FIUME A PORTO SAN ROCCO	ore 8.00
ADNANTORLAK	DA MARIUPOL A RADA	ore 10.00
ULUSOY 5	DA CESME A ORM. 47	ore 12.00
MSC GIANNINA	DA ZIMIR A RADA	ore 12.00
VALLESINA	DA CEYHAN A RADA	ore 20.00
GANDA	DA VENEZIA A RADA	ore 21.00
ZARIFA ALIYEVA	DA AZ ZAWIYAH A RADA	ore 23.00

IN PARTENZA		
RINELLAM	DA SHELL PER RAVENNA	ore 6.00
NSCLIPPER	DA SIOT 4 PER GAMBA	ore 8.00
UMIT G	DA CIMS A PER PIREO	ore 12.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore 15.00
FERAHNAZ	DA ORM. 45 PER LA GOULETTE NORD	ore 18.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ORM. 32 PER PATRASSO	ore 20.00
ASSOS SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
ASPEN DOS SEAWAYS	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 20.00
MSC GIANNINA	DA RADA PER VENEZIA	ore 22.00

IN BREVE

Siderweb

La domanda d'acciaio in ripresa nel 2022

«Le prospettive della domanda di acciaio appaiono positive, con i settori utilizzatori in Italia che nel 2022 dovrebbero tornare ai livelli del 2019». È quanto ha spiegato il responsabile dell'Ufficio Studi Siderweb, Stefano Ferrari. Secondo le previsioni, spiega il centro studi, quest'anno l'attività dei settori utilizzatori aumenterà dell'11%. In particolare, le costruzioni e gli elettrodomestici nazionali avranno i tassi di sviluppo migliori.



Partito l'ordine dei macchinari che verranno realizzati dalla Danieli di Buttrio: previsti sei mesi per la consegna

Arvedi in accelerazione su Servola Laminatoio pronto a fine 2022

Diego D'Amelio / TRIESTE

Il gruppo Arvedi rompe gli indugi e ordina i macchinari necessari al potenziamento del laminatoio di Servola. La società avrebbe preferito attendere le carte relative alle demolizioni delle palazzine del comprensorio e allo scambio dei terreni che porterà Hhla Plt Italy a rilevare la superficie dell'ex area a caldo. Ma i permessi continuano a tardare e si è deciso di non aspettare oltre, per essere certi di avviare entro la fine del 2022 le nuove linee che assorbiranno la manodopera della Ferriera in cassa integrazione.

La conferma arriva direttamente da Arvedi: «L'investimento, in piena coerenza e aderenza al Piano industriale presentato e parte integrante dell'Accordo di programma, prevede una linea di zincatura e una linea di verniciatura, che completeranno l'attuale ciclo produttivo consentendo un aumento di produzione e un ampliamento del mix prodotto a Trieste». A realizzare i macchi-



MARIO CALDONAZZO
AMMINISTRATORE DELEGATO
DEL GRUPPO ARVEDI

Le nuove linee
assorbiranno
la manodopera
della Ferriera
in cassa integrazione

nari per Arvedi, il cui ad è Mario Caldonazzo, sarà la Danieli di Buttrio, che dovrebbe impiegare sei mesi per la consegna. Per installazione e messa in funzione del laminatoio potenziato ne serviranno altri 12. La spesa per Arvedi vale 86 milioni, su un piano industriale da 227 milioni, di cui 142 per Servola e 85 per il sito di Cremona, con una copertura del Mise da 55 milioni. Dopo le rivelazioni sul progetto di nuovo stabilimento siderurgico alle Noghere da parte della cordata Metinvest-Danieli, è interessante notare che il gruppo friulano potrebbe diventare non solo fornitore dei macchinari di Arvedi ma anche futuro partner industriale. L'idea di Metinvest è di realizzare una filiera corta integrata in cui l'acciaio arrivato grezzo dall'Ucraina riceva una prima laminazione a caldo alle Noghere e venga poi trasferito su chiatte a Servola per ultimare la lavorazione. Trieste ospiterebbe un ciclo produttivo dell'acciaio di livello europeo, i cui prodotti finiti sarebbero

poi esportati in Europa centrale via treno e in area mediterranea via nave. Proprio la possibilità del ciclo integrato e i collegamenti fanno di Trieste la scelta preferita per Metinvest, che già possiede impianti di laminazione a San Giorgio di Nogaro e in provincia di Verona.

L'ipotesi subordinata degli ucraini è Ravenna, dov'è situato un laminatoio a freddo controllato da Marcegaglia, che non gode delle stesse infrastrutture ferroviarie. Perché il progetto complessivo si realizzi andranno attesi gli sviluppi del confronto fra Metinvest, Danieli e Regione sull'iter ambientale relativo alle Noghere.

Interrogativi suscita in questa fase pure la partita di Servola, con ben quattro nodi burocratici che continuano a non essere sciolti. Fa almeno ben sperare che il ministero dell'Ambiente abbia nei giorni scorsi dato trenta giorni agli enti pubblici per esprimere osservazioni sulle demolizioni in programma: un passo necessario per convocare la conferenza

dei servizi che da mesi Icop (per conto di Hhla Plt) attende per avere il via libera alla messa in sicurezza dei terreni, cioè alla realizzazione dei nuovi piazzali che sorgeranno sopra l'area inquinata.

Il permesso a demolire le palazzine invece esiste già, ma il decreto che ha chiuso la relativa conferenza dei servizi deve ancora essere firmato dai ministeri della Transizione ecologica e dello Sviluppo economico: «Non capiamo perché non si riesca a perfezionare la pratica – commenta il presidente di Icop Vittorio Petrucco – e la cosa non può che preoccuparci».

E preoccupano pure il ritardo sulla permuta dei terreni (in mano al Demanio) e la questione del barriera a mare, che da anni giace sulla scrivania del ministero dell'Ambiente e di Invitalia, senza che i 41 milioni stanziati si trasformino nell'opera necessaria ad arginare per sempre gli inquinanti dei terreni che le piogge riversano in mare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giovanni Arvedi è oggi presidente di Finarvedi, la holding del Gruppo. Quanto al laminatoio «l'investimento, in piena coerenza e aderenza al Piano industriale presentato e parte integrante dell'Accordo di programma, prevede una linea di zincatura e una linea di verniciatura, che completeranno l'attuale ciclo produttivo consentendo un aumento di produzione e un ampliamento del mix prodotto a Trieste», ha fatto sapere l'azienda. Le nuove linee assorbiranno la manodopera della Ferriera che si trova in cassa integrazione.

LA PARTITA

Nodi burocratici



Suscita interrogativi la partita di Servola, con nodi burocratici da sciogliere. Il ministero dell'Ambiente ha dato 30 giorni agli enti pubblici per le osservazioni sulle demolizioni in programma: passo necessario per convocare la conferenza dei servizi che Icop (per conto di Hhla Plt) attende per avere il via libera alla messa in sicurezza dei terreni. Il permesso a demolire le palazzine esiste già, ma il decreto va firmato dai ministeri di Transizione ecologica e Sviluppo economico: «Non capiamo perché non si riesca a perfezionare la pratica – commenta il presidente di Icop Vittorio Petrucco – e la cosa non può che preoccuparci».

FASCI RIATTIVATI

Nodo ferroviario di Opicina Il rinnovo parte da sette binari

TRIESTE

Comincia dalla riattivazione di sette binari il rinnovo del nodo ferroviario di Villa Opicina. Rete ferroviaria italiana ha comunicato ieri di aver ultimato la rimessa in funzione dei fasci di rotaie denominati "Arsenale" e "Pmc". Ci sono voluti sette mesi e un impegno economico da 1,5 milioni, che rappresentano il primo step delle opere per potenziare la stazio-

ne da cui passa il 20% dei traffici del porto e in particolare i treni diretti in Ungheria.

L'intervento è stato finanziato nell'ambito del progetto di Rfi "Ultimo miglio". I binari ripristinati saranno dedicati alla sosta delle locomotive, che potranno accedervi in modo autonomo: non serviranno più movimenti di manovra aggiuntivi per la precedente necessità di agganciare locomotori diesel per trainare i mezzi

in stazione, grazie alla creazione di una nuova linea aerea per la trazione elettrica, che ora serve quattro dei sette binari. Come spiega la nota di Rfi, «verranno così liberati alcuni binari di stazione e aumentata di conseguenza la capacità ricettiva dello scalo», nell'ambito del programma di raddoppio dei volumi di traffico del sistema ferroviario a servizio del porto di Trieste denominato TriHub.

Nel corso del 2021 Rfi avvierà la seconda parte dei lavori previsti a Villa Opicina, con l'intenzione di installare un nuovo apparato centrale che gestirà digitalmente traffico e scambi. Una serie di modifiche al piano regolatore generale permetterà inoltre di attivare il modulo da 750 metri che costituisce lo standard europeo per la lunghezza dei treni merci di ultima generazione. Il passaggio è fondamentale per consentire alla stazione di operare pienamente quale snodo del corridoio ferroviario Ten-T Mediterraneo, di cui Villa Opicina rappresenta un punto importante per la sua natura di scalo transfrontaliero fra Italia e Slovenia.

Rfi sottolinea che «grazie a questo insieme di interventi si

punta a efficientare i servizi necessari per il transito transfrontaliero. Minimizzare i costi significa accrescere la competitività del trasporto su ferro e contribuire alla transizione ecologica. La volontà di coniugare ambiente e sviluppo dei trasporti rientra fra le missioni di Rete ferroviaria italia-

In potenziamento
la stazione attraverso
la quale passa il 20%
dei traffici del porto

na. Tutte le opere che si stanno realizzando nell'area del Friuli Venezia Giulia sono il segno di questa strategia. Il rispetto dei tempi programmati

e la qualità delle realizzazioni confermano l'obiettivo di porre il territorio giuliano tra i principali riferimenti logistici europei».

Connesso all'operazione c'è il rifacimento della Transalpina, ormai realizzato grazie a un investimento da 5,5 milioni di euro. La linea da 15 chilometri collega Villa Opicina e l'Interporto di Ferneti alla stazione di Campo Marzio. L'impiego della Transalpina costituirà un'alternativa, soprattutto in discesa, al percorso abituale da 34 chilometri che porta i treni ad arrivare a Campo Marzio da Opicina, passando per il bivio di Aurisina e percorrendo poi la linea costiera e la galleria di cintura. —

D.D.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ELKANN: «POSTICIPIAMO I TARGET AL 2023». IL TITOLO IN BORSA A -8%

Ferrari, su gli utili a 206 milioni

Giuliano Balestreri / TORINO

La Ferrari ha chiuso il primo trimestre 2021 con un utile netto di 206 milioni di euro, in crescita del 24% rispetto allo stesso periodo del 2020, un portafoglio ordini «a livelli record» e 2.771 consegne totali per 1.011 milioni di ricavi, in crescita dell'8,5%. «Un eccellente set di risultati» ha detto il presidente del Cavallino, John Elkann, parlando con gli analisti e sottolineando che la domanda «rimane forte». D'altra parte la Ferrari 812 Versione Speciale che sarà presentata oggi è già esaurita.

Il mercato, però, si è concentrato sulla scelta della casa automobilistica di posticipare al 2023 gli obiettivi per l'anno

prossimo annunciati nel piano industriale presentato alla fine del 2018, quando nessuno poteva immaginare l'esplosione di una pandemia globale. E il titolo ha chiuso a Piazza Affari in calo dell'8%. «Abbiamo fatto la scelta, giudiziosa, di rimandare le spese e la ragione per cui l'abbiamo fatto è legata alle incertezze che stiamo ancora fronteggiando a causa del Covid. Il mix e le consegne di modelli sono diversi da quello che ci aspettavamo, quindi abbiamo posticipato al 2023 i risultati che avremmo voluto raggiungere nel 2022», ha aggiunto Elkann. A consigliare una previsione prudente per i prossimi mesi sono anche le implicazioni che il Covid avrà sulla

diversificazione del marchio e sulle attività legate alla Formula 1, ma Elkann ha sottolineato che i «nostri risultati del 2022 saranno migliori di quelli del 2021, che riteniamo molto solidi».

Il direttore finanziario del gruppo, Antonio Picca Piccon ha spiegato che le spese in conto capitale di Ferrari «sono state rimandate e questo implica uno slittamento di alcune consegne dal 2022 al 2023 con implicazioni in termini di Ebitda e cash flow». Il manager ha poi sottolineato che «i lanci di nuovi modelli continueranno come previsto, mentre a slittare potranno essere le consegne» e ribadito che la società è «contenta dei margini del primo trimestre, significativa-

mente sostenuti dal contributo sulle consegne della SF90 Stradale e della Ferrari Monza». Confermato, quindi, l'arrivo della Purosangue e i 15 lanci attesi per il 2022.

Nel dettaglio dei numeri, l'Ebitda del trimestre si è attestato a 376 milioni, in aumento del 18,6% rispetto all'anno precedente, con un margine pari al 37,2% e per questo Ferrari confida di raggiungere il limite superiore dei target 2021, «a condizione che l'operatività non sia impattata da ulteriori restrizioni dovute alla pandemia da Covid». La previsione è di ricavi pari a circa 4,3 miliardi con un'Ebitda adjusted fra 1,4 e 1,5 miliardi e un free cash flow industriale di circa 350 milioni. Il nume-



Il presidente della Ferrari, John Elkann

ro uno di Maranello ha poi annunciato che «in Cina gli ordini della Ferrari sono raddoppiati negli ultimi mesi, il che è un ottimo modo per iniziare a preparare il nostro trentesimo anniversario nel 2022».

Confermato l'obiettivo di lanciare la prima Ferrari completamente elettrica nel 2025 e di raggiungere la carbon neutrality entro il 2030. Si avvicina, invece, la scelta del nuovo ad. «Stiamo facendo

buoni progressi su una short list di candidati molto forti - ha concluso Elkann - il nostro futuro Ceo avrà tutte le qualità giuste, compresa una profonda conoscenza delle tecnologie necessarie per tracciare un futuro di successo per la Ferrari». Durante l'ultima assemblea Elkann aveva detto che il nuovo Ceo sarebbe stato individuato entro il Capital Markets Day 2022. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO AZIONARIO DEL 04-05-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
A						
Abitare In	50	-1,19	45,7	53,2	3,95	129,7
Acea	19	-0,84	16,12	19,57	10,79	4046,9
Acsn-Agam	2,37	-	2,25	2,38	3,95	467,7
Adidas ag	252,5	-2,88	252,5	299,7	-15,21	52827,1
Adv Micro Devices	64,55	-1,42	63,37	81,07	-13,31	61114,8
Aedes	0,1835	-1,61	0,1835	0,411	-52,88	44,1
Aeffe	1,184	-4,21	1,02	1,284	7,25	127,1
Aegon	3,811	-1,63	3,204	4,28	17,41	601,5
Aeroporto Marconi Bo.	10	-0,99	7,66	10,55	17,92	361,3
Ageas	51,2	-	42,3	51,42	21,04	120405,1
Ahold Del	22,325	-0,45	21,5	24,78	-4,8	2680,9
Air France Klm	4,641	-1,15	4,55	5,638	-9,88	1989,3
Air Liquide	140,38	0,43	124,5	141,92	3,83	48499,5
Airbus	96,6	-3,52	83,27	103,84	5,63	74640,7
Alerion	13,44	-3,45	11,15	15	26,79	728,8
Algowatt	0,39	-1,76	0,311	0,428	14,04	17,3
Alkerm	12,45	-0,4	6,5	12,6	75,85	69,8
Allianz	216,7	-1,46	187,18	220,05	8,35	98360,1
Alphabet cl A	1.889,4	-3,21	1407,2	1974,8	32,94	563126,1
Alphabet Class C	1.953,8	-2,41	1415,2	2002	37,26	682812,4
Amazon	2.749	-2,69	2.436	2.911	2,19	1324686,6
Ambientheris	0,784	-1,01	0,584	0,844	14,29	72,7
Amgen	204,55	0,44	182,2	217	9,87	149255
Amplifon	34,8	-1,69	30,04	37,49	2,23	7678,8
Anheuser-Busch	58,58	-0,51	47,305	59,5	1,07	94210,8
Anima Holding	4,191	-2,78	3,836	4,522	7,96	1545
Apple	106,12	-3,46	98,95	118,04	-3,46	548134
Aquafil	6,05	-4,42	4,2	6,33	24,74	259,1
Asciopave	3,79	-3,32	3,585	4,08	4,26	688,4
ASML Holding	513,1	-4,77	402,95	556,7	28,4	222343,4
Astaldi	0,3365	-0,74	0,288	0,479	13,87	498,1
Astm	25,68	-	17,91	25,82	24,56	3605,8
Atlantia	16,04	-2,28	13,105	16,85	9	13245,6
Autogrill	7,178	1,41	4,188	7,286	31,22	1826,1
Autos Meridionali	27	1,12	18,1	29,3	41,36	118,1
Avio	13,84	-2,28	11,5	14,98	22,05	384,8
Axa	23,605	-1,19	18,35	23,89	19,9	49314,6
Azimut	19,93	-1,24	17,36	20,3	12,16	2855,1
A2a	1,622	-1,19	1,305	1,6415	24,34	5081,6

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,54	4,1	2,2	2,54	9,48	33,5
B Desio e Brianza	3,24	7,64	2,35	3,24	25,58	397,7
B Ifis	11,38	-1,65	8,3	11,68	23,81	611,3
B Immobiliare	0,0438	-0,9	0,0435	0,051	-4,78	72,1
B M Paschi Siena	1,167	2,59	1,032	1,38	11,89	1189,8
B P di Sondrio	3,446	-0,58	2,02	3,5	56,84	1562,4
B Profilo	0,224	-1,54	0,208	0,2545	5,86	151,9
B Sistema	2,07	-	1,628	2,175	22,05	166,5
Banca Generali	32,09	-0,68	25,54	32,31	17,8	3749,8
Banco Bpm	2,382	-1,33	1,781	2,497	31,75	3609,2
Banco Santander	3,1575	-1,03	2,4355	3,202	26,4	50949,9
Basif	66,8	-0,3	63,74	73,39	3,65	61695
Basinet	4,5	-0,88	3,94	4,885	8,17	274,5
Bastogi	0,794	0,25	0,74	0,852	-0,5	98,1
Bayer	52,2	-2,28	49,315	55,93	6,55	39898,6
BB Biotech	74,15	-3,2	67,8	86	8,25	4107,9
BBVA	4,648	0,16	3,76	4,89	12,84	30992,3
BBC Speakers	10,95	-0,45	9,6	12,4	5,8	120,5
Bca Finnat	0,271	-2,17	0,202	0,277	19,91	96,3
Bca Mediolanum	781,2	-1,58	6,545	81,25	10,03	57,82
Be	1,506	-0,53	1,352	1,636	3,15	203,2
Beghelli	0,368	-1,61	0,301	0,416	21,59	73,2
Beiersdorf AG	93,4	0,24	82,18	95,2	-0,84	23536,8
B.F.	3,71	-1,07	3,67	4	0,27	648
Bff Bank	7,37	-1,07	4,47	7,45	49,19	1361,2
Bialetti Industrie	0,285	-2,06	0,12	0,4	112,89	44,1
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	24,22	-2,02	19,02	26,44	28,62	663,5
Bioera	0,21	-1,41	0,21	0,29	-24,46	3,7
Bmw	81,7	-3,04	68,46	89,51	12,88	4918,9
Bnp Paribas	52,95	-0,71	39,99	53,75	22,26	48295,5
Borgosesia	0,602	-3,22	0,54	0,658	-9,47	27,2
Borgosesia Rsp	1,58	-2,47	1,16	1,73	28,46	1,4
Bper Banca	1,8746	-1,7	1,462	2,052	26,23	2649,2
Brembo	10,15	-2,5	10,15	11,54	-6,02	3389,3
Brioschi	0,0844	-0,47	0,0858	0,0862	20,57	66,5
Brunello Cucinelli	42,08	-0,19	33,04	43,98	17,87	2861,4
Buzzi Unicem	22,11	-1,03	19,1803	22,87	17,73	425,9

C						
Cairo Communication	1,788	-0,45	1,142	1,804	41,46	240,3
Caleffi	1,14	-0,87	0,685	1,24	62,86	17,8
Calligaris	3,83	0,26	2,96	3,83	27,24	460,1
Calligaris Editore	0,9	-	0,85	0,93	-3,23	112,5
Campani	10,175	2,57	8,678	10,175	8,94	11813,3
Carel Industries	18,84	0,21	15,16	19,78	-1,77	1884
Carrau	2,38	0,42	1,43	2,44	55,56	189,7
Carrefour	16,03	-0,5	14,07	17,505	12,25	11299,8
Cattolica Assicurazioni	4,95	-1,3	3,85	5,29	7,94	862,8
Cellulafine	4,58	0,22	4,35	4,86	-6,91	99,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAl (Min€)
Cembre	23	0,44	18,95	23,8	22,02	381
Cementir Holding	9,44	-0,74	6,86	9,51	41,95	1502,1
Centrale del Latte d'Italia	3,25	1,56	2,38	3,36	30	45,5
Cerved Group	9,7	-0,41	6,685	9,755	30,2	1894,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0822	-1,71	0,0834	0,0886	6,22	6,5
Cir	0,4785	-1,24	0,4445	0,508	8,3	414,5
Class Editori	0,133	-2,92	0,1015	0,156	26,67	22,8
Cnh Industrial	12,25	-3,01	10,28	13,465	18,64	16713,9
Caixa Res	6,94	-1,98	6,26	7,16	5,79	250,6
Commerzbank	5,66	1,05	4,8095	5,63	6,63	7088,3
Conafi	0,365	-	0,241	0,375	43,7	13,5
Continental AG	110,5	-2,63	110,5	129,05	-11,67	22100,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	75,96	1,28	63,8	78,1	-0,58	7184,3
Cr Valtellinese	12,27	-	11,502	12,44	6,29	860,7
Credem	5,15	-0,39	4,135	5,22	16,78	1711,8
Credit Agricole	12,824	-0,45	9,378	12,882	22,42	28550,6
Csp International	0,464	1,53	0,404	0,506	12,9	15,4

D						
Daimler	72,58	-2,49	55,6	77,4	28,67	7000,9
D'Aimico	0,102	-0,39	0,0886	0,1154	12,09	126,6
Danielli B C	20	-3,38	14,48	21,9	39,08	817,6
Danielli & C Rsp	13,26	-2,84	9,64	14,1	38,13	536
Danone	59,01	-0,74	52,4	60,4	8,71	30319,5
Datalogic	16,99	-1,96	14,04	19,17	21,36	993
Dea Capital	1,452	-0,41	1,146	1,474	27,82	384,9
DeLonghi	37,24	2,25	25,58	37,24	44,45	5606,8
Deutsche Bank	10,99	-3,51	8,415	11,654	23,32	6273,7
Deutsche Borse AG	140,55	-2,19	130,85	149,2	0,07	27126,2
Deutsche Lufthansa AG	11,036	0,22	9,652	12,765	21,9	5144,4
Deutsche Post AG	48,715	-1,49	39,94	49,45	18,99	59079,3
Deutsche Telekom	16,068	-0,14	14,67	17,236	2,61	70077,7
Disaron	13,77	-2,24	13,68	18,3	-19,05	7704,1
Digital Bros	23,02	-1,86	18,82	26,86	6,57	328,3
doValue	10,4	0,97	9,34	11	7,77	83,2

E						
Edison Rsp	1,15	1,32	1,025	1,15	13,86	126
Eems	0,0989	2,17	0,0808	0,1108	8,92	4,3
El En	34,7	-3,21	26,75	36,45	30,7	889,4
Elica	3,445	1,32	2,835	3,52	11,31	218,1
Emak	1,39	-0,57	1,084	1,398	26,59	227,9
Enav	3,882	-1,02	3,362	4,374	7,89	2103,1
Enel	8,206	-1,18	7,626	8,948	-0,85	83427,8
Enervit	3,52	-1,68	3,3	3,58	4,76	62,7
Engie	12,428	-0,1	11,43	13,8	-2,03	27262,6
Eni	10,1	-	8,2	10,57	18,16	36416,5
E.On	10,112	-0,18	8,316	10,156	12,11	20234,1
Eprice	0,0581	-3,17	0,0581	0,0745	-21,91	19
Equita Group	3,01	-	2,43	3,02	23,87	151,2
Erg	24,56	-1,52	22,9	27,28	4,96	3691,9
Espritnet	13,43	-1,68	9,47	13,82	24,58	684
Essilorluxottica	137,74	-1,05	118	142,86	6,65	30103,1
Eukados	1,17	0,43	1,05	1,19	4,46	26,6
Eurotech	5,07	-1,36	4,45	5,43	-1,85	180,1
Evonik Industries AG	26,99	-0,24	26,85	30,73	6,58	13509,3
Evor	67,86	-2,81	61,38	73,5	2,48	16354,3
Exprivia	1,01	-6,48	0,746	1,08	26,25	52,4

Facebook	0.66	-0.9	0.568	0.782	5.1	39.8
Carolina Health Care	5.04	-0.78	4.49	5.7	-4.81	454.6
Gas Plus	1.87	-1.84	1.775	1.98	0.54	84
Jeffer	7.62	-1.3	5.8	7.88	23.7	109.7
General	16.84	-0.94	13.915	17.225	18.09	26825.2
Neuro	0.678	-1.13	0.762	0.915	10.58	227.6
Equity	0.031	-1.27	0.0244	0.033	24	3.3
Equity group	2.265	-3.66	2.14	2.44	-4.43	47
Oil Sciences	55	1.87	48.235	56.53	18.78	71825.9
Equi	10.5	1.45	7.52	10.5	40.75	167.1
Equity Closures	8.31	-0.72	8.23	8.5	0.97	546
Equity	14.13	-2.35	13.2	17.45	-7.34	2472.8

LE IDEE

RIFLESSIONI SULLA LIBERTÀ DELL'INFLUENCER PERICLE

FRANCO DEL CAMPO

«Noi non siamo sospettosi l'uno dell'altro e non infastidiamo mai il nostro prossimo se al nostro prossimo piace vivere a modo suo. Noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace (...). Fedez non ha detto proprio così, al Concertone del Primo maggio 2021, ma ha parlato di libertà. Quel "noi siamo liberi, liberi di vivere proprio come ci piace", specie se non infastidiamo il nostro prossimo, sono parole di 25 secoli fa, pronunciate da Pericle, un famoso "influencer" del tempo. Pericle, nel suo discorso agli Ateniesi (461 a.c.), getta le basi di una riflessione sulla democrazia, sulla giustizia, sulla libertà e forse sulla laicità, che può aiutarci anche oggi. In fondo, il rapper ed influencer Fedez, a modo suo, ha detto le stesse cose.

Che male ci fanno due donne o due uomini che "vivono a modo loro", che si amano e si baciano, che vogliono mettere su una famiglia? E ancora, perché non dare la cittadinanza italiana a bambini nati in Italia da genitori "stranieri", che pensano, parlano, cantano, pensano in italiano e studiano nelle nostre scuole? Fedez, dal palco del Primo Maggio, la festa dei lavoratori, è stato molto chiaro e sintetico e si è scagliato, con citazioni precise e controllate, contro le parole d'odio espresse da rappresentanti istituzionali, tutti della Lega di Salvini. Una tra tutte: «Se avessi un figlio omosessuale lo butterei in una caldaia e gli darei fuoco». Lo ha detto un consigliere regionale ligure della Lega, che però adesso nega, anche se si definisce "tradizionalista".

Nel mondo classico, ai tempi di Pericle, l'omosessualità era riconosciuta ed accettata, soprattutto tra "gentiluomini" ed eroi, come Achille e Patroclo, politici e filosofi, anche se donne forse non avevano l'anima e stranieri e schiavi non contavano.

Ma noi siamo andati avanti, e quel riferimento alla "caldaia" ci ricorda che dentro la Shoah, che ha conciliato sterminio e modernità, bruciarono milioni di ebrei, preceduti dai disabili "ariani", che "inquinavano" la razza, ma anche di omosessuali, "diversi", oppositori politici, testimoni di Geova, gli unici che avrebbero potuto salvarsi con una



La coppia Fedez e Chiara Ferragni

"abiura", che non avvenne. Fedez, che conosce i tempi brevi della comunicazione, con i suoi 12,5 milioni di follower, ha parlato soprattutto ai giovani, ha parlato di politica, e ci mancherebbe altro il Primo Maggio. Eppure la Rai, sempre titubante e timorosa sulla "par condicio", avrebbe voluto un confronto di opinioni diverse e quindi - secondo

questa logica - il prossimo anno al Concertone del Primo Maggio verrà invitato anche un cantante o un comico della Confindustria. Fedez, questa volta, ha dovuto "lottare un pochino", ma alla

fine gli hanno dato il permesso, bontà loro, di "esprimersi liberamente". Apri ti cielo.

E così la polemica con la Rai, tra "censura", opportunità ed opportunismo, ha attirato tutta l'attenzione mediatica, mentre - in questo Salvini è stato davvero bravissimo - il Ddl Zan - già approvato alla Camera e bloccato al Senato dal

presidente leghista della Commissione - è rimasto in ombra. Il Ddl Zan vuole considerare aggravanti le manifestazioni di odio omofobico, se e quando qualcuno dice "sporco gay", come lo "sporco ebreo", devi "bruciare in un forno", e non certo le diverse opinioni e il dissenso nei confronti delle famiglie arcobaleno. I diritti, secondo alcuni, "non sono una priorità", mentre è stata una priorità per il Senato restituire il vitalizio a Roberto Formigoni, condannato in via definitiva per corruzione.

Forse è paradossale ricorrere a un decreto legge per odiarci un po' di meno, specie nella rete, che troppo spesso sputa veleno, senza mai pagarne le conseguenze. E poco importa che la "Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino" (1789) affermi, con chiarezza e semplicità, che "la libertà consiste nel poter fare tutto ciò che non nuoce agli altri" (art. 4). E darsi un bacio, anche se ci sorprende e/o infastidisce, non nuoce ad alcuno, perché, "Qui ad Atene noi facciamo così" (Pericle, 461 a.c.). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POCHI FONDI ALLE UNIVERSITÀ PER FINANZIARE LA RICERCA

VINCENZO MILANESI

C'è delusione nel mondo dell'università dopo la presentazione del Pnrr. I quattrini ci sono, ma ben poco spazio è riservato proprio alla ricerca, linfa vitale per una crescita non effimera o "dopata" del sistema-Paese. Occorre davvero Ripartire dalla conoscenza, come recita il titolo di una recente pubblicazione in cui dialogano Ferruccio Resta, rettore del Politecnico di Milano e presidente della Conferenza dei rettori italiani, e Ferruccio De Bortoli. Altrimenti non usciremo dallo stagno in cui ci siamo condannati a vivacchiare da ormai più di vent'anni. E non c'è dubbio che gli atenei sono il crocevia attraverso cui bisogna passare.

Perché lì si saldano, a diversi livelli, formazione e ricerca. Per "ripartire dalla conoscenza" la ricerca di base, "fondamentale", quella curiosity driven, guidata cioè dalla libera, creativa curiosità intellettuale dei ricercatori e non da domande che provengono dal di fuori rispetto alle dinamiche orientate da quella "curiosità", deve essere considerata il vero punto di partenza per una ripartenza del sistema-Paese. Non ha alcun senso contrapporre la ricerca di base a quella cosiddetta "applicata", che nasce dalle richieste che al mondo della ricerca vengono poste da quello dell'impresa.

Perché tra la prima e la seconda c'è un continuum che è linfa vitale per entrambe, ma - non sembri un paradosso - soprattutto per la seconda.

Bisognava ripartire dalla conoscenza e gli atenei sono il crocevia da cui si deve passare

Un Pnrr che penalizzi la prima sottovalutandone le esigenze di finanziamento finirà per penalizzare gravemente anche la seconda. E questo vale non solo quando si parla di vaccini...La delusione

del mondo della ricerca pone un problema reale al Governo del Paese. Anche qui però, come in quasi tutto il resto del Pnrr, è sì imprescindibile che ci sia lo stanziamento dei fondi europei, ma anche che questi vengano investiti all'interno di un quadro di riferimento normativo profondamente riformato.

Sono passati più di trent'anni da quando le università italiane sono entrate nella stagione dell'autonomia, ma siamo ancora lontani dalla meta, quella di un sistema universitario articolato al suo interno e capace di valorizzare le specificità di ciascuna sede, pur all'interno, s'intende, di un quadro di crescita complessiva del sistema stesso. Sarebbero soldi buttati quelli che venissero stanziati senza un cambio di mentalità, che preluda a riforme di sistema: bisogna riconoscere che gli atenei non sono tutti uguali, per tradizioni e specializzazioni di ricerca, per storia e per "massa critica" dei saperi presenti. L'errore è quello di tendere all'omogeneizzazione degli atenei, all'omologazione tra di loro, non valorizzandone le peculiarità. Queste tesi le sosteneva quindici anni fa, insieme a pochi altri rettori, chi scrive queste righe, allora componente della Conferenza dei rettori in rappresentanza dell'ateneo patavino, suscitando vivaci critiche in quel consesso, compreso chi allora lo presiedeva. Che oggi le sostenga chi ricopre quella medesima carica, è un segno di speranza. Quindici anni non sono passati invano. Forse il seme gettato allora qualche frutto, ora, lo potrà dare. -

Se non sei ancora **Green & Blue**, è ora di diventarlo.

IN QUESTO NUMERO

EUROPA, IL RITORNO DEI VERDI: L'emergenza climatica rilancia i movimenti ambientalisti: ecco cosa sta accadendo nel vecchio Continente

LE FABBRICHE DELLE BATTERIE: Alimentazione auto elettriche, l'Europa lancia 70 progetti. Previsti accordi pubblico-privato

COSÌ UNA MAIL SPORCA LA TERRA: Il Web è tra i principali responsabili delle emissioni. Come una grande nazione, subito dopo Cina, Usa e India

ONLINE TUTTI I GIORNI

DOMANI IN EDICOLA IN OMAGGIO CON IL PICCOLO

Mensile in abbinamento obbligatorio gratuito giovedì 6/05/2021 ad un quotidiano del Gruppo Editoriale GEDI. Offerta valida solo in edicola.



TRIESTE

ROSINI
CALZATURE
promofuoritutto
Via Dante, 1

FUORI TUTTO!
SCONTI DAL
20% AL 70%
Corso Italia, 6/A

Turismo



Riecco i turisti, occupata una stanza su due

Segnali di speranza per gli albergatori dal weekend della ripresa, trainato dal Primo maggio e dal Running Festival

Benedetta Moro

Da una parte l'ultimo decreto Draghi, che ha riaperto quasi tutta l'Italia, dall'altra la partecipazione di 1.500 persone alla manifestazione podistica: lo scorso weekend, quello del Primo maggio, per Trieste è stato il primo in cui il turismo ha ripreso un po' d'ossigeno. E le stanze degli alberghi cittadini sono tornate ad accogliere gli ospiti.

Certo, non con i numeri dell'epoca pre-Covid, ma qualcosa, dicono i rappresentanti del settore, si sta muovendo. Numeri alla mano, il tasso di occupazione delle camere si è attestato al 50% nella cinquantina di strutture al momento operative sul centinaio presenti nel territorio.

A dare le prime cifre di una stagione che sembra ripartire – anche alla luce dell'annun-

I TURISTI ALL'EPOCA DEL COVID
VISITATORI IN PIAZZA UNITÀ
(FOTO DI ANDREA LASORTE)

Le tariffe rimangono basse per il periodo e sono state ridotte anche fino al 30% rispetto al 2019

In passato i mesi primaverili portavano il tutto esaurito anche grazie alle gite scolastiche

cio di ieri del governo Draghi, che ha lanciato dal 15 maggio un pass verde nazionale per entrare in Italia, in attesa di quello europeo – è il presidente di Federalberghi Trieste, Guerrino Lanci. «Prima avevamo un'occupabilità del 10% circa e abbiamo notato un aumento, certo. Le prenotazioni dello scorso weekend sono state perlopiù last minute, effettuate il giorno prima o il giorno stesso – annota – e ha influito anche il Trieste Running Festival».

Tuttavia il settore deve affrontare ancora numerose difficoltà, tra cui l'assenza di gruppi turistici e di stranieri, obbligati per ora a fare la quarantena. «Siamo lontani anni luce dai numeri tipici di questa stagione – sottolinea Lanci –, tenendo conto anche che la metà delle strutture è ancora chiusa e le tariffe applicate so-

no al di sotto della media stagionale. Normalmente in questo periodo eravamo occupati quasi al 100% e con tariffe mediamente alte. Per maggio posso stimare un'occupazione del 70% in meno di quello che dovrebbe essere normalmente. Ma ci sono molte variabili, che potrebbero migliorare o peggiorare la situazione. Tutto ora è un punto di domanda e di conseguenza le persone non si fidano molto a fare programmi a lungo termine. Intanto lavoriamo sul congressuale per l'autunno».

A confermare che qualcosa si è mosso già lo scorso fine settimana, e che anche nelle prossime settimane si registrerà un incremento delle prenotazioni, è l'hotel Savoia. «Si vede e si sente un po' di movimento in più negli ultimi giorni, con timidi segnali di un più 10% – affermano dalla struttu-

ra –. Abbiamo richieste anche dall'estero, di austriaci, tedeschi e svizzeri, soprattutto da luglio. Ci aiutano anche per maggio le produzioni cinematografiche e le manifestazioni sportive. Abbiamo comunque prezzi più bassi rispetto al 2019, che nel mese di aprile arrivavano fino a un meno 25%». La Golden Hotel & Resort, che a Trieste è proprietaria dell'Hotel Continentale, del The Modernist e del Palace Suite, considera, soprattutto per quanto riguarda il primo albergo, un aumento delle prenotazioni, rispetto a fine aprile, del +30%. Così spiega il direttore Olga Drumea: «Si è visto subito un cambiamento dopo le riaperture – afferma – con richieste anche per i prossimi mesi. Magari non tutto sarà confermato, molto è last minute, però speriamo di tornare con maggio a un'occu-

pazione del febbraio di due anni fa. I nostri prezzi però sono calati del 30%». Al Best Western Hotel San Giusto invece le prenotazioni saranno più numerose forse nei prossimi mesi estivi. Spiega il titolare Andrea Marzari: «C'è uno spiraglio, ma con timidezza. C'è insicurezza, perché questa è l'ennesima riapertura e potrebbe essere l'ennesima chiusura». Quanto al prezzario afferma: «Avevamo aumentato i prezzi nel 2019 per il 2020, dovuto all'adeguamento per i costi di sanificazione e attrezzature. Nel 2021 invece sono rimasti invariati». Al Greif Maria Theresia, dove i prezzi sono rimasti invariati dal 2019, invece si attende metà maggio. «Penso che la stagione cambierà dopo il 15 maggio», sottolinea il titolare Lucio Vudafieri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'escluso ci chiede il perché nonostante non ci sia il tutto esaurito»

Vincolo delle prenotazioni “rigide” No dalla direzione dei Musei civici

IL CASO

Lo scorso fine settimana è stato l'occasione giusta per riscoprire le sale dei musei della città. Dal Revoltella al castello di Miramare tanti i visitatori che, nonostante l'obbligo di prenotazione il sabato e la domenica, hanno avuto accesso ai conte-

nitori culturali del capoluogo giuliano. Obbligo che ha però spinto l'Icom in questi giorni, il principale network italiano di musei e professionisti museali, a chiedere il ritiro della clausola al ministero della Cultura, poiché ritenuta una misura economicamente dannosa e disincentivante per il pubblico. A questo appello si accoda anche la direttrice dei Musei e

Biblioteche del Comune, Laura Carlini Fanfogna. Tuttavia, nonostante questo ostacolo, i musei civici «sono stati frequentati in misura normale, regolare per la stagione, salvo il fatto che non ci sono turisti», spiega la direttrice. Al momento non è possibile avere dati precisi, perché non sono ancora disponibili, anche a causa della prenotazione in qualche



Una visitatrice con la mascherina al Museo Revoltella

caso mista (online o al telefono) da conteggiare. Un dato esemplificativo è quello del Revoltella, che ha registrato più di una settantina di accessi. «Se rimaniamo in zona gialla e la bella stagione continua – sot-

tolinea Fanfogna – e viene tolto il vincolo, i numeri continueranno così e miglioreranno».

Ma soprattutto, miglioreranno, sottolinea Fanfogna, «se verrà tolta la clausola della prenotazione almeno un giorno

prima, prevista dal Dpcm del 2 marzo. La prenotazione in sé va bene, ma anche last minute. Noi siamo per primi dispiaciuti per chi rimane fuori, quando l'escluso ci chiede il perché, nonostante il museo non sia pieno». «Speriamo che il ministero, ora che è stato reso edotto da Icom, possa emanare una circolare che elimini questo vincolo». Intanto anche Miramare, che ha riaperto i battenti del museo proprio il Primo maggio, ha riscontrato un buon successo. Sabato scorso sono stati 231 i visitatori mentre domenica 127. Il Parco negli stessi due giorni ha registrato 3963 persone, ma ancora meglio ha fatto il 24 e il 25 aprile con 5500 ingressi. —

BE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PERSONE E COMMENTI

La categoria

Secondo Guerrino Lanci «è indubbio che qualcosa si stia muovendo, come dimostra lo scorso fine settimana, ma siamo lontani dai numeri tipici del periodo»



Il direttore Marzari

Il direttore del Best Western Marzari dice: «C'è uno spiraglio, ma c'è insicurezza, perché questa è l'ennesima riapertura e potrebbe essere l'ennesima chiusura».



Al Savoia Excelsior

La struttura conferma che si registrerà un incremento delle prenotazioni del 10% e che le richieste arrivano anche da austriaci, tedeschi e svizzeri.

Turismo

Chi lavora nel settore paga l'incertezza e le limitazioni anti-assembramento

Le guide a secco di scuole e comitive «Avanti con coppie e piccoli gruppi»

IPROFESSIONISTI

Se famiglie e piccoli gruppi di amici iniziano a prenotare delle escursioni nei weekend, non è la stessa cosa per le folte comitive, il vero asse portante per le guide turistiche. Le comitive sono frenate in particolare dai numeri di contingentamento introdotti nei musei ma soprattutto dall'incertezza delle prossime settimane: rimarrà lo stesso dpcm? L'Italia tornerà in zona rossa? «Abbiamo iniziato ad avere prenotazioni per maggio e richieste di preventivi per l'estate, ma non tante e in particolare per famiglie e gruppetti di amici - spiega Francesca Pitacco, presidente dell'Associazione Guide turistiche del Friuli Venezia Giulia -. La situazione è un po' uguale per tutti. Il turismo di gruppo però ancora non si muove: ci mancano le scuole, i grandi gruppi dei ponti e quindi attendiamo che riparta un po' tutto. Stiamo assistendo a un risveglio del turismo e della primavera dopo un cambiamento epocale». I numeri sono in generale ancora abbastanza bassi, tanto da essere tornati indietro nel 2002, sottolinea Pitacco, quando «fare la guida turistica era un secondo mestiere: ripartiamo pian piano». Questo anche perché «è tutto molto labile, la gente adesso apre la finestra e decide last minute e noi siamo obbligati a una politica di cancellazione». La stessa cosa vale per Donata Ursini, presidente di Nord Est Guide. «Qualcosina inizia a muoversi - spiega - ad esempio ho un piccolo gruppo la prossima domenica, che doveva venire l'anno scorso ma poi aveva annullato la partenza causa Covid: erano in 50 e sono rimasti in nove. Arrivano dal Veneto. Poi c'è qualcosa per agosto. Tra un paio di settimane comunque penso avremo qualche certezza in più, sono tutti alla finestra, pronti per ripartire. Sono infatti sicura che così sarà nel momento in cui ci sarà un via libera. Basta vedere anche sabato scorso: c'erano tanti turisti in città ma individuali».

Il disorientamento in alcuni casi è tale che alcuni gruppi per il momento hanno pre-



FRANCESCA PITACCO
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
GUIDE TURISTICHE DEL FVG

«I preventivi richiesti per l'estate sono ancora pochi e per ora solo da parte di famiglie e nuclei di amici»

ferito posticipare il viaggio al prossimo autunno. «Per le prossime settimane sono presenti prenotazioni solo di singoli e quindi attendiamo che riparta un po' tutto. Stiamo assistendo a un risveglio del turismo e della primavera dopo un cambiamento epocale». I numeri sono in generale ancora abbastanza bassi, tanto da essere tornati indietro nel 2002, sottolinea Pitacco, quando «fare la guida turistica era un secondo mestiere: ripartiamo pian piano».

Per i gruppi grandi, che fanno solitamente parte del turismo di massa, «raddoppiano i tempi, si rinuncia a un programma d'offerta più ampio e in più aumentano i costi perché deve esserci un numero più alto di guide a disposizione per gestire le visite in più volte». Un po' di ossigeno forse arriverà con il programma di visite guidate organizzato da PromoTurismo-Fvg in tutta la regione a partire dal prossimo weekend. Da quest'anno le visite partiranno anche con un solo utente. Il servizio è bilingue italiano-inglese e durerà circa un'ora e mezza fino a un massimo di due. A Trieste gli itinerari sono diversi: si parte dalle leggende e i misteri di Città vecchia fino alla Trieste romana. E poi con l'arrivo di Costa Luminosa il 16 maggio, a partire dal weekend successivo inizieranno le escursioni dei passeggeri. Escursioni che, fanno sapere le guide turistiche, saranno con itinerari che dureranno una giornata intera tra Trieste, Muggia e il resto del Fvg.— **BE.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAURA FANFOGNA

Il fronte Icom



La direttrice dei Musei e biblioteche del Comune, Laura Carlini Fanfogna, si schiera con l'Icom, il principale network di musei, che ha inviato una richiesta al ministero della Cultura per togliere nei weekend il vincolo della prenotazione obbligatoria almeno un giorno prima. «La prenotazione in sé va bene - dice - ma si possa fare anche last minute».

ANDREA GILLI

«Lavoro online»



In attesa che il turismo riprenda secondo i ritmi di un tempo, la guida turistica Andrea Gilli ha aderito a una nuova formula di promozione: «Presento online prodotti enogastronomici, con la spiegazione ad esempio di vino, prosciutto, formaggio, per una serata alternativa. Penso sia una formula nuova».

ANDREINA CONTESSA

«Miramare ok»



Seppur in numero minore rispetto al 2019, i visitatori del parco di Miramare nelle scorse settimane sono stati diverse migliaia. «I numeri del castello invece sono ancora timidi - evidenzia la direttrice Andreina Contessa - teniamo conto che poi la scorsa domenica c'è stato anche il Trieste Running Festival e c'era brutto tempo».

Sport, arte, caffè storici e pure meeting di lavoro: le diverse mete in terra giuliana dei primi "forestieri" dopo il via libera agli spostamenti

«Volevamo venire qui già lo scorso autunno E ora finalmente è arrivato il momento»

LE TESTIMONIANZE

Il Trieste Running Festival di domenica scorsa non è stato solo un evento podistico ma ha rappresentato anche un appuntamento per il rilancio turistico della città dopo mesi di chiusura. A testimoniare è Eugenio Shchelchkov, originario dell'Ucraina e residente a Udine, giunto a Trieste un giorno prima. «Sono venuto a Trieste sabato per visitare la città e per vedere i miei amici che abitano a Trieste», racconta: «Abbiamo fatto una ferrata in Val Rosandra e poi abbiamo fatto una gita in barca verso Sistiana e a cena siamo andati in un ristorante verso il confine. Abbiamo concluso la serata nel bar di un mio amico». La mattina seguente è stata poi la volta della gara. «Era la prima volta che vi partecipavo. Ho conseguito anche il mio tempo migliore», continua il turista-podista: «In generale mi è piaciuto il percorso, in parte sul mare, e anche se c'era la pioggia sono stato benissimo comunque. I partecipanti erano tantissimi e l'organizzazione è stata ottima».

Ma c'è ovviamente anche chi arriva in questi giorni a Trieste non per correre, bensì solo per turismo. Si tratta di Michela Guglielmi e del gruppo organizzato assieme alla sua associazione d'itinerari d'arte per i fine settimana, che da Ventimiglia raggiungerà la città il prossimo weekend. «Siamo già venuti parecchie volte con le guide locali a Trieste e tutti hanno sempre apprezzato moltissimo la città, abbinando questa destinazione ad altre aree oltreconfine o del resto della regione. Saremo in nove», afferma Guglielmi: «Ci fermiamo anche a Padova per la mostra di Van Gogh. L'ultima destinazione da noi toccata è stata lo scorso ottobre Procida, abbiamo ripreso con Porto Venere lo scorso fine settimana, rimanendo in regione, e ora che hanno confermato la zona gialla tocca a Trieste. Avevamo prenotato già a novembre, con un itinerario ad hoc in Carso, ma poi abbiamo dovuto annullare diverse volte».



EUGENIO SCHELCHKOV
È ARRIVATO DA UDINE SABATO MATTINA
PER IL RUNNING FESTIVAL DOMENICALE



MICHELA GUGLIELMI
FA PARTE DI UN GRUPPO ORGANIZZATO
PROVENIENTE DA VENTIMIGLIA

«Ho fatto una ferrata in Val Rosandra e un giro in barca il giorno prima della gara»



MONICA BOZZETTO
GIUNGERÀ DOMENICA DA MOTTA DI LIVENZA
ALLA TESTA DI UN GRUPPO DI 10 PERSONE

«Avevamo pensato a questa destinazione a ottobre: abbiamo dovuto aspettare»



SILVIA NEGRI
CON LA FAMIGLIA DALLA BRIANZA
PER QUESTIONI LAVORATIVE

«Ci siamo stati già in diverse occasioni
Vogliamo respirare la vostra atmosfera»

Domenica da Motta di Livenza ecco un altro gruppo di dieci persone. «La gita è organizzata con visite all'aperto la mattina mentre di pomeriggio la scopriremo attraverso i caffè storici. Il pranzo sarà all'aperto, ovviamente, con i tavolini distanziati», afferma Monica Bozzetto, titolare assieme alla sorella di un'agenzia di viaggi: «Avevamo pensato a Trieste già lo scorso ottobre. Mia sorella e io abbiamo prima esplorato la città e poi abbiamo atteso che riaprissero le regioni. Facciamo molta comunicazione sui social e i clienti ci seguono. Io accompagnavo sempre i miei clienti: si tratta di un viaggio fatto su misura. Il messaggio che

vogliamo dare è affidarsi alle agenzie in modo che vengano rispettati i protocolli di sicurezza per, finalmente, ripartire». E sarà a Trieste per lavoro ma approfitterà anche di una mattinata per visitare la città una famiglia di tre persone originaria della Brianza. «Veniamo a Trieste per parlare di lavoro con una cugina», racconta Silvia Negri: «Conosciamo bene Trieste, perché ci siamo venuti già diverse volte. Ora arriviamo senza per forza andare da qualche, ma anche solo per stare sul lungomare, senza una meta particolare, per respirare l'atmosfera tipica di Trieste. E pranzaremo e ceneremo fuori».— **BE.MO.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'antico scalo tra passato, presente e futuro

L'ITER BUROCRATICO VERSO IL PATTO A TRE

Porto vecchio, 60 giorni per il consorzio

La Regione pubblica il decreto di approvazione: entro due mesi il rogito. Dipiazza aspetta Kipar per la spallata alla Tripcovich

Giovanni Tomasin

Procede non senza sorprese lo sblocco del Porto vecchio. A due mesi dalla firma dell'Accordo di programma la Regione pubblica il decreto di approvazione, aprendo così altri 60 giorni per la costituzione del Consorzio Ursus.

Nel frattempo l'annuncio dei 40 milioni del Recovery per le aree pubbliche dello scalo potrebbe portare il Comune a rivedere l'accordo per il prestito di 26 milioni concesso dalla Regione nel dicembre scorso. Il sindaco Roberto Dipiazza, infine, accarezza l'idea che le linee guida per lo sviluppo dell'area gli consentano di togliere una storica spina nel fianco: la sala Tripcovich.

Andiamo con ordine. Ver-

rà pubblicato oggi sul Bollettino ufficiale della Regione il decreto di approvazione dell'Accordo di programma sul Porto vecchio: il primo passo per la fondazione del Consorzio arriva a due mesi dalla cerimonia della firma, il 4 marzo scorso alla Centrale idrodinamica, con cui il presidente regionale Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza e il presidente dell'Autorità portuale Zeno D'Agostino hanno siglato il plico di documenti per lo sviluppo dell'antico scalo.

Ciò significa che ora Comune, Regione e Adsp hanno altri 60 giorni di tempo per presentarsi davanti a un notaio e dare vita effettiva a Ursus, il Consorzio incaricato di gestire tutti i passaggi nodali per il rilancio dell'a-

rea nei prossimi decenni.

L'obiettivo dei tre enti resta chiudere la partita prima della data ultima, così da poter avviare i lavori quanto prima. Restano aperti diversi nodi, non ultimo quello delle nomine: negli ultimi due mesi sono arrivate diverse proposte al Comune per figure compatibili con quella dell'ambasciatore del Consorzio, ma una decisione in merito non è ancora stata presa. Così come restano aperte le ipotesi sul resto degli organi dell'ente, non ultimo il direttore generale, che avrà in mano il timone amministrativo di Ursus.

Ma anche altri aspetti della partita, dicevamo, devono ancora giungere a maturazione: l'annuncio del Ministero della cultura dei 40 milioni destinati a Trieste per

le aree pubbliche dello scalo non si è ancora tradotto in stanziamenti effettivi, ma potrebbe porre il Comune di fronte a un bivio.

Nel dicembre scorso la Regione ha comunicato la sua scelta di dare 26 milioni in prestito al Comune per consentire l'infrastrutturazione dell'area. Da quella cifra andrebbe poi scorporato il valore dei magazzini 2 e 4, che secondo l'accordo dovrebbero andare all'ente regionale per la realizzazione di una nuova sede centrale. I fondi del ministero, però, hanno il medesimo scopo, ovvero l'infrastrutturazione: non trattandosi di un prestito, è probabile che il Comune scelga di usufruire di questi ultimi, ma questo potrebbe portare alla necessità di rivedere i termini con il vicino di



MASSIMILIANO FEDRIGA
GOVERNATORE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Intanto i 40 milioni del Recovery per l'area possono indurre il Comune a rivedere l'accordo sul prestito di 26 milioni dal Fvg

piazza Unità.

Infine c'è il capitolo della sala Tripcovich. Le linee guida architettoniche per le aree pubbliche del Porto sono state affidate all'architetto paesaggista Andreas Kipar: punto focale di tutto il disegno sarà il viale di accesso che da piazza Libertà arriverà fino al magazzino 26. È nell'ambito di questo ripensamento della struttura cittadina che il sindaco Dipiazza confida di poter presto annunciare una svolta: «Stiamo studiando un ingresso diverso per il Porto vecchio – spiega –, un'operazione che interesserà per forza piazza Libertà, perché da lì si accede all'area. Potrebbe darsi che in tutto questo la sala Tripcovich balli un poco il tango».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Generali è un fattore dinamico all'interno della storia di Trieste Allora l'idea innovativa non fu compresa. Ma oggi arrivano i Big Data

La “profezia” mancata del progetto Polis e la chance del presente

IL FOCUS

Le aziende che hanno un secolo o più sulle spalle, come tutte le istituzioni umane, acquisiscono una capacità strategica di lungo periodo. Anche per questo, forse, una realtà fondata nel 1831 come Assicurazioni Generali aveva scommesso sul possibile rilancio del Porto vecchio già trent'anni fa. Oggi, mentre si sbrogliano le procedure per la fondazione del Consorzio Ursus (vedi articolo in alto), arrivano segnali incoraggianti come l'annuncio della compagnia di voler investire in un centro di ricerca su Big data e intelligenze artificiali assieme agli enti accademici regionali. Un centro che potrebbe trovare nel Porto vecchio la sua sede.

Da queste coincidenze significative trae una lezione la senatrice e scrittrice Tatjana Rojc, che ha lavorato assieme ad Ezio Martone alla stesura del libro “Il lungo viaggio del Leone di Trieste”. Nel libro, ne abbiamo scritto su queste pagine, si dimostra come lo sbarco di Generali nell'antico scalo, con il progetto Polis, venne meno per divergenze tra i soci, più che per resistenze politiche tri-



TATJANA ROJC
SCRITTRICE
E SENATRICE PD

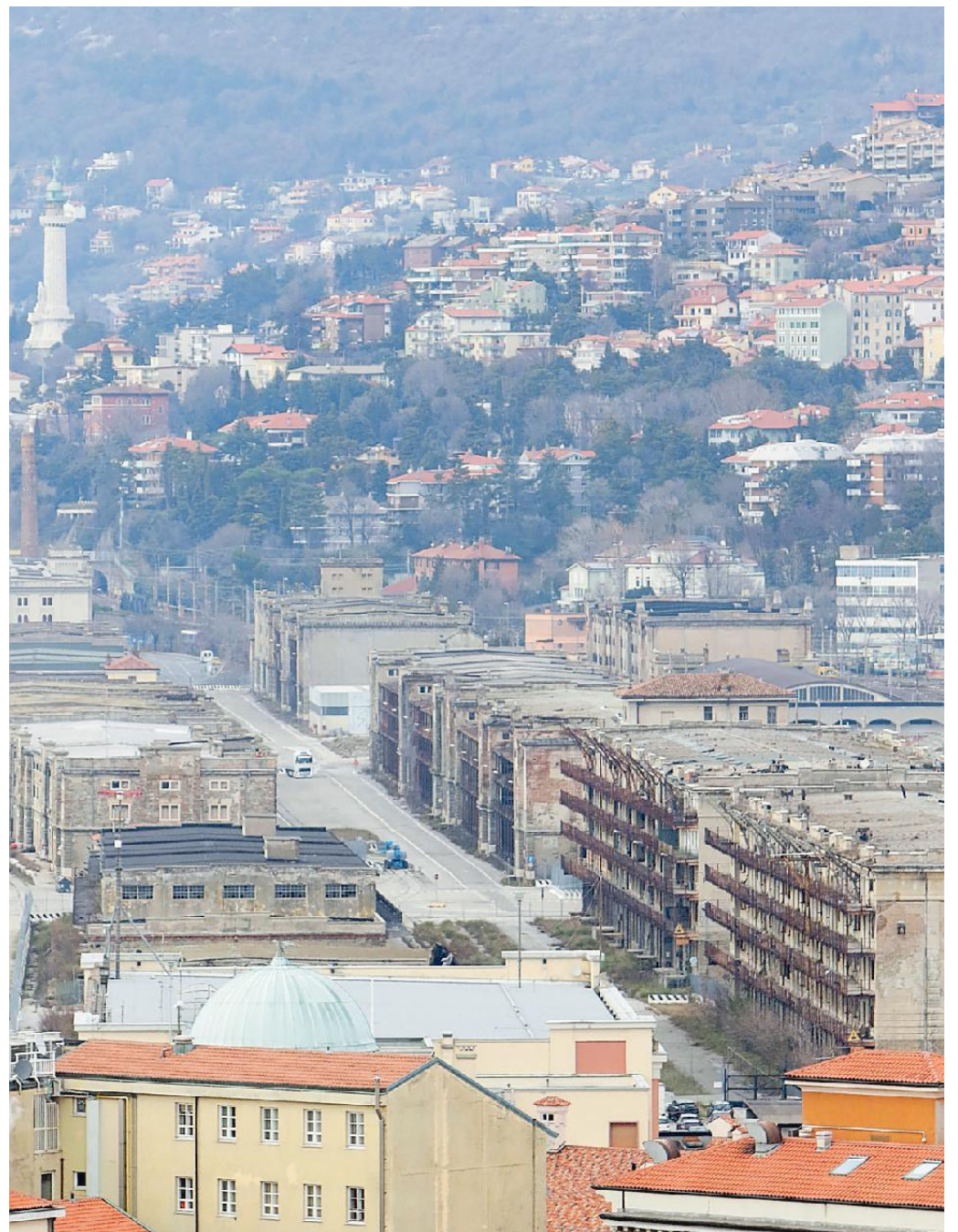
«Negli anni Novanta la compagnia vedeva troppo lontano per essere compresa Oggi la sua visione si dimostra corretta»

«Dall'assunzione di tecnici dell'Ibm a progetti del livello di Citylife, il Leone ha sempre previsto le tendenze future»

stine, come finora s'era raccontato. Ma la storia del Leone, lì raccontata, è interessante perché nella compagnia c'è sempre stato un motore di innovazione per tutta la città, spiega Rojc: «Il ruolo di Generali a Trieste è importantissimo, non solo come capitale economico, ma perché i dirigenti della compagnia hanno sempre colto in anticipo le tendenze future».

L'autrice cita l'esempio di Umberto Della Casa, modenese che lavorava per Ibm a Torino prima di arrivare a Trieste, nel 1969, dopo aver ricevuto una proposta dalle Assicurazioni. Lo stesso avviene negli anni Settanta per Benito Rocco, anche lui proveniente dai ranghi dell'azienda informatica statunitense. Furono loro i nomi, assieme ai dirigenti Emilio Dusi e Fabio Padoa, di quelli che decisero di portare avanti l'automatizzazione necessaria a elaborare e gestire un bilancio di gruppo, una scelta all'avanguardia per i tempi.

Ma le radici di questo saper stare al passo con i tempi si possono cercare anche più a fondo nel passato. Nate in un tempo in cui Venezia era ancora parte del Lombardo-veneto a dominazione asburgica, le Generali seppero attraversare dapprima una fase in



cui la testa triestina e quella veneziana poggiavano su un impero e un regno spesso in rapporti ostili. Poi superarono la caduta di quell'impero, adattandosi al caotico scenario successivo alla Grande guerra, e infine trovarono nuovi mercati di riferimento quando la Cortina di ferro calò davanti all'antico retroterra centroeuropeo.

Tornando alla senatrice Rojc, il rapporto fra Generali e Porto vecchio si svolge secondo simili logiche: «Con il progetto Polis le Assicurazioni Generali videro troppo lontano per essere comprese. Mostarono quel che poteva succedere in Porto vecchio e che forse oggi succederà, ovvero che non sia solo un rione, ma che ci sia qualcosa di impor-

tante nella città». L'annuncio del nuovo centro sui Big data, conclude, lascia ben sperare: «Sapevo che Generali non avrebbe perso tempo. D'altra parte non l'ha fatto in passato con progetti come Citylife o iniziative come Banca Generali. Per avere una visione serve grande preparazione».

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UN GIRO DI VITA



GETTY IMAGES/CULTURA RF

Frastornati ormai dalla mappatura a colori dell'Italia, sollevati (o preoccupati) dal diffondersi del giallo, arriva anche il giorno in cui il colore rosa ci riporta ad antiche sensazioni. È, quella del Giro, un'epifania che si ripete per la 104^a volta e la sensazione di immaginare ogni edizione come se fosse inedita è in fondo il segreto di una corsa che ha fatto la storia dello sport. Il Giro è una somma di emozioni mai banali: negli anni l'epica si è fatta anche

PAOLO BRUSORIO

estetica, la tecnica è sfumata nella tecnologia, la classe nella forza. La strada come un ring, uomini sui pedali: c'è sempre stato qualcosa di primitivo nello sforzo dei corridori, poi i tempi moderni hanno proiettato la bicicletta nel futuro, un azzardo che non sempre ha pagato, un prezzo a volte troppo alto per stare al passo con il mondo. Ma la forza del ciclismo porta a riempir-

ci gli occhi con quello che vediamo, è un piacere genuino: l'Italia riapre le porte e abbatte i confini regionali non solo in maniera figurata. Si parte sabato da Torino ed è l'ennesima perla di una collana che fa della città la capitale 2021 dello sport. L'ultima edizione fu una delle più complicate, spostata in autunno e un su e giù per il Paese dentro una bolla che non sempre ha tenuto,

ma che alla fine ha fatto il suo. Ha preservato la gara e tutta la carovana, con la massima attenzione per chi finiva ingarbugliato negli effetti del virus. Quest'anno nessun tradimento al calendario, il ciclismo torna a scandire le nostre vite per le prossime tre settimane. Il percorso lo fanno i corridori è una vecchia massima mai passata di moda, quindi non resta che attendere le intenzioni del gruppo. Alla scoperta del Giro ci andiamo insieme con loro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



UDINE e TRIESTE
www.cussighbike.it

Per una nuova avventura di vita... in bici



Ben 44 i GpM previsti: accanto a montagne classiche (Marmolada, Pordoi, Giau e Zoncolan) ce ne saranno altre inedite per la Corsa Rosa

Da Torino alla scoperta di salite mai viste Ma potrà essere ancora decisiva la crono finale

L'ANALISI

GIORGIO VIBERTI

È un Giro molto duro e vario, con terreni per tutti i gusti. Ci sono montagne classiche (Zoncolan, Marmolada, Pordoi, Giau) alternate ad altre vette mai scalate dalla Corsa Rosa e dunque con un alone di mistero. E sono tanti i pretendenti alla vittoria finale. A 10 anni di distanza e nel 160° Anniversario dell'Unità d'Italia la Grande Partenza ritorna a Torino, città spesso protagonista del Giro in passato: qui tra l'altro Nibali festeggiò il suo 2° trionfo rosa nel 2016. La tappa di apertura sarà una cronometro individuale di 9 km per le vie della prima capitale d'Italia, con finale lungo il Po: l'occasione per Filippo Ganna di vestirsi di rosa come nel

Tante le celebrazioni lungo il percorso: Dante, l'ex ct Martini, Bartali, Coppi, Pantani

2020 a Palermo. Dopo altre due giornate in Piemonte, il Giro proporrà già alla 4ª tappa il primo arrivo in salita, a Sestola (Modena), dove crebbe il mito di Tomba sciatore e nacque il suo primo Fans Club: potrà già essere il giorno giusto per tastare il polso ai possibili big di classifica. Si scenderà quindi lungo l'Adriatico, con un appuntamento per le ruote veloci a Catolica e poi, alla 6ª tappa, il primo arrivo inedito in salita, ad Ascoli Piceno San Giacomo, dopo alcuni tratti in sterrato, bissato due giorni dopo da un altro traguardo in quota mai visto al Giro, a Guardia Sanframondi.

Il primo giorno di riposo sarà martedì 18 maggio, poi ecco la tappa del vino, dedicata al Brunello, da Perugia a Montalcino



Tv su Rai ed Eurosport, news sul nostro sito
Sulla Rai diretta integrale tv di tutte le tappe: dal via alle 14 su RaiSport, poi su Rai2, più altre rubriche fino a notte. Diretta tv su Eurosport dalle 12,25. Da sabato news online sul nostro sito e dalla mattina il video a cura di Giorgio Viberti e Antonio Simeoli

con 35 km di sterrati toscani, le famose strade bianche: nel 2010 vinse in maglia iridata Cadel Evans in una giornata di pioggia e con i corridori ricoperti di fango e irriconoscibili all'arrivo. La 12ª tappa Siena-Bagno di Romagna offrirà l'occasione per le prime celebrazioni di questo Giro: passerà da Ponte a Ema per ricordare Gino Bartali,

al quale è dedicata la frazione, e da Sesto Fiorentino in onore dei 100 anni dalla nascita di Alfredo Martini, ottimo corridore ai tempi di Coppi e Bartali (fu terzo al traguardo, proprio dietro quei due grandi campioni, nella famosa Cuneo-Pinerolo del Giro 1949) e poi storico e vincente ct della Nazionale azzurra. Ancora un inno alla memoria sarà

la 13ª tappa Ravenna-Verona, che celebrerà i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri (la cui tomba è a Ravenna) e - transitando da Mantova - i 90 anni dalla nascita della maglia rosa, indossata per la prima volta nel 1931 proprio in quella città da Learco Guerra, che tra l'altro era di Bagno San Vito, distante appena una dozzina di km.

Il Sommo Poeta in qualche modo sarà protagonista anche il giorno seguente, perché si arriverà sul terribile Monte Zoncolan, il Kaiser della Carnia, che proprio all'inizio della salita da Ovaro ammonisce i ciclisti più incauti con il versetto dantesco «lasciate ogni speranza, voi che entrate». Questa volta però si salirà dal versante di

Sutrio, come avvenne solo nel 2003, quando diede spettacolo l'ultimo Pantani e vinse Simoni. La 15ª tappa unirà invece Gorizia e Nova Gorica, in Slovenia: dopo la Seconda Guerra i due territori vennero separati da un muro, ora il Giro li unirà anche idealmente prima che le due città vengano accomunate nel 2025 in un'unica Capitale



La Parafarmacia Domio offre un aiuto concreto al tuo benessere, supportando la tua salute quotidiana attraverso farmaci da banco, farmaci veterinari, parafarmaci, rimedi erboristici, prodotti di dermocosmesi e articoli sanitari delle migliori marche.



Località Domio, 33 San Dorligo della Valle (TS)
Tel. 040 2821089
info@parafarmaciadomioshop.com

IL PERCORSO



LE 21 TAPPE

MAGGIO			km
sab.	8	1 Torino-Torino (cronometro)	8,6
dom.	9	2 Stupinigi (Nichelino)-Novara	179
lun.	10	3 Biella-Canale	190
mar.	11	4 Piacenza-Sestola	187
mer.	12	5 Modena-Cattolica	177
gio.	13	6 Grotte di Frasassi-Ascoli Piceno	160
ven.	14	7 Notaresco-Termoli	181
sab.	15	8 Foggia-Guardia Sanframondi	170
dom.	16	9 Castel di Sangro-Campo Felice	158
lun.	17	10 L'Aquila-Foligno	139
mar.	18	Riposo	
mer.	19	11 Perugia-Montalcino	162
gio.	20	12 Siena-Bagno di Romagna	212
ven.	21	13 Ravenna-Verona	198
sab.	22	14 Cittadella-Monte Zoncolan	205
dom.	23	15 Grado-Gorizia	147
lun.	24	16 Sacile-Cortina d'Ampezzo	212
mar.	25	Riposo	
mer.	26	17 Canazei-Segna di Ala	193
gio.	27	18 Rovereto-Stradella	231
ven.	28	19 Abbiategrosso-Alpe di Mera	176
sab.	29	20 Verbania-Valle Spluga-Alpe Motta	164
dom.	30	21 Senago-Milano (cronometro)	30,3

TOTALE KM

3.479,9

ARRIVI IN SALITA

8

MEDIA KM/TAPPA

165,7

ALTRE TAPPE DI MONTAGNA

2

L'EGO - HUB

Europea della Cultura. Lunedì 24 maggio potrebbe essere un giorno clou grazie al tappone dolomitico con Marmolada (Montagna Pantani), Pordoi (Cima Coppi), Giau e arrivo a Cortina d'Ampezzo per celebrare i Giochi Invernali 2026.

Si entrerà quindi nella 3ª settimana con altri traguardi in quota inediti per il Giro: a Segna di Ala nella 17ª tappa (nel 2017 vinse Nibali, ma a Giro del Trentino) e ad Alpe di Mera nella 19ª. La Corsa Rosa però non sarà ancora decisa, perché nella penultima frazione si sconfigna in Svizzera per arrivare in salita a Valle Spluga Alpe Motta, infine domenica 30 la giornata conclusiva prevede la 2ª crono, da Senago a Milano di 29 km. E

già tre volte di recente il Giro ha cambiato padrone proprio nell'epilogo contro il tempo: 2020 (1° Geoghegan Hart), 2017 (Dumoulin) e 2012 (Hesjedal). Tutto potrà succedere fino all'ultimo giorno, dopo 3480 km (media 165,7), 44 salite (8 arrivi in quota), 6 tappe per velocisti, 2 crono e 2 sconfinamenti (Slovenia e Svizzera).

L'Italia non vince dal 2016 (Nibali). Ed è dal 1993 (Indurain) che un corridore non si impone per 2 anni di seguito: non capiterà nemmeno quest'anno, perché l'ultimo signore in rosa, il britannico Tao Geoghegan Hart, salterà il Giro per dare la caccia al Tour. Ma di sicuro avrà un degno erede. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VINCENZO NIBALI
CAPITANO DEL TEAM TREK
VINCITORE DI 2 GIRI D'ITALIA



GIADA BORGATO
EX CICLISTA E PRIMA DONNA
TELECRONISTA RAI AL GIRO

Dall'infortunio del 14 aprile ho pensato solo a recuperare per essere al Giro: ce l'ho fatta e ora sono felice

Spero di essere come un'apripista per tutte le donne dello sport e sono ottimista: qualcosa si muove

IL PUNTO

DAVIDE CASSANI*

“È la corsa più bella del mondo ci aiuterà a riassaporare la vita”

È la corsa a tappe più bella del mondo, il Giro d'Italia, almeno per me. Gli ho dedicato 31 anni della mia vita: 11 da corridore, 16 da commentatore tv, 4 da opinionista. Ho vinto 2 tappe, nel 1991 a Prato e nel 1993 in solitaria a Lumezzane. A Prato «Miss Tappa» era il Premio Nobel Rita Levi Montalcini, che dopo la vittoria mi regalò parole molto importanti. Indimenticabili. Sapete una cosa? A gennaio ho compiuto 60 anni ma il Giro mi turba ancora, come 40 anni fa. Nel 1982 ero un ragazzino di 21 anni, speranzoso, spavaldo, incosciente, emozionato. Nella tappa di Camigliatello Silano arrivai 3°, ma nella Cuneo-Pinerolo, quando Saronni tagliò per primo il traguardo, io ero ancora sul Sestriere. Mamma mia che fatica! Però che soddisfazione finirlo quel Giro proprio a Torino, dove partirà questa Corsa Rosa. Torino è una città bellissima, qualche volta ingiustamente dimenticata ma non certo dal ciclismo, né dal Giro. E chissà che a indossare la prima maglia rosa dopo la crono di apertura non sia un piemontese: Filippo Ganna. Come seguirò il Giro? Novità: a bordo di una moto della Rai. Mi sembrerà di tornare in gruppo, con i miei ragazzi. Sarò così vicino a loro che ne sentirò il respiro affannoso, quasi l'odore acre del sudore. Per fortuna non dovrò pedalare. Li seguirò con attenzione e passione anche perché tra due mesi dovrò portarne 6 di loro a Tokyo per le Olimpiadi. Chi vincerà il Giro? Sarà una lotta dura ed equilibrata tra Bernal, Yates, Landa, Vlasov, Hindley, Sivakov, Almeida e - perché no? - anche Evenepoel. Di Nibali non dico nulla, è già tanto chesia alla partenza dopo la caduta di qualche settimana fa. Vincenzo è inossidabile, credo proprio che farà un gran bel Giro così come Caruso, Formolo e Masnada, mentre Ciccone dovrà capire prima di tutto a quali obiettivi puntare. Chi ha già vinto invece è Giada Borgato, l'ex ciclista che commenterà in diretta tv la corsa per la Rai. Era il mio ruolo, lo è stato per tantissimi anni. Sono davvero felice che Giada, una donna, possa ingentilire una corsa sempre segnata dalla fatica e dal sudore. E spero che dalla Mole alla Madonnina il Giro possa riabbracciare anche il suo meraviglioso pubblico. Sulle strade rosasforseriusciremo a ritrovare il sapore vero della vita. —

*ct della nazionale azzurra



tecnoedile s.a.s.

Via dei Cosulich, 9 - 34147 TRIESTE
NOLEGGIO - VENDITA - ASSISTENZA

www.tecnoedile.net
info@tecnoedile.net



L'idolo dei tifosi che ha cambiato la percezione del campione su due ruote

Filippo Ganna

"Il rosa è un simbolo del Paese Va meritato e per tenerlo serve anche il buonumore"

L'INTERVISTA

GIULIA ZONCA

Quattro tappe per cambiare uno stereotipo. Filippo Ganna si è presentato allo scorso Giro da campione mondiale a cronometro e se ne è andato, dopo un poker di successi, da uomo per cui tifare, anche se lui giura che una grande corsa a tappe «non la posso proprio vincere». In effetti è improbabile, raggiunge il metro e 93, pesa più di 80 chili, non può essere uno scalatore eppure resta quello da guardare.

Promesse per questo Giro?

«Vorrei rifare tutto quello che mi è riuscito nel 2020 e godermelo ancora di più».

Che cosa è il Giro d'Italia per Ganna?

«Tornare bambino, agli anni in cui uscivo da scuola e correvo a casa per vedere in tv l'arrivo della tappa».

Ricordo più vivo?

«La volta in cui sono andato in strada ad aspettare Bettini, mi è piaciuto tutto. La gente, la botta di morale che avvertivi subito sui ciclisti quando passavano in mezzo alla folla. L'attesa, le chiacchiere, le emozioni».

Quali emozioni le ha dato la maglia rosa?

«Vorrei ripartire al massimo proprio per rimetterla. È un simbolo, uno dei più forti che ci sia e non parlo solo di ciclismo. Tenerla, meritarsela, ti fa sentire onorato e responsabile... scatena il meglio che hai».

Con la sua stazza e il suo sorriso ha cambiato il ciclismo?

«Mah, Moser e Indurain avevano un gran fisico, ogni periodo modella il suo ciclista ideale».

Loro sorridevano poco.

«E vincevano tanto. Diciamo che io in pianura faccio meno fatica degli altri e in salita il doppio, ma oggi il ciclismo è globale e si sono mischiate le caratteristiche: esistono scalatori che vincono in volata, muscolari

che strappano in salita. Le nuove generazioni sono micidiali e il pronostico non vale più».

Lei sta in una squadra di campioni, che ruolo ha?

«La Ineos mi ha chiesto di essere la colla, faccio gruppo, distribuisco morale».

Non è riduttivo?

«È importante e lo sanno fare in pochi. La testa può spesso più della gamba. Sono l'addetto al buon umore, dote naturale».

Questo Giro passa da casa sua, Verbania. Che effetto fa?

«Aggiunge motivazioni per arrivare in fondo perché è la ventesima tappa e poi gareggiare sulle strade in cui ho iniziato è un po' un film, dalla Delta Ver-



POSIZIONATO A POCHI MINUTI DALL'USCITA AUTOSTRADALE, DALLA STAZIONE FERROVIARIA DI MONFALCONE E DALL'AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI, L'OCEAN RESTAURANT GODE DI UN BELLISSIMO DEHORS ESTIVO CON PISCINA DOVE VENGONO SERVITE GUSTOSE SFIZIOSITÀ DI PESCE E CARNE ACCOMPAGNATE DA VINI DI QUALITÀ. META IDEALE ANCHE PER UN CAFFÈ, UN APERITIVO, UN PRANZO DI LAVORO O UNA CENETTA A LUME DI CANDELA CON VISTA MARE.

AMPIO PORTICATO ESTERNO CON TAVOLI ALL'APERTO PER LE NORMATIVE COVID



VIA CONSIGLIO D'EUROPA 42
MONFALCONE (GO)
T: 339 2005251
M: ROBYCENT@GMAIL.COM



SEMPRE APERTO A PRANZO E A CENA NEL WEEKEND
SEMPRE APERTO NELLA STAGIONE ESTIVA



Filippo Ganna, 24 anni, è nato a Verbania, in Piemonte. Nello scorso Giro d'Italia, il primo della sua carriera, ha vinto 4 tappe, 3 delle quali a cronometro, e indossato per due giorni la maglia rosa



FILIPPO GANNA
24 ANNI, CAMPIONE
MONDIALE A CRONOMETRO



Questa corsa mi fa tornare bambino, quando correvo a casa da scuola per vedere l'arrivo in tv

Una volta mi agitavo, ho smesso: nello sport non tiri fuori il coniglio dal cilindro, se sei pronto lo sai

Spero che la gente sia più responsabile: non voglio partire in un'Italia aperta e arrivare in una rossa

bania a una delle corse più importanti di questo sport». Come ci si prepara per un Giro e per le Olimpiadi in contemporanea?

«Si fa fatica. Per la pista servono allenamenti brevi e intensi, se fai tanta strada quando cambi diventi un po' trattore, però procedo senza stress. Il tempo per rifinire i singoli lavori ci sarà». Dei Giochi del 2016 ha detto: «Ci hanno chiamato per l'ultimo rigore».

«È vero, io quella telefonata quattro giorni prima del via non la dimentico. Il ct andava avanti per periodi ipotetici, "se facessimo, se fossimo pronti". Io mi dicevo, "ma di cosa parla?". E mi sono trovato con un pettorale. Però, visto che malissimo non siamo andati, ci è venuta voglia di riprovarci più preparati». Suo padre è stato ai Giochi del 1984, da canoista: le ha spiegato lui il potere dell'Olimpiade?

«Non ne abbiamo mai parlato oppure sì ma nel modo giusto, il racconto di un viaggio».

Non è strano?

«È strano fissarsi più del dovuto, caricare di aspettative l'esistenza. Lui mi ha detto come era vestito, non certo come si sentiva. Guardi io all'inizio ero uno che si agitava, poi ho smesso. Mi mettevo addosso pressione da solo. Tanto tutto dipende da come arrivi all'appuntamento che conta e lo sai. Nello sport non tiri fuori il coniglio dal cilindro, basta essere sinceri con se stessi».

La canoa non l'ha mai provata?

«Sì, ma non sono capace di fare i buchi nell'acqua».

È passato anche dalla pallavolo, di solito i ciclisti salgono in sella e basta.

«Io ho sperimentato e oggi sono ancora più motivato ad andare sempre fino alla fine. Provare più discipline mi ha insegnato a non mollare che è la filosofia comune a tutte».

Lei non segue il calcio, gioca a Fortnite, come si vede da Instagram. Era lo spettatore ideale della Super Lega.

«Volevano conquistare il mondo e si sono incagliati all'isola

La volta in cui avrebbe proprio voluto vincere lei?

«Non ho il rosone in gola».

La rinuncia più fastidiosa?

«Ormai i nutrizionisti guardano il grammo di pasta e hanno ragione. Se io perdo 2 chili neanche si vede, ma pedalo in un altro modo. Solo che io mangio qualsiasi cosa ci sia sul tavolo».

Va in bici con la fidanzata?

«Lei è anticiclismo, fa la commercialista, ogni tanto penso di regalarle una bici, poi soffrirei per la polvere che prende. Il nostro rap-

1

Ganna ha vinto un titolo mondiale a cronometro su strada, l'anno scorso a Imola, ed era arrivato terzo l'anno prima nello Yorkshire

4

Sono le maglie ridate vinte nell'inseguimento individuale su pista: Londra 2016, Apeldoorn 2018, Pruszkow 2019 e Berlino 2020

d'Elba. Forse poteva essere pure divertente, almeno per uno come me, distaccato. E non mi pare proprio che il pallone abbia bisogno di soldi. Se loro si lamentano gli altri settori che dovrebbero fare? Non vivono di sola passione».

Tutti vanno in bicicletta, pubblico competente?

«Ci sono i pro e contro. La spinta è verace solo che a volte trovi quello che ti dice "io quel pezzo di strada l'ho fatto più veloce". E io magari ci arrivo con 200 km in spalla».

La tappa più esaltante?

«Tutte quelle in cui ho messo il numero».

porto funziona proprio perché non parliamo mai di corse».

Al secondo Giro in tempi di Covid quanto pubblico si aspetta?

«Spero che tutti si facciano un esame di coscienza, non solo per il Giro, in assoluto. Stiamo attenti, vediamo di non guastare subito ogni tentativo di normalità. Non voglio partire in un'Italia aperta e arrivare in una rossa. Anche a me piacerebbe fare una sana vacanza, se mi dovessi ritrovare di nuovo chiuso in casa per colpa di gente irresponsabile mi girerebbero le scatole». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ESSERCI
ogni giorno, per tutti

SOSTIENICI ANCHE TU

IT 66 P 03069 09606 1 0000 0147 479



O FAI UN'OFFERTA SU
WWW.CARITASTRIESTE.ORG
anche inquadrando
il QR code con il tuo cellulare

 **Fondazione**
diocesana onlus
Caritas Trieste



cerca **Fondazione Caritas Trieste** nei principali social per rimanere aggiornato sulle nostre iniziative e attività



BOSCO

DAL 6 AL 19 MAGGIO 2021

Sempre

TANTI PRODOTTI A

1,2,3 €

MEC SAN MICHELE

Prosciutto Crudo

€ 10,00 al kg

all'etto

€1,00



MOZZARELLA MONDO NATURA

gr. 100 x 3

€ 6,67 al kg

€2,00

PASTA MONDO NATURA

Pasta di semola 100% italiana, trafilata al bronzo, formati assortiti, gr. 500 € 1,00 al kg

**2 CONFEZIONI
A SOLO**

€1,00



CAFFÈ KIMBO

Aroma italiano

gr. 250 x 2

€ 6,00 al kg

€3,00

AFFETTATI MONDO NATURA

salame ungherese,
prosciutto cotto arrosto,
prosciutto cotto alta qualità,
arrosto di tacchino, gr. 100

€ 20,00 al kg

€2,00



BIRRA CASTELLO

LA DECISA

ml. 660

€ 1,52 al lt

€1,00

Maxi
SUPERMERCATI

✓ Via Coroneo, 31/1 ✓ Via Orlandini, 1 ✓ Via Settefontane, 51/1 ✓ Via Concordia, 6
✓ Via Franca, 4/2 ✓ Via Manna, 1 ✓ Piazza Goldoni, 10 ✓ Opicina, L.go S. Tommaso, 2-3

www.gruppobosco.it  info@gruppobosco.it



1. Learco Guerra, il primo a vestire la maglia rosa dopo la tappa di apertura del Giro 1931, a Mantova. 2. Francesco Camusso, che conquistò quel Giro d'Italia. 3. Il britannico Tao Geoghegan Hart, vincitore dell'ultimo Giro



Il segno del comando: introdotta nell'edizione del 1931, da allora non ha mai smesso di rappresentare il leader della corsa

Maglia rosa, un fascino senza età

Nell'Italia che fa i conti con il fascismo

Guerra la battezza nella sua Mantova

LA STORIA

DOMENICO QUIRICO

Novant'anni fa: 1931. Centonove al via, arrivano in 66, irsuti di fatica. Vistupite? Ma è decimazione spiegabilissima visto che si erano assaporati in dodici tappe tremila dodici chilometri irti di tiriterie di cocuzoli. «Il primo sportivo d'Italia» come lo encomiavano gli inesausti buccinatori, ovvero il cavalier Benito Mussolini, era già, per dirlo in termine consacrato, Duce. Buone notizie gli arrivano in quella primavera di bellezza: in Libia è caduta l'oasi di Kufra e quegli intrattabili maometta-

ni si avviano ad assuefarsi, mugugnando, alla civiltà sbarcata sulla Quarta Sponda. Da palazzo Venezia lui già aguzza lo sguardo, profeticamente, verso le ambe etiopiche dove ci sono faccette nere da arruolare.

Anche se il Primo Sportivo non è in idillio con la bicicletta, strumento da poveracci, da Italia strapaesana, che Lui vuole convertire semmai a «circenses» più plutocratici, il Giro è pur sempre intonato all'umore popolare dei tempi. L'Italia in senso ciclistico sciamia sulle strade con ritmo di baccanale per vedere la fatica di quei cristi in bicicletta. Insomma il Giro è un sogno, un'oasi, un espatrio tangibile e a basso costo per i sopraffatti dalla vastità degli Immancabili Destini. I gerarchi, infatti,

alla ricerca di applausi e alalà, cominciano a esibire le pance già sazie alle partenze o agli arrivi di tappa.

Nella primavera riluttante di quel 1931 c'è una novità che aizza chiacchiere e fervori nei caffè: il primo in classifica indosserà ad ogni tappa come segno del primato una maglia rosa. A guardar bene è una copiatura: il Tour, il Grande fratello, la maglia gialla al leader l'ha messa addosso già undici anni prima. Gli organizzatori italici per distinguersi hanno scelto il rosa: come le pagine della Gazzetta dello Sport, che ha inventato il Giro ed è il giornale più venduto d'Italia. Poiché i tempi son quelli, al centro della maglia ci sarà l'immancabile fascio littorio, anzi un fascetto, perché la dimensione è davve-

ro microscopica. Nessun pericolo comunque di accostamenti empì: i tempi delle uniformi striate dagli sponsor, marche di bici, pneumatici, amari, cucine, sono ancora lontani a venire.

Che Giro quello del debutto della Maglia! Bisogna davvero raccontarlo tutto. La stagione dei pionieri, dei forzati della bici, delle tappe di quattrocento chilometri è appena alle spalle. Ma non c'erano ancora i gregari, e resistevano gli indipendenti. La lotta annunciata è tra due giganti, Guerra detto «la littorina» o «locomotiva umana» e Binda «il trombettiere di Cittiglio». Corre voce tra gli addetti che il regime veda di buon occhio la vittoria della locomotiva umana, somatizzazione della forza pura, un vivente di estri

ciclistici in cui ha individuato stimate pedalisticamente niciane. Binda ha una faccia che non fa spettacolo, non detta immagini iperboliche. La madre, quando lui esce di casa per qualche corsa, dice: «Mio figlio è andato a lavora-

Il 1° straniero a portarla al traguardo finale è lo svizzero Koblet, che ama Balzac e Gershwin

re». L'anno prima gli organizzatori lo hanno pagato perché stesse a casa.

Pronti via! Guerra vince le prime due tappe e indossa la prima maglia rosa della storia. Poi va in crisi sul selvatico passo della Scheggia, un no-

me da briganti, cade, si ritira. Binda è dunque in rosa; ma il Fato disegna ben distribuite eguaglianze: anche lui si ritira per una caduta. Dicono le leggende gettato a terra da una tifosa troppo ardente.

Di Francesco Camusso detto Cichin non ha parlato nessuno. Eppure è un grimpeur. Più che un soprannome il suo è un programma: «Il camoscio di Cumiana». Lo scalatore nasce da una definizione cartesiana; i corridori da pianura, i passisti e gli sprinter, sono dei sofisti, nuotano nella cacofonia in attesa della scaramuccia degli ultimi chilometri. Quando la strada sale il grimpeur lascia il fardello banale della vita in comune; la vede, l'amalgama pecoreccio del plotone, sotto di sé, arrancare tra i tornanti nella nebbia. Lui entra nel vuoto, penetra l'assoluto.

A quattro giorni dalla fine il camoscio è sesto, con quasi due minuti di ritardo dalla maglia rosa. Decima tappa: Genova-Cuneo, nevicata sul Giovo, sul Cadibona, sul Tenda trasformati in tardi insulti di inverno. La maglia rosa, Marchisio, intirizzisce, Cichin è già secondo. C'è la Cuneo-Torino con il Sestriere da scalare, sembra disegnata per lui. A un certo punto il camoscio si ferma, il gruppo lo perde di vista. Astutamente mette il rapporto da salita in anticipo (cambiare rapporto allora era faccenda da risolvere piede a terra, da soli, con le mani unte di grasso). Ai piedi del Sestriere gli altri, a loro volta fermi per l'autarchico pit stop, lo vedono sfrecciare, l'aguzzo volto cotto dal sole e dalla fatica. Sulle rampe pompa a tutta forza, è il suo momento fatale. A Torino arriva tre minuti prima degli altri. La maglia rosa della storia è sua.

L'epopea tessile in lana, cotone, poi in sintetico è appena all'inizio: verranno i duelli in rosa dei dioscuri Coppi e Bartali. Il primo straniero che la fa sua è Koblet, svizzero con villa a Zurigo, che pedala svelto ma legge Balzac e ascolta Gershwin. «Nessuno è straniero nello sport» precisa con un po' di rammarico il saggio editoriale della Gazzetta.

Altri nomi verranno urlati dalle folle: Gimondi e Merckx, la fiaba feroce di Pantani. Faccenda strana, assurda questo Giro. Eppure a costo di apparire antiquata la maglia rosa salpa di nuovo per le antiche strade d'Italia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLI SPORTIVI Via Kosovel 19/1 - Loc. Basovizza (TS) | Tel./Fax 040 9221333

f Track&Field



BIKE SERVICE

ORARI Mar. - Sab. 9.30 - 13 / 15.30 - 19.30 LUNEDÌ E DOMENICA CHIUSO



Il campione belga, 75 anni, è entrato 5 volte nell'Albo d'Oro della corsa fra gli Anni 60 e 70

Merckx, parola di Cannibale

"Giro più bello e umano del Tour da voi mi sentivo come a casa"

L'INTERVISTA

GIORGIO VIBERTI

Soltanto Alfredo Binda e Fausto Coppi hanno conquistato 5 Giri d'Italia come Eddy Merckx, 75 anni, il più vincente corridore di sempre. Questo Giro il Cannibale lo seguirà in tv dal Belgio perché il Covid sconsiglia i viaggi. «Ma sto bene, ho fatto la prima dose di vaccino Pfizer. Sono vecchio» esordisce. Merckx, le piace il Giro 2021? «Il Giro mi piace sempre. Già ai miei tempi era molto ben organizzato, hotel e ristoranti ottimi, tifosi super, e correvo per Molteni e Faema, team italiani. Da voi ci sono splendidi paesaggi, salite e pianure, discese e strappi brevi. Al Giro poi è tutto più umano e spettacolare rispetto al Tour, dove ti senti come sotto una dittatura. In Francia a molti non ero simpatico». Però a Savona nel Giro 1969 lei risultò positivo al doping in circostanze controverse. «Brutta storia, che mi ha segnato. Mi parlarono di un eccitante, ma ero innocente. La tappa era facile, sapevo che mi avrebbero testato perché ero in rosa, assurdo doparsi. Rifeci subito l'esame e fu negativo. Ma il Giro ormai era andato». Come andò quella vicenda? «Qualcuno mi voleva male. Non gli organizzatori, forse un team rivale o l'Uci (Federico mondiale, ndr), chissà, magari perché vincevo troppo». Binda fu pagato per saltare un Giro. A lei è mai capitato? «No, ma nelle Fiandre fui minacciato di morte, mi dissero che se fossi partito mi avrebbero sparato o gettato dei sassi addosso. Avvisai la polizia, tutto andò bene. Al Tour 1975 invece un tifoso mi colpì sul



Eddy Merckx, 75 anni, ha corso 8 Giri d'Italia, vincendone 5 (1969, 1970, 1972, 1973 e 1974). Nel 1969 fu escluso dalla corsa per doping, un caso controverso mai del tutto chiarito

Puy de Dome, lo definirono il pugno dell'odio, e persi la corsa». È ancora legato all'Italia?

«Certo, è la mia seconda patria e da voi mi sento come in Belgio. Venni in Italia grazie a Magni e imparai a vivere da professionista con Adorni, il mio capitano al Giro 1968. Eravamo in camera insieme e mi diceva come gestire le corse, cosa mangiare e bere, di andare a dormire con la fame. Vinsi quel Giro, il mio primo, e Adorni finì secondo». Anche allora il Giro passò da Cortina d'Ampezzo, dove quest'anno arriverà il tappone dolomitico: sarà decisivo?

«Le Dolomiti sono meravigliose e spietate. Ricordo le Tre Cime di Lavaredo, dove nel 1968 presi la maglia rosa e non la mollai più, ma feci anche la fatica più tremenda della mia carriera nel 1974: alla fine salvai la vittoria per soli 12" su Baronechelli e 33" su Gimondi». Quest'anno c'è lo Zoncolan, che lei non ha mai scalato perché è stato scoperto nel 2003. «È già un simbolo del Giro, che ha salite più dure e terribili del Tour, vedi anche Mortirolo, Finestre, Plan de Corones. È il fascino della Corsa Rosa». Quali corridori potranno lottare almeno per il podio?

«Ho visto un grande Simon Yates al Tour of The Alps. Ma attenzione a Bernal, anche se pare ha problemi alla schiena». E Nibali?

«Spero che sia in buone condizioni, perché Vincenzo mi piace, ha fantasia e coraggio, ma

EDDY MERCKX

IL PIÙ VITTORIOSO CORRIDORE DI TUTTI I TEMPI



Venni in Italia grazie a Magni, poi Adorni mi insegnò a vincere il Giro del 1968 anche se era lui il capitano

Lo Zoncolan è già una salita simbolo, come Mortirolo, Finestre o Plan de Corones, tutte più dure che al Tour

Mi piace Simon Yates che ha fatto un ottimo Tour of The Alps, poi c'è l'incognita Bernal che ha mal di schiena

77

Giori in rosa di Merckx al Giro d'Italia, conquistato 5 volte, dal 1968 al 1974. Nello stesso periodo centrò anche 5 Tour e 1 Vuelta

7

Le Milano-Sanremo vinte in carriera da Merckx, più 2 Lombardia, 3 Roubaix, 2 Fiandre, 5 Liegi, 3 Freccia, 3 Gand, 2 Amstel e 3 Mondiali

426

Le vittorie ottenute dal "Cannibale" belga nelle 1852 corse disputate come corridore professionista nel periodo dal 1965 al 1978

pur troppo la carta d'identità non mente. Per lui sarà dura».

Giro 2020: 1° Geoghegan Hart, 25 anni; 2° Hindley, 23; 4° Almeida, 21: è in atto un cambio generazionale?

«Certo, basta vedere anche i vari Pogacar, Hirschi, Van der Poel, Ganna, Pidcock».

E il suo connazionale Evenepoel può vincere il Giro? Lo chiamano il nuovo Merckx...

«Nuovo Merckx? Fra qualche anno giudicheremo. Non so come sta Remco dopo l'incidente al Lombardia 2020, dicono che vada forte però è inesperto. Battere Bernal, a parità di condizione, mi pare difficile».

Problema sicurezza: consigli?

«Fossi dell'Uci baderei a evitare ostacoli nelle strade e sistemare transenne a norma invece di punire i corridori che gettano borracce fuori settore o hanno posizioni "estreme" in bici. I professionisti devono poter pedalare come vogliono».

Lotta al doping: è vinta?

«Spero, ma certe prestazioni e soprattutto certe biciclette non mi convincono».

Male piace ancora il ciclismo?

«Sì, anche se è molto diverso dai miei tempi. Sono cambiate tante cose, allora eravamo professionisti col cuore da dilettanti, oggi sono professionisti in tutto. Una volta non c'era la specializzazione di oggi, con i migliori che selezionano solo pochi obiettivi. Noi correvamo da marzo a settembre, così si capiva chi era il più forte». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Autocaramel
auto nuove usate aziendali Km0 multimarca



Cormons - Viale Venezia, 53 | tel. 0481 630800 - cell. 366 2857952
o videochiamata Whatsapp | seguici su f

OCCASIONI DA NON PERDERE "INCENTIVI AUTOCARAMEL"

-23% Tipo - 1.0 5p T cv 100 Cross km 0 2021 clima Autom sens park anti-post luci full Led Upconnect Android - € 19.300	-33% 500L - 1.4 cv 95 Connect km 0 2021 Sens park post vetr. sc an fendi brecciale Vani colori € 15.900	-30% Renegade 1.0 t cv 120 limited km 0 2020 sens park anti-post clima autom. pack fari full ed - € 20.900	-27% 500 Abarth 595 Pista - cv 165 km 0 2019 clima autom sens park post pack Urbak kit est. Nero € 21.500	-15.800 500L - 1.3 mj cv 95 Cross 02/2019 km 25.600 Navl sens park telecamera 360° Control € 15.800	€ 24.900 Compass - 1.6 Mj cv 120 Limited 05/2019 km 25.200 Sens park anti-post clima autom € 24.900	€ 15.950 Doblò - 1.6 mj easy 02/2019 km 8100 vetri el. post sensore luci fari autom. barre portapacchi - € 15.950	€ 10.600 Ypsilon - 1.2 Gold 04/2019 km 15100 sens park 5 posti bluetooth kit vivavoce comandi al volante € 10.600
--	---	--	---	---	---	---	---

Sconto anche senza rottamazione e senza nessun vincolo di finanziamento

TI ASPETTIAMO IN CONCESSIONARIA E SUL NOSTRO SITO **WWW.AUTOCARAMEL.IT** - SIAMO APERTI ANCHE IL SABATO TUTTO IL GIORNO



Il presidente Massimiliano Fedriga alla vetrina del trittico nel Friuli Venezia Giulia

Una festa senza confini

«Evento storico che dà il via alla ripartenza della regione»

LA PRESENTAZIONE

MATTEO FEMIA
GORIZIA

«Quando a Milano ho proposto una tappa da queste parti mi hanno risposto che l'arrivo doveva essere a Gorizia per il suo forte valore simbolico». A riassumere in una frase quale sia l'importanza della tappa transfrontaliera che domenica 23 maggio partirà da Grado per arrivare nella città che con Nova Gorica sarà Capitale europea della Cultura nel 2025 è stato il responsabile del Giro d'Italia per il Friuli Venezia Giulia Enzo Cainero: troppo significativa per passato, presente e futuro, Gorizia non poteva non essere traguardo di una tappa che celebrerà le virtù dell'amicizia a cavallo del confine dopo una storia fatta di tante, troppe divisioni nell'ultimo secolo. E non è un caso dunque che la presentazione delle tre tappe (quella del 23 maggio, 151 km in tutto, sarà preceduta sabato 22 dai 204 km della Cittadella-Monte Zoncolan che torna sulla mitica cima esattamente 18 anni dopo la prima volta, e sarà seguita lunedì 24 dalla Sacile-Cortina) che si correranno in regione si sia svolta nella "Nizza austriaca", come era chiamata un tempo, alla presenza delle massime autorità del territorio sia italiane che slovene. Per il Giro è un ritorno da queste parti, come ha ricordato il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna: «Nel 2001 abbiamo ospitato l'arrivo di una tappa in occasione del millenario della nostra città. Quest'anno invece festeggeremo con la Corsa Rosa il titolo di Capitale eu-



L'arrivo dei ciclisti a Gorizia nell'edizione del 2001. Sopra, la presentazione di ieri

ropea della Cultura nel 2025 assieme a Nova Gorica: e particolarmente simbolico sarà il passaggio della carovana di corridori lungo piazza della Transalpina, dove le nostre due città si incontrano. Sarà una festa per entrambe, ma anche per la nostra regione e per i nostri Paesi». Un sentimento condiviso dal primo cittadino di Nova Gorica Klemen Miklavic: «Ringrazio Enzo Cainero ed Edi Reja che hanno reso possibile questo avvenimento – ha detto in un italiano perfetto – così come l'amico Ziberna: siamo due Gorizie, ma siamo anche un unico territorio urbano nonché una realtà unitaria sempre più solida. Fondamentale è stato l'appoggio di tutte le istituzioni sia italiane che slovene: il Giro d'Italia è la dimostrazione che abbiamo una grande capacità di attrazione e possiamo suscitare l'interesse di tutto il mondo con il nostro messaggio di transfrontalierità. Insieme comunichiamo come la civiltà umana sia disposta a fare grandi passi in avanti». Ma la tappa goriziana transiterà anche lungo Collio e Brda, il cui nome diverso in realtà racconta di un unico territorio che anche attraverso la tappa punta a consolidare la propria candidatura a Patrimonio Mondiale dell'Unesco: «Il Giro è evento di portata mondiale che aiuterà a

IL SINDACO ZIBERNA

«UN GRANDE ONORE PER LA NOSTRA CITTÀ»

«Particolarmente simbolico sarà il passaggio della carovana di corridori lungo la Transalpina»

Enzo Cainero: «Quando a Milano ho proposto la tappa hanno voluto l'arrivo a Gorizia»

Tina Novak: «Lo sport a livello mondiale aiuterà a rafforzare ancor di più i nostri già ottimi rapporti»

rafforzare i nostri già ottimi rapporti – ha ricordato Tina Novak, responsabile dell'ufficio turistico del Brda – vogliamo far conoscere attraverso di esso le nostre peculiarità: dalle ciliegie al vino, dalla natura alla storia. Il 23 saremo tutti nella sede d'arrivo in piazza Vittoria a Gorizia». In tutto saranno 70 i chilometri che verranno percorsi quel giorno in territorio sloveno. La partenza della tappa come detto sarà Grado, col sindaco Dario Ragna che ha sottolineato come l'isola sia «sentimentalmente legata alla Gorizia in cui ci sarà l'arrivo». Particolarmente soddisfatto di questa tre-giorni in Friuli Venezia Giulia del Giro è il presidente della Regione Massimiliano Fedriga: «Gran merito del passaggio della carovana rosa lungo le nostre strade è di Enzo Cainero – ha evidenziato – al quale va tutto il nostro ringraziamento. Noi come istituzione abbiamo creduto fin dall'inizio al progetto. I nostri territori avranno la visibilità internazionale che meritano: il Giro ha una capacità attrattiva enorme per il turismo». Un pensiero finale Fedriga lo riserva proprio a Gorizia: «Questa città – ha detto – ha da sempre avuto una spinta e una proposta innovatrici: sta riuscendo a guardare più in là del domani, dandosi una prospettiva di futuro».

70

I chilometri della tappa isontina in Slovenia. La discesa da Oslavia fino a Gorizia, poi Nova Gorica, la Castagnevizza e l'arrivo

'09

L'anno nel quale Grado fu sede della partenza di una tappa del Giro d'Italia che si concluse in Veneto a Valdobbiadene.

2

I metri di neve che gli organizzatori hanno dovuto affrontare in vetta allo Zoncolan. Dopo giorni di lavoro la strada è stata sgombrata.

Tanti appuntamenti in programma con l'incognita del pubblico

Capello e gli altri

La serata dei campioni

LE CURIOSITÀ

GORIZIA
Se il programma della corsa, ovviamente, è ampiamente definito, così come il corollario delle tante iniziative collaterali che scandiranno il conto alla rovescia verso l'arrivo del Giro, c'è ancora un

punto interrogativo sospeso su quel che saranno i giorni rosa in Friuli Venezia Giulia. Ed è quello relativo all'entità della presenza del pubblico e alla libertà di movimento che a tifosi e spettatori verrà concessa, in particolare nelle sedi di partenza e arrivo della corsa. Il patron Enzo Cainero in tal senso ieri è sta-

to estremamente chiaro, pur non potendo essere preciso. «Qualunque cosa dicessi in questo momento rischierebbe di essere sbagliata, ogni discorso è prematuro – ha detto –. Le incertezze che gravano sulla situazione pandemica non permettono di dare indicazioni precise almeno fino al 14 o 15 maggio,

quando sapremo con quale colore verrà classificata la regione. Sono in calendario riunioni con le prefetture, ma dico subito che il nostro indirizzo è quello di contingentare gli ingressi, per dare garanzie e rendere possibili i controlli. È un qualcosa che mi pesa fare, perché vorremmo sempre vedere le strade piene di gente e passione, ma in questo momento è doveroso». Venendo invece agli eventi collaterali, due in particolare si annunciano ricchi di fascino. Il 10 maggio alle 18 il Teatro Verdi di Gorizia ospiterà la "Serata dei campioni", trasmessa anche in diretta da Telefriuli. Oltre a presentare nel dettaglio Grado-Gorizia del 23 maggio, l'evento sarà occasione



FABIO CAPELLO

per celebrare alcuni grandi nomi del calcio e dello sport goriziano, con un talk show condotto dal giornalista Roberto Collini con ospiti Giorgio Puja, Edi Reja, Bruno Pizzul, Fabio Capello e, in collegamento a distanza, Dino Zoff. La sera del 21 maggio i

L'INCONTRO

IL 10 MAGGIO
AL TEATRO VERDI

Un talk show con ospiti Giorgio Puja, Edi Reja, Bruno Pizzul. Un premio a Gilberto Simoni

riflettori si accenderanno invece su Tolmezzo: alla vigilia del "tappone" dello Zoncolan sarà festeggiato Gilberto Simoni, l'unico a vincere per ben due volte sul "mostro", sia dal versante di Sutrìo che da quello di Ovaro.

Definita l'ascesa più dura d'Europa, un mix tra una strada prima pedalabile e poi impossibile

Lo Zoncolan di Pantani

Dopo diciotto anni si sale sul versante teatro dell'ultima impresa del Pirata

LA STORIA

ANTONIO SIMEOLI
SUTRIO

Diciotto anni dopo. Il 22 maggio il Giro d'Italia tornerà sullo Zoncolan per la settima volta, di nuovo dal versante di Sutrio teatro della tappa che nel 2003 fece conoscere a tutti quella che ormai è considerata la salita più dura d'Europa. Sì, perché un tempo c'erano Stelvio, Marmolada e Tre Cime di Lavaredo, poi, trent'anni fa, arrivò sua maestà Mortirolo, presto insi-

diato dall'Angliru, un'arrampicata verso il cielo nelle Asturie, quindi dallo Zoncolan, montagna nel cuore della Carnia che ha rapidamente scalato le classifiche delle salite più difficili del ciclismo.

Merito delle pendenze da capogiro, sia dal versante di Sutrio sia da quello più celebre di Ovaro (e c'è pure una terza via tosta da Priola) e delle imprese dei campioni del pedale. Iniziò Gilberto Simoni 18 anni fa con un assolo in maglia rosa. Poi, dal 2007 al 2018, dall'altro versante ancora Simoni, Ivan Basso, il duello tra Vincenzo Nibali e Alberto Contador, la parata colombia-

na di Nairo Quintana in rosa e Rigoberto Uran fino alla frullata di Chris Froome tre anni fa.

Il Giro il 22 maggio tornerà alle origini del mito, inizian-

Il Covid terrà lontano il pubblico da quello che è definito il Maracanã del ciclismo

do proprio dallo Zoncolan la resa dei conti tra i big che si consumerà tutta sulle Alpi. Dopo il carnico Kaiser, ci saranno il tappone dolomitico di Cortina con Marmolada, Por-

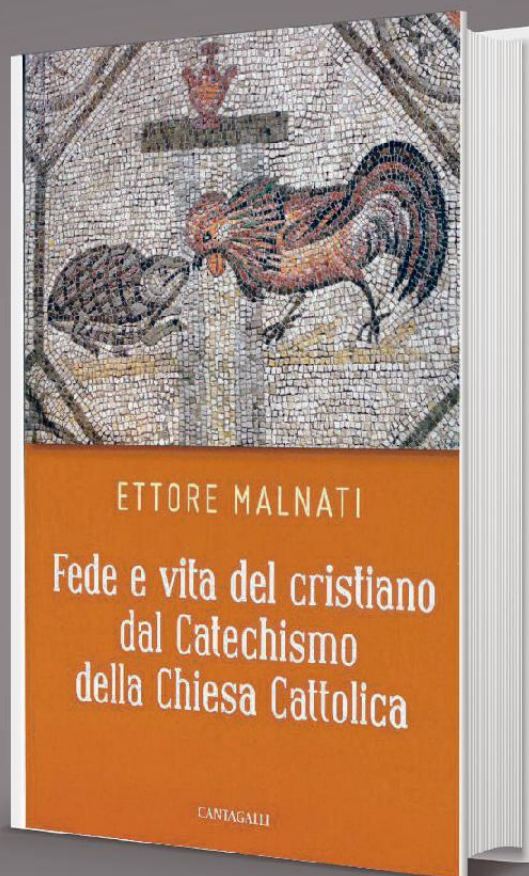
doi e Giau, l'ostica e inedita salita di Sega di Ala sopra Rovereto, fino alla due giorni ad alta quota prima di Milano, in Val Sesia e in Valle Spluga.

La salita carnica, «inventata» da Enzo Cainero, promette di fare selezione. Perché lassù non si bluffa, le pendenze sono proibitive, anche dal versante considerato, a torto, più tenero. È vero, dall'altra parte i chilometri sono meno, poco più di dieci, e i sei centrali a oltre il 15% di pendenza media non hanno eguali al mondo.

Dall'altra, ciclisticamente, è però anche peggio. Per i primi 10 km la scalata allo Zon-



Il Monte Zoncolan è stato 6 volte arrivo di tappa al Giro, ma solo al debutto (era il 2003, vittoria di Gilberto Simoni: nella foto, Pantani davanti a Garzelli) si salì da Sutrio, come avverrà quest'anno



RIFLESSIONE TEOLOGICA SUL CONCILIO VATICANO II NELLO STUDIO DI DON ETTORE MALNATI

LIBRERIE PAOLINE



colan è una salita tosta (10% di pendenza), poi è roba da stambecchi: 391 metri di dislivello in 3 chilometri, 13,3% di pendenza media, con due tornanti che arrivano al 20% e un chilometro finale con 80 interminabili metri addirittura al 22%.

Il Covid e l'abbondante neve caduta, sgomberata a fatica, allontaneranno le folle oceaniche che in passato sono valse allo Zoncolan il titolo di Maracanã del ciclismo. Ma proprio il mix tra una salita prima pedalabile e poi impossibile farà danni alle gambe dei corridori.

Come nel 2003, la prima volta, con Gilberto "Gibo" Simoni in una forma spaziale che salutò tutti a 3 km dal traguardo lasciando gli altri, dietro, a darsi battaglia tra smorfie, fatica tremenda e grinta da vendere. C'era anche Marco Pantani. Già entrato nel tunnel che lo porterà nemmeno un anno dopo alla morte, il Pirata, come richiamato dal mito, dalla salita disegnata apposta per lui, si ribellò a un Giro anonimo a quasi un quarto d'ora dai rivali, lui che quattro stagioni prima dominava su ogni cavalcavia.

«Pantani! C'è Pantani!», urlavano gli spettatori in delirio. «È tornato Pantani!». Marco, mani rabbiosamente aggrappate alla parte bassa del manubrio, alla sua maniera insomma, regalò l'ultimo cameo. L'ultimo sussulto di una grande carriera e d'una vita troppo breve. Con lui,

22%

La pendenza degli 80 metri finali della scalata. In due tornanti si arriva al 20% mentre per i primi 10 km si sale al 10%

34"

Il distacco con cui Simoni vinse la tappa nel Giro del 2003, davanti a Garzelli a 34", terzo si piazzò Casagrande a 39"

22

Il giorno di maggio in cui si scalerà lo Zoncolan, il Kaiser della Carnia, da un versante mai più percorso dall'edizione 2003

fianco a fianco, salì un ex gregario diventato campione, secondo alla partenza a solo 2" da Simoni, ma soprattutto un amico: Stefano Garzelli. «Io e lui, lui e io - racconta con emozione il vincitore del Giro 2000, conquistato anche grazie a Pantani, e ora commentatore tv Rai -, affrontammo quella salita tremenda uno di fianco all'altro. "Tu non mi stacchi": era come se ci dicesimo questo lungo quei tre km. È stata l'ultima sua impre-

sa, la più bella. Mi emozionano ancora e mi mette un'infinita tristezza pensare che Marco se ne sarebbe andato in quel modo solo pochi mesi dopo».

In 18 anni la tecnologia abbinata alle bici ha fatto passi da gigante. I rapporti da mountain bike, i provvidenziali 34 denti della corona davanti, consentono ora di dormire sonni più tranquilli prima di salite del genere. Diciotto anni fa, però, la medicina era ancora una sola e si chiamava 39x28. «Niente di più. Una fatica pazzesca tra due ali di folla», ricorda Garzelli.

Simoni vinse con 34" su Garzelli, 39" su Casagrande e 42" su Popovych che scavalcarono Marco appena prima del traguardo. La maglia rosa avrebbe poi vinto il suo 2° Giro a Milano con oltre 7" su Garzelli. Pantani, tagliato il traguardo, in bici andò alla vicina funivia con cui, come gli altri girini, raggiunse il fondovalle. «È stata una grande emozione pedalare con i primi in mezzo a tutto quel pubblico, ma ora la fatica supera la soddisfazione. Non dimentico che è da un po' che non pedalo a questi livelli. Non sono ancora al meglio, comunque sono soddisfatto». Mentre ci diceva queste cose guardava fisso verso il fondovalle, quasi assente. Quell'«ancora» fece sperare in una vera rinascita. E invece no. Lo Zoncolan, la salita diventata mito, fu teatro dell'ultima impresa del Pirata.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NADIA ORO



ACQUISTIAMO IN CONTANTI



**ACQUISTO ARGENTERIA USATA
e MONETE D'ARGENTO**



DISIMPEGNO POLIZZE

**LOCALI SANIFICATI
GIORNALMENTE**



**COMPRO ORO
GIOIELLI e OROLOGI**



**ACQUISTO e VENDITA: LINGOTTI
MONETE e ORO DA INVESTIMENTO**

UDINE – VIA DEL GELSO, 31

UDINE – VIA MARTIGNACCO, 110

TRIESTE - VIA DE RITTMEYER, 6/C

TRIESTE – VIALE D'ANNUNZIO, 2/D

CODROIPO - P.za GARIBALDI, 95

Il tecnico e la tappa che unisce Italia e Slovenia: là, dove si è fatta la storia

Le strade del cuore

Reja: "Da Gorizia a Nova Gorica, utopia fino a vent'anni fa"

L'INTERVISTA

ANTONIO SIMEOLI
GORIZIA

«**S**e mio papà vedesse tutto questo...»
. Dove fino al 2004 c'era un confine, l'ultimo lembo di cortina di ferro d'Europa, ora c'è uno dei simboli del nuovo spirito europeista, sempre più meta di turisti green a caccia di enogastronomia, di cultura e anche di sport. Il 23 maggio, tra le "riunite" Gorizia e

Nova Gorica e l'entroterra del Collio - Brda, in sloveno - ospiteranno il circuito finale della 15esima tappa del Giro d'Italia. Strade del cuore per il goriziano Edy Reja, 75 anni, ct dell'Albania con vista Euro2024, prima 4 promozioni in A, una sfiorata al Toro, 5 anni al Napoli, poi Lazio, Atalanta. Uno che pedala Reja, specie sul Carso del Monte San Michele, cratere delle battaglie della Grande Guerra di ungarettiana memoria, e appunto sul Collio.

Reja, solo vent'anni fa una tappa così sarebbe stata un'utopia...

«Invece è una meravigliosa

realità. Mio papà Antonio era di Vipulzano, dove c'è il tratto duro della salita nel circuito. Prima era Austria, fino al 1943 era Italia, poi i nazisti, dal 1947 Jugoslavia e dal 1991 Slovenia. Un paese slavo in cui si parlava friulano. Mamma Maria era di Oslavia, località sempre rimasta in Italia in cui si parla invece lo sloveno. Capisce perché questo angolo d'Europa è speciale?».

Il fascismo e la guerra hanno cambiato tutto...

«Papà prima della guerra scese a Lucinico, temeva che il confine si spostasse e che sarebbe stato costretto a restare di là. Così conobbe mam-



Edy Reja, 75 anni, in bicicletta: l'allenatore di calcio è nato a Lucinico, vicino Gorizia, e ha guidato Bologna, Torino, Genoa, Cagliari, Napoli, Lazio e Atalanta. Ora è ct dell'Albania

ma. Per me, poi, educazione asburgica, cultura per il lavoro e fatica».

Ricordi di "confine"?

«Uno, indelebile. Un uomo spaventato si presentò a casa nostra, poco oltre il confine: era fuggito dalla Jugoslavia con una valigia, ma senza pantaloni. I cani dei "granicieri", le guardie di confine di Tito, glieli avevano strappati nel tentativo di fermarlo. Partì, come migliaia, in piroscalo da Monfalcone per l'Australia o l'Argentina. Molti ora tornano e strabuzzano gli occhi nel vedere Gorizia e Nova Gorica nel 2025 unica Città europea della cultura. Altro ricordo:



2004. Allenavo il Cagliari di Zola e mi misi a piangere davanti alla tv nel vedere il Presidente Ciampi e quello sloveno tagliare l'ultimo lembo di filo spinato in Europa in Piazza

EDOARDO REJA
ALLENATORE DI CALCIO
ORIGINARIO DI GORIZIA



Ricordi di confine?
Un uomo spaventato alla porta: senza pantaloni, era in fuga dalle guardie di Tito

Transalpina a Gorizia, anche da lì passerà la tappa».

Anche lei è un emigrante, grazie allo sport...

«Come tanti, penso ai miei amici Fabio Capello e Dino

FINESTRE NUOVE A METÀ PREZZO?

**Ecobonus
detrazione 50%
Sconto in fattura**



PREMIUM
PARTNER

OKNOPLAST
Le finestre di Design

NSD s.r.l.
Serramenti

OKNOPLAST
Le finestre di Design

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 30 - Tel. 040.2456150 - www.nsd srl.it

Offerta subordinata all'accettazione da parte del cessionario finale del credito Ecobonus. Le Condizioni dettagliate dell'offerta sono riportate nell'apposito modulo disponibile presso il Rivenditore.

Zoff, al grande Enzo Bearzot, ai campioni di basket di Gorizia. Sacrificio, fatica, lavoro. Siamo abituati ad avere i risultati così».

Perché tanti sono diventati allenatori?

«Qui si viveva di stenti, in ogni famiglia c'erano anche 7-8 figli, abbiamo stretto i denti e imparato a non farci scalfire dalle critiche. In una piazza meravigliosa ma complicata come Napoli ho resistito 5 anni perché mettevo la testa sotto la sabbia come lo struzzo. E Fabio (Capello ndr) ha fatto lo stesso in giro per il mondo».

I "vicini" dominano nello sport: Pogacar Roglic nel ciclismo, Doncic nel basket, calciatori forti come Handanovic, Oblak, Ilcic. Nati e cresciuti in un Paese di appena due milioni di abitanti...

«Amano il fisico, vogliono andare oltre i limiti. Sono molto più motivati di noi, da loro lo sport è cultura. Pogacar? È una specie di Mbappe o De Bruyne».

Il "vecchio" Nibali?

«Senza dubbio Cristiano Ronaldo. E la Ribolla gialla, il nostro "ambasciatore" è un Van Basten o un Pantani in bottiglia».

Il circuito che lei ha suggerito?

«È frizzante come il mio Napoli di Hamsik e Lavezzi: è da Mondiale. Gli sloveni ci credono e, attenti, corrono. Da loro non c'è la burocrazia a frenare ogni progetto come accade da noi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vittorio Adorni

"Attenti a Evenepoel, può vincere Sarà decisiva la tappa dolomitica"



«Sarà un Giro molto equilibrato, sia nel percorso sia nella classifica - dice Vittorio Adorni, 83 anni, re del Giro 1965 -. L'Ultima cronometro potrebbe rimescolare le carte in extremis, ma decideranno come sempre le montagne e gli 8 arrivi in salita. Sarà decisivo il tappone dolomitico con Fedaia, Pordoi e Giau prima dell'arrivo a Cortina, anche se l'ultima settimana sarà comunque molto dura». Lo Zoncolan? «Non credo che farà la differenza perché è durissimo e arriverà abbastanza presto: potrebbe consigliare molti big ad andare su regolari, senza spingere rapporti impossibili». Chi è da podio? «Fra i pretendenti alla vittoria finale mi incuriosisce Evenepoel: dicono vada molto forte, però non corre dall'incidente nell'ultimo Lombardia. Secondo me non finirà fuori dai primi cinque e può anche vincere, soprattutto se Bernal, il più forte sulla carta, non si presenterà al top per i problemi alla schiena». G.VIB. —

Gilberto Simoni

"Simon Yates è il più in forma di tutti ma i Giri ai miei tempi erano più duri"



Gilberto Simoni, 49 anni e una coppia di maglie rosa - nel 2001 e nel 2003 - e podi a raffica al Giro, ben cinque. «Ai miei tempi ho visto Giri d'Italia più duri. Attenzione però a non aspettare troppo le montagne, occhi aperti fin dall'inizio: il Giro si può vincere e soprattutto perdere in un secondo, lo dice la storia della corsa». Zoncolan, dove vinse due volte, Giau e Segna di Ala le salite simbolo. «Direi che solo dopo che saranno superate quelle si saprà chi avrà vinto il Giro, da lì non si scappa». Occhio poi ai favoriti, dove il bluff non è contemplato per il trentino: «Simon Yates è in palla e lotterà fino in fondo, Nibali soffrirà ma corre senza pressioni e se vincesse una tappa con una bella impresa sarebbe grandissimo. Bernal? Se non ti fai vedere al Tour of the Alps o al Giro di Romandia dove vai?». A.SIM. —

Gianni Bugno

"Il verdetto sulla salita di Segna di Ala Nibali pensa ai Giochi ma è da podio"



Gianni Bugno, 57 anni, a segno nel Giro 1990 (in rosa dall'inizio alla fine) ha le idee chiare: «Di recente il Giro ha avuto vincitori a sorpresa e non mi stupirei che succedesse anche quest'anno. Di sicuro la Maglia Rosa di Milano dovrà aver dimostrato grandi doti di scalatore, perché ci sono tante salite». Nibali reggerà? «Nella prima settimana non succederà granché, il che potrebbe aiutare Vincenzo. Dopo la frattura al polso ha nel mirino i Giochi, ma credo che possa puntare almeno al podio di questo Giro. Il percorso gli si addice, di Giri ne ha già vinti due e sulla salita di Segna di Ala, che per me sarà decisiva nel finale della 17ª tappa, vinse una tappa al Giro del Trentino. Per la vittoria finale vedo molto equilibrio perché non ci sono i Pogacar o i Roglic che qui sarebbero i corridori da battere». Evenepoel? «Se viene al Giro, significa che vuole vincerlo. E se è il fenomeno che dicono...». G.VIB. —

Paolo Savoldelli

"Bernal acciaccato rischia di crollare Lo Zoncolan non farà la differenza"



Paolo Savoldelli, detto il Falco, 47 anni, di Giri ne ha vinti due, nel 2002 e nel 2005, tanto con le gambe e altrettanto con la testa. Non ha dubbi sulla Corsa Rosa 2021: «Poche cronometro, come spesso negli ultimi anni: deciderà sempre la settimana conclusiva». Le salite? Il bergamasco ne silura una: «Lo Zoncolan non mi ha mai appassionato: troppo dura per proporre distacchi considerevoli tra i big». I favoriti? Savoldelli non crede in Bernal: «La Ineos alla fine lo porterà, ma sarà pronto a fermarlo se non dovesse essere al meglio». E pensa a un Nibali ferito ma battagliero soprattutto a fine Giro. Ma potrebbero essere i giovani a fare la differenza: «Al tempo del Covid saranno avvantaggiati come nel 2020». Evenepoel? «Non corre da 9 mesi, non lotterà per la rosa ma è un fenomeno quindi mai dire mai». A.SIM. —

L'ANGOLO DEL COLLEZIONISMO di Mirela

COMPRO E VENDO

- CARTOLINE
- CARTAMONETA
- MONETE
- FRANCOBOLLI
- MEDAGLIE MILITARI
- OROLOGI
- E OGGETTI DEL PASSATO

Campo San Giacomo 3/A
Tel. 327 6679479



10 BICI DA SOGNO COMPAGNE D'AVVENTURA

A CURA DI STEFANO SEMERARO

Si fa presto a dire biciclette: le meraviglie meccaniche - che per oltre un secolo hanno consentito a campioni come

Luigi Ganna, primo vincitore del Giro, poi Guerra, Bartali, Coppi, Gimondi, Merckx e Nibali di entusiasmare gli appassionati sulle strade della Corsa Rosa - sono moltiplicatori di emozioni. Oggetti dotati di anima oltre che di un'estetica ideale perché tutt'uno con la funzione per cui erano stati progettati. Così la Legnano verde di Ginettaccio, la Bianchi del Campionissimo o la Colnago del Cannibale sono diventati pezzi della nostra storia e del nostro cuore

1

LA ATALA DI LUIGI GANNA

1. Luigi Ganna, il vincitore del primo Giro d'Italia nel 1909 davanti a Carlo Galetti e Giovanni Rossignoli, per correre utilizza la stessa bicicletta che impiega per andare al lavoro, come manovale e poi muratore, percorrendo ogni giorno cento km da Induno Olona a Milano e ritorno. Nell'anno in cui vince la prima Corsa Rosa è ingaggiato dalla Atala. Dal 1912 le bici se le costruirà da solo, e le «Ganna» esistono ancora.



2

LA MAINO DI LEARCO GUERRA

Il mantovano Learco Guerra, soprannominato «la locomotiva umana», vince il Giro nel 1934 in sella a una bicicletta Maino modello L. Nel 1931, l'anno in cui si era aggiudicato la prima edizione del Campionato del Mondo, era stato anche il primo corridore della storia a indossare la maglia rosa, simbolo del leader di classifica, introdotta proprio nella tappa di apertura di quella edizione, fra Milano e la «sua» Mantova.

3

LA LEGNANO DI GINO BARTALI

Gino Bartali approda alla Legnano nel 1936 e vince il suo primo Giro d'Italia con una Modello 54. Si ripeterà nel 1937 e nel 1946. In quei telai, dal tipico colore verde, durante la Seconda Guerra Mondiale il Ginettaccio trasportò documenti nascosti, utili a salvare la vita a molti ebrei.



4

LA WILIER DI FIORENZO MAGNI

Fiorenzo Magni, il «Leone delle Fiandre» (dopo la conquista per tre volte di seguito di quella classica monumento), vince tre giri d'Italia: il primo nel 1948 con una «patriottica» Wilier Triestina, storica ditta ciclistica italiana, da lui usata anche al Tour. L'ultimo Giro nel 1955 lo conquista con una Fuchs.



OTTICA INN

**NUOVI
ARRIVI**
delle migliori marche
a prezzi
SCONTATISSIMI

OTTICA INN
CONCEPT STORE
20XIV

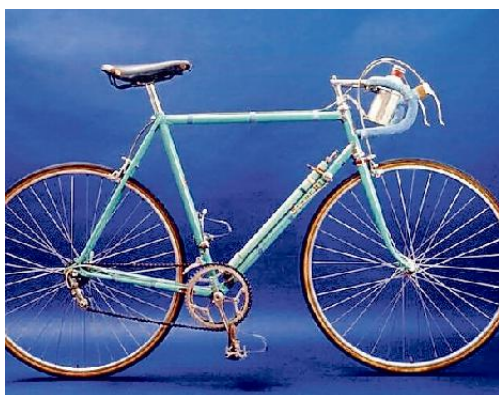
OTTICA INN
...affari

Via Conti 36 - Tel. 040 363601 / Via Conti 11 - Tel. 040 363604
Via Roma 3 - Tel. 040 376880 / Campo San Giacomo 2 - Tel. 040 635174
Viale XX Settembre 5/A - Tel. 040 7600766 / Viale XX Settembre 2 - Tel. 040 371096

5

LA BIANCHI URSUS DI FAUSTO COPPI

Il campionissimo Fausto Coppi dopo la Seconda Guerra Mondiale passa dalla Legnano di Bartali alla Bianchi: la leggendaria Ursus con cui nel 1949 vince, primo nella storia, Giro d'Italia e Tour de France nella stessa stagione, ha un cambio francese Simplex che la Bianchi impiegherà solo per due anni.



6

LA CHIORDA DI FELICE GIMONDI

La bicicletta con cui un giovane Felice Gimondi si impone al Giro d'Italia del 1969, come capitano del team Salvarani, è una Chiorda, che il campione bergamasco di Sedrina quell'anno utilizza anche al Tour de France. In seguito Gimondi passerà alla Bianchi, siglia che avrebbe rappresentato anche come dirigente a fine carriera.



7

LA COLNAGO SUPER DI EDDY MERCKX

Eddy Merckx nel 1972 coglie la sua 2ª doppietta Giro-Tour, a cui aggiunge il record dell'ora. Nel 1973 è la volta di Giro e Vuelta, nel 1974 è triplete: Giro-Tour-Mondiale. Il telaio Eddy Merckx che il Cannibale usa in molte corse è in realtà un Colnago Super, come testimonia il logo (asso di fiori) con colorazione speciale arancione Molteni e decalcomanie Eddy Merckx.



8

LA PINARELLO SPADA DI MIGUEL INDURAIN

La Pinarello Spada è l'avveniristico telaio in fibra di carbonio realizzato nei primi anni 90 da Giovanni Pinarello - che da ciclista era stato «maglia nera», cioè ultimo della classifica, al Giro 1951 - per le tappe a cronometro in Giro e Tour di Miguel Indurain, il grande navarro che conquistò la Corsa Rosa nel 1992 e 1993: è stata anche l'ultima doppietta rosa consecutiva.



9

LA BIANCHI MEGA PRO DI MARCO PANTANI

La bicicletta con cui Marco Pantani realizza la mitica doppietta Giro-Tour del 1998 è una Bianchi Mega Pro, con telaio giallo-azzurro in alluminio Dedacciai che pesa appena 850 grammi. In alluminio sono anche le ruote Campagnolo, con dodici raggi all'anteriore e sedici al posteriore. Oggi è un oggetto cult.



10

LA SPECIALIZED DI VINCENZO NIBALI

Vincenzo Nibali trionfa nel 2016 con una bicicletta americana, una Specialized S-Works Tarmac SL5. Quella con telaio rosa con cui arriva in trionfo a Torino gli viene consegnata a mezzanotte della vigilia da Luca Marangon della Lumar Colors che parte alle sei di sera da Padova dopo aver finito di verniciarla.



FINALMENTE SI TORNA A SORRIDERE

QUALITY CLINICS,
IL CENTRO ODONTOIATRICO DI NOVA GORICA
FORMATO DA MEDICI ITALIANI
RIPARTE IN SICUREZZA.

Attraverso nuovi protocolli, utili a tutelare
chiunque entri in clinica, i medici hanno ripreso
ad operare nelle loro branche di alta specializzazione.



I CONFINI?
ACCEDERE IN CLINICA
È DI NUOVO FACILISSIMO!

NON PRESENTARTI DIRETTAMENTE IN CLINICA SENZA APPUNTAMENTO.

CHIAMA IL NUMERO VERDE
800 781 570

PER EVITARE ATTESE FISSA LA DATA E L'ORARIO A TE PIÙ CONGENIALE



**QUALITY
CLINICS**
SMILING HEALTH D.O.O.

Prvomajska ulica 23
SLO-5000 Nova Gorica
info@quality-clinics.si
www.quality-clinics.si



AL GEMELLI

FARMACIA

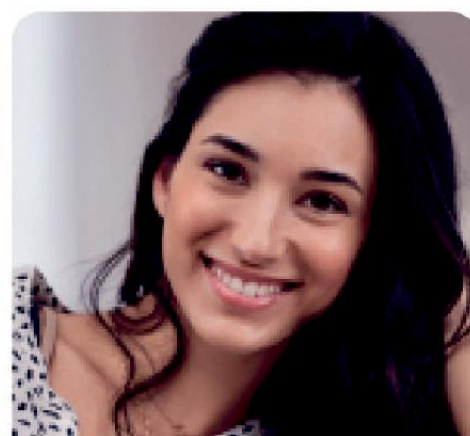
**PRENOTAZIONE VELOCE DEI NOSTRI SERVIZI
DIRETTAMENTE DAL SITO**

WWW.PRENOTAZIONESERVIZI.PRENOTIME.IT



TAMPONE RAPIDO

Test in grado di identificare anche
le varianti
RISULTATI IN 15 MINUTI



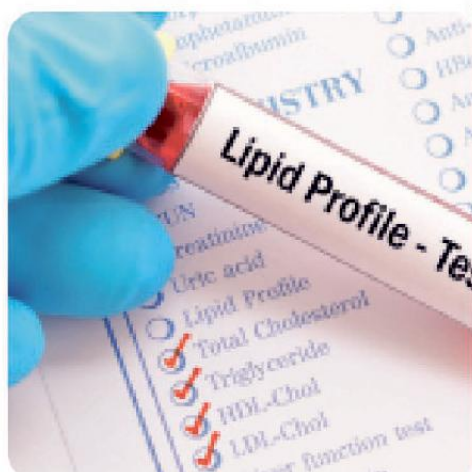
ECG

Valido per la VISITA MEDICA
SPORTIVA NON AGONISTICA
Tempo di refertazione
1 ora massimo



OSSIGENO TERAPIA

Trattamento non invasivo per la cura
della pelle: ANTIAGE, ANTIMACCHIE,
ANTIACNE e RIMPOLPAMENTO
LABBRA



PROFILO LIPIDICO

Misurazione di colesterolo totale,
HDL, LDL, trigliceridi.
RISULTATI IMMEDIATI



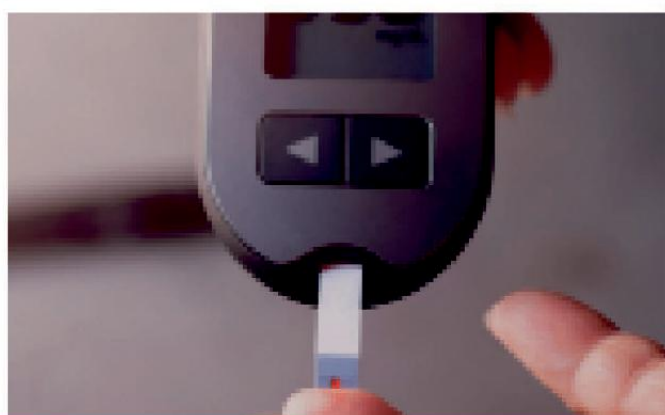
COLESTEROLO TOTALE

Misurazione del colesterolo
TOTALE senza distinzione tra
HDL ed LDL
IN TEMPO IMMEDIATO



INR

Misurazione coagulazione
sangue
RISULTATO IMMEDIATO



MISURAZIONE GLICEMIA

Misurazione dei livelli di glicemia
RISULTATO IMMEDIATO

VIA D'ALVIANO, 23 - TORRI D'EUROPA - CON INGRESSO ANCHE DALL'ESTERNO - TEL. 040 3409851 - WHATSAPP 320 3060060 - EMAIL FARMACIAGEMELLI@AOL.IT

SEMPRE APERTI CON ORARIO CONTINUATO - Da Lunedì a Sabato 8:30 - 19:30 Domenica 10:00 - 19:30



LA LETTERA DOPO L'ACCORDO DIPLOMATICO PER LA RESTITUZIONE DELL'EDIFICIO ALLA COMUNITÀ SLOVENA

Narodni Dom, l'Università chiede garanzie a Roma

Il rettore Di Lenarda al ministro Lamorgese: «La Scuola interpreti non può spostarsi finché non sarà pronta la sede a San Giovanni. Ma l'iter è bloccato»

Giovanni Tomasin

L'Università di Trieste chiede a Roma una nuova sede per la Scuola interpreti (Sslmit), come previsto dagli accordi per la restituzione del Narodni Dom firmati il 13 luglio scorso in occasione della visita dei Presidenti Sergio Mattarella e Borut Pahor. Da allora, infatti, è rimasto tutto fermo per quanto riguarda la ristrutturazione dell'edificio "Gregoretti 2" al parco di San Giovanni, dove la Sslmit avrebbe dovuto confluire: un'operazione da 20 milioni di euro che avrebbe dovuto essere a carico del Mur. E non è il solo punto.

Sono i temi trattati dalla lettera che il rettore Roberto Di Lenarda ha inviato al ministro dell'Interno Luciana Lamorgese, e per conoscenza al ministro dell'Università e ricerca Maria Cristina Messa, al ministro all'Agricoltura Stefano Patuanelli, alla deputata dem Debora Serracchiani, al presidente Massimiliano Fedriga, al



ROBERTO DI LENARDA
IL RETTORE HA INVIATO LA LETTERA
IN CUI FISSA I "PALETTI" DELL'ATENEO



STEFANO PATUANELLI
IL MINISTRO DELL'AGRICOLTURA CHIAMATO
IN CAUSA ANCHE IN QUANTO TRIESTINO



LUCIANA LAMORGESE
L'ATTUALE RESPONSABILE DEL VIMINALE
È LA PRIMA DESTINATARIA DELLA LETTERA



ROBERTO DIPIAZZA
PURE IL SINDACO DI TRIESTE HA RICEVUTO
LA MISSIVA PER CONOSCENZA

sindaco Roberto Dipiazza e al prefetto Valerio Valenti.

Questi, in sintesi, i contenuti. Nel testo Di Lenarda appropria con garbo un tema delicato come la restituzione del Narodni dom, già fonte di accessi dibattiti in città: il rettore conferma l'impegno preso dall'Università in occasione dell'accordo, sottolineando che all'ateneo non sfugge l'importanza storica del gesto del 13 luglio. Le sensibilità in città e nell'ateneo erano variegiate, rileva in sostanza Di Lenarda, e l'accordo firmato ne rappresenta una difficile sintesi. Se le condizioni di quel patto dovessero saltare, ne conseguirebbero ulteriori polemiche e sofferenze per la città e l'ateneo.

Ed è questo il rischio esposto nella lettera: la ristrutturazione del Gregoretti avrebbe dovuto essere tradotta in pratica da un accordo di programma, ma al momento non sono stati compiuti passi formali, a parte un contatto fra uffici.

Nel frattempo, chiede l'ateneo, è il caso che la Sslmit possa continuare a stare in via Filzi senza costi aggiuntivi.

Nella lettera si ricorda anche che UniTs ha acconsentito a cedere, oltre al palazzo di via Filzi, anche edifici in via Manzoni, Economo e Tigor. In cambio ne otterrebbe l'ex Ospedale militare, sede di una casa dello studente già nella disponibilità dell'ente, e l'edificio del Parco San Giovanni, in comodato dal Comune. Se sulla carta il valore dell'ex Ospedale militare bilancia quello degli edifici ceduti (circa 19 milioni nel complesso), l'ateneo ricorda al ministero di aver già investito 10 milioni di euro per la riqualificazione completa di quel palazzo mentre era ancora in proprietà al Demanio. Una cifra che Roma dovrebbe quindi riconoscere all'università. Insomma una serie di punti irrisolti, su cui l'ateneo chiede al governo di fare chiarezza, anche perché evidenti motivi erariali rendono sconsigliabile l'eventualità di un danno patrimoniale per l'ente accademico.

Dal canto suo il rettore Di Lenarda non si esprime sui contenuti della lettera: «Si tratta di una comunicazione tecnica in corso con il ministero – dice – e in quanto tale non ho alcun commento da fare in proposito. Nella lettera ho solamente voluto rappresentare la questione con serenità e serenità, sottolineando gli elementi che erano alla base dell'accordo che abbiamo firmato nel luglio scorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTO IN STREAMING

In agenda oggi l'Open Day digitale dell'Its Volta

La Fondazione Its Volta per le Nuove tecnologie della vita propone anche quest'anno l'ormai consueto Open day, giornata dedicata ai potenziali nuovi studenti e alle loro famiglie. L'evento digitale in live streaming è in calendario oggi ed è diviso in due sessioni per favorire la più ampia partecipazione: dalle 14 alle 16 e dalle 16 alle 18. Sarà l'occasione per illustrare i percorsi formativi biennali post-diploma proposti e i loro sbocchi occupazionali, incontrare gli studenti e le aziende partner, visitare in telepresenza i laboratori Lab 3 e Lab3d, conoscere il funzionamento delle apparecchiature biomedicali e il mondo 3d, scoprire le applicazioni della realtà virtuale e aumentata. La partecipazione è gratuita e aperta a tutti, basta iscriversi attraverso i moduli di registrazione: sessione 1 e sessione 2 sul sito www.itsvolta.it. Anche in questo periodo segnato dalla pandemia, la Fondazione Its Volta non si è fermata e ha assicurato un alto livello nella formazione di professionisti nel campo biomedicale.

Il consigliere uscente in quota Lega aveva sparigliato le carte nei giochi per la nomina del nuovo direttore dello Stabile

Pastor lascia il cda del Rossetti «Un ruolo che non sento mio»

IL CASO

Finisce il percorso dell'avvocato Federico Pastor nel consiglio di amministrazione del Politeama Rossetti.

Il consigliere ha presentato le proprie dimissioni alla fine di aprile, comunicandole anche all'assessore alla Cultura regionale Tiziana Gibelli.

Nel dicembre scorso Pastor, nominato in quota Lega dalla Regione, era stato l'elemento imprevedibile nei giochi per l'assunzione del nuovo direttore del Politeama: ai tempi il candidato più gradito all'assessore leghista Serena Tonel e al presidente del Cda Francesco Granbassi era l'attore Luca Lazzareschi. Pastor, però, aveva scompigliato le carte distaccandosi dalla linea di partito e dando il suo sostegno a un altro candidato di prestigio, Alessandro Preziosi.

Come molti ricorderanno, l'inghippo si tramutò in uno stallone protratto, finché – dopo una girandola di nomi – non è stato individuato il profilo di Paolo Valerio, attuale direttore del Teatro Stabile regionale.



FEDERICO PASTOR
IL CONSIGLIERE IN QUOTA LEGA
SI È DIMESSO DAL CDA DEL ROSSETTI

«Sono contento che, anche grazie al mio contributo, sia stato nominato un professionista serio come Valerio»

Ora, a qualche mese di distanza, Pastor rassegna le sue dimissioni: «Nessun retroscena – dice –, semplicemente è un ruolo che non sento mio e, con l'onestà intellettuale che mi contraddistingue, sono argomenti dei quali non ho grande conoscenza: in questi casi bisogna avere il buon senso di farsi da parte, mi auguro che il mio partito indichi qualcuno che ha più familiarità di me con un'istituzione come il teatro Rossetti».

ti».

Il consigliere uscente, ad ogni modo, rivendica il ruolo avuto nella scelta del nuovo direttore: «Sono molto contento che, anche grazie al mio contributo, sia stata nominata una persona come Valerio, un professionista serio, innamorato di Trieste, che è venuto qui a prescindere dai discorsi economici».

Il suo sostegno a Preziosi, dice Pastor, era soprattutto finalizzato ad aprire i giochi: «Poi, dal primo colloquio, ho capito che Paolo Valerio era la persona giusta, molto determinata a venire al Politeama Rossetti, e con le unghie e con i denti sono riuscito a far sì che venisse nominato. Darà molto allo Stabile».

Sia come sia, ora starà alla Regione trovare qualcuno che possa sostituire l'avvocato, già presidente della Ginastica triestina.

Come rilevato dallo stesso consigliere uscente, bisognerà andare alla ricerca di qualcuno che abbia il profilo più adeguato per operare in una istituzione complessa, ricca di particolarità, come il Teatro Stabile regionale.

G.TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Italia Viva

«Sanità, ora la Regione smetta di improvvisare»

«Preoccupati dall'improvvisazione di un esecutivo regionale che, ancora in evidente emergenza organizzativa dopo oltre un anno, si fa scudo della pandemia come se fossimo ancora alla prima ondata». Così si dichiarano in una nota Walter Godina e Gianfranco Depingente del Gruppo sanità di Italia Viva. «Ora - proseguono - sarebbe il tempo di progettare la nuova sanità regionale, avere visione e capacità di pianificazione. Dica la giunta come intende procedere: il tempo di inseguire l'onda della pandemia è finito».

LA POLEMICA NEI CONFRONTI DI M5S, FDI E LEGA

No ai lavori all'Ausonia Bandelli all'attacco

«Il Consiglio regionale ha respinto l'emendamento di Francesco Russo alla legge Omnibus». Così Franco Bandelli, candidato sindaco di Futura alle comunali, sull'iniziativa con cui Russo, candidato in pectore del centrosinistra e consigliere regionale del Pd, aveva chiesto all'emancipazione di piazza Oberdan di stanziare una somma per ricostruire il pontile dell'Ausonia, crollato nel 2019.

«Mi dispiace che, tra i con-

Ogs

Esperti a confronto sulla pulizia del mare

Ogs insieme a Apre è tra i soggetti che collaborano con il ministero dell'Università e della Ricerca all'organizzazione dell'evento online "Starfish Mission 2030: per una prospettiva italiana del mare", che si svolgerà oggi 5 maggio a partire dalle 15 (bit.ly/33fxvpg) per approfondire lo "Starfish 2030: Restore Our Ocean and Waters", progetto di Horizon Europe, che mira alla scoperta e alla rigenerazione degli ecosistemi marini e d'acqua dolce europei entro il 2030 tramite la pulizia delle acque.

Scuola Addobbati

La palestra dell'istituto intitolata a Tonon

È stata intitolata a Norberto Tonon la palestra della scuola secondaria di primo grado "Pietro Addobbati" nel corso di una cerimonia che ha avuto luogo all'esterno, nel campo sportivo antistante, nel rispetto delle norme anti-Covid. Nella scuola Tonon aveva insegnato educazione fisica per 32 anni. All'intitolazione hanno preso parte il sindaco Roberto Dipiazza con l'assessore competente Angela Brandi, la dirigente scolastica Chiara Pocecco e la moglie del docente scomparso, la signora Genzi.

L'INIZIATIVA ELETTORALE

Borgo San Sergio nuova tappa del tour di Russo

Oggi, dalle 09.30 alle 12.30 a Borgo San Sergio, in piazza XXV Aprile, è in programma un nuovo appuntamento sul territorio di "Il Mio Punto su Trieste", la campagna di ascolto organizzata da Punto Franco, con Francesco Russo. Nello stand allestito i cittadini potranno continuare segnalare le cose che non vanno bene nel quartiere o indicare ciò che vorrebbero veder realizzato nel proprio rione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VERTENZA NELLO STABILIMENTO DELLA ZONA INDUSTRIALE

Aumenta la “cassa” per sessanta lavoratori Flex, sale la tensione

Ordini in calo e rischio delocalizzazione: venerdì l'assemblea convocata dalle sigle sindacali Fim, Fiom, Uilm e Usb

Massimo Greco

Purtroppo il Covid lascia un segno anche sulla salute dell'industria: dopo l'allarme suonato ieri l'altro alla Wärsilä, ecco alzarsi nuovamente la tensione alla Flex. Lo stabilimento di materiali elettronici in zona industriale, una delle maggiori realtà manifatturiere triestine con circa 600 addetti, un centina-

io dei quali interinali, è da tempo uno dei punti caldi del contesto economico-sociale nel territorio giuliano.

La direzione aziendale ha comunicato alle rappresentanze sindacali di fabbrica un inasprimento della cassa integrazione nell'area detta “high speed”, che organizza assiemaggio, collaudo funzionale, parte finale. Quasi 60 unità lavorative sono coinvol-

te in una decisione che di fatto chiude l'attività di questi reparti per alcuni giorni alla settimana. Si tenga presente che Flex era già stata interessata da oltre un anno alla “cassa Covid” e ancor prima era ricorsa all'ammortizzatore sociale ordinario. Sulla vertenza sono intervenuti i territoriali Alessandro Gavagnin (Fim), Marco Relli (Fiom), Antonio Rodà (Uilm), Sasha



Manifestazione sindacale all'esterno della Flex in epoca pre-Covid

Colautti (Usb): dopodomani venerdì presiederanno le assemblee all'aperto che si terranno alle 9.30 e alle 14.30.

Le motivazioni addotte dalla dirigenza Flex si riconducono essenzialmente a carenza di ordinativi, a sua volta causata dalla flessione delle commesse Nokia, il maggiore cliente della fabbrica triestina.

Ma i sindacati sono ancor

più preoccupati da due ragioni. Una è nota e denunciata da tempo: la delocalizzazione nel sito romeno di Timisoara, dove si assisterebbe a una continua crescita del lavoro a discapito di Trieste. L'altro è un timore di più recente conio: la possibilità che nello spazio di strada Monte d'oro sorga un hub logistico. La domanda che si pongono i sindacati è la seguente: l'eventuale

base logistica amplierebbe le attività dell'attuale sito oppure ridurrebbe/sostituirebbe la produzione industriale? La seconda ipotesi, naturalmente, aggiunge paura a paura: la fabbrica si trasformerebbe in un magazzino con immaginabili ricadute occupazionali.

La questione di fondo è che la multinazionale nordamericana Flextronics, subentrata ad Alcatel Lucent sei anni fa, non è riuscita finora a dare un senso all'investimento triestino. Lo stabilimento continua a dipendere in maniera quasi totale da Nokia, nuovi clienti - nonostante le periodiche dichiarazioni aziendali - non se ne sono visti. Progetti innovativi per drenare pubblici sostegni neanche l'ombra. In pratica, scorrendo l'archivio, è dal febbraio 2018 che i sindacati denunciano in modo sistematico il mancato decollo dell'accordo firmato nel 2015. Mancato decollo sul quale - secondo loro - governo e Regione non sarebbero stati vigili nel pretendere il rispetto degli impegni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CANTIERE E IL RESTRINGIMENTO DELLA STRADA



I lavori di asfaltatura in via Rismondo. Foto di Massimo Silvano

Al via l'asfaltatura di via Rismondo Tre giorni di lavori

Lorenzo Degrassi

Sono iniziati ieri i lavori di asfaltatura della centralissima via Rismondo. Primo giorno dedicato a fresatura e scarificazione del vecchio manto bituminoso nel tratto fra le vie Coroneo e Battisti, con movimento di camion e di mezzi atti alla rimozione ed eliminazione della vecchia massicciata stradale. Nonostante i lavori siano iniziati in pieno giorno - poco

dopo le otto del mattino - i disagi per gli automobilisti sono stati tutto sommato limitati.

Pur trattandosi di un'arteria molto trafficata, fa sapere la Polizia locale, non si sono verificati i temuti imbottigliamenti, ad eccezione di qualche incolonnamento su via Coroneo e sulle strade laterali nelle ore centrali della giornata, a causa del restringimento da due a una sola corsia nella stessa via Ri-

smondo. I lavori, secondo quanto comunicato dal Comune, dovrebbero concludersi entro la giornata di domani, salvo imprevisti dovuti al maltempo che potrebbero portare ad un allungamento dei lavori.

Ultimata nella giornata di ieri la rimozione del vecchio asfalto, fra oggi e domani la ditta incaricata procederà alla colata di quello nuovo.

L'intervento su via Rismondo risponde al piano generale di manutenzione e risanamento della rete stradale avviato dal Comune negli ultimi mesi, e che prevede il rifacimento del manto stradale in varie zone della città, sia centrali che periferiche. I lavori, suddivisi in lotti, hanno interessato tra febbraio e marzo via Battisti, tratti delle vie Coroneo e Cicerone e, nella periferia est, via Flavia e Servola.

L'asfaltatura di via Rismondo risponde al terzo lotto di interventi (dal valore complessivo un milione di euro) che riguarderanno, secondo quanto annunciato nei mesi scorsi dall'assessorato ai Lavori pubblici Elisa Lodi, tratti di strade di Borgo San Sergio, Valmaura, San Giovanni e Campi Elisi, oltre all'area di Barriera Nuova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PROCEDURA

Formaggi, frutta, verdura, salumi, vino, miele, pane, fiori: anche di lunedì. Perché dieci giorni fa gli operatori commerciali, che gestiscono i 16 posteggi comunali da 14 metri quadrati cadauno in piazza Sant'Antonio, hanno bussato alla porta del sindaco Roberto Dipiazza per chiedere una serie di aperture straordinarie a maggio e a giugno: il primo cittadino li ha accontentati con un'ordinanza apposta.

Ecco le giornate interessate dalla decisione dell'amministrazione: domenica 9 quando ricorrerà la festa della mamma, poi tutti i lunedì di maggio (3, 10, 17, 24, 31) - lo scorso 3 è già stato onorato - e giugno (7, 14, 21, 28) per un totale di dieci giornate di lavoro supplementari concesse per dare una mano al settore in una fase ancora condizionata dall'emergenza pandemica. Il provvedimento non riporta la fascia oraria che è ragionevole ritenere ricalchi il classico format 7-15. Naturalmente l'apertura è facoltativa e comunque l'effetto Covid proroga l'esenzione dal “canone unico”, il cui pagamento è rinviato in autunno. Di fatto l'ordinanza proroga un atto precedente che aveva permesso agli operatori di allestire le loro bancarelle nei lunedì di marzo. E' bene ricordare che il mercato alimentare è solo temporaneamente ospitato in piazza Sant'Antonio, perché la sua originaria collocazione riguarda Ponte-



Il mercato in piazza Sant'Antonio

rosso. Al momento l'operatività nel cuore della piazza, davanti alla chiesa e attorno alla vasca, non dovrebbe essere messo in discussione, in quanto i progetti di riqualificazione non prevedono nel breve periodo lavori negli spazi oggi utilizzati dai commercianti.

L'Urbanistica, guidata da Giulio Bernetti, ha chiesto un incontro con la soprintendente Simonetta Bonomi, per capire gli umori di palazzo Economo riguardo gli interventi in piazza Sant'Antonio. Gli uffici sono orientati, su indicazione del sindaco, a effettuare un recupero “leggero”, mi-

rato sui cosiddetti “baffi”, cioè sulle strade laterali che ricordano i musicali nomi di Paganini e di Ponchielli. Queste due vie costeggiano la mole neoclassica della chiesa e congiungono via San Lazzaro a via San Spiridione: l'amministrazione vorrebbe lastricarle con i masegni, come già fatto sulle due sponde del Canal Grande. La parte centrale non viene toccata. Ma la Soprintendenza deve condividere questa portata riqualificativa parziale. Budget del cantiere, la cui tempistica non è imminente, un milione di euro. —

MAGR

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulio Pellicceria
artigianale

SAREMO PRESENTI DAL 2 AL 9 MAGGIO COMPRESO

VI ASPETTA per:

- Riparazioni e pulitura di capi in pelle e pellicceria
- Rimesse a modello
- Custodia Pellicce
- Trattamento anti Tarme

CONFERMA
IL 20%
DI SCONTO



VIA UGO FOSCOLO, 22 - TRIESTE | CELL. 370 322 9722

Il prologo della "bella" stagione



Partita a carte nella parte maschile del Pedocin. A lato il primo tuffo di stagione ai Topolini e la parte femminile del Pedocin. In alto da sinistra Valentina D'Aloia, Ivana Vrabec, Andrea Romeo e Isacco Gavazzi. Andrea Lasorte

Già presi d'assalto da pensionati, famiglie con bambini e studenti i luoghi più amati del lungomare. E c'è pure chi azzarda una nuotata

Primi assaggi d'estate È corsa alla tintarella da Barcola al Pedocin tra carte, sole e tuffi

IL FENOMENO

Micol Brusafferro

Prima giornate calde e tutti al mare. Dalle famiglie con bambini piccoli ai pensionati, passando per gli studenti universitari e chi ha sfruttato la pausa pranzo per la tintarella e un primo tuffo. Ieri in tanti si sono diretti già al mattino sul lungomare e chi ha potuto è rimasto sdraiato a godersi il tepore fino al tardo pomeriggio. A Barcola soprattutto, ma anche al Pedocin, mentre negli altri stabilimenti i lavori continuano in vista dell'apertura ufficiale della stagione estiva.

Nella zona dei Topolini alcune persone hanno scelto le terrazze, molte si sono posi-

zionate con lettini o asciugamani sotto, tra spiaggetta e spazi in cemento. Prima giornata in costume per Andrea Romeo, studente fiorentino, iscritto all'università. «Si sta proprio bene - commenta - giornata perfetta, ed è comodo perché dalla città si arriva in poco tempo». L'amico Isacco Gavazzi, di Como, pure lui universitario, approfitta anche per un bagno. «Io studio e lavoro, e le pause al mare sono frequenti, già a gennaio. Mi piace molto. Certo che durante l'inverno, se fai un tuffo ti senti un po' un eroe - scherza - adesso l'acqua non è poi così fredda». Stesa su un telo qualche metro più in là c'è Valentina D'Aloia. «Sono qui con mia mamma - racconta - che nuota ormai ogni giorno, io invece preferisco rilassarmi al sole,

almeno per il momento. È la terza volta quest'anno, ma è solo da un paio di giorni che le temperature sono finalmente gradevoli. Sono una personal trainer - spiega - lavoro spesso da casa e posso gestire il tempo al meglio». A poca distanza c'è un gruppetto di habitués, con sedie e sdraio. «Veniamo qui appena si può - raccontano - tutto l'anno, ma adesso le giornate cominciano ad essere piacevoli». E c'è chi sfoggia già un'abbronzatura invidiabile. «Con questo leggero venticello - dice Ivana Vrabec - tutto è perfetto». Altri frequentatori assidui del lungomare barcolano sperano che nei prossimi giorni vengano effettuati ancora piccoli interventi di manutenzione, prima del via alla stagione, e alcuni sollecitano anche un'o-

perazione di pulizia, soprattutto nella zona degli spogliatoi, spesso piena di bicchieri e bottiglie vuote. Sulla spiaggetta ieri anche molti genitori e nonni con bambini piccoli, alcuni bambini già in tenuta balneare e con i piedi a mollo nell'acqua. Le persone più freddolose invece si sono scoperte poco, al riparo sotto il muro, pronte comunque a godersi il caldo della giornata.

Tanti gli ingressi ieri anche al Pedocin, soprattutto nel lato femminile, dove l'estate sembra già iniziata da un pezzo. Qualche ora in pausa pranzo per due amiche: «Veniamo già da qualche settimana, quando fa caldo - dicono - è vicino a casa, al centro, e si sta bene, l'ingresso costa poco e non manca nulla». «Ormai sono in costume da aprile - ricorda Maja Semprevivo - ma prima di lockdown e restrizioni venivo al mare sempre, ogni mese, in tutte le stagioni. Ed è il mio stabilimento dal 2006, da quando sono andata in pensione. Molto spesso, faccio qualche passo in acqua, c'è ancora il divieto di balneazione ma è un'abitudine solo per bagnarmi un po', perché - sottolinea - fa bene alla salute». Sole e salsedine come toccasana anche dalla parte maschile, dove ieri il gioco delle carte, Ramino in particolare, era il principale intrattenimento. Come sempre. E niente nuotate, ma, come spiega Claudio Quadrelli, tra i frequentatori storici, «ogni tanto ci si bagna e basta». Davanti a lui, con un colorito che molti raggiun-
gono solo nei mesi più caldi, Da-

Già tanti i giovani ai Topolini grazie alla vicinanza alla città e ai collegamenti con il centro

Qualcuno sfoggia un'abbronzatura caraibica e ammette di aver iniziato persino tra gennaio e febbraio

LA TROUPE IERI SUL POSTO

Speciale Rai su Trieste in onda il 5 giugno con tappa alla Lanterna

Sopralluogo di una troupe Rai ieri pomeriggio al Pedocin, lo storico stabilimento balneare noto in Italia e non solo per il suo particolare muro divisorio tra la zona riservata agli uomini e alle donne. Lo stabilimento rientrerà nei punti caratteristici della città scelti dalla trasmissione Bellissima Italia, con una puntata tutta dedicata a Trieste, che andrà in onda il 5 giugno su Rai 2. Ad accompagnare giornalisti e operatori sul posto, l'assessore Lorenzo Giorgi. Ogni anno il bagno attira testate da tutto il mondo, proprio per il famoso muro e per gli spazi divisi tra uomini e donne. (mi.br.)

no solo nei mesi più caldi, Damiano Papagno. «Il segreto dell'abbronzatura? Al primo raggio tutti al Pedocin!».

Fruitori attenti ai limiti ancora in vigore, solo con all'avvio della stagione vera e propria sarà possibile infatti andare in acqua. E lo stabilimento Lanterna, di proprietà del Comune di Trieste, sarà il primo nei prossimi giorni a inaugurare l'estate. Prezzo invariato, con il biglietto a un euro, spariscono gli abbonamenti, che lo scorso anno avevano creato qualche difficoltà. Sanificazioni a fine giornata, e capienza controllata per rispettare le norme anti-Covid 19, 375 posti per le donne, 175 per gli uomini. Si comincia il 15 maggio, quando inizierà l'operatività dei bagnini. «Ma vista l'affluenza - spiega l'assessore comunale al Patrimonio Lorenzo Giorgi - abbiamo già attivato il cosiddetto "servizio cortesia", il personale che aiuta, chi arriva, a effettuare il pagamento con le casse automatiche o a fornire informazioni e assistenza se necessario. Per quanto riguarda i Topolini - aggiunge - i bagnini saranno presenti dal primo giugno».

Giornate dal sapore estivo, dunque, anche se il quadro meteo sarà ancora un po' instabile durante la settimana. Oggi, infatti, è previsto l'arrivo di qualche nuvola e una nuova perturbazione è attesa per la giornata di venerdì. Ma in tanti possono tirare un sospiro di sollievo perché il weekend si prospetta soleggiato. —

I DUE GIOVANI NON SI ERANO FERMATI A PRESTARE SOCCORSO

Largo Mioni, scoperti gli scooteristi pirata

Identificati il responsabile dell'incidente di domenica e l'amico che era con lui. Il 60enne ferito resta in prognosi riservata

Gianpaolo Sarti

Pensavano di farla franca, ma la loro fuga è durata poco. La Polizia locale ha rintracciato gli scooteristi coinvolti nel grave incidente avvenuto domenica pomeriggio in largo Mioni, all'altezza dell'incrocio tra viale D'Annunzio e via Conti.

Si tratta di un diciannovenne e di un ventottenne, due amici di origine straniera: anziché fermarsi e soccorrere la persona rimasta ferita a terra, un sessantenne triestino pure lui in sella a un motorino, sono scappati. Il sessantenne è poi finito all'ospedale di Cattinara in coma. Ora è ricoverato in Rianimazione. La prognosi è ancora riservata.

Stando alle primissime ricostruzioni raccolte dalla pattuglia della Polizia locale, il sinistro si è verificato poco dopo le cinque del pomeriggio: il sessantenne, B. D. le sue iniziali, stava transitando con il suo scooter Yamaha lungo viale D'Annunzio. Il motorino proveniva da piazza Foraggi e andava dritto in direzione di piazza Garibaldi. All'altezza di largo Mioni

si è visto tagliare la strada da un altro scooter che arrivava dal senso opposto, dunque da largo Barriera, e che ha svoltato a sinistra per imboccare via Conti. In sella c'era il diciannovenne (T. C. le iniziali fornite dalla Polizia locale). Il sessantenne ha frenato di colpo per evitare l'impatto ed è caduto sull'asfalto. «Il conducente dello scooter che effettuava la manovra di svolta in via Conti – si legge

I loro caschi particolari ripresi dalle telecamere Saranno denunciati Già informata la Procura

in una nota della stessa Polizia locale – proseguiva la marcia non considerando affatto l'ipotesi di fermarsi per prestare assistenza al ferito e per lasciare i propri dati ai fini assicurativi: tutti obblighi di legge, oltre che di buon senso». È stato il Nucleo infonistica stradale della Municipale a prendere in mano il caso. Grazie alle testimonianze di due persone e a un'attenta analisi delle immagini

delle telecamere pubbliche e private installate in zona, gli agenti hanno scoperto che il diciannovenne era assieme a un altro scooterista, un suo amico ventottenne, in sella a un Honda. Pure lui non si è fermato.

I due giovani sono stati traditi da alcune caratteristiche molto particolari dei caschi che indossavano: è anche grazie a quei dettagli che gli agenti hanno potuto identificare la coppia di scooteristi. Gli agenti si sono presentati a casa loro lunedì notte. I due hanno ammesso il coinvolgimento: entrambi saranno denunciati per omissione di soccorsi. Dovranno rispondere anche delle conseguenze arrecate al sessantenne, che è ancora in gravi condizioni a Cattinara. La Procura è già informata.

«La Polizia locale – spiega la nota – ancora una volta ha dimostrato di saper tutelare gli interessi delle vittime della strada, cercando con ostinazione ed acume i responsabili, anche quando i pochi elementi a disposizione avrebbero fatto pensare a un'impresa impossibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le operazioni di soccorso di domenica tra largo Mioni e viale D'Annunzio. Foto di Massimo Silvano

I PROFESSIONISTI DELLE TRUFFE AI DANNI DEGLI ANZIANI

«Suo figlio ha provocato un incidente con morti» E le sfilano una fortuna

Ancora truffe agli anziani. La Questura sta dando la caccia a una coppia di malviventi che lunedì pomeriggio è riuscita a mettere a segno almeno un raggio. E con un sistema ormai piuttosto noto: i malintenzionati hanno telefonato a casa di una pensionata residente nel rione di Gretta spacciandosi per poliziotti, dicendole che il figlio aveva provocato un grave incidente e la morte di «alcuni bambini». Per non essere arrestato l'anziana avrebbe do-

vuto consegnare al più presto 30 mila euro. Mentre la donna era ancora al telefono, si è presentata a casa sua una sedicente poliziotta con un'uniforme di colore nero, incaricata di ritirare una borsa con quanti più soldi e monili in possesso dell'anziana. La vittima non si è resa conto dell'imbroglio e ha consegnato alla truffatrice quanto richiesto. La malintenzionata si è quindi allontanata rapidamente dalla zona di Gretta.

A quel punto la pensionata ha telefonato alla figlia per spiegarle il fatto. E così ha scoperto il raggio e il furto. Ma c'è un altro episodio che gli investigatori stanno accertando. Ed è molto probabile che si tratti degli stessi malintenzionati. In questo caso si sono presentati al telefono come «carabinieri» raccontando più o meno la stessa farsa, cioè che il marito aveva provocato un incidente stradale e che per pagare i danni ai veicoli coinvolti avrebbe dovuto pagare una somma da pattuire. Il ritiro del denaro sarebbe avvenuto dopo pochi minuti.

Il marito, però, era in casa, accanto a alla signora: ha preso la cornetta minacciando di allertare le forze dell'ordine. A quel punto la comunicazione si è prontamente interrotta e la truffa non si è con-

cretizzata. L'uomo ha poi effettivamente chiamato la Polizia, che ora sta indagando.

Ieri mattina sono stati segnalati almeno altri due tentativi di truffa. E, stando a quanto si apprende, più o meno sempre con lo stesso schema.

«Si invitano tutte le persone a diffidare da simili comportamenti – avverte la Questura di Trieste – messi in atto da individui che cercano di carpire la fiducia di soggetti deboli, come persone anziane o che vivono da sole, per mettere in atto truffe e raggiri. Al minimo sospetto e, comunque, per verificare situazioni che appaiono dubbie o anomali, si invita la cittadinanza a informare prontamente le forze dell'ordine». —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'UDIENZA DI DOMANI: NON È ESCLUSO SIA GIÀ RISOLUTIVA

Tram, processo verso la sentenza

Il processo sull'incidente dei tram, avvenuto nell'agosto del 2016, è ormai alle battute finali. Domani pomeriggio è in programma la discussione delle parti e non si esclude che si possa arrivare a sentenza.

Gli imputati (pm Matteo Tripani), accusati di disastro colposo, sono i due conducenti della Trieste Trasporti alla guida delle due vetture che si erano scontrate quel giorno: Fulvio Zetto (difeso dagli avvocati William Crivellari ed Elisabetta Burla) e Stefano Schivi

(avvocato Andrea Valanzano). Il collegio del Tribunale, per questo procedimento, è presieduto dal giudice Piervalerio Reinotti (a latere i giudici Marco Casavecchia e Camillo Poillucci). Domani interverranno prima il pm Tripani e la parte civile (l'avvocato Giorgio Borean, il legale della Trieste Trasporti) e poi le difese. Subito dopo la parola passerà ancora al pm e alle rispettive difese per eventuali repliche. —

G. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppia mossa di Fdi dopo l'allarme di Marini «Inaccettabile ogni ipotesi di accorpamento dell'Inps»

IL DIBATTITO

Lorenzo Degrossi

«È inaccettabile qualsiasi ipotesi di accorpamento delle sedi triestine dell'Inps con quelle venete».

Lo ribadisce Fratelli d'Italia dopo che il consigliere comunale forzista Bruno Marini ha sollevato il caso



Claudio Giacomelli

prefigurando appunto, con tanto di fotografia dei numeri del personale e del trend storico delle assunzioni tra i diversi uffici territoriali dell'istituto, un possibile trasloco del quartier generale triestino in Veneto. Fdi ha annunciato infatti la presentazione di una mozione urgente in Consiglio comunale nonché di un'interrogazione al governatore del Fvg Massimiliano Fedriga.

«Delle difficoltà in cui lavorano i dipendenti Inps eravamo già a conoscenza da tempo», spiega il consigliere regionale e segretario provinciale di Fdi Claudio Giacomelli: «Quello che però è inaccettabile è che invece di risolvere il proble-

ma aumentando il personale, incentivandolo a una miglior produttività e diminuendo l'età media, si pensi di depauperare la preziosa realtà triestina svuotandola di ruolo, funzioni e professionalità».

Sulla medesima lunghezza d'onda il consigliere regionale del Gruppo Misto Walter Zalukar: «Spiace constatare che gli uffici triestini Inps sembrano percorrere la strada del drastico ridimensionamento. La sede di Trieste è da anni carente di personale. Colpisce che tale riduzione avvenga in una città che abbonda di pensionati, pertanto bisognosi di servizi a pieno regime e di prossimità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Polizia
Melara, Commissariato chiuso per tre giorni

La Questura di Trieste ha reso noto in un comunicato stampa diffuso nella giornata di ieri che gli uffici periferici della Polizia di Stato presso il Commissariato di Rozzol Melara rimarranno chiusi da domani, 6 maggio, fino a sabato prossimo, 8 maggio. L'operatività dei servizi decentrati in questione, nella struttura vicina al quadrilatero di Melara, riprenderà dunque dall'inizio della prossima settimana.

Giornalisti
Eletto il nuovo Direttivo dell'Ussi regionale

L'assemblea regionale Ussi (Unione stampa sportiva) ha rinnovato - alla presenza del presidente Assostampa Fvg Carlo Muscatello e di Matteo Contessa, neoletto nel Consiglio nazionale Ussi - Direttivo e organi statuari, riconfermando alla presidenza Umberto Sarcinelli. Nel nuovo Direttivo sono stati quindi eletti Jan Grgic, Guido Roberti, Riccardo Tosques, Monica Tosolini, Edi Fabris, Nicolò Giraldi, Rado Sustersic, Antonio Di Bartolomeo e Walter Topan.

L'INAUGURAZIONE DEL CENTRO E L'INIZIO DELLE INOCULAZIONI



LE IMMAGINI DEL DEBUTTO

La trafila pre-iniezione

A destra i cittadini in fila per la somministrazione del vaccino nel nuovo centro del Carso. In alto l'attesa sotto i gazebo al riparo dal sole. A sinistra le pratiche pre-inoculazione all'interno della struttura di Aurisina. Fotoservizio di Massimo Silvano



Aperto il nuovo hub di Aurisina Vaccini al via anche in Carso

Prime somministrazioni negli spazi ricavati nella palestra comunale
In attesa della dose cittadini arrivati sia dall'altipiano che dalla periferia di Trieste

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Il Carso triestino ha finalmente il suo centro per le vaccinazioni. Ieri mattina è stata inaugurata, con tanto di taglio del nastro, al quale hanno presenziato il vicepresidente della giunta regionale, Riccardo Riccardi, e Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, la struttura ottenuta adattando la palestra comunale di Aurisina a sala per l'inoculazione dei vaccini anti-Covid.

C'era molta attesa sull'altipiano per questa apertura:

sollecitazioni erano arrivate da più parti nelle ultime settimane, a iniziare dalle organizzazioni sindacali, in particolare dalla Cgil, che aveva sottolineato in più occasioni la necessità di andare incontro ai tanti residenti del Carso triestino. L'apertura è stata salutata da una folla di cittadini, molti provenienti dall'altipiano, ma tanti giunti anche dalle zone periferiche di Trieste che, fin da ben prima delle 8, orario fissato per le prime vaccinazioni, si sono ordinatamente sistemati sulle panchine collocate all'e-

sterno della palestra e protette dal sole, grazie alle tende alzate appositamente dall'organizzazione, ciascuno in attesa del proprio turno. In realtà, l'avvio delle operazioni ha subito un sensibile ritardo: i primi vaccini sono stati iniettati verso le 9.

Gli addetti all'allestimento hanno lavorato fino a tarda ora, nella serata di lunedì, per garantire la perfetta agibilità di una struttura nata per ospitare partite di pallacanestro e pallavolo e trasformata, in poche settimane, grazie anche alla collaborazione dei

volontari del Sokol, il sodalizio sportivo che ha in gestione la palestra, in un impianto che necessitava di modifiche sotto il profilo logistico e che deve garantire il rispetto delle regole dettate dall'emergenza sanitaria. «Abbiamo lavorato al massimo delle nostre possibilità – ha detto Francesca Dragani, responsabile ambientale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliana isontina (Asugi) – e siamo pronti ad affrontare questo nuovo impegno».

A garantire il regolare svolgimento delle operazioni era-

no presenti al tavolo di smistamento anche il coordinatore del centro, Alessandro Luchino, e Vito Carbone, vice di Dragani. Lungo il percorso che dal centro di Aurisina arriva alla palestra si sono alternati gli agenti della Polizia locale e i volontari della Protezione civile di Duino Aurisina, pronti a fornire le necessarie indicazioni a quanti hanno utilizzato la propria automobile per andare a fare la vaccinazione. A metà mattina, le panchine non sono più state sufficienti ad accogliere la gente in attesa e si è così formata una lunga fila di persone in piedi. «Aspetterò in macchina con pazienza – ha spiegato Roberto – so che fanno il possibile». «Vengo da Valmaura – ha sottolineato Paolo – e in effetti ci sono tanti centri molto più vicini a casa mia, ma non c'è problema. L'importante è vaccinarsi». «Il servizio è efficiente – ha ribadito Lucio – ma confesso che mi sono vaccinato soprattutto per accontentare mia moglie». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL VICEGOVERNATORE

«Servizi diffusi»



«Aprire il centro di Aurisina era importante e a breve ne apriremo altri, a cominciare da quello di Muggia, perché è fondamentale coprire il territorio in modo capillare». Il vicepresidente della Regione e assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, si è espresso così ieri, a margine dell'inaugurazione ad Aurisina. «Il nostro impegno è totale – ha aggiunto l'assessore – perché non basta sistemare sedie e tavoli, ma servono anche e soprattutto competenza e professionalità».

IL SINDACO

«Anch'io in fila»



«Era giusto che mi vaccinassi anch'io in questa occasione. È stato il modo migliore per dare rilievo all'apertura del tanto atteso centro di Aurisina». Una volta esaurita la formalità del taglio del nastro, Daniela Pallotta, sindaco di Duino Aurisina, ieri mattina non ha avuto esitazioni: ha smesso la fascia tricolore e si è accomodata in fila, aspettando il proprio turno, facendosi inoculare il vaccino contro il Covid-19.

L'ALLESTIMENTO

Le scritte bilingui



È stata perfettamente rispettata la norma sul bilinguismo nel nuovo centro vaccinazioni di Aurisina inaugurato ieri. Consapevole del fatto che sull'altipiano è d'obbligo garantire a tutti la comprensione di scritte e indicazioni, l'Asugi si è adeguata e la palestra comunale è stata tappezzata di cartelloni bilingui, sia per quanto concerne i percorsi da seguire, sia per il comportamento da adottare in tema di igiene e sicurezza.

L'ANALOGA STRUTTURA SPORTIVA RICONVERTITA IN RIVIERA

A Muggia si parte domani all'interno della "Pacco": pronte 308 fiale Moderna

Luigi Putignano / MUGGIA

Parte domani, a Muggia, l'attività del punto vaccinale allestito nella palestra comunale Pacco in via D'Annunzio 6. E, sempre domani, alle 13.30 ci sarà l'inaugurazione della struttura alla presenza del sindaco di Muggia, Laura Marzi, del vicepresidente della Regione Fvg con delega alla salute, Riccardo Riccardi, e del direttore ge-

nerale dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina, Antonio Poggiana. Asugi, che a Muggia ha da poco prorogato, fino al 31 luglio e con una spesa di 37.500 euro, la locazione dell'Hotel Park per l'accoglienza di persone autosufficienti positive asintomatiche o paucisintomatiche.

Domani e dopodomani, dalle 8 alle 14, saranno inoculate 308 prime dosi di Moderna. Il



Gli spazi in fase di allestimento alla palestra "Pacco" di Muggia

centro sarà a servizio degli utenti dei comuni di Muggia, di San Dorligo della Valle-Dolina e parzialmente di Trieste e, alla luce del preventivabile significativo afflusso di perso-

ne, il comune ha individuato, nelle vicinanze del centro vaccinale, ulteriori aree di sosta rispetto al parcheggio di Caliterna. Saranno, pertanto, adottati dei provvedimenti al fine di

rendere alcune aree di sosta a tempo limitato. Sarà istituito un divieto di sosta per tutti i veicoli, eccetto per i veicoli degli utenti del centro vaccinale, con sosta limitata pari a 15 minuti, in via D'Annunzio nel tratto compreso tra il civico 6 e l'intersezione con via Felluga, e con sosta limitata pari a 60 minuti, in via San Giovanni lato civici dispari nel tratto compreso tra il civico 1 e l'intersezione con via Mazzini.

Infine il Comune cerca volontari per supportare l'attività del centro vaccinale e invita chiunque volesse contribuire a contattare l'Urp in piazza Marconi telefonando allo 040 3360416 oppure inviando una mail a urp@comunedi-muggia.ts.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Joyce
Il monologo di Molly in triestino

Gentile direttore, scrivo da Dublino questo mio piccolo sfogo. Ho letto della bellissima iniziativa sul dialetto, delle persone coinvolte “intellettuali, editori, intrattenitori”. Ho visto del primo incontro di Riccardo Cepach sul dialetto di Saba, Svevo, Joyce. Ecco, l’hanno scorso è stata pubblicata la mia traduzione in triestino del monologo di Molly, dopo un lavoro di 8 mesi e più: una soddisfazione. Fa male non essere stato coinvolto, ma del resto avevo donato al direttore del Museo Svevo Joyce una copia e non si sa dove sia finita. Il Piccolo ha pubblicato un articolo di Fabio Dorigo che citava una mia “scoperta” riguardo come Pinguentini aveva parlato di Joyce, e mica che è finita anche sulla pagina social del museo. Trieste è fatta così, ci sono persone che coinvolgono solo la propria cerchia.

Mi spiace, e un po’ mi ha fatto anche male, che nessuno mi abbia coinvolto. Ma del resto questo mi fa sentire molto simile a Joyce. Lui amava la sua città di origine ma trovava, tranne eccezioni, i dublinesi persone piccole. Io amo Trieste.

Fulvio Rogantin

Fauna selvatica
Non toccate i cuccioli

La Vigilanza venatoria ambientale e zoofila della Federcaccia Trieste unitamente all’Uncza (Unione nazionale cacciatori Zona Alpi), ricordano che particolarmente in questo periodo dell’anno si possono rinvenire nei boschi e prati della nostra provincia cuccioli di capriolo, di cinghiale e di altre specie appartenenti alla fauna selvatica locale. Pertanto si fa viva raccomandazione a tutti i cittadini ma in particolar modo agli escursionisti, cicloturisti, fungaioli e a chiunque si imbatte in un cucciolo di animale selvatico di non toccarlo né tanto meno prenderlo in mano.

Seppure esso possa essere solo e in apparente stato di abbandono, bisogna tener presente che è costantemente sorvegliato dalla madre. Qualora l’uomo dovesse trasferire il proprio odore al cucciolo, anche per un semplice contatto, la madre non lo riconoscerebbe più come proprio, quindi lo abbandonerebbe, destinandolo così a morte sicura. Ad esempio nel caso del capriolo è necessario sapere che nelle prime settimane di vita il cucciolo passa poco tempo con la madre, la quale si avvicina solo per allattarlo. Il piccolo è protetto esclusivamente dalla sua totale mancanza di odore, dal mimetismo conferitogli dai colori del mantello e dall’assoluta immobilità. Pertanto chi ha la fortuna di incontrare un cucciolo deve limitarsi a osservarlo senza toccarlo e la cosa migliore, per la sua incolumità, è allontanarsi il più in fretta possibi-

LA FOTO DEL GIORNO

“Caprioli in fila indiana per il cibo dopo il temporale”



"Di primo mattino, dopo il temporale, accorrono in fila, come soldatini, al richiamo del cibo" spiegano a proposito del loro "scatto" effettuato in una tenuta sul Carso gli autori della foto, i lettori Anita e Angelantonio Somma.

Inviare le immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un "titolo" o un breve commento in merito

le, evitando ogni forma di disturbo per non impaurire il cucciolo stesso. Si raccomanda di tenere il proprio cane al guinzaglio visto il particolare momento.

Fabio Merlini
pres. prov. Federcaccia Ts

Amianto
Una statua in porto

Egregio direttore, sono passati alcuni giorni dal 28 aprile in cui ogni anno si commemorano le vittime dell’amianto. Avendo partecipato molti anni fa a Bruxelles al parlamento europeo, in qualità di vice presidente dell’Associazione Esposti amianto Regione Friuli Venezia Giulia, all’istituzione della Giornata Mondiale, mi sono meravigliato che a Trieste non ci sia stata alcuna cerimonia o almeno i media non l’hanno riportato. Mi congratulo invece con gli amici dell’associazione “Amianto mai più” di Monfalcone che, come ogni anno e anche con la partecipazione del sindaco, manifestano la loro vicinanza a chi ha perso la vita sul lavoro esposto all’amianto davanti al monumento de-

dicato alle vittime e ubicato nei pressi della Fincantieri dove molti dei deceduti hanno lavorato. È risaputo che attraverso il porto di Trieste sono passate centinaia di migliaia di carichi di amianto (presente perfino sulla nave passeggeri “Ausonia” dell’Adriatica di Navigazione dove ho fatto un imbarco nel lontano 1968 e che aveva anche una stivetta per il carico merci) e che lo sbarco dalle navi (piene di amianto non solo come carico ma anche in sala macchine e negli impianti di riscaldamento e condizionamento) ha comportato malattie amianto correlate con centinaia di morti di mesotelioma. Le famiglie purtroppo ne pagano ancora le conseguenze e l’Autorità portuale ne paga e continuerà a pagare le conseguenze economiche dalle cause legali per responsabilità di contagio ormai lontanissime nel tempo (purtroppo la latenza della malattia è anche di 50 anni). Sarei felice se il presidente Zeno D’Agostino, come presidente dell’Autorità portuale, anche in considerazione del plebiscitario sostegno avuto dalle maestranze portuali in occasione della vicenda di sospensione dalla carica un paio di anni fa, si facesse promo-

tore, visto che tutta l’aerea portuale sta per essere ristrutturata, di inserire una targa o lapide all’ingresso del porto in memoria di tutti coloro che con spirito di sacrificio e abnegazione hanno perso la vita a contatto con la fibra killer e in primo luogo i lavoratori portuali.

Ferruccio Diminich

Grande Guerra
Il Lawrence tedesco

Aggiungo dei particolari alla vicenda del comandante tedesco Paul Emil von Lettow Vorbeck, di recente raccontata su queste pagine. Condu-se per tutta la Grande Guerra (e oltre) sistematiche operazioni di guerriglia all’interno e all’esterno dell’Africa Orientale Tedesca: impedirono all’Impero britannico il controllo effettivo dell’area fino alla sua resa. La Kleinkrieg fu condotta prevalentemente da truppe indigene, guidati da poche centinaia di militari tedeschi (ufficiali, medici, radiotelegrafisti e artiglieri). Il reclutamento degli ascari fu facile, in considerazione del tenue e inconcludente regime coloniale tedesco, che

la popolazione preferiva alla più pervasiva occupazione britannica, che ovunque fomentava le rivalità tribali e modificava sostanzialmente gli stili di vita. La guerriglia tenne impegnate forze britanniche e indiane soverchianti, che non poterono essere quindi impegnate altrove in Europa. Von Lettow comprese da subito che, senza assistenza logistica dall’Europa, solo in questo poteva consistere il suo compito. Verso la fine del conflitto il suo curioso e variopinto esercito addirittura invase Mozambico e Rhodesia. Lo stile cavalleresco, i successi militari e il trattamento signorile riservato ai prigionieri europei valsero a von Lettow ammirazione e rispetto da parte dei suoi avversari. Per tale ragione credo che possa essere paragonato ad altri eroi suoi contemporanei come T.E. Lawrence, d’Annunzio, Jünger, i due von der Goltz. Nel 1953 tornò in Africa per la prima volta dopo la Grande Guerra, accompagnato dalla figlia, dove fu acclamato sia dagli indigeni che dal personale coloniale britannico. Morì nel 1964 e il Bundestag dei tempi di Adenauer decise per un solenne funerale di Stato. Da sempre consi-

derato eroe dell’immaginario militare germanico, gli sono stati dedicati anche fumetti d’avventura per ragazzi. Nell’ultimo decennio è stato oggetto di damnatio memoriae in Germania, in quanto considerato probabilmente razzista e colonialista. Il materiale storiografico presentato dalla Deutsche Nationalbibliothek in merito al mitico ufficiale germanico è ampio ma non sterminato, tra cui spicca la memorialistica d’epoca dell’eroe e di alcuni suoi collaboratori. Servirebbe ora l’aiuto di un lettore cinefilo: mi sono appassionato al personaggio da bambino guardando un film, in cui venivano smontati cannoni dell’incrociatore Königsberg, mentre questo era alla fonda in un fiume e protetto dalla vegetazione! L’episodio è storico, nonostante le esagerazioni cinematografiche. Ma non ho mai saputo individuare il titolo del film.

Stefano Rigotti

Burocrazia
Si può migliorare

Spettabile direttore, nell’ultimo periodo mi sono recata parecchie volte in ospedale per esami e visite e ogni volta ho dovuto compilare almeno un paio di moduli. A volte in proprio, a volte rispondendo alle domande di un addetto che lo compilava per me. Oltre ovviamente a nome e cognome, bisogna riscrivere luogo e data di nascita, indirizzo di residenza, telefono. Ok, c’è il Covid-19, è sacrosanto che mi chiedano ogni volta se ho avuto febbre negli ultimi giorni. Ma siamo sicuri che serva chiedere ogni volta luogo e data di nascita? Forse che questi dati potrebbero essere cambiati tra una visita all’Ospedale e quella successiva? D’altronde sono dati già in possesso del sistema sanitario. Se per esempio guidi troppo veloce e l’autovelox ti pizzica, le autorità competenti possono sapere in un attimo, a partire da un solo dato (targa del veicolo) come ti chiami, dove abiti, il tuo luogo e data di nascita e certamente molti altri dati che ti riguardano.

Maria Teresa Rodriguez

Parco di Miramare
Congratulazioni per la riconferma

Congratulazioni alla direttrice di Miramare Andreina Contessa per il rinnovo dell’incarico per altri quattro anni. Le auguro di continuare ancora per molto con l’alto livello del suo impegno, che ha riportato Miramare a essere un esempio di ciò che si può fare anche quando i mezzi economici pubblici non sono ingenti. Sarei curioso di sapere perché i predecessori non siano stati capaci di fare altrettanto. È ben meritata la consegna del Sigillo trecentesco da parte del sindaco a riconoscimento della sua opera e spero che l’amministrazione non si limiti a questo, ma le dia il più ampio sostegno economico e politico possibile per permetterle di continuare su questa strada.

Bruno Sodomaco

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

5 MAGGIO 1971

- **Il dodici giugno scatterà l'operazione assicurazione obbligatoria per gli autoveicoli. Ma nelle vie cittadine si intravedono già sui parabrezza i primi contrassegni di certificazione assicurativa.**
- **Torna in Foro Ulpiano il parcheggio delle auto all'aperto, tranne l'aiuola centrale. I lavori per quello sotterraneo riprenderanno a progetto corretto, anche con le indicazioni degli abitanti della zona.**
- **Una delegazione di genitori, insegnanti ed alunni di S. Sabba è stata ricevuta dalla prof. Faraguna, ass. comunale alla P.I., per la costruzione di una scuola media, i cui circa 500 alunni sono ospiti dell'elementare.**
- **Causa il caotico traffico della Riviera, c'è chi propone, nella lunga attesa dei sottopassaggi, le passerelle pedonali anche a rampe, eleganti e panoramiche e pure più igieniche e più "moralì" dei sottopassi.**
- **All'istituto scientifico per l'infanzia, Ospedale regionale pediatrico "Burlo Garofolo", è stata scoperta una targa a ricordo dei 40 milioni donati dalla Banca Cattolica del Veneto per la fusione della Banca Triestina.**

GIOCO DEL		Estrazione del 4/5/2021		SuperEnalotto	
LOTTO				6 - 43 - 48 - 60 - 75 - 85	
Jolly		Superstar			
1		2			
JACKPOT		€ 148.400.000,00			
QUOTE SUPERENALOTTO					
Nessun		6			
Nessun		5+1			
Ai 6		5		€ 30.055,71	
Ai 432		4		€ 430,96	
Ai 16.857		3		€ 32,94	
Ai 298.202		2		€ 5,75	
QUOTE SUPERSTAR					
Nessun		6			
Nessun		5+1			
Nessun		5			
Ai 4		4		€ 43.096,00	
Ai 73		3		€ 3.294,00	
Ai 1.378		2		€ 100,00	
Ai 9.939		1		€ 10,00	
Ai 22.785		0		€ 5,00	

10 ^e LOTTO		COMBINAZIONE VINCENTE		Numero Oro		Doppio Oro	
				30		10	
				06 10 15 17 21			
				25 26 30 31 37			
				53 58 67 79 81			
				82 84 86 87 88			

LABORATORIO

Collins, il “terzo uomo” di Apollo 11 e il suo terrore di dovere abbandonare Neil e Buzz sulla Luna



DI FABIO PAGAN

Era nato a Roma il 31 ottobre 1930 da genitori statunitensi con ascendenze irlandesi. Il padre era addetto militare alla legazione degli Stati Uniti (l'ambasciata non c'era ancora). E a Roma era stato battezzato. Poi la famiglia aveva seguito i trasferimenti del padre qua e là per il mondo.

Michael Collins sarebbe tornato a Roma solo 39 anni più tardi e tre mesi dopo il primo sbarco sulla Luna, in quel fatidico luglio 1969. Un tour tra decine di capitali assieme ai suoi due compagni di avventura, Neil Armstrong e Buzz Aldrin. A Roma era riuscito a ritagliarsi un'ora tutta per sé allo scopo di rivedere – accolto dal sindaco e dagli applausi di una piccola folla – la casa dov'era nato, in via Tevere 16. Accanto a quel portone c'è tuttora una targa che ricorda l'“astronauta romano”.

La scorsa settimana Collins, il “terzo uomo” della storica Missione Apollo 11, colui che in orbita lunare attese il ritorno di Armstrong e Aldrin dal Mare della Tranquillità, ha lasciato questo mondo a 90 anni. È morto per un tumore in un hospice della Florida, non lontano dalla casa dove viveva, assistito dai familiari. La moglie Pat, con cui aveva condiviso 56 anni di vita, era morta nel 2014. Collins ha scritto l'autobiografia più bella – a tratti poetica – tra quelle degli astronauti della Luna. A cominciare dal titolo di sapore mitologico: “Carrying the Fire”. La prima edizione è uscita nel 1974, l'ultima nel 2019, in occasione del 50° anniversario di Apollo 11. Senza retorica, Collins incrocia il dietro le quinte delle vicende spaziali con il racconto delle sue esperienze di pilota collaudatore e poi di astronauta, dal volo in orbita del '66 con la Gemini 10 al volo lunare di Apollo 11. Non rinunciando a giudizi icastici e tranchant sui suoi colleghi astronauti. Per un giorno intero, ruotando attorno alla Luna sul modulo di comando Columbia, fu “l'uomo più solo dai tempi di Adamo”, come si disse. A ogni orbita, quando si trovava dall'altra parte della Luna, era tagliato fuori dalle comunicazioni radio con Houston. Ma non soffrì di solitudine, anzi: “Mi piaceva quella sensazione. Nel buio, dietro la Luna, vedevo le stelle. E quando spuntavo oltre l'orizzonte gli oblò s'incendivano per la luce del Sole. E mi appariva la Luna, grigia e rugosa”.

Ha scritto l'autobiografia più bella e poetica tra quelle firmate dagli astronauti in missione sul satellite

Ma un terrore segreto lo tormentava. Se ai suoi compagni, laggiù sulla Luna, fosse successo qualcosa, se il motore del modulo lunare Eagle non si fosse acceso per ripartire dal satellite, lui non avrebbe potuto far nulla per salvarli: “Avrei dovuto abbandonarli sulla Luna e tornare da solo verso la Terra. E questo mi avrebbe segnato per il resto della mia vita”.

Michael Collins, lasciò la Nasa nel 1970. Lavorò al Dipartimento di Stato, fu presidente di un'industria aerospaziale e direttore del favoloso Museo dell'aeronautica e dello spazio, sul Mall di Washington. Dove è esposta la sua capsula Columbia, “il piccolo regno di cui mi sentivo imperatore mentre ero in orbita attorno alla Luna”. Negli ultimi anni amava leggere, andare a pesca, dipingere la natura ad acquerello. —

IL CALENDARIO

Il santo Angelo da Gerusalemme
Il giorno è il 125°, ne restano 240
Il sole sorge alle 5.48 tramonta alle 20.17
La luna sorge alle 3.37 tramonta alle 13.44
Il proverbio L'amicizia e l'amore non si chiedono come l'acqua, ma si offrono come il tè

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia, 040 271124; Sistiana 45 - Sistiana, 040 208731 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Domenico Rossetti 33, 040 633080
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	52,8
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	30,6
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	8
Via Carpineto	µg/m³	5
Piazzale Rosmini	µg/m³	NP
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	100
Basovizza	µg/m³	101

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

L'animatrice Chiara tra fitness e intrattenimento



CHIARA

Faccio l'animatrice. Intrattengo le persone attraverso il fitness, i balli di gruppo, il musical e il cabaret. Ho iniziato a fare questo lavoro a 16 anni, a Jesolo, e mi sono subito accorta di essere perfettamente tagliata per questo mestiere, essendo una persona solare, allegra ed estroversa.

A 20 anni questo è un ottimo modo per guadagnarsi da vivere, ma anche per fare esperienze di vita, per conoscere persone, culture e lin-

gue nuove.

A brevissimo riprenderò a lavorare. Non mi hanno ancora comunicato la destinazione, so solo che questa volta partirò per un villaggio turistico all'estero. Le persone adesso hanno ancora più voglia di viaggiare e di lasciarsi alle spalle questo periodo difficile, per cui la funzione degli animatori sarà ancora più importante. Per fare questo mestiere devi avere tanta passione, perché i ritmi di lavoro sono

massacranti: ci si attiva alle 8 di mattina e si rimane impegnati anche fino all'una e trenta di notte. Con i colleghi si creano dei legami importanti, molto forti. Si vive per mesi fianco a fianco, condividendo tutto: la fatica, la gioia e in alcuni casi anche l'amore.

Fra 20 anni mi vedo ancora sportiva ed entusiasta della vita, impegnata nel mondo dell'intrattenimento, magari con un ruolo differente da quello dell'animatrice.

GLI AUGURI DI OGGI



FLAVIA E TULLIO
Venticinque anni insieme, siete "esplosivi", anime gemelle che devono ancora aspettarsi il meglio! Auguri dalla famiglia e dagli amici



LUISA
Auguri per i tuoi 60 da mamma, papà, Lorena e Roberto



Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

La ricorrenza

Duecento anni fa la morte di Bonaparte. Esce per Il Mulino un saggio di Paola Bianchi e Andrea Merlotti sui luoghi segnati dal suo passaggio

Con le sue Province Illiriche Napoleone immaginò la Jugoslavia senza saperlo

L'ANALISI

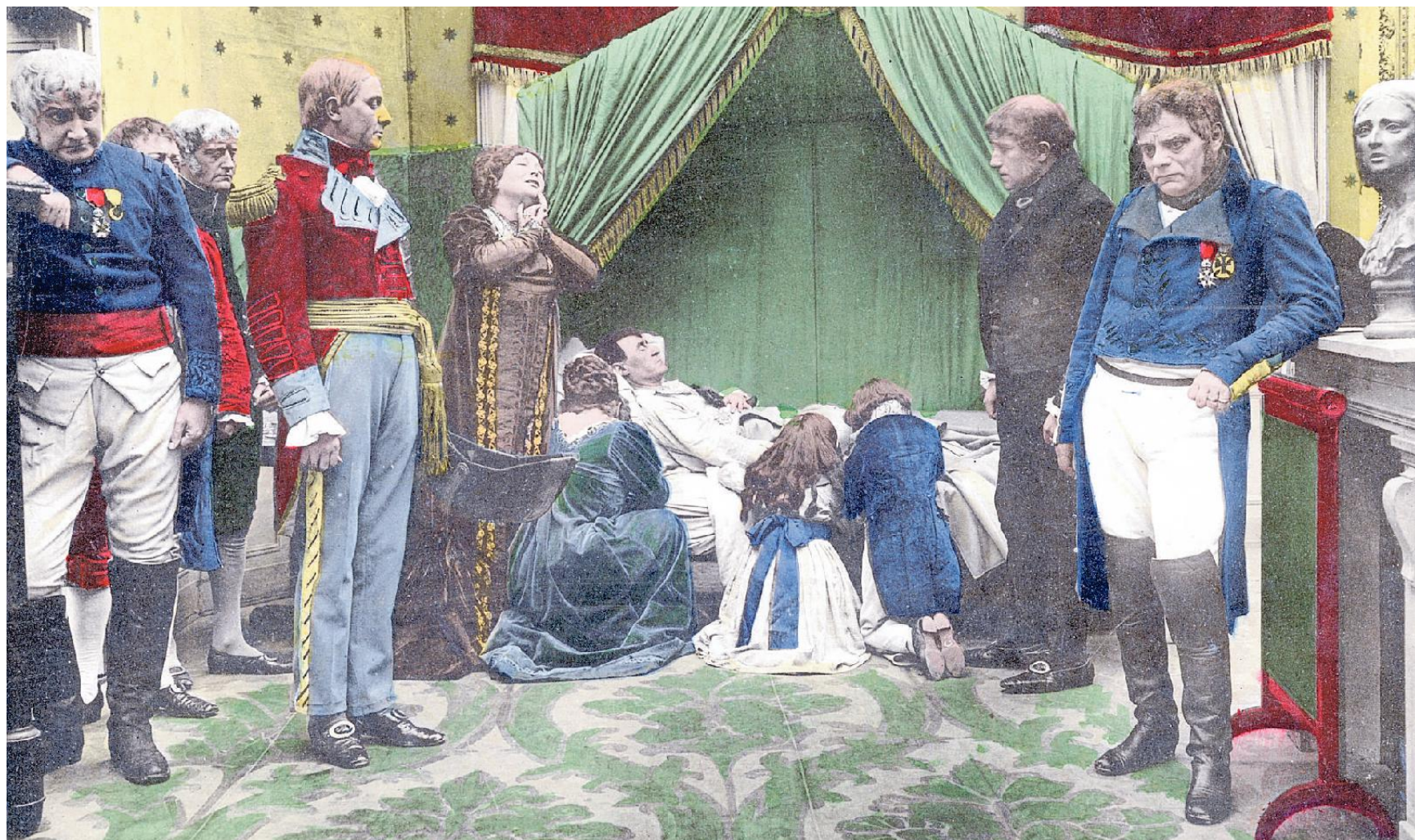
Pierluigi Sabatti

Nel bicentenario, oggi 5 maggio, della morte del condottiero che sconvolse l'Europa, cogliamo un aspetto della sua politica che ci riguarda da vicino: la creazione delle Province Illiriche nel 1809. Uno stato tutto nuovo, formato dai territori che Vienna è costretta a cedere al Corso con il Trattato di Schönbrunn assieme a parti del Regno Italico, da lui stesso formato solo quattro anni prima. Secondo lo storico istriano Almerigo Apollonio, recentemente scomparso, le Province Illiriche «sono state considerate dagli storici la geniale anticipazione di uno stato unitario degli Slavi del Sud» riprendendo gli studi svolti negli Anni Trenta dalla storica slovena Melita Pivec-Stele.

Certo, lo Jugoslavismo, come espressione politica, doveva ancora nascere sulla scia del Movimento Illirico dei primi decenni del XIX secolo, però l'esperienza della nuova «marca orientale» dell'impero napoleonico costituisce un laboratorio geo-politico ancora da approfondire.

Ma cominciamo dai territori che costituivano le Province Illiriche: Litorale Austriaco, Slovenia, Dalmazia, Istria, Ragusa e Bocche di Cattaro, Carniola, Carinzia, Croazia e i territori alpini di Sillian e Lienz. Capitale è Lubiana, mentre Trieste, secondo Apollonio, è una sorta di «Capitale invernale» del Governatorato Generale, pur costituendo il vero centro dell'economia illirica.

La città sta subendo la terza occupazione francese, quella più lunga, che durerà cinque anni, lasciando tracce importanti, perché diventerà «la città degli esili» come raccontano Paola Bianchi e Andrea Merlotti in «Andare per l'Italia di Napoleone» (Il Mulino, 174 pagine, 12 euro). Se l'Imperatore vi sosta un solo giorno e una notte, saranno suo fratello Girolamo e le sue sorelle Elisa Baciocchi, e Carolina Murat, tutti con i rispettivi coniugi e figli, a viverci per anni, esponenti di quella colonia france-



La morte di Napoleone a Sant'Elena, il 5 maggio 1821. Durante la terza occupazione di Trieste l'imperatore ideò il Governatorato delle Province Illiriche Illustrazione Agf

se, che animerà la vita sociale cittadina e turberà i sonni dell'occhiuta polizia asburgica che li controlla e riferisce a Metternich. Insieme a loro ci sarà anche il luciferino ministro di Polizia di Napoleone, Joseph Fouché, tornato a Trieste dopo i Cento Giorni a fianco dell'Imperatore e dopo aver tentato di reinserirsi al potere con la Restaurazione. Ma l'ennesima piroetta gli va male, pesa l'ombra del regicidio, e a Trieste morirà esiliato nel 1820.

Gli storici italiani di quell'epoca erano imbarazzati a includere quella che diventerà la Venezia Giulia (denominazione inventata per il Litorale Austriaco dal glottologo e patriota goriziano Graziadio Isaia Ascoli nel 1863) nel novero delle Province con capitale Lubiana, per cui spesso parlano di due capitali. Inoltre l'attribuzione alle Province Illiriche del Litorale e dell'Istria viene accolta malissimo dai patrioti italiani di queste terre che volevano l'unione al regno Italico. Sono intellettuali e professionisti triestini e istriani, molti medici, e molti ebrei, che aderiscono alla loggia massonica, istituita, racconta lo storico Attilio Tamaro, a Capodistria nel 1806. Loggia considerata da-

gli austriaci come associazione di «nessuna Religione» e «radunanza di Scellerati».

Ma non erano soltanto gli italiani a essere scontenti: in Slovenia, rileva la storica triestina Marija Pirjevec, soltanto un ristretto numero di intellettuali, permeati dallo spirito riformatore e illuminista, aveva aderito al nuovo regime. L'alto clero, l'aristocrazia e i contadini detestano i francesi. I primi troppo legati al vecchio regime per motivi d'interesse, i secondi per la forte tassazione. E molte sono le rivolte della popolazione contro i dominatori.

È una situazione delicata quella che affronterà Charles Nodier, giornalista e scrittore che approda il 20 settembre 1812 a Lubiana come bibliotecario municipale. Il posto l'ha avuto probabilmente per allontanarlo dalla Francia viste le sue critiche a Napoleone, come accadrà un anno dopo al citato Fouché, l'ultimo Governatore delle Province Illiriche. Oltre che come bibliotecario (dirige pure la Biblioteca Civica di Trieste), Nodier è un ottimo giornalista e si impegna al vertice del Telegrafo, giornale ufficiale delle Province Illiriche, i cui numeri costituiranno fonte preziosa per conoscere la sto-

ria di questo angolo remoto dell'Impero napoleonico. Il primo numero esce il 3 ottobre 1810 due volte la settimana, contiene una sezione ufficiale e una non ufficiale. Viene stampato in francese, italiano, tedesco e «una versione nella lingua volgare», lo sloveno di Lubiana. Esperimento interessante anche se, avverte Pirjevec: «Le loro idee sulle lingue slave erano piuttosto confuse». Inoltre di quest'ultima versione non c'è traccia.

Non solo propaganda: i francesi realizzano anche impegnative opere pubbliche. Comincia Auguste Marmont, primo Governatore generale, sviluppando i trasporti terrestri, per affrancare i commerci dai pericoli del mare, per due motivi: la pirateria, piaga antica dell'Adriatico, e il superamento del blocco navale degli inglesi, che provoca una gravissima crisi economica nelle Province. Provvedimento che getta nel panico gli armatori triestini e fiumani. I francesi stravolgono pure l'ordinamento amministrativo e impongono i codici napoleonici. Ma durerà poco: nel 1813 torna l'Austria e le Province Illiriche diventano Governo del Litorale o Litorale Austriaco. —

La granduchessa di Baden

All'asta i gioielli della figlia adottiva

NEW YORK

Nei giorni del bicentenario della morte di Napoleone, tornano in luce i gioielli appartenuti alla sua figlia adottiva. «Una straordinaria coincidenza», ha detto l'esperto di Christie's Lucas Biehler annunciando la vendita della spettacolare parure di zaffiri e diamanti proveniente dalla collezione di Stephanie de Beauharnais, granduchessa di Baden, nell'ambito dell'asta «Magnificent Jewels» il 12 maggio a Ginevra. I nove pezzi, tra cui un diadema, un collier, un paio di orecchini, due pendenti, spille, un anello e un braccialetto, rendono testimonianza ai fasti della corte del generale e primo imperatore dei francesi prima della sconfitta di Waterloo. I gioielli saranno offerti all'asta come lotti in-



dividuali con la collana stimata tra 160 mila e 290 mila franchi svizzeri. Un totale di 38 zaffiri provenienti dallo Sri Lanka furono utilizzati per creare questa parure all'inizio dell'Ottocento. La collezione «di eccezionale qualità» comprende anche l'importante corona di zaffiri di Maria II, Regina di Portogallo, con al centro un notevole zaffiro birmano. —

LA MOSTRA

Dugo e altri sette pittori a Padova omaggiano i temi cari a Van Gogh

Un'iniziativa per la terza riapertura al Centro San Gaetano dell'allestimento sull'artista olandese curato da Marco Goldin che sarà visitabile fino al 6 giugno

Franca Marri

Gli ultimi cieli dipinti da Franco Dugo sono dedicati a Van Gogh: li ha dipinti guardando la linea d'orizzonte che li unisce al mare, il suo mare, quello del golfo di Trieste, o pensando al loro nascer dalle dolci colline del Collio, con le nuvole che si tingono di rosa o di arancio a seconda dell'ora del giorno, o paiono come squarciate da lame di luce dopo un temporale. Con in mente le inquiete e lunghe tenebre dei versi di Foscolo, le “insensibili nubi” di Saba che “si fanno e disfan- no in chiaro cielo” o quelle “che si rallegrano bianche e si scuriscono nere” di Pessoa, e negli occhi i cieli di Van Ruisdael, Constable, Turner, Inness e Van Gogh: ha composto dei paesaggi dove tra cielo e nuvole, luci e colori, possono trovare riscontro i moti dell'animo umano, nella calma assoluta dell'ultima luce della sera come nel soffio sferzante delle raffiche di vento.

Li ha dipinti su invito di Marco Goldin che in occasione della terza riapertura dell'esposizione “Van Gogh. I colori della vita” al Centro San Gaetano di Padova ha voluto fare un ulteriore regalo al pubblico dei visitatori con l'inaugurazione di una mostra di otto pittori contemporanei ai quali ha proposto di lavorare su alcuni temi cari al pittore olandese.

È il tema dei cieli e delle nuvole è stato affrontato anche da Piero Zuccaro che nelle sue opere lo risolve in un fare più materico, con colori den-



I cieli dipinti da Franco Dugo per la mostra “Van Gogh. I colori della vita” a Padova

si, aggrumati, talvolta grafiati e mescolati tra loro, a rendere più potente la vibrazione della luce, nella fusione dell'aria con la terra.

Sugli oggetti, “le cose di Van Gogh”, si è concentrata la pittura di Laura Villani isolando una sedia, una cuffietta, dei mulini a vento, un arcolaio, una ciotola, la ruota di un carro o ancora un tavolino accanto ad un lampione, immergendoli in un paesaggio lunare magico e inquieto,

misterioso e sognante, ridandolo loro nuova vita, nuovo potere di suggestione.

Dagli alberi è partita l'opera di Matteo Massagrande: da quelli del giardino della casa di cura di Saint Rémy, agli ulivi su tappeti di lavanda e timo, dai frutteti fioriti agli alberi dentro e intorno alla miniera abbandonata di Marcasse, per giungere sino ad Amsterdam. Massagrande li ha resi voce interiore di sé in una visione profonda-

mente lirica e sottilmente malinconica, specie nei piccoli dettagli di intima, comune fragilità.

Il sole e la terra di Van Gogh giungono nei dipinti di Attilio Forgioli come un'esplosione di colore e di pura energia creativa, tra ricordi passati riflessi nei paesaggi presenti. Qualche animale, dei melograni, i mesi e le stagioni paiono emergere sulla superficie della tela come filtrati da una lontana memoria, che

sembra riandare alla sua infanzia e ad un libro su Van Gogh, donatogli dal nonno.

La catena montuosa delle Alpilles, i suoi colori, le sue luci vengono reinterpretati da Cetty Previtera che ai paesaggi della Provenza dipinti da Vincent somma le sensazioni provate di fronte al proprio paesaggio montuoso, alle pendici dell'Etna, cercando di “vedere come Vincent”, condividendo con Vincent “il piacere, la necessità, il dolore”, come lei stessa annota.

“Giuseppe Puglisi è sicuramente il pittore italiano che più ha dipinto in questi ultimi anni notti stellate come damaschi d'oriente” scrive Marco Goldin in catalogo (Linea d'ombra). E guardando ai cieli stellati sul Rodano, guardando ai cipressi che aspirano all'infinito, Puglisi viene a comporre nuovi imperi di luci, nuovi canti rivolti all'immensità e alla magia

L'ispirazione gli è venuta anche dalle parole di Foscolo Pessoa e Saba

dell'universo, per “accarezzare l'anima”, lasciandosi incantare e inondare dalla folgorante bellezza della natura.

Un “diario delle luci” è infine quello che Laura Barbarini redige reinterpretando nelle sue carte le impressioni ricevute dai dipinti di Van Gogh, dai suoi vasi di fiori, dai suoi campi di grano, i suoi ritratti; impressioni e suggestioni che si traducono in libere pennellate fatte di luce e colore, accordi e sovrapposizioni, essenze e richiami.

La mostra “Attorno a Van Gogh. Otto pittori e i colori della vita” sarà visitabile negli stessi orari della mostra “Van Gogh. I colori della vita”, fino al 6 giugno. La prenotazione è obbligatoria nelle giornate di sabato, domenica e festivi, vivamente consigliata nei giorni infrasettimanali.

(Info: www.lineadombra.it)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTE

Ex Jugoslavia in esposizione a Roma le voci eroiche

ROMA

La dimensione collettiva che contrasta quella individuale, l'eroismo che sfida il potere, la violenza che combatte la fratellanza, il passato che cerca un dialogo con il presente: è il fronteggiarsi di due forze opposte a scandire in un lungo mosaico fatto di testimonianze artistiche eterogenee la mostra “Più grande di me. Voci eroiche dalla ex Jugoslavia”, in programma a Roma negli spazi del Maxxi da oggi al 12 settembre.

A cura di Zdenka Badovinac (con la curatrice associata Giulia Ferracci), il progetto espositivo si sviluppa a partire da una dimensione temporale circolare costruita attorno all'ex Jugoslavia, terra di conflitti e instabilità ma anche di slanci verso il futuro, per percorrere il destino della sua storia recente e indagarne gli eventi - dal punto di vista sociale, antropologico e politico - fino al momento della sua disintegrazione.

Cento le opere per sessanta artisti, provenienti dalla Bosnia ed Erzegovina, Croazia, Macedonia, Montenegro, Kosovo, Serbia, Slovenia, tutti chiamati a interrogarsi sul modo in cui, nel corso della storia, si sia evoluto il concetto di eroismo inteso come atto individuale e al tempo stesso collettivo: quel “più grande di me” del titolo, che rimanda all'ideale di pace, stabilità, fratellanza necessario ad alimentare la speranza (o l'utopia?) di riuscire a creare una realtà alternativa. —

TEATRO

Paolo Rossi e il Pupkin aspettano il pubblico per le prove aperte al Miela

Da domani per quattro giorni l'«insediamento culturale» che porterà alla nascita del nuovo allestimento Prenotazione obbligatoria

TRIESTE

Domani il Teatro Miela apre le porte al pubblico con un inedito programma di “Prove Aperte” animate da Paolo Rossi, Laura Bussani e Alessandro Mizzi, che saranno accompagnati alla fisarmonica da Stefano Bembi. Queste particolari porte aperte in teatro, musicate e spettacolarizzate “con” il pubblico e non “per” il

pubblico, saranno il primo step per il nuovo allestimento del Pupkin Kabarett e più avanti anche per nuovi lavori di Paolo Rossi e della sua compagnia.

Il pubblico che seguirà Rossi & Co. in questi quattro giorni contribuirà a far nascere la nuova produzione Pupkin assistendo, reagendo, interrompendo (sempre con buon gusto e eleganza) e fornendo idee e spunti “in diretta” al lavoro degli attori sul palco.

Una delle caratteristiche dell’“insediamento artistico” che Rossi sta portando avanti da un po’ di tempo al Miela, è proprio lo sperimentare nuo-

ve formule teatrali, per quelli che definisce «nuovi tempi in cui niente sarà come prima». L'attore ha scelto Trieste e il Miela per questa sua sperimentazione in tempi di pandemia. «Una città importante - ha detto - con un humus ricco di arte e storia, una base creativa adatta per cercare sentieri artistici nuovi e soluzioni di contenuto e di stile che anticipino i tempi e il bisogno che avremo di teatro nel prossimo futuro».

Vari saranno gli spettacoli messi in cantiere con prove e laboratori aperti a tutti, per “rieducare” il pubblico e farlo tornare a vivere il teatro.



Paolo Rossi, a destra, con Laura Bussani e Alessandro Mizzi del Pupkin Kabarett

Ecco quindi, per ricominciare, un inedito corpo a corpo teatrale, senza rete e con “beneficio di invenzione” a partire da un classico del Pupkin Kabarett: il radio dramma di coppia proposto in versione inedita, riarrangiata e stravolta.

Gli attori del Pupkin, Stefano Bembi e Paolo Rossi aspettano il pubblico da domani, alle 19.30, per quattro giorni a teatro in cui ogni sera accadrà qualcosa di diverso. Con l'usuale fiducia nell'imprevedibile cui il Pupkin ha abituato gli spettatori.

I biglietti sono in prevendita online su www.vivaticket.it. Inoltre è possibile effettuare una prenotazione (con nome, cognome e recapito telefonico) scrivendo a biglietteria@miela.it. I posti sono limitati e la prenotazione è obbligatoria. L'ingresso costa 4 euro.

Le nostre iniziative

LA NUOVA COLLANA

Dalle Crociate alla caduta di Napoleone
accompagnati da Alessandro Barbero

In edicola con il nostro giornale 12 volumi dello storico più popolare d'Italia: domani la prima uscita con "Waterloo"

MARIO BAUDINO

Da Napoleone alle Crociate dei prodi vercellesi, dalle invasioni barbariche alla battaglia di Lepanto, Alessandro Barbero ci accompagna con dodici dei suoi libri più celebri in una grande carrellata storica. Si comincia con *La battaglia. Storia di Waterloo*, in vendita domani con il nostro quotidiano, a 9,90 euro più il prezzo del giornale; gli altri seguiranno, sempre nello stesso giorno, ogni settimana. E all'indomani del 5 maggio la prima tappa non poteva non riguardare la grande ombra di Napoleone, personaggio sicuramente caro allo storico, da sempre molto attento allo snodo fra Sette e Ottocento cui ha dedicato anche il suo primo romanzo, *Bella vita e guerre altrui di Mr. Pyle, gentiluomo*, che nel 1996 lo vide esordiente vincere lo Strega. Il suo exploit fu allora una sorpresa, ma presto si capì che era solo l'inizio di un percorso atipico nella cultura italia-

Il piacere di narrare il passato senza abdicare alla serietà della ricerca

na: quello di uno studioso che è anche uno scrittore.

Barbero è diventato l'emblema di una «narrazione» storica che riesce a essere tale senza abdicare alla serietà della ricerca; e che ha dimostrato di funzionare benissimo anche con l'affermarsi dei nuovi media. Le sue lezioni, registrate in gran parte al Festival della Mente, raccolgono su YouTube centinaia di migliaia di visualizzazioni, fenomeno unico anche considerato che l'autore non ha profili social. Lo stesso vale per gli interventi televisivi, e per i libri, siano essi saggi o narrazioni romanzesche: si pensi al corposo lavoro su *Dante* (Laterza), che domina da mesi le classifiche, e al recentissimo *Alabama* (Sellerio), un romanzo dedicato alla guerra civile negli Stati Uniti), che in pochi giorni è già tra i più venduti. La guerra è uno dei grandi temi di Barbero, che ritroviamo nei più noti tra i dodici libri in uscita con questo giornale. E spesso della guerra si individua un punto focale in una sola battaglia, come avviene appunto in *Waterloo* dove protagonisti sono non i generali ma i soldati, militari di ogni nazione, in una prospettiva ormai europea. Combattuta il 18 giugno 1815 dall'Imperatore contro gli eserciti della coalizione an-



Napoleone ritratto nel celebre dipinto di Jacques-Louis David (versione del 1803)

glo-prussiana, fu uno scontro feroce e segnò la definitiva sconfitta di Napoleone, seguita dall'esilio a Sant'Elena. Fu anche un punto di svolta nella storia d'Europa, forse non del tutto nel senso che intesero i vincitori. Lo stesso può dirsi di *Lepanto. La battaglia dei tre imperi*, dove lo storico analizza e racconta non tanto lo scontro tra le flotte cristiana e turca, ma il lungo lavoro politico e «culturale» che lo precedette. E ancora, risalendo nel tempo, analoga prospettiva è in *9 agosto 378. Il giorno dei barbari*, dedicato alla battaglia di Adrianopoli—quando i Visigoti distrussero l'esercito di Bisanzio - e alle sue ricadute di lunga durata nell'antichità e nel Medioevo.

Un altro tema, anch'esso ben presente nella scelta di



Alessandro Barbero è docente di storia medievale

questa collana, è la vita quotidiana, che si affaccia in molte opere, e in modo esplicito in *Donne madonne mercanti e cavalieri. Sei storie medievali*; ma anche, con diversa angolatura, nel saggio su Carlo Magno. Barbero ha dichiarato spesso a questo proposito la sua ammirazione per Le Goff e la scuola delle *Annales*, e ci ha spesso raccontato la storia «evenemenziale» di vicende in apparenza minime, dall'orario dei pasti nelle diverse epoche ai vezzi dei Grandi, come il tentativo di suicidio che azzardò Cavour

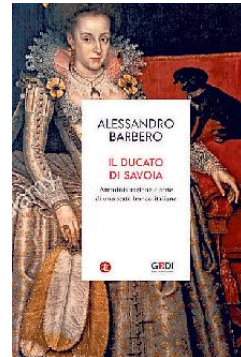
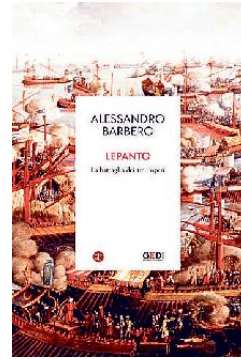
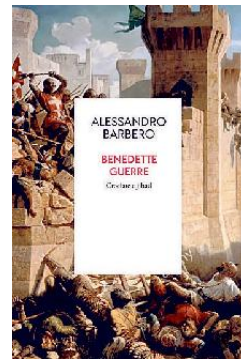
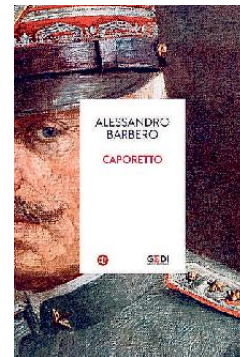
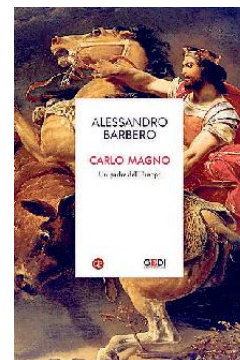
Dalla guerra alla vita quotidiana grandi personaggi e volti dimenticati

se il padre non gli avesse prestato l'equivalente di mezzo milione di euro per coprire i debiti di borsa.

Con la stessa passione e scioltezza si dedica, da piemontese, alle «vicende di casa»: non solo in *Terre d'acqua. I vercellesi all'epoca delle Crociate* (il volume che concluderà la serie) ma anche ad esempio nella ricostruzione di un episodio in apparenza controverso. Si tratta dell'imprigionamento di soldati e ufficiali borbonici nella fortezza di Fenestrelle, diventato in anni recenti un vero e proprio calderone di fake news. La «congiura» che dà titolo al libro è quella moderna costruita intorno ai fatti, da smascherare riportando alla luce gli elementi storici, ma anche da studiare in sé come processo evidente di creazione d'un mito politico: non senza un ironico sorriso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dodici libri da non perdere



Domani il primo titolo, poi tutti i giovedì fino al 22 luglio

1	La battaglia. Storia di Waterloo	6 maggio
2	Carlo Magno. Un padre dell'Europa	13 maggio
3	Donne madonne mercanti e cavalieri. Sei storie medievali	20 maggio
4	9 Agosto 378. Il giorno dei barbari	27 maggio
5	Barbari. Immigrati, profughi, deportati nell'impero romano	3 giugno
6	Caporetto	10 giugno
7	Benedette guerre. Crociate e jihad	17 giugno
8	Le parole del papa. Da Gregorio VII a Francesco	24 giugno
9	Lepanto. La battaglia dei tre imperi	1 luglio
10	I prigionieri dei Savoia. La vera storia della congiura di Fenestrelle	8 luglio
11	Il Ducato di Savoia. Amministrazione e corte di uno stato franco-italiano	15 luglio
12	Terre d'acqua. I vercellesi all'epoca delle Crociate	22 luglio

Il personaggio

Elio: «Dopo il lockdown c'è voglia di leggerezza I social? Una prigione»

L'artista venerdì in scena al Comunale di Monfalcone con lo spettacolo "Nella Vienna di Beethoven"

Elisa Russo

«Nella mia testa tutto ha una logica, tutto è legato: non sento Beethoven così lontano da Elio e le Storie Tese. Senza arrivare a dire quelle enormità tipo "Io sono il nuovo Mozart" eh! Però intendo che gli obiettivi di Mozart, Beethoven, Rossini erano gli stessi di Sfera Ebbasta cioè comporre e inventare qualcosa di musicale che potesse interessare il pubblico, poi gli esiti finali sono d'accordo che siano lontanissimi. Ma l'esigenza di soddisfare il pubblico è la stessa. Beethoven e colleghi ci sembrano divinità, se invece li vediamo come uomini ci rendiamo maggiormente conto della loro grandezza e della qualità delle cose che hanno fatto». Chi segue il milanese Stefano Belisari in arte Elio non si stupisce certo di vederlo "Nella Vienna di Beethoven", al Teatro Comunale di Monfalcone venerdì alle 19.30, nello stesso periodo in cui ha grande successo per la serie Amazon "LOL—chi ride è fuori" dove si amalgama perfettamente a nove comici con la missione di non ridere alle gag altrui per non venir eliminati dal gioco.

Giudice a X Factor, flautista, leader e cantante dei disacranti Elio e Le Storie Tese: con loro ha suonato spesso alla Barcolana, ma l'ultima volta in città risale all'estate 2019 a San Giusto con gli Ossi Duri. «Mi piace molto Trieste», esordisce Elio. «Quando sono venuto per il musical "La Famiglia Adams" al Rossetti nel 2015 e qualche anno prima con la

commedia di Lina Wertmüller, mi sono fermato diversi giorni e ho trovato una città di appassionati di teatro, con un pubblico molto sensibile».

Torna a Monfalcone con "Nella Vienna di Beethoven".

«È uno spettacolo in cui parlo molto, sono voce narrante, canto qualcosa ma ho la fortuna di essere contornato da cantanti veri e preferisco che cantino loro. Quando si parla di musicisti classici ci si scorda che moltissimi sono italiani: Rossini, Verdi... e ci si scorda che sono stati giovani. Rossini quando ha scritto le sue opere più conosciute aveva poco più di vent'anni. Beethoven si tende a immaginarlo già anziano, con questo mito della sordità che lo invecchia ulteriormente, ma lui diventò sordo verso i trent'anni e molte opere importanti le ha composte prima. Quello che voglio dire è: non si tratta di musica per persone anziane, anzi è molto stimolante per chi ha vent'anni oggi».

Il suo pubblico cambia a seconda delle proposte?

«Fortunatamente come Elio e le Storie Tese abbiamo sempre avuto un seguito vario: ci sono quelli che si fermano alla parolaccia, all'effetto comico, però ci sono anche quelli che ci hanno apprezzato perché abbiamo fatto cose fuori dal comune, percorrendo strade alternative».

La musica rimane la sua priorità o a volte le sta stretta?

«È sempre stata la mia passione. Venerdì sono stato

ospite a "Propaganda Live" su La7 e suonando il flauto accompagnato dalla band del programma mi sono reso conto da quanto non suonavo e di quanto mi piaccia farlo. Ma fin da piccolo sono interessato a tutto e se mi capitano occasioni in cui posso fare cose alternative alla musica le accetto».

Non è da tutti passare da Beethoven a "LOL".

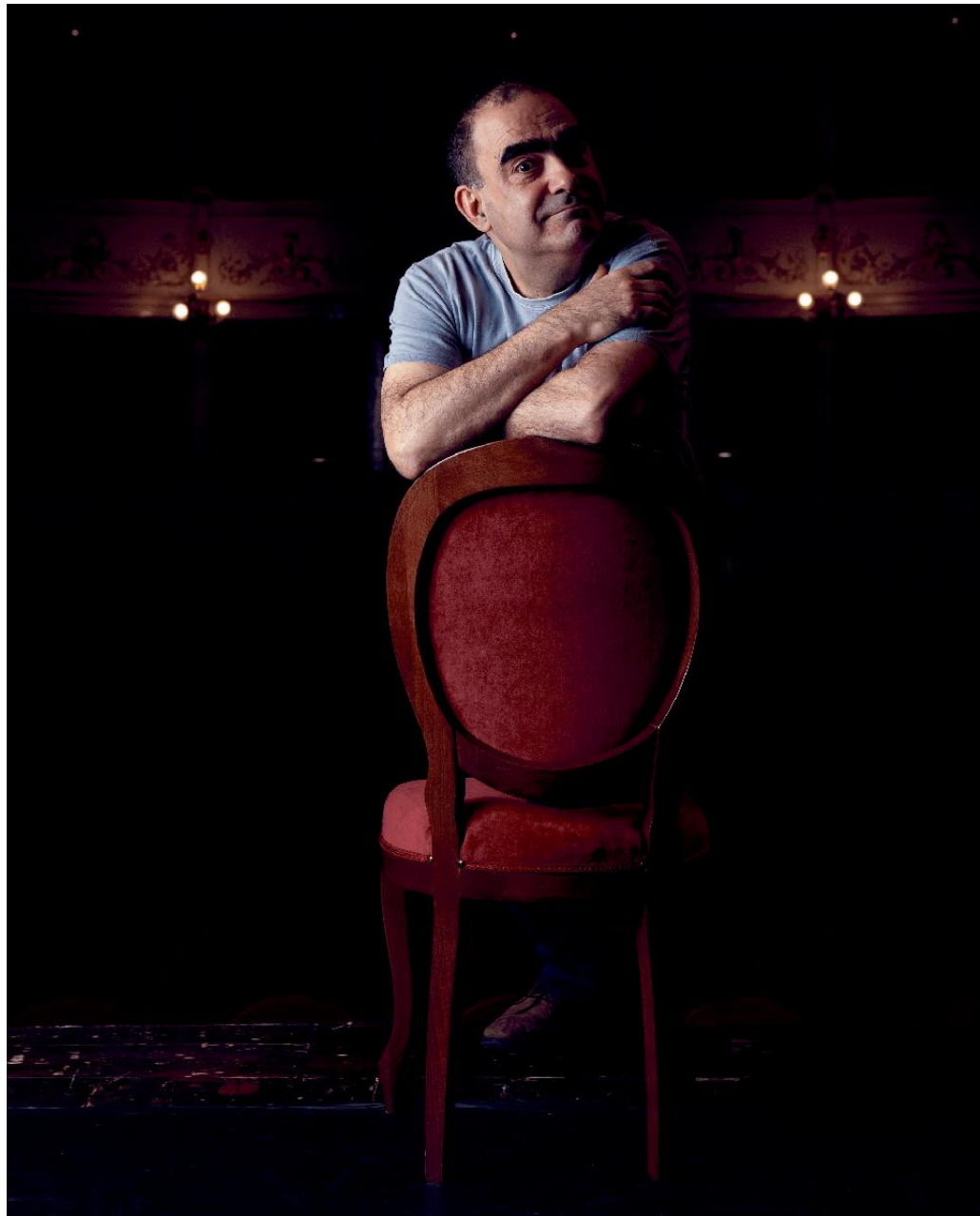
«Penso che ci sia modo e modo di fare tutto e cerco sempre di farlo al meglio. Questo successo esagerato, di massa, che nessuno si aspettava, credo arrivi proprio dall'esigenza di leggerezza dopo un anno così difficile. Mi sono divertito, ho pensato potesse essere simpatico e stimolante e così è stato. Registrato a settembre, nei mesi abbiamo avuto modo di frequentarci in altre occasioni, è un bel gruppo, il segreto è l'assortimento delle persone».

Esiste qualcosa che deve far ridere per forza?

«Ognuno ha la propria sensibilità. Ci sono un sacco di cose che fanno ridere me ma gli altri no. Il cast di "LOL" è di dieci comici scelti proprio per occupare un po' tutto lo spettro comico. Fortunatamente io ho fatto ridere tanti. Ma non tutti».

Ha dichiarato che oggi internet è un carcere.

«Alla sua nascita era un luogo libero ma con il passare del tempo e l'arrivo dei social (che a dispetto del nome sono una delle cose meno social) è cambiato in senso opposto. Io vorrei esistesse una specie di codice come per andare in macchina, con delle regole per circolare.



Elio di scena a Monfalcone con la musica di Beethoven

Non è possibile che ci sia questo fenomeno che equiparo a un branco di piranha che assalta chi dice una cosa che secondo loro non va bene. Ci sono troppi processi sommari, senza parlare poi dei fenomeni di cyberbullismo».

Che estate la aspetta?

«Dipende dall'andamento della pandemia, con l'accelerazione delle vaccinazioni tra estate e autunno potremmo tornare a teatro. Io ho preparato uno spettacolo su Jannacci, uno dei miei miti ispiratori, e sarà l'impegno principale».

Che cosa pensa del caso Fedez al Concertone?

«La cosa è molto più semplice di come viene descritta: è solo paura di qualcuno di perdere il posto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO

Popolizio e "Furore" al Giovanni da Udine

UDINE

Il Teatro Nuovo Giovanni da Udine riparte con una vera festa, il 22 maggio, in una serata evento gratuita. Accanto a ospiti di rilievo, ci sarà anche uno dei più popolari e amati attori del nostro tempo, protagonista della grande tradizione teatrale italiana. La prima parte della nuova programmazione di prosa e musica comprenderà tre appuntamenti sospesi per la pandemia: "Furore" di e con Massi-

mo Popolizio, tratto dal romanzo di John Steinbeck (1 giugno); "Cercivento" prodotto dal Teatro dell'Elfo, regia di Massimo Somaglino (9 luglio) e il concerto per due pianoforti di Lucas & Arthur Jussen, il 15 giugno. Gli spettacoli inizieranno alle 20 e termineranno entro le 21.30 circa. L'acquisto dei biglietti è possibile anche online su www.teatroudine.it e su www.vivaticket.it. Info al n. 0432-248418 negli orari di apertura degli sportelli. —

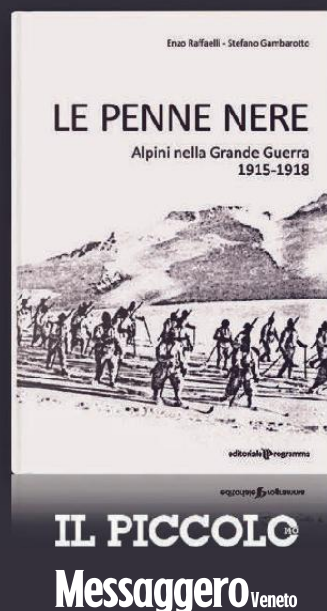
ALPINI NELLA GRANDE GUERRA 1915 | 1918



L'Adunata degli Alpini, che caratterizza i primi giorni di maggio è stata rinviata a settembre. Il mito degli Alpini rivive però in questo ricco volume che ricostruisce l'epopea delle penne nere durante il primo conflitto mondiale quando i soldati dovettero misurarsi non solo con i loro avversari, ma anche con la forza della natura, affrontata con i pochi mezzi che il nascente alpinismo metteva allora a disposizione. A quell'epoca, sopravvivere ad alta quota durante l'inverno, era un'autentica impresa che richiese ai belligeranti uno sforzo enorme. Lo testimoniano gli episodi della cosiddetta «Guerra Bianca» combattuta sulle cime dell'Adamello e ripercorsi nelle pagine del volume. L'epopea degli Alpini durante la Grande Guerra si snoda dal Freikofel al Cauriol, passando per il Monte Nero, fino a giungere all'Apocalisse dell'Ortigara, la «montagna maledetta», teatro di una battaglia fra le più feroci dell'intero conflitto, che richiese alle Penne Nere il pagamento di un pesante tributo di sangue.

DAL 5 MAGGIO AL 5 GIUGNO

NELLE EDICOLE DI PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA A 9,90 € IN PIÙ



APPUNTAMENTI

Alle 18
"L'Istria vista dal mare"
al Circolo della Stampa

Oggi, alle 18, al Circolo della stampa di Trieste, si terrà la presentazione del libro "L'Istria vista dal mare", a cura di Livio Dorigo, ultimo lavoro edito dal Circolo Istria di Trieste. Tre punti di osservazione dell'Istria vista dal mare con Rita Auriemma, Stefano Furlani e Rosanna Turcinovich. Modererà l'incontro il giornalista Luciano Santin vicepresidente del Circolo della Stampa. Gli autori e gli organizzatori saranno in presenza al Circolo della Stampa di Trieste. Tutti gli altri possono partecipare in remoto cliccando su link: <https://join.sky.pe.com/OyUXLJh2RaEJ>.

Alle 17.30
"L'acqua del lago"
di Giulia Caminito

Oggi, alle 17.30, verrà trasmessa la 33esima puntata della rubrica di informazioni librerie Carta Vetrata (www.carta-vetrata.it), direttore Gianfranco Terzoli. Sarà ospite della puntata la scrittrice ed editor Giulia Caminito che verrà intervistata dalla giornalista Benedetta Pallavidino sul suo nuovo e terzo romanzo "L'acqua del lago non è mai dolce" (Bompiani, 2021), libro incluso tra i candidati finali al Premio Strega di quest'anno. La trasmissione potrà essere seguita sui canali YouTube e Facebook di Carta Vetrata.

Alle 18
Storie di pietre
da Venezia

Oggi, alle 18, online sui canali social di Duino&Book, si terrà la conferenza su "Storie di pietre Venezia". Introdotto dal Presidente del Gruppo Ermada Flavio Vidonis, Massimo Romita intervorranno l'architetto Roberto Filipaz e, direttamente da Venezia, Lorenzo Lazzarini dello Iuav che ci farà conoscere le pietre di Aurisina a Venezia. Riprese video di Linda Simeone.

Mostre
Colori di primavera
all'atelier Amebe

La mostra collettiva "Colori

di primavera" è aperta all'atelier Amebe di via Bramante 1. La mostra resta aperta fino al 20 maggio con questi orari: martedì: 9-12 e 15.30-18, da mercoledì a sabato 9-12. Per informazioni e appuntamenti 040 309478.

Mostre
Armonie d'oro bianco
di Eda Scrigner

Alla galleria Rettori Tribbio di piazza Vecchia 6 è aperta la mostra "Armonie d'oro bianco" dell'artista Eda Scrigner. La mostra rimarrà visibile sino al 14 maggio con i seguenti orari: feriali 10-12.30 e 17-19.30, venerdì 10-12.30, domenica 10-12 e lunedì chiuso. Informazioni al numero

349-5427579.

Mostre
Collettiva di primavera
nella sala Hammerle

Nella saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a a Trieste, è visitabile la mostra collettiva di primavera. La mostra, a ingresso libero, è visitabile, fino al 28 maggio. Da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18. Sabato: 10-12.30. Domenica e festivi chiuso.

Musica
Lezioni di swing
a San Giusto

Ricominciano all'aperto le lezioni di swing di ArteffettoDanza per principianti e in-

termedi. Ogni martedì, giovedì e venerdì presso il Parco della Rimembranza per tutto maggio e giugno dalle 19.30 alle 22. Per maggiori informazioni swing@arteffetto.it

Sportello
Amianto Infopoint
Comune di Muggia

L'Amianto Infopoint Muggia non è al momento accessibile al pubblico, ed il servizio di assistenza esposti avverrà, esclusivamente per via telematica, oggi dalle 9.30 alle 1, chiamando i responsabili Gianni Menegazzi (cellulare 328-79 67 440) e Livio Postogna (cellulare 328 41 93 859) oppure inviando un'email a gianni.menegazzi@fv.gil.it.

UNIVERSITÀ POPOLARE

“Figli delle app...” Una lezione online transfrontaliera sui ragazzi e la rete

Francesco Pira e Andrea Altinier discutono
sulla generazione digital ai tempi del Covid

Francesco Cardella

La moderna tecnologia e l'impatto sulle nuove generazioni, tra mode, bisogni e dipendenze. Se ne parlerà nel corso dell'incontro in rete in programma oggi sulla piattaforma zoom (dalle 15 alle 17) dal titolo "Figli delle app... i nostri ragazzi in rete tra opportunità e insidie", video-lezione riservato ai presidi e docenti della Comunità Nazionale Italiana di Slovenia e Croazia, appuntamento organizzato dall'Università Popolare di Trieste in accordo con l'Unione Italiana e con il sostegno del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. La conferenza in rete prevede le relazioni di Francesco Pira, giornalista, scrittore associato di So-

ciologia dei processi culturali e comunicativi dell'Università di Messina, e Andrea Altinier, esperto di comunicazione digitale, docente di Comunicazione Pubblica e d'Impresa all'Università Salesiana di Venezia e Verona.

L'incontro punta a fotografare uno degli aspetti più significativi della cultura contemporanea, quella che coinvolge la sfera giovanile racchiusa negli influssi della tecnologia social e nei riverberi delle varie applicazioni. Un mondo complesso ma non estraneo da problematiche e relative insidie in chiave educativa, aspetti implementati soprattutto durante i mesi della pandemia e delle costrizioni dettate dalla didattica a distanza. Spunti che hanno tra l'altro caratterizzato una re-



Il giornalista e docente Francesco Pira con il suo libro "Figli delle App..." (Franco Angeli Editore)

cente indagine svolta da Francesco Pira, "La mia vita ai tempi del Covid" - contenuta nel terzo capitolo del libro "Figli delle app. Le nuove generazioni digital popolari e social dipendenti" (Franco Angeli editore) - dove vengono evidenziati i risultati di un questionario di 17 domande sottoposto nella primavera del 2020 a quasi 2000 studenti delle scuole medie e superiori. Dati alla mano, quasi il 100% degli intervistati possiede uno smartphone, e quasi il 90% (88,8) un computer. L'esito maggiore? Stando alle ri-

sposte raccolte da Pira, l'uso di un computer per un ragazzo sembra associato al desiderio di isolamento rispetto al contesto familiare, con inevitabili sindromi (circa il 60%) di tensioni, dipendenze e scoraggiamento. L'incontro in rete del 5 maggio verterà inoltre sul caso della didattica a distanza e sulle buone prassi legate alla fruizione dei nuovi media, temi affrontati da Andrea Altinier. Ulteriori informazioni telefonando alla sede dell'Università Popolare di Trieste, allo 0406705111. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ENTRO IL 7 MAGGIO

Bid21Art offre alle scuole il video della biennale

In attesa della terza edizione della mostra d'arte Biennale Internazionale Donna Bid21Art, dedicata ai talenti femminili che si svolgerà a Trieste dal 15 maggio al 18 luglio 2021 si inizia con un progetto interamente rivolto alle scuole. #Bid21Artalent è la novità di questa edizione, pensata per gli studenti delle scuole secondarie. Bid invita le Scuole Secondarie a partecipare al progetto

#Bid21Artalent inviando una mail di adesione a artalent@bid.trieste.it entro il 7 maggio 2021 con l'elenco dei nominativi dei giovani partecipanti. Il 14 maggio verranno formati i team composti da 8 giovani cadauno che avranno una settimana di tempo per realizzare i materiali video.

Per il regolamento completo consultare il sito ufficiale: www.bid.trieste.it. —

ENTRO IL 31 AGOSTO

Il premio universitario “È il digitale bellezza!”

InspiringPR, il Festival delle Relazioni Pubbliche promosso da Ferpi, lancia il premio "È il digitale, bellezza!". L'iniziativa è dedicata alla memoria di Adriana Ripandelli (scomparsa a Roma a fine marzo 2021). Il premio è rivolto agli studenti agli studenti universitari ed è dedicato a un'innovativa tesi di laurea con focus specifico sulla comunicazione digitale, discussa dal 1 settembre 2020 al 31 luglio 2021. Il vincitore

si aggiudicherà un premio di 2.000 Euro ed uno stage post laurea offerto da Mindshare, da iniziare entro sei mesi dall'aggiudicazione del premio. Per partecipare è necessario inviare il materiale entro e non oltre il 31 agosto 2021, all'indirizzo email: premiostudio@inspiringpr.it. Per maggiori informazioni sul premio è possibile consultare inspiringpr.it/premio-studio-adriana-ripan-delli. —

ESCURSIONE CAI

“Dai mari ai monti”

Domenica 9 maggio con ritrovo alle 8.15 in Piazza della Libertà presso il capolinea della 41, il gruppo Tam della XXX Ottobre organizza la gita "Dai monti al mare". Si tratta di un percorso idilliaco da San Dorigo ai laghetti delle Noghere e lungo il Rio Ospio accompagnati dalla guida naturalistica Giuliano Verbi. Iscrizioni dal 4 maggio alla XXX Ottobre via Battisti, 22 (escluso mercoledì).

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org
Sala riservata British Film Club.

GIOTTO MULTISALA

Nomadland

Sale 1 e 2 16.00, 16.45, 17.50, 19.45
(alle 19.45 in originale con s.t.)
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.
Minari 16.00, 17.50, 19.45
prodotto da Brad Pitt, candidato a 6 Oscar.

NAZIONALE MULTISALA

Nomadland

Sale 2 e 1 18.45, 19.45
di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.
Pieces of a woman 16.00, 17.15, 19.30
Vanessa Kirby, Shia LaBeouf, Ellen Burstyn.
Corpus Christi 16.00, 17.50, 19.45
di Jan Komasa. Nomination Oscar miglior film.
Lei mi parla ancora 16.00, 17.50, 19.45
di Pupi Avati con S. Sandrelli, R. Pozzetto.

Mank

16.00
di David Fincher con Gary Oldman, Amanda Seyfried. Candidato a 6 Oscar.

The rider - Il sogno di un cowboy
16.00, 17.50, 19.45
di Chloé Zhao, Oscar 2021 miglior regia.

Lezioni di persiano 16.00, 17.15, 19.30
di V. Perelman. Una storia nella Francia nazista.

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.

www.ilrossetti.it tel. 040-3583511
POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 19.30 - "Il muro trasparente - Delirio di un tennista sentimentale" a cura di Monica Codena, Marco Ongaro e Paolo Valerio; con Paolo Valerio; scene di Antonio Panzuto; disegno luci di Marco Spagnoli; progetto fonico di Nicola Fasoli. Una coproduzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Teatro Stabile di Ve-

rona; 1h.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

Venerdì 7 maggio, Elio in Con Elio nella Vienna di Beethoven in programma musiche di Salieri, Haydn, Rossini, Mozart, Beethoven, Schubert, Weber.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Il muro trasparente" (Rossetti)

La piccola gioielleria di Piazza Cavana, 1 - Trieste
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato - Tel. 040 303350

COMPRO ORO e ARGENTERIA
ACQUISTIAMO INTERE EREDITA'
GIOIELLI D'EPOCA E ATTUALI
DIAMANTI - OROLOGI UOMO ACCIAIO
RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO
TRATTATIVE RISERVATE

SPORT

CALCIO SERIE C

La Triestina non decolla ma in casa funziona Il Rocco può diventare la chiave dei play-off

La squadra non è riuscita a fare quel salto per il quale era stata costruita. Eppure potrebbe essere una sorpresa

Antonello Rodio / TRIESTE

Un anno dopo, alla fine della regular season, la Triestina si ritrova praticamente allo stesso posto. Il frizzante mercato estivo e le tante novità di inizio anno, non sono serviti a far fare un salto di qualità all'Unione, che in pratica ha replicato la scorsa stagione nei numeri, non riuscendo a staccarsi da un rendimento che l'ha portata ancora una volta fuori dalla top five (lo scorso anno ottava, quest'anno sesta), nonostante le ambizioni iniziali.

Le attenuanti non mancano: il numero record di infortuni e il covid hanno penalizzato in modo massiccio la squadra alabardata, però alla prova dei fatti i numeri dicono che non si è riusciti a cambiare marcia.

STAGIONI. I dati infatti certificano che le ultime due stagioni sono state quasi una fotocopia una dell'altra. Lo scorso campionato fu anomalo, ci si fermò a 27 partite causa covid, per cui bisogna ragionare sulla media punti. Ebbene la scorsa stagione, con 40 punti in 27 gare, la Triestina chiuse con una media di 1,48 punti a partita. Quest'anno, con 59 punti in 38 partite, l'Unione ha fatto 1,55 punti a match. Praticamente lo stesso



Il tecnico della Triestina Giuseppe Pillon

trend. GOL. Perfino nel computo gol segnati e subiti c'è una grandissima vicinanza nei numeri. La Triestina di quest'anno ha segnato e subito un po' di meno, insomma è stata un attimo più compatta e quadrata, ma anche meno effervescente in avanti. La scorsa stagione l'Unione finì con 1,37 gol segnati a partita, quest'anno si è fermata a 1,23. D'altro can-

to, in difesa nel 2019/20 aveva concesso 1,14 reti a partita, quest'anno 1,02. Come si vede, i dati sono quasi simili.

MARCIA. Il fatto è che la Triestina di quest'anno non è riuscita a cambiare marcia nemmeno in corso d'opera, nonostante un avvicinamento in panchina e il ricorso all'utilizzo di vari moduli. Nel girone di andata l'Unio-

ne ha chiuso con 29 punti, e dopo il giro di boa ne ha fatti 30. Insomma un cammino costante, dove i sussulti contro le grandi sono stati subito annullati da troppi passi falsi contro le squadre di seconda fascia.

CHIAVE. C'è un dato interessante che però può essere una chiave per cercare di far bene nei play-off. La Triestina quest'anno ha avuto un percorso casalingo abbastanza lineare (11 vittorie, 5 pareggi e 3 sconfitte), mentre in trasferta ha vinto pochissimo (4 volte, tra l'altro due nelle primissime giornate a Cesena e Pesaro), però ha pareggiato molto (9) e perso poco (6). Sperando di arrivare alla fase nazionale e agli scontri andata e ritorno, alla luce di questi dati, sembrerebbe difficile che l'Unione sia capace di ribaltare la situazione al ritorno con una vittoria esterna. Dovrà invece capitalizzare bene l'andata al Rocco, possibilmente con un successo, perché poi è comunque una

Finora a Trieste 3 ko e ben 11 successi In trasferta tanti pari e solo 6 sconfitte

squadra difficile da battere fuori casa e un pareggio a quel punto basterebbe per passare il turno.

GIOCATORI. Ultima considerazione, per i motivi che tutti sanno (infortuni e covid) nel girone di ritorno sono stati utilizzati pochi elementi, nel senso che il minutaggio si è concentrato attorno a 14 giocatori, con note più marginali per tanti altri. È evidente che giocando ogni tre giorni servirà una rotazione maggiore per riuscire a tenere alto il livello: per cui proprio dal recupero di Petrella e Procaccio, nonché da una crescita di Paulinho e da un maggior coinvolgimento di elementi come Tartaglia e Rapisarda, può passare la strada per una Triestina più continua e brillante. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A.R.

GLI AVVERSARI

Un caso Covid nella Virtus Il giudice dichiara la Samb fallita

TRIESTE

Proprio all'inizio della settimana che porta alla sfida di domenica contro la Triestina, il covid ha colpito la Virtus Verona: ieri infatti la società di Gigi Fresco ha reso nota la positività al virus di un proprio tesserato facente parte del gruppo squadra, riscontrata a seguito dell'esecuzione di un tampone rinofaringeo eseguito privatamente. Come da protocollo, il gruppo squadra della Virtus Verona nel pomeriggio di ieri è stato sottoposto ad un ciclo di tamponi che non ha comunque evidenziato ulteriori positività. Naturalmente ora la società rossoblu si atterrà al protocollo e infatti ha già annunciato che tutti i tesserati verranno sottoposti a un nuovo ciclo di tamponi nella giornata di domani. Intanto, a proposito di play-off e in particolare della Sambenedettese, che nel primo turno di sarà impegnata in casa del Matelica, ieri il Tribunale di Ascoli ha dichiarato fallita la società rossoblu marchigiana. La sentenza ha definitivamente messo un punto alla gestione di Serafino. Sono stati nel contempo nominati curatori fallimentari Franco Zazzetta, Massimiliano Pulcini e Francesco Voltattorni ed è stato concesso l'esercizio provvisorio fino al termine della stagione, anche per permettere alla squadra di poter disputare i play-off: in questa finestra, potranno essere avanzate manifestazioni di interesse per rilevare il club all'asta. Il fallimento era stato chiesto da alcuni fornitori. —

LA PREPARAZIONE

Litteri in attesa della diagnosi Recuperati Petrella e Capela

TRIESTE

In casa alabardata è iniziata la preparazione in vista del primo turno di play-off, in programma domenica al Rocco contro la Virtus Verona (inizio ore 17.30). C'è grande apprensione per le condizioni di Litteri, che aveva dovuto dare forfait contro il Mantova perché nel riscaldamento aveva accusato un problema muscolare, di cui andrà valutata l'entità. Gli esami diagnostici si sono svolti ieri sera, oggi se ne saprà di più, ma sembra che ben difficilmente l'attaccante potrà esserci nelle prossime partite. Ma intanto dall'infermeria arrivano anche delle buone notizie: ieri infatti Petrella e Capela hanno svolto una regolare seduta di allenamento con il gruppo e pertanto domenica dovrebbero essere disponibili. Per l'attaccante si tratta della fine di un lungo percorso a ostacoli con stiramento e ricaduta, ma ora Mirco dovrebbe essere finalmente a posto, pronto a dare una mano con i suoi guizzi offensivi nelle partite decisive. Confortante anche il rientro di Capela, che se starà bene già domenica potrà riprendere a tutti gli effetti il suo ruolo di centrale difensivo destro, perno del reparto arretrato alabardato. Intanto gli esami per Lepore, reduce da un problema muscolare, hanno dato finalmente esito negativo: il difensore è guarito ma ovviamente è ancora indietro sul piano fisico e anche ieri ha lavorato in palestra. Naturalmente si proverà a rimetterlo in sesto per la Virtus, ma un suo utilizzo resta al momento improbabile. In palestra ha lavorato anche Procaccio.

A.R.




LA STORIA RACCONTATA DA ALESSANDRO BARBERO

UN APPASSIONANTE VIAGGIO ATTRAVERSO I SECOLI IN COMPAGNIA DI UNA GUIDA D'ECCEZIONE.

Con la sua consueta chiarezza, passione e capacità divulgativa, lo storico più popolare d'Italia ci accompagna sui campi di battaglia che hanno cambiato il corso della nostra storia: da Caporetto a Waterloo, da Lepanto ad Adrianopoli. Il viaggio prosegue alla scoperta dei grandi personaggi che hanno segnato il destino del mondo, ma anche di protagonisti minori della storia, come mercanti e monaci medievali.



L'opera è composta da 12 uscite a 9,90 euro.

DAL 6 MAGGIO IN EDICOLA IL PRIMO VOLUME "LA BATTAGLIA - STORIA DI WATERLOO"

GED
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO **Messaggero** **Veneto**

BASKET - SERIE A

Brindisi Covid free va in campo Allianz, occhi puntati sui pugliesi

Dopo 17 giorni di stop la possibile avversaria ai quarti di finale dei biancorossi torna a giocare. Intanto Trieste sforna le t-shirt celebrative per i play-off scudetto



Il biancorosso Doyle in azione

Lorenzo Gatto TRIESTE

Da ieri è ufficiale: diciassette giorni dopo l'ultima partita di campionato disputata, l'Happy Casa Brindisi è pronta a tornare in campo.

Sono stati spazzati, dunque, i dubbi legati a un possibile ulteriore rinvio: questa sera alle 20.30, la formazione di Frank Vitucci sarà regolarmente sul parquet del palaPentassuglia per recuperare il match dell'ottava giornata di ritorno del campionato

di serie A contro il Banco di Sardegna Sassari.

Per la formazione pugliese un finale di stagione a questo punto particolarmente intenso visto che il calendario dice che già venerdì, sempre alle 20.30, i brindisini saranno di nuovo impegnati a Trento nello scontro che li vedrà opposti alla Dolomiti Energia mentre lunedì 10 maggio, al pari delle altre formazioni, disputerà l'ultima giornata prevista nel programma della stagione regolare.

INCROCI Dal testa a testa Brindisi-Milano uscirà l'atteso nome dell'avversaria che affronterà l'Allianz Trieste nei quarti di finale dei play-off.

Se l'Happy Casa fa il suo dovere nei recuperi contenderà all'Armani Milano il primo posto (in caso di arrivo a pari punti, i pugliesi sono davanti), lasciando alla Virtus Bologna (2-0 nel confronto diretto con la Reyer Umana Venezia) la certezza di poter centrare il terzo posto.

Venezia al momento non è ancora sicura del quarto posto (dipende dal risultato di Brindisi-Sassari, in caso di arrivo a pari punti la Dinamo ha la differenza canestri favorevole nello scontro diretto), Treviso è invece certamente già al sesto posto anche in caso di arrivo a pari punti con Trieste.

Per l'Allianz il settimo posto matematico appare molto probabile. Solo in caso di successo della formazione di Molin nel recupero di venerdì e di un'ultima giornata particolarmente sfavorevole Trieste potrebbe venir raggiunta e superata in classifica slittando all'ottavo posto. Ottavo posto che, al momento, resta un vero e proprio rebus con diverse squadre che possono ancora ambire a entrare nella post season.

MAGLIA Nel frattempo è stata presentata nel corso di una diretta sui canali social della Pallacanestro Trieste la maglietta celebrativa per la partecipazione dell'Allianz ai play-off 2020-2021.

La t-shirt è stata indossata da Andrea Coronica, Stefano Cavaliere, Matteo Da Ros e Juan Fernandez, giocatori simbolo che si sono messi poi con grande cortesia a disposizione dei tifosi rispondendo alle loro domande.

Si è parlato quindi delle condizioni di salute di Fernandez, dell'ultima giornata di regular season contro la Fortitudo Bologna fino ad arrivare alla griglia play-off e all'avversaria da affrontare.

La maglia celebrativa dei biancorossi si può ordinare sul sito internet shop.pallacanestrotrieste.it al prezzo di 15 euro per poi ritirarla allo store dell'Allianz Dome di via Flavia 3 (entrata dall'ingresso principale) nelle due giornate di martedì 11 maggio dalle 10 alle 18 e di mercoledì 12 maggio dalle 10 alle 18. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Il Poz sanzionato in Europa sospeso anche da Sassari in stand-by per 10 giorni

TRIESTE

La Dinamo Sassari ha comunicato che a seguito di comportamenti sanzionati dagli organi competenti della Basketball Champions League, che fanno seguito a precedenti analoghi sanzionati dalla Fip, il tecnico Gianmarco Pozzecco è stato sospeso per dieci giorni dall'attività sportiva. Il Poz era stato squalificato a fine dicembre dal giudice sportivo della Fip per una serie di bestemmie in un time out del match di Champions perso contro il Bakken Bears. Cinque mesi più tardi, dunque, ecco il provvedimento disciplinare che non gli consentirà di sedere sulla panchina biancoblu nelle ultime due partite di campionato, nel recupero con Brindisi e contro Cantù, e presumibilmente nell'esordio nei play-off. Al suo posto, il vice allenatore Edoardo Casalone. Pozzecco, arrivato sull'isola nel 2019, ha ancora un anno di contratto con Sassari ma era già stato vicino all'addio la scorsa estate prima di un ripensamento improvviso. Una decisione, questa, che sembra anticipare il divorzio tra il tecnico triestino



Gianmarco Pozzecco

e la società sarda. «Non è una questione di rapporti, se domani qualcun altro si comportasse così interverremo allo stesso modo - ha puntualizzato all'Ansa il presidente della Dinamo, Stefano Sardara -. Ci sono delle regole e alla base del club ci sono dei valori e la volontà di preservarli. Spiace assumere una decisione del genere in un momento così delicato, ma non si può girare la testa dall'altra parte. È una questione di rispetto, sono cose gravi: è una responsabilità verso chi ci segue e ci sostiene».

L.O.GA



L'APPUNTAMENTO ON LINE

L'Aperitivo con il ct Sacchetti

Il consueto appuntamento sul Piccolo.it con l'Aperitivo sotto Canestro ha come ospite il ct della Nazionale Romeo Sacchetti. È stata un'occasione per discutere con il tecnico del momento del basket italiano e delle performance dell'Allianz.

L'ECO DEL TERREMOTO IL RIVOC DAL TARAMOT

6 maggio
1976
45 anni dopo

Il 6 maggio è andata in rovina una parte della nostra umanità, quella legata alle pietre e alla terra. Chi è sopravvissuto si è rialzato senza orgoglio e ha ricominciato, non per speranza ma per ostinazione, e "continuare nonostante..." è diventato il nostro mantra.

Queste pagine, dando voce a quei protagonisti involontari, raccontano del *dies funestus*, della "materia di cui siamo fatti noi friulani" e di coloro che ci hanno aiutati e amati.

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano



Dal 5 maggio in edicola con **IL PICCOLO**

LA SERIE A RITROVA UN GRANDE PROTAGONISTA

Colpo a sorpresa della Roma: arriva Mourinho

Il ritorno in Italia 11 anni dopo il Triplete con l'Inter. Per il prossimo triennio allenerà i giallorossi. Il saluto ai tifosi: «Daje»

Matteo De Santis / ROMA

Sopravvissuta ai tentativi di strateghi navigati, scommesse più o meno sensate, santoni stranieri e cavalli di ritorno, la maledizione romanista degli «zeru tituli» dovrà essere esorcizzata dal suo creatore. Lanciata da José Mourinho il 3 marzo 2009, anche se effettiva dal 24 maggio 2008 (Coppa Italia vinta contro l'ultima Inter del primo Mancini), chissà se perdurerà anche per il prossimo triennio ai trattamenti dello Special One, rientrato in pista neanche 16 giorni dopo l'esonero dal Tottenham.

La Roma, in un solo giorno, ha ufficializzato la staffetta portoghese in panchina: tanti saluti a fine stagione a Paulo Fonseca, comunque al suo posto domani con lo United, per le ultime quattro giornate di campionato e chiamato a lasciare la barca giallorossa in Europa, e annuncio in pompa magna dell'approdo di Mou. Un capolavoro mediatico, coltivato nel silenzio, che porta la firma del padrone Dan Friedkin, avallato dal figlio Ryan: Roma ritornata sulle prime pagine di tutto il mondo, social intasati e titolo sospeso per eccesso di rialzo in Borsa (+21,02%).

La svolta, quando tutti i segnali portavano a Sarri (spiazzato dal dietrofront), a cavallo della disfatta d'andata con lo United: mentre a Manchester Fonseca naufragava, a Londra i Friedkin – con i buoni uffici dell'agenzia americana Caa (che si occupa degli affari commerciali del tecnico) – si incontravano con Mou e ne incassavano la disponibilità. Un indizio era pure uscito dalla bocca dello stesso Mourinho in un'intervista al Times: «Sono legato all'Inter, ma potrei allenare una rivale in Italia».

Detto e fatto nella notte tra lunedì e martedì, quando i Friedkin hanno ordinato a

Tiago Pinto di chiamare Jorge Mendes per chiudere il contratto di uno dei suoi assistiti più di grido.

Operazione chiusa all'alba dai due portoghesi, il gm giallorosso e il superprocuratore, e da tre legali inglesi: intesa triennale dal 1 luglio 2021, ingaggio da 8 milioni netti con i bonus (10 lordi) a stagione e Tottenham che, per accordi precedenti, verse-

Il titolo del club schizza in Borsa +21,02% e poi sospeso per eccesso di rialzo

rà per il primo anno un congruo di quasi 9 milioni.

«Ho capito immediatamente quanto sia alta l'ambizione della società: insieme vogliamo costruire un percorso vincente negli anni. Daje Roma!», le prime parole del José romanista. Un colpo di scena arrivato due ore dopo il comunicato (già pianificato dal giorno prima) del commiato a Fonseca, venuto a sapere a cose fatte dell'ingaggio del connazionale, che ribalta i lavori in corso per la Roma futura: non più così sicuro l'addio a Dzeko, valutazioni aperte su Smalling, Mkhitarjan e Pedro (già avuti, tra United e Chelsea, da Mou) e sui rientri dai prestiti di Florenzi e Kluivert; per lo staff tecnico non impossibile una chiamata a De Rossi.

Lo Special One, 25 trofei raccolti tra Porto, Chelsea, Inter, Real e United, si è preso una delle missioni più complicate della sua carriera pluriventennale: riportare almeno un «titolo» in una bacheca vuota da 13 anni. Anche per colpa, nella precedente vita interista (una Supercoppa, una Coppa Italia e uno scudetto vinti davanti alla Roma), dell'anatema lanciato da Mou. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



José Mourinho allenerà la Roma nel prossimo campionato al posto di Paulo Fonseca

Nel 2010 il clamoroso addio per il Real. Roma sembra fatta per lui

Quella fuga coperto di gloria José, da Speciale a insopportabile

IL PERSONAGGIO

Giulia Zonca

José Mourinho è scappato coperto di gloria 11 anni fa e torna foderato di dubbi: continua a essere l'uomo dei titoli solo che non sono più trofei, ma frasi che fanno il giro del mondo. La serie A ha bisogno anche di questo, la Roma forse no, eppure se esiste un posto in cui Mou può ancora essere speciale è la società giallorossa, dove la pressione ha divorato chiunque dopo Capello. Mourinho non la sente, ci si è immerso da piccolo e ne è uscito immune. Esiste un atto primo di una carrie-

ra giocata in costante azzardo in cui Mourinho ha sbancato: due campionati e una Champions con il Porto, che non è mai più stato tanto felice, due Premier con il Chelsea, che lo ha eletto special, il bottino completo con l'Inter che si è sempre sentita tradita del suo sfacciato addio e invece avrebbe dovuto ringraziare. Da lì in poi atto secondo: Mourinho si è dato al cinismo e persino quando ha vinto, parecchio in realtà, lo ha fatto in modo trascurabile. Il veleno è entrato in circolo subito, sul famoso taxi mandato a prelevare al Bernabeu da Perez, a Champions calda. Il giro di campo con l'Inter e il giro dei brindisi con il Real Madrid. Il calcio ha

un suo karma, se lo mordi si vendica, come insegna il naufragio della Super Lega.

Così, in Spagna Mourinho si è preso la Liga e il ben servito. Il ritorno al Chelsea è finito a schiaffi, nel passaggio allo United nemmeno la vittoria dell'Europa League ha evitato il disgusto reciproco e nell'ultimo giro il Tottenham ha scelto il lancio della Super Lega come giorno del licenziamento, perché non si parlasse di lui. È l'effetto che fa ultimamente, esaspera fino al punto da essere disposti a strapagarlo, perché stia lontano. È passato dall'essere il tecnico «per cui faresti qualsiasi cosa», voce di Materazzi, Maicon e molti altri a quello «che si vende il

gruppo», sibilo dagli spogliatoi del Tottenham. Nell'ultima partita in carica, ha detto: «A un certo punto non è più giusto difendere i giocatori».

Già all'Inter giudicava i suoi con la crudeltà e la frenesia di un Morgan a «X Factor» e dava l'idea di volersi far notare con qualche 4 in pagella in pubblico, ma lì ancora dosava. Bilanciava il culto di sé e la capacità di costruire un gruppo, l'inclinazione alla prepotenza e i colpi da maestro. Il tempo ha stravolto l'equilibrio ed è rimasto solo Mou, gonfio di sé. Ha continuato a cercare grandi rivalità e dopo Guardiola ha scelto Conte come alter ego. Ora se lo ritrova in copione e, da una prospettiva che può esaltarli, se ripesci lo strascico di certi guizzi geniali e rispolvera il sarcasmo invece di affogare nel cattivo gusto. Sembra invecchiato, inacidito, ma può ripartire da una delle sue migliori battute: «Zero tituli», indirizzata alla Roma nella sua versione originale e superata con un «daje». Pare che imparare il romanesco sarà la sua prima mossa, col milanese si è fermato al «non sono un pirla» del primo giorno. Non si lascerà distrarre dalle radio locali, non avvertirà il frastuono, le critiche, le aspettative, le frustrazioni scagliate ad alto volume. È rumore che tritura con facilità, una volta era combustibile, oggi è inerzia.

In questi 11 anni ha avuto parentesi perfette, attimi in cui sembrava tornare brillante, ma si è sempre innamorato dell'idea prima di portarla a casa e ogni volta è scoppiato in volo. Con cadute prima fragorose, poi inevitabili fino al punto che nessuno si aspetta più nulla. Gli resta il fattore sorpresa per un atto terzo. L'Italia è meno peralosa dell'Inghilterra ed è la sua ultima possibilità, prima che resti solo la battuta d'uscita: «Spe-ravo de Mourì prima». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il difensore olandese di 16 anni attualmente gioca nel Malaga È più alto del connazionale De Ligt (1,94) e ricopre lo stesso ruolo

La Juventus pensa al futuro Vinta l'asta col Real per Huijsen

IL RETROSCENA

Antonio Barilla / TORINO

Nell'estate 2019, la Juventus investì 75 milioni di euro per strappare Matthijs de Ligt al Barcellona. Era giovanissimo, ma già affermato, capitano dell'Ajax e nazionale olandese. Sul suo erede designato in maglia orange, Dean Huijsen, la società bianconera ha giocato invece d'anticipo, rile-

vandolo appena 16enne dal Malaga dopo una volata con Siviglia e, soprattutto, Real Madrid.

Il paragone con De Ligt non è legato semplicemente alla nazionalità: il gioiellino ha la sua stessa imponenza fisica – anzi, è 5 centimetri più alto: 1,94 – e ricopre identico ruolo, difensore centrale. Diversa è la formazione: De Ligt, a parte i passettini iniziali nel piccolo Abcoude, è cresciuto nell'Ajax, mentre Huijsen s'è formato nel Malaga, dove è en-



Dean Huijsen, 16 anni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trato bambino arrampicandosi fino alla prima squadra. La famiglia, infatti, si era trasferita in Spagna quando aveva soltanto cinque anni.

Scontato, quindi, che fossero i grandi club della Liga a farsi avanti per primi, ma è stato il ragazzo stesso a scegliere la Juventus, dopo aver appreso del suo concreto interessamento: ha così firmato un contratto triennale, ma a Torino si trasferirà soltanto a giugno per poter completare la formazione tra la Primavera e l'Under 23.

Dalle relazioni stilate dai collaboratori di Fabio Paratici – a sua volta, curiosamente, al centro di voci di mercato: si parla del Bayern – emerge, oltre alla solidità in marcatura, una buona attitudine alla costruzione dal basso. —

SERIE B

L'Empoli batte il Cosenza e può ritornare in A dopo due stagioni

Dopo due stagioni l'Empoli torna in Serie A, al termine di un campionato dominato dagli azzurri di Dionisi, in testa fin dalle prime giornate. La certezza della promozione è arrivata grazie alla vittoria di ieri al "Castellani" per 4-0 sul Cosenza, con reti di Mancuso (rigore) e Bajrami e doppietta di La Mantia. A due giornate dalla fine, l'Empoli è primo con sette punti di vantaggio sulla seconda, la Salernitana, e nove su Monza e Lecce, e quindi è promosso. «L'Empoli è un esempio virtuoso di calcio – ha detto il presidente Fabrizio Corsi, alla sesta promozione in Serie A –. Basta pensare alle promozioni ottenute, sette, e alle partecipazioni in Serie A per una città queste dimensioni. Abbiamo dato tanti calciatori a squadre professionistiche in tutta Europa».

CHAMPIONS LEAGUE

Manchester City in finale Psg battuto un'altra volta Stasera Chelsea-Real

L'impresa non è riuscita al Psg. Nella semifinale di ritorno di Champions League, che si è disputata ieri sera all'Etihad Stadium (dopo una violenta grandinata che ha ricoperto il campo di bianco) il Manchester City ha avuto la meglio, vincendo per 2-0 con due reti di Mahrez (all'11' e al 63') e ha conquistato l'accesso alla finale. La squadra inglese partiva già forte della vittoria in trasferta dell'andata per 1-2. Anche i numeri erano dalla parte del City e hanno trovato una nuova conferma: nei quattro incontri precedenti c'erano già state due vittorie dei Citizens e due pareggi. Stasera, dall'altra semifinale tra Chelsea e Real Madrid, uscirà la seconda finalista (1-1 all'andata).

NUOTO

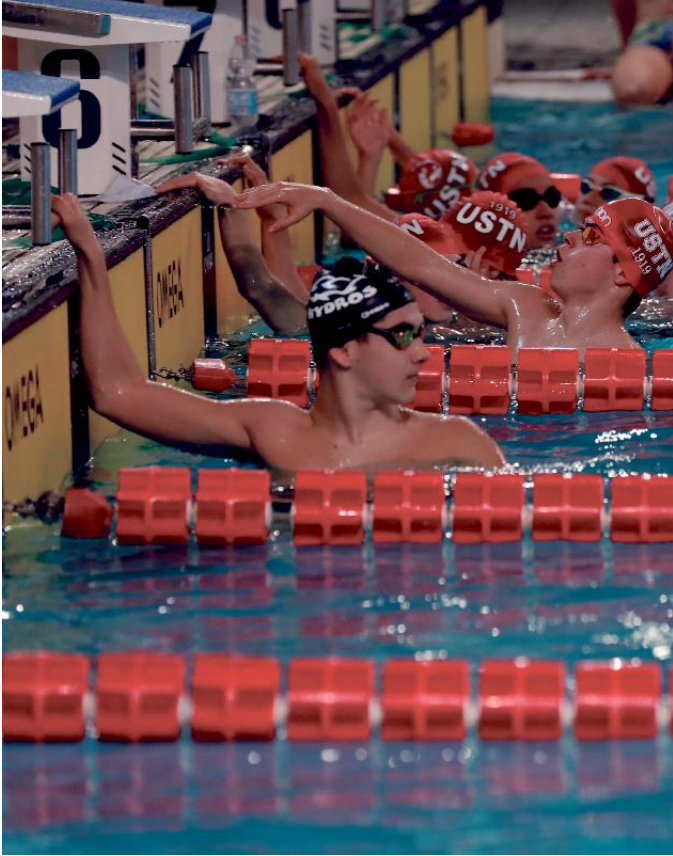
Quasi 400 iscritti alla Bianchi per il classico trofeo Calligaris

Nel weekend dell'8-9 maggio a Trieste anche gli azzurri Pizzini e Mencarini
La gioia di Cassio (Ustn): «Adesioni raggiunte in tempo record. C'è voglia di gara»

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Tornano ad accendersi i riflettori sul polo natatorio Bruno Bianchi di Trieste che si prepara ad ospitare la XVI edizione del Trofeo intitolato alla memoria di Romana Calligaris, la più forte nuotatrice italiana dell'immediato dopoguerra. Attiva a cavallo tra gli anni '40 e '50, l'olimpionica nata in provincia di Gorizia, seppa conquistare 15 titoli nazionali ed in 16 occasioni aggiornò i record tricolori, tutti con la Triestina Nuoto, club di cui per diversi anni fece la fortuna e che oggi le dedica con orgoglio un meeting impreziosito dai 102 anni del sodalizio biancorosso.

Diversi i big che si presenteranno ai blocchi di partenza nelle due giornate di gara, sabato 8 e domenica 9 maggio, per un totale di iscritti che si avvicina sensibilmente ai 400, raggiunti in un migliaio di secondi: un successo conseguito dopo lo slalom organizzativo con le restrizioni ma che rende l'idea della portata di un even-



Un'immagine dell'edizione 2019 del Trofeo Calligaris Foto Gubertini

to clou per il Fvg e non solo.

Cisaranno il ranista olimpionico Luca Pizzini ed il dorsista Luca Mencarini oltre naturalmente all'atleta paralimpica di casa Giorgia Marchi, fresca di primato italiano assoluto nei 100 farfalla, ed il record mondiale nei 1500 stile libero (S14), Misha Palazzo.

«Siamo molto soddisfatti per essere riusciti ad organiz-

Tra i paralimpici occhi tutti puntati sul talento triestino Giorgia Marchi

zare il Calligaris nonostante una finestra di tempo molto ristretta – commenta Nicola Cassio, direttore tecnico dell'Ustn – i preparativi vanno bene; c'è un po' di rammarico per non poter ospitare un numero più ampio di atleti, soprattutto internazionali, dovuto alla spiacevole incertezza che ruota at-

torno alle disposizioni di ingresso ed uscita dal Paese. Vogliamo comunque regalare una festa a Trieste e ai nostri giovani, con la speranza che questo trofeo sia l'inizio di una nuova vita agonistica per il mondo acquatico ed una spinta per le amministrazioni cittadine a credere e investire nel mondo dello sport e delle piscine. Romana Calligaris – continua Cassio – fula nostra punta di diamante anche perché poté allenarsi e gareggiare in uno dei pochi impianti all'avanguardia del nostro Paese, ossia la piscina da 50 metri dell'Ausonia. È l'esempio genuino che l'infrastruttura, unita al talento, crea risultati».

Vasta la componente femminile, che negli iscritti supera quella maschile; vocazione e vanto per la Triestina Nuoto che da sempre offre questa tendenza quasi, e purtroppo, avveniristica. Le donne saranno anche insignite dei due premi speciali "Bianca Lokar", in onore dell'atleta triestina e mamma dell'attuale presidente albardato Renzo Isler, destinati alla migliore performance femminile olimpica e paralimpica. Sempre nell'ambito del Calligaris, verrà infine assegnato il premio "Sirena" alla prima società paralimpica classificata: «Ci spiace, in questo senso, registrare una sola iscrizione tra le fila dell'Acquamarina che la scorsa edizione disponeva di 10 atleti – conclude Cassio – questi ragazzi soffrono la mancanza di acqua e ci auguriamo possano presto tornare in piscina perché se lo meritano». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPPICA

Wotan Casei domina nella tris nazionale di Montebello

Ugo Salvini / TRIESTE

Assolo di Wotan Casei ieri nella Tris nazionale di Montebello. Nel clou coast to coast di Cargo Jet. Risultati. 1ª (m1660): 1) Bestewo (P.Scamardella 1.15.9), 2) Boniek Spritz, 3) Brasilia Yo. 6p. Q:V6,28, P 1,91, 2,35, A 36,57, T 51,21. 2ª (1660 c.): 1) Ancora Mp (P.Scamardella 1.16.7), 2) Solista Matto, 3) Zeus Matto. 10p. Q:V3,53, P 2,82, 2,82, 31,94, A 159,75 (14,56, 4-7 nv, 55,25), T 1.099,80. 3ª (1660): 1) Cirobix (M.Pistone 1.19.8), 2) Calipso Jet, 3) Cinik D'Aghi. 8p. Q:V 2,60, P 1,16, 1,49, 1,31, A 4,39, T 15,26. 4ª (2060 c.): 1) Django (T.Tietz 1.17.5), 2) Business Class, 3) Brezza Spritz. 10p. Q:V3,26, P 1,30, 1,16, 1,46, A 3,24 (2,63, 4,07, 2,63) T 7,79. 5ª (1660 g.): 1) Viacolventogal (A.Devide 1.16), 2) Zanza Frank, 3) Asia Jet. 8p. Q:V 18,35, P 2,29, 2,49, 1,35, A 77,62, T NV. 6ª (1660): 1) Cargo Jet (F.Pisacane 1.16.5), 2) Camillo Baba, 3) Caiman. 6p. Q:V3,04, P 3,60, 2,16, A 26,45, T 248,05. 7ª (1660 TQQ): 1) Wotan Casei (T.Tietz 1.15.1), 2) Vertino Np, 3) Anakin Del Brenta, 4) Udar's, 5) Villa Jet. 13p. Q:V2,91, P1,43, 1,72, 4,59, A10,46 (2,29, 6,83, 7,08), T32,04, Q4 368,75, Q5 NV. —

BASKET - SERIE D

Basket 4 Trieste piegato dal San Vito a Monfalcone Gialloblù oggi alla prova Dom

Guido Roberti / TRIESTE

Un grande classico di queste ultime stagioni, il derby Basket 4 Trieste-San Vito, per la prima volta nella "bolla di Monfalcone".

La serie D, a piccoli passi – e già minati dal Covid che ha di fatto bloccato le prime partite dell'Us Dom – tenta di proseguire e nell'ultimo turno di campionato ha regalato una bella gioia al San Vito, con i primi due punti incamerati a spese del Basket 4 Trie-

ste.

Una partita che ha visto tra i protagonisti in campo tantissimi giovani, da una parte e dall'altra, una via necessaria per le società, ed utile in una stagione così complessa di transizione. La squadra gialloblù guidata da coach Morelli si è imposta 67-47, con un controllo sostanziale della gara fin dal primo quarto. I biancorossi di coach Coppola sono rimasti in gara fino al terzo quarto quando l'allungo prodotto da Mozzina e

compagni ha generato un gap incolmabile per il Basket 4 Trieste. Minervini top scorer nelle file del San Vito, protagonista con 11 punti di cui 7 al pronti-via, top scorer della gara Davide del B4T con 13 punti. Tra i più giovani nei roster, bene il '98 De Denaro nel San Vito (8) e il '01 Maniago tra i biancorossi (5). Il San Vito sarà in campo già stasera alle 20 per affrontare a Gorizia il Dom.

Non si ferma intanto la marcia dell'Alba Cormons, tre partite e tre vittorie. Dopo aver liquidato di fatto con medesimo punteggio le due triestine, i cormonesi si abbonano ai 69 punti segnati e ne concedono 57 al Dom.

Il programma del prossimo turno: sabato 8 Alba-B4T e San Vito-Dom, domenica 9 Alba-San Vito e Dom-B4T. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATLETICA

Oro Fvg a tre staffette triestine Nei 100 hs argento per Bionda

TRIESTE

Prosegue senza soste la stagione dell'atletica all'aperto che ha proposto il Meeting organizzato dal Cus Trieste in collaborazione con la Trieste Atletica, e i Campionati Regionali, svoltisi a Remanzacco, dedicati alle staffette.

Al Grezar si è assistito ad interessanti prestazioni. Sui 100 m rosa è stata Aurora Berton, portacolori della Libertas Friul Palmanova, a non lasciare scampo alle avversarie, timbrando il nuovo record regionale U23 in 11"59. Non sono mancate le emozioni nella gara regina maschile dove ben 8 atleti sono scesi sotto la barriera degli 11". A tagliare per primo il traguardo è stato Fabrizio Ceglie (Assindustria Sport Pd) che con il crono di 10"56 ha anticipato sul traguardo un comunque positivo Michael Fichera, punta di diamante della Polisportiva Triveneto e secondo in 10"74". Si è accomodato ai piedi del podio invece Paolo Messina (Ts Atletica, 10"88) che il 25 aprile a Conegliano si era ben disimpegnato sui 200 m, conclusi in 21"70, scalando al 5° posto delle graduatorie all time junior sulla distanza. Al Grezar si è potuto ammirare anche una piacevole prova dei 100 hs dove si è imposta Giada Carmassi (Atletica Brugnera) in 13"37



La staffetta 3x1000 Cadetti della Trieste Atletica

che ha preceduto una ottima Anna Bionda (Cus Ts) che correndo in 13"90 è scesa sotto il muro dei 14"00.

Nei lanci, oltre alle consuete prove di forza degli atleti del Malignani Ud, non sono dispiaciuti nel giavellotto lo junior Giulio Theo Bonanno (Trieste Atletica) e la cussina Margherita Regonasci, vincitori rispettivamente con le misure di 51,76m e 44,62m.

A Remanzacco sono state invece tre le staffette triestine capaci di cogliere il titolo regionale. Nella 4x100 Allieve il quartetto del Cus Trieste composto da Giovanni Girar-

di-Giulia Fanzella-Sofia Bazara-Caterina Camossi ha chiuso la propria fatica in 49"36, vincendo il duello con il team della Polisportiva Triveneto Ts (49"69). Medaglia d'oro per il Cus Ts anche nella 4x400 dove Giada Stanisla-Margherita Urti-Anna Pizzo-Giovanna Girardi hanno lasciato le briciole alle contendenti imponendosi con il crono di 3'57"05. Infine nella 3x1000 dedicata ai Cadetti il trio della Sportiamo formato da Alessio Coppola-Giulio Manzin-Thomas Cafagna ha vinto in 8'57"67. —

EMANUELE DESTE

BASKET FEMMINILE

Serie B, c'è Futurosa-Interclub Giovanili, brilla l'U14 di Jogan

TRIESTE

Torna subito in campo il basket femminile di serie B. Questa sera si svolgerà il turno infrasettimanale che vedrà il derby tra Futurosa Trieste e Interclub Muggia. Il fischio d'inizio è fissato per le 20.30 all'Allianz Dome. Sarà un derby in realtà influenzato ai fini della classifica e della seconda fase del campionato con rosanero già qualificato al girone Gold promozio-

ne. Le muggesane sono reduci dalla sconfitta casalinga per 46-68 patita con il Sistema Rosa Pordenone. Il Futurosa invece ha espugnato Marghera per 51-68.

GIOVANILI Intanto si sono disputate alcune partite dei campionati giovanili. Grande soddisfazione in casa Futurosa per l'accesso alle finali regionali ottenute dalla squadra Under 14. Le ragazze triestine si sono imposte nella "bolla" di San Danie-

le per 70-68 (19-26, 43-37, 55-54) sul Sistema Rosa e per 77-59 (11-15, 29-30, 54-45) contro la Polisportiva Libertas AcLi. Grazie ai precedenti risultati ottenuti nella "bolla" di Udine le ragazze di coach Jogan staccano il pass per le finali regionali in programma il 29 maggio.

Nell'Under 16 maschile, invece, l'Interclub ha battuto a domicilio la Libertas Trieste per 79-88. Nulla da fare invece per l'Under 20 femminile muggesana sconfitta in trasferta dal Baloncesto Isontina per 67-47. L'U16 maschile rivierasca sarà in campo sabato 8 maggio per affrontare il Dom. Domenica 9 toccherà invece all'Under 18 maschile muggesana che ospiterà il Cus Trieste. —

Nuovi paradigmi tecnologici

Gli incentivi sostengono la rivoluzione elettrica e le auto a batteria superano quelle a metano

Alessandro Vai

Le auto elettriche stanno diventando sempre più popolari in Italia. Dopo le 32.538 unità immatricolate nel 2020 (10.556 nel 2019) che rappresentavano il 2,3% del totale, nei primi quattro mesi del 2021 sono già state targate 18.181 vetture Bev - Battery Electric Vehicle - che alzano la quota di mercato al 3%. Così l'elettrico per la prima volta ha superato il metano.

Buona parte del merito di questi risultati va all'Ecobonus statale che è stato riconfermato da poco e permette di risparmiare sul prezzo finale 10.000 euro, oppure 6.000, a seconda che si abbia o no un'auto da rottamare. Poi ci sono i bonus regionali che sono cumulativi e possono arrivare fino a 8.000 euro.

Sta per diventare operativo anche il bonus destinato ai nuclei familiari con un Isee fino a 30.000 euro, stesso valore che non deve superare l'auto d'acquisto. In questo caso il risparmio è del 40% ed è applicabile anche alle formule rateali.

Insomma, l'auto elettrica inizia a farsi strada, anche se la maggior parte delle persone non ne sa molto, come ha confermato l'Electric Report, un sondaggio effettuato in collaborazione con Citynews e 2b Research in cinquanta città italiane. Solo il 16% dei mille intervistati sente di padroneggiare il tema delle auto elettrificate e il 54% non sa la differenza tra l'elettrico e i diversi tipi di ibrido (mild, full e plug-in). Il 47% del campione è preoccupato dal costo, il 67% dai tempi di ricarica e il 40% dalla scarsità di infrastrutture. In effetti, oggi, per usare un'auto elettrica è difficile fare esclusivamente affidamento sulle stazioni pubbliche. È necessaria quantomeno una presa domestica da 2,3 kW di potenza, e installare una wallbox da 7,4 kW rende tutto più semplice.

LE CARATTERISTICHE

Quando si pensa ad acquistare un'elettrica, bisogna cambiare approccio. Rispetto alle vetture tradizionali, per esempio, il concetto di cilindrata non esiste e quello di potenza ha poca importanza. Il motore elettrico, infatti, ha un'efficienza altissima e lavora in modo istantaneo. Non appena si sfiora il pedale del gas, si ha tutta la coppia motrice a disposizione e non bisogna aspettare che i giri salgano. Per questo motivo sulla stragrande maggioranza delle auto elettriche non c'è nemmeno il cambio, perché basta un solo rapporto per andare da zero alla velocità massima.

Quello che conta davvero è la capacità delle batterie, misurata in kWh. Più cresce, più l'autonomia diventa estesa, ma aumentano anche il costo dell'auto - ogni kWh co-



L'autonomia delle auto elettriche dipende dall'energia immagazzinata nella batteria: si misura in kWh e influenza il costo e il peso della vettura

sta non meno di 150 euro - e la sua massa, che incide sui consumi. Considerando un consumo medio di 16-17 kWh per 100 km, ecco che con 35 kWh si ha un'autonomia di circa 200 km.

I COSTI E I RISPARMI

Quanto costa, invece, la ricarica? La risposta dipende dal tipo di infrastruttura utilizzata, perché il prezzo cambia molto tra la ricarica privata domestica e quella pubblica ultra-veloce. I prezzi dell'energia variano, da 0,20 euro al kWh a 0,55 euro al kWh, perché un conto è «trasportare» 3 kWh di elettricità, un conto è salire a 22 o 50 kWh. Servono cavi diversi, senza contare i costi della posa e dell'installazione delle colonnine. Per percorrere 100 km, quindi, si possono spendere dai 3 ai 9 euro.

Per il resto, invece, con le auto elettriche si risparmia: l'assicurazione RC di solito è dimezzata, e il bollo per i primi cinque anni non si paga, dopodiché è comunque agevolato. Anche la manutenzione è più economica perché ci sono meno liquidi e materiali di consumo da sostituire, inoltre il motore elettrico agisce anche da freno per recuperare energia e quindi le pastiglie si consumano pochissimo. Le batterie, infine, sono sempre garantite per almeno 8 anni o 160.000 km. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nelle concessionarie del Friuli Venezia Giulia c'è molta attesa per l'arrivo dei modelli

Il direttore Audi: già diversi ordini con la Q4 l'auto elettrica è realtà

TRIESTE

«L'auto elettrica non è più il futuro, è il presente, questa macchina è nata per essere solo elettrica, non è un'evoluzione di vetture pensate per avere il motore a benzina o diesel. È una vera svolta per il nostro mondo: possiamo dire che, in Audi, la macchina elettrica è la realtà di oggi». Gregor Trojer, direttore di Eurocar e Audi Zentrum per il Friuli Venezia Giulia, con filiali a Trieste, Udine, Gemona e Villa Vicentina, non sta nella pelle. Attende per giugno l'arrivo, nelle varie concessionarie, dei primissimi esemplari di Q4 e-tron, il nuovo Suv di taglia media (4,58 metri di lunghezza) che si affianca alle più grandi e costose e-tron ed e-tron GT, declinandone la filosofia in una versione più semplice e versatile.

«La macchina ha avuto un lancio virtuale in tutto il mondo. Abbiamo già diversi ordini, contratti firmati, perché la



La Q4 e-tron, il nuovo Suv elettrico Audi

macchina ha avuto un impatto estremamente positivo, ed è stata prenotata da diversi nostri clienti fidelizzati - dice il responsabile regionale di Audi - . A livello estetico piace tantissimo, così come lo spazio interno. L'autonomia full electric supera i 520 chilometri, secondo gli standard europei. Il motore ha diverse possibilità di allestimento delle bat-

terie, e c'è la versione a due o quattro motrici, il cambio è automatico in ogni versione e allestimento. Noi sicuramente appena possibile, quando avremo delle macchine dimostrative nelle nostre sedi, le metteremo a disposizione dei clienti. Vogliamo che l'automobilista possa provarla, toccarla con mano, in tutte le nostre sedi. È la prima volta che

dopo tanti anni, senza essere messa in salone, un'auto è stata tanto prenotata, ha avuto un successone. Siamo soddisfatti anche dei prezzi di listino che sono davvero competitivi, su certi modelli, se non si esagera con gli allestimenti, si può rimanere entro i 61 mila euro per avere diritto all'ecobonus statale dai 6 ai 10 mila euro (con rottamazione). Credo che chi l'ha già ordinata ha fatto un buon affare. Noi siamo sorpresi, era da tanto tempo che i clienti aspettavano una elettrica vera».

Per la ricarica? Tutto molto semplice, basta perfino una presa elettrica normale. «La ricarica - conclude Trojer - si può fare a casa con la presa domestica, collegandola all'auto durante la notte. Poi ci sono le ricariche super veloci che abbiamo noi in concessionaria, in meno di un'ora si fa il pieno. Se uno ha un piacere di avere la colonnina a casa, possiamo fornirla». —

M.CE.

Scelti per voi



Ulisse: il piacere della scoperta

RAI 1, 21.25
Dopo più di venti anni dalla prima puntata di Ulisse, dedicata agli Etruschi, **Alberto Angela** riprende il filo di quel racconto accompagnandoci alla scoperta dei luoghi che hanno visto l'origine della nostra storia e della nostra civiltà.



Il sole è anche una stella

RAI 2, 21.20
Mancano solo 24 ore dall'espulsione definitiva dagli Stati Uniti di **Natasha (Yara Shaidi)**, e di tutta la sua famiglia. Ma proprio quando le speranze ormai sembrano naufragare Daniel, le fa una promessa...



Geostorm

ITALIA 1, 21.20
Jake (Gerard Butler) è uno scienziato con lo spirito di avventura di un esploratore. A lui viene affidata la guida del Dutch Boy, una rete di satelliti che controlla le condizioni climatiche del pianeta Terra.



Se Dio vuole

RAI MOVIE, 21.10
Un giorno il figlio di **Tommaso (Marco Giallini)**, annuncia di voler- si fare prete. Tommaso, cardiocirurgo di fama, cerca di avvicinare don Pietro, il sacerdote che lo ha ispirato, per scoprire gli altarini.



Chi l'ha visto?

RAI 3, 21.20
"Chi l'ha visto?" si occupa anche della ricerca e il ritrovamento di opere d'arte rubate. La trasmissione infatti, ha contribuito a ritrovare capolavori di grande valore. Conduce **Federica Sciarelli**.

Apparecchi acustici delle migliori marche
Soluzioni personalizzate
Prova gratuita fino a 30 giorni

Gli apparecchi acustici ora funzionano senza pile

Chiamaci allo **0481 095079** per una consulenza gratuita anche a domicilio

Ronchi dei Legionari
Via Verdi, 4

RAI 1

6.00	RaiNews24 Attualità
6.45	Unomattina Attualità
9.50	TG1 Attualità
9.55	Storie italiane Attualità
11.55	È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30	Telegiornale Attualità
14.00	Oggi è un altro giorno Attualità
15.55	Il paradiso delle signore - Daily Soap.
16.45	TG1 Attualità
16.55	TG1 Economia Attualità
17.05	La vita in diretta Attualità
18.45	L'Eredità Spettacolo
20.00	Telegiornale Attualità
20.30	Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25	Ulisse: il piacere della scoperta Documentari
23.50	Porta a Porta Attualità
1.30	RaiNews24 Attualità
2.05	Movie Mag Attualità
2.35	La porta sul buio - La bambola Film Giallo ('73)
3.35	RaiNews24 Attualità

RAI 2

7.45	Heartland Serie Tv
8.30	Tg 2 Attualità
8.45	Radio2 Social Club
10.00	Tg2 - Giorno Attualità
10.55	Tg2 - Flash Attualità
11.00	Tg Sport Attualità
11.10	I Fatti Vostri Spettacolo
13.00	Tg2 - Giorno Attualità
13.30	Tg2 - Costume e Società
13.50	Tg2 - Medicina 33 Att
14.00	Ore 14 Attualità
15.00	In diretta dal Senato della Repubblica
15.50	Question Time" Att
17.15	Detto Fatto Attualità
18.15	Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.30	Tg 2 Attualità
18.30	Rai Tg Sport Attualità
18.50	S.W.A.T. Serie Tv
19.40	N.C.I.S. Serie Tv
20.30	Tg2 - 20.30 Attualità
21.00	Tg2 Post Attualità
21.20	Il sole è anche una stella (1ª Tv) Film Commedia ('19)
23.05	Re Start Attualità

RAI 3

6.00	RaiNews24 Attualità
7.00	TGR Buongiorno Italia
7.40	TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00	Agorà Attualità
10.00	Mimanda Raitre Att
10.55	Rai Parlamento.
11.05	Spaziolibero Attualità
11.05	Elisir Attualità
12.00	TG3 Attualità
12.25	TG3 - Fuori TG Attualità
12.45	Quante storie Attualità
13.15	Passato e Presente Doc
14.00	TG Regione - TG3 Att
14.50	TGR - Leonardo Attualità
15.05	TGR Piazza Affari Att
15.15	TG3 - L.I.S. Attualità
15.25	#Maestri Attualità
16.05	Aspettando Geo Att
17.00	Geo Documentari
19.00	TG3 - TG Regione Att
20.00	Blob Attualità
20.15	Via Dei Matti n. 0
20.45	Un posto al sole Soap
21.20	Chi l'ha visto? Attualità
24.00	Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4

6.10	Don Luca Serie Tv
6.35	Tg4 Telegiornale Att
6.55	Stasera Italia Attualità
7.45	A-Team Serie Tv
9.45	The Mysteries of Laura Serie Tv
10.50	R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00	Tg4 Telegiornale Attualità
12.30	Il Segreto Telenovela
13.00	La signora in giallo Serie Tv
14.00	Lo sportello di Forum Attualità
15.30	Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.45	All'inferno e ritorno Film Guerra ('55)
19.00	Tg4 Telegiornale Attualità
19.35	Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30	Stasera Italia Attualità
21.20	Zona bianca Attualità
0.35	Confessione reporter Attualità

CANALE 5

6.00	Prima pagina Tg5 Att
8.00	Meteo.it Attualità
8.45	Mattino cinque Attualità
10.55	Tg5 - Mattina Attualità
11.00	Forum Attualità
13.00	Tg5 Attualità
13.40	Beautiful Soap
14.10	Una vita Telenovela
14.45	Uomini e donne Spettacolo
16.10	Amici di Maria Spettacolo
16.35	L'Isola Dei Famosi '21
16.45	Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10	Pomeriggio cinque Att
18.45	Avanti un altro! Spettacolo
19.55	Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00	Tg5 Attualità
20.40	Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20	Buongiorno, Mamma! (1ª Tv) Serie Tv
24.00	Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

7.15	L'isola della piccola Flo Cartoni Animati
7.45	Rossana Cartoni Animati
8.10	Kiss me Licia
8.40	Chicago Med Serie Tv
10.25	C.S.I. Miami Serie Tv
12.10	Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att
12.25	Studio Aperto Attualità
13.00	L'Isola Dei Famosi
13.20	Sport Mediaset Attualità
14.05	I Simpson Cartoni Animati
15.25	The Big Bang Theory Serie Tv
16.15	Modern Family Serie Tv
17.10	Due uomini e mezzo Serie Tv
17.35	Friends Serie Tv
18.05	L'Isola Dei Famosi
18.15	Il Punto Z Spettacolo
18.20	Studio Aperto Attualità
19.00	Amici - daytime (1ª Tv)
19.30	CSI Serie Tv
21.20	Geostorm Film Azione ('17)
23.40	Pressing Champions League Calcio

LA 7

6.00	Meteo - Oroscopo Attualità
7.00	Omnibus news Attualità
7.30	Tg La7 Attualità
7.55	Meteo - Oroscopo Att
8.00	Omnibus - Dibattito Attualità
9.40	Coffee Break Attualità
11.00	L'aria che tira Attualità
13.30	Tg La7 Attualità
14.15	Tagadà Attualità.
16.40	L'Ultimo Principe Rosso Film Documentario ('15)
17.35	How To Stage a Coup Documentari
19.00	Lie to me Serie Tv
20.00	Tg La7 Attualità
20.35	Otto e mezzo Attualità
21.15	Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documentari
1.05	Tg La7 Attualità
1.10	Otto e mezzo Attualità
1.50	Like - Tutto ciò che Piace Attualità
2.15	Zulu Film Drammatico ('64)

TV8

15.45	Un matrimonio su misura Film Comm('21)
17.30	Vite da copertina (1ª Tv)
18.15	Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30	Cuochi d'Italia Lifestyle
20.30	Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30	Name That Tune - Indovina la canzone (1ª Tv) Spettacolo
24.00	Permesso Maisano (1ª Tv) Attualità

NOVE

15.10	Il Mio Omicidio Non Ha Più Segreti Documentari
17.05	Delitti a circuito chiuso Documentari
19.00	Little Big Italy Lifestyle
20.20	Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25	Accordi & disaccordi (live) Attualità
22.55	Fratelli di Crozza Spettacolo

20

14.05	Chicago Fire Serie Tv
14.55	Dr. House - Medical division Serie Tv
16.30	Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.15	Chicago Fire Serie Tv
20.15	The Big Bang Theory Serie Tv
21.05	Sucker Punch Film Azione ('11)
23.30	John Rambo Film Azione ('08)
1.25	The Following Serie Tv
2.45	Renegade Serie Tv

RAI 4

14.00	Batman Serie Tv
14.55	Marvel's Daredevil Serie Tv
15.55	Agents of S.H.I.E.L.D. Serie Tv
17.30	MacGyver Serie Tv
19.00	Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.45	Criminal Minds Serie Tv
21.20	RocknRolla Film Azione ('08)
23.20	Stretch - Guida o muori Film Commedia ('14)
0.55	Batman Serie Tv

IRIS

12.50	Spy Game Film Azione ('01)
15.20	Tom Horn Film Western ('80)
17.25	Passenger 57 - Terrore ad alta quota Film Azione ('92)
19.15	Renegade Serie Tv
20.05	Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00	Flight Film Drammatico ('12)
23.50	Henry & June Film Drammatico ('90)

RAI 5

16.50	Jadasmeeeristblau
17.25	Adriana Asti Canta Br
18.25	Sciarada - Il circolo delle parole Attualità
19.25	Ava Gardner, il miglior film è quello della vita Documentari
20.20	Rai News - Giorno Att
21.15	Rocky L'Atomica Di Reagan Documentari
21.25	La Bella Addormentata nel bosco Spettacolo
23.55	Cantautori Documentari

RAI MOVIE

12.15	Vento di terre lontane Film Western ('56)
14.05	La carovana dei mormoni Film Western ('50)
15.45	Un treno per Durango Film Western ('68)
17.30	Dove la terra scotta Film Western ('58)
19.20	Arrivano i gatti Film Commedia ('80)
21.10	Se Dio vuole Film Commedia ('15)
22.45	Movie Mag Attualità

RAI PREMIUM

14.05	Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.45	Un ciclone in convento Serie Tv
17.35	Tutto può succedere Fiction
19.30	Una famiglia in giallo Serie Tv
21.20	Chiamami ancora amore Serie Tv
23.15	Uniche Lifestyle
23.45	Ispettore Jury - Il gatto e il topo Film Giallo ('17)
1.25	L'isola Serie Tv

CIELO

16.15	Fratelli in affari
17.00	Buying & Selling Spettacolo
18.00	Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30	Love it or List it - Prendere o lasciare Affari al buio Doc
19.15	Affari di famiglia
20.15	Terremoto 10.0 Film Azione ('14)
23.15	Vacanze per un massacro Film Giallo ('80)

PARAMOUNT

14.00	Padre Brown Serie Tv
15.50	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45	La casa nella prateria Serie Tv
19.45	Strega per amore Serie Tv
21.10	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
23.00	Il giovane ispettore Morse Serie Tv
1.00	Law & Order: Criminal Intent Serie Tv

TV2000

16.00	Grecia Telenovela
17.30	Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00	Rosario da Lourdes Att
18.30	TG 2000 Attualità
19.00	Santa Messa Attualità
19.30	Le parole della Fede Att
20.30	Santo Rosario Attualità
20.30	TG 2000 Attualità
20.50	Italia in preghiera - Rosario Attualità
21.40	Questa è vita! Spettacolo
23.50	La completa preghiera della sera Attualità

LA7 D

14.35	Grey's Anatomy Serie Tv
16.25	Drop Dead Diva Serie Tv
18.15	Tg La7 Attualità
18.20	Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.10	Cuochi e fiamme Lifestyle
20.50	La cucina di Sonia Lifestyle
21.30	I Tudors Serie Tv
0.30	The Interpreter Film Thriller ('05)
2.35	Hawthorne - Angeli in corsia Serie Tv

LA 5

14.25	La Sposa Più Bella
15.30	Un Amore E Una Vendetta Fiction
17.50	Rosamunde Pilcher - Una causa persa Serie Tv
19.45	Uomini e donne
21.10	New York Academy Film Commedia ('16)
23.10	Jennifer Lopez: Dance Again Film Documentario ('14)
0.55	L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME

10.40	Il mio gatto è indemoniato Spettacolo
12.40	Cortesie per gli ospiti
14.40	Cortesie in famiglia
18.25	Cortesie per gli ospiti
19.25	Cortesie in famiglia
21.25	Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
22.20	Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufooli Lifestyle

GIALLO

10.10	Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
11.10	Vera Serie Tv
13.10	L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10	Tatort - Scena del crimine Serie Tv
17.10	Vera Serie Tv
19.10	I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10	Unforgettable Serie Tv
22.10	Unforgettable Serie Tv
23.10	I misteri di Brokenwood Serie Tv

TOP CRIME

14.40	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35	Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.30	The mentalist Serie Tv
20.15	Detective Monk Serie Tv
21.10	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
21.55	Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.30	The mentalist Serie Tv
2.00	C.S.I. Miami Serie Tv
2.45	C.S.I. New York Serie Tv

DMAX

14.00	A caccia di tesori Lifestyle
15.50	La febbre dell'oro Documentari
17.40	Life Below Zero Documentari
19.30	Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25	Vado a vivere nel bosco XL Documentari
23.15	Kings of Pain: la natura morde Documentari
1.00	Lockup: sorvegliato speciale Attualità

RAI3 BIS

21.20:	La programmazione regionale propone "Ombre nere" di M. Virgilio e I. Pecile, "Pasolini pittore" di A. Pillosio, "Ritratto di Gillo Dorflès" di G. Penco, la prima parte di "Appuntamenti per la storia del Friuli", e "Place of memory" di S. Morandini e A. Monsutti.
--------	--

RADIO RAI PER IL FVG

7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; 11.05: Presentazione programmi; 11.09: Trasmissioni in lingua friulana; 11.20: Obiettivo Friuli: IPraticare sport e fare attività fisica in tempi di pandemia; 12.30: Gr FVG; 13.29: Giovani#comunicazione; 14.15: Rock Revolution: GMichele Fraternali. Mattia Visintin. Alessandro Bevivino; 15.00: Gr FVG; 15.15: Trasmissioni in lingua friulana; 18.30: Gr FVG. Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; 16.00: Sconfina-menti: Introduzione alla nuova edizione dell'opera omnia di Nélida Milani. A seguire il consueto appuntamento mensile con l'Unione Italiana. Radio Trst A - Programmi in lingua slovena. 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario e saluto dal vivo; 7: GR Mattino; segue Buongiorno; 7.30: Fiaba del mattino; Calendariet-to; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Primo turno; 10:Notiziario; 10.10: Incontri - Persona di intellet-to e calligrafia; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: GR ore 13; 13.25: Musica locale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: 1921. Ziveli bomo, Ker nočemo umretri; 15: #Bumerang; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.30: Libro aperto: Mira Mihelič - Peter Zobec: JRE V APRILU - 22. pt; 18: Music Magazi-ne; 18.59: Segnale orario; 19: GR della sera; segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO 1

18.35	Zapping
20.35	Jack Folla, un dj nel braccio della morte
21.05	Ascolta, si fa sera
21.10	Zona Cesarini
23.05	Radio1 Music club
RADIO 2	
14.00	La Versione delle Due
16.00	Numeri Uni
18.00	Caterpillar
20.00	Decanter
21.00	Back2Back
22.35	Soggetti Smarriti
RADIO 3	
19.00	Hollywood Party
19.50	Tre soldi
20.05	Radio3 Suite - Panorama
20.30	Il Cartellone: La stanza della musica
24.00	Battiti

DEEJAY

13.00	Ciao Belli
14.00	Summer Camp
17.00	Pinocchio
19.00	Buonasera DeeJay
21.00	Say Waaad?
22.00	Dee Notte
CAPITAL	
17.00	Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00	Vibe con Massimo Oldani
22.00	Into The Night con Sergio Mancinelli
M20	
14.00	Ilario
17.00	Albertino Everyday
19.00	Andrea Mattei
22.00	DeeJay Time in the Mix
23.00	One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

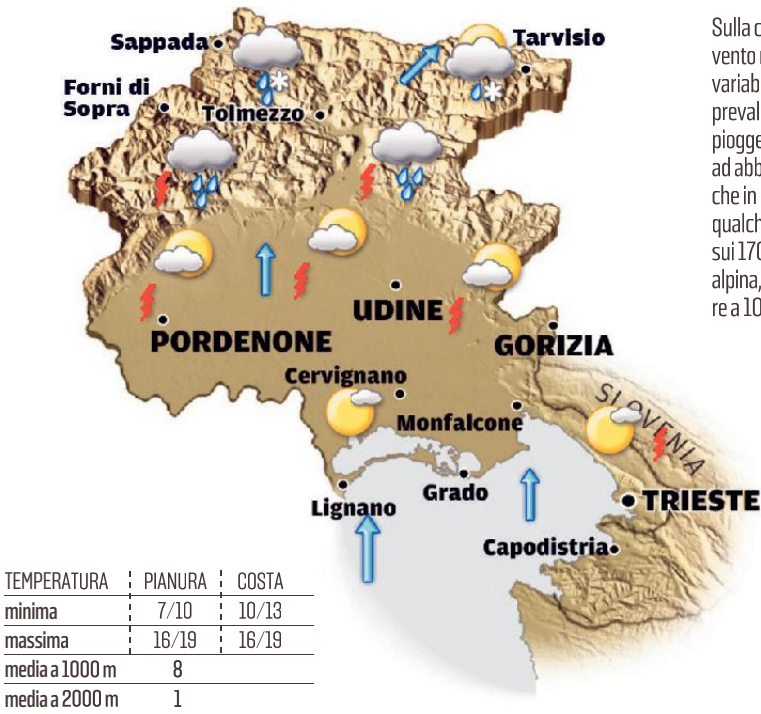
20.00	Gli uomini d'oro Film Sky Cinema Drama
21.00	Balle spaziali Film Sky Cinema Comedy
21.00	Dragon Trainer 2 Film Sky Cinema Family
21.15	Minari Film Sky Cin Due
21.15	Barely Lethal - 16 anni e spia Film Sky Cinema Uno
PREMIUM CINEMA	
21.15	Out of Time Film Cinema 1
21.15	Chiedimi se sono felice Film Cinema 3
23.00	Le vie del Signore sono finite Film Cinema 3
23.10	Un alibi perfetto Film Cinema 1
23.30	Nato il 4 Luglio Film Cinema 2

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	7/10	10/13
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	1	

Sulla costa cielo poco nuvoloso con vento moderato da sud in giornata; variabile in pianura. Sui monti cielo in prevalenza nuvoloso o coperto con piogge dal pomeriggio da moderate ad abbondanti anche temporalesche, che in seguito potranno interessare qualche zona di pianura. Quota neve sui 1700 m in calo, specie sulla fascia alpina, dove in serata potrebbe arrivare a 1000 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Schiarite prevalenti sulle pianure meridionali, variabile sulle Alpi con alcuni rovesci in sconfinamento ad alta Val Padana e Friuli VG. **Centro:** Schiarite su Toscana e Marche, nubi altrove con deboli piogge su Lazio, Abruzzo e sud Sardegna. **Sud:** In gran parte nuvoloso, specie sulle regioni peninsulari con piogge sparse.
DOMANI
Nord: Poco o parzialmente nuvoloso sulle zone di pianura e in Liguria, nuvoloso sulle Alpi con piogge più frequenti e neve dai 1900m. **Centro:** Giornata stabile e in gran parte soleggiata su tutte le regioni. **Sud:** Stabile e soleggiato, ma con cieli offuscati dal passaggio di nubi medio-alte.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,2	15,4	72%	22 km/h	Pordenone	7,9	18,6	59%	23 km/h
Monfalcone	8,9	16,0	71%	23 km/h	Tarvisio	1,2	12,9	76%	34 km/h
Gorizia	7,4	19,1	73%	25 km/h	Lignano	11,9	15,5	83%	21 km/h
Udine	7,3	17,7	77%	24 km/h	Gemona	6,9	17,6	83%	21 km/h
Grado	11,7	15,1	82%	14 km/h	Piancavallo	1,2	6,2	92%	41 km/h
Cervignano	6,9	18,3	78%	22 km/h	Forni di Sopra	3,1	12,5	80%	18 km/h

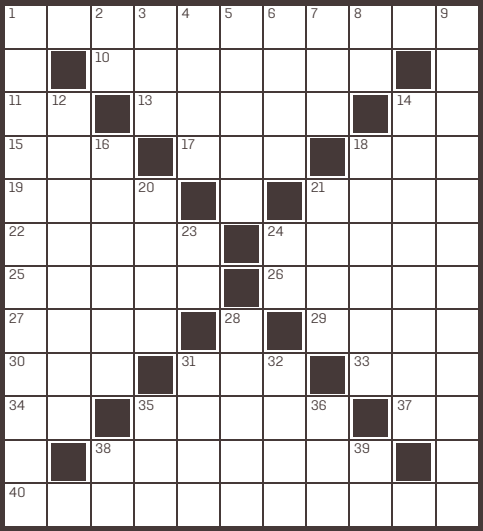
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	15,3	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	15,3	0,10 m
Grado	quasi calmo	15,3	0,10 m
Lignano	quasi calmo	15,3	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: 1 Asticciole del torero - 10 Pianta ornamentale - 11 Sillaba sacra - 13 Casseta per api - 14 Simbolo del bario - 15 Ispezionano ristoranti - 17 Tintinna nel drink - 18 Motosiluranti di ardite imprese - 19 Donna senza fede - 21 Permette l'accesso - 22 Colpo che alleggerisce - 24 Le frasi sugli stemmi - 25 Gustosi pesci di mare - 26 Il vignettista di Cipputi - 27 Scade periodicamente - 29 Fa concorrenza agli sciaccalli - 30 La preposizione che si frapponne - 31 Il Jong-un della Corea del Nord - 33 Alice Sara pianista - 34 Comprende 28 Paesi - 35 La sigla dei sindacati di base - 37 Vocali di legno - 38 La Capua conduttrice Tv - 40 Teenager nostrano.

VERTICALI: 1 Un'espressione augurale - 2 Nei funghi e nel mango - 3 La più bella era Venere - 4 Il De Luca scrittore - 5 La fattoria con i cowboy - 6 I delfini dell'Amazzonia - 7 Fu nuora d'sacco - 8 Un articolo singolare - 9 È un artista del grimaldello - 12 Il crescere dei frutti - 14 Sufficiente alla necessità - 16 Si trascorre dopo cena - 18 Uno dei quattro evangelisti - 20 La formica tagliafoglie - 21 I più freddi punti della Terra - 23 Un diametro della bussola - 24 Si dice se si dubita - 28 Bacche per marmellate - 31 Il Bryant indimenticato cestista - 32 Lo Chagall pittore - 35 Un alto ufficiale in tre lettere - 36 Aferesi di queste - 38 L'inizio del rotolo - 39 Ancona sulle targhe.

IL TELEFONO

by **SPRINT AUTO**

Riva Grumula 19/C - Trieste
Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI
NOKIA - ALCATEL

ad esempio **6,7" A SOLI € 119.00**

Da noi trovi anche **TABLET da 7", 8", 9,6", 10,1"**

ACCESSORI COME NAVIGATORI GPS...

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI
PROVA A CONTATTARCI!

5000

mi
xiaomi

Pronti, partenza, ricarica!
Batteria da 5000mAh con ricarica ultra rapida da 18W
Fino a 2 giorni con una singola carica, grazie alla batteria ad alta capacità da 5000 mAh: una batteria a lunga durata che rimane tale anche nel tempo grazie a una costruzione di qualità.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degraasi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente
Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquasapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale **22810303** - ITALIA:
con preselazione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 4 maggio 2021
è stata di 18.233 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS2499-1619
Codice ISSN online GO2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Foto

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Piccoli malesseri vi costringeranno a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata ri-guardati. In compenso verrete coccolati e curati dalla persona amata.

TORO
21/4 - 20/5

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favoriti momenti di felicità in famiglia. Maggiore ottimismo.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Parte della giornata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare che vi rende agitati ed impazienti. In serata vi sentirete stanchi, ma soddisfatti di voi stessi.

CANCRO
22/6 - 22/7

Siate pazienti e comprensivi e riuscirete a salvare almeno in parte il buon andamento della giornata. Prudenza nei rapporti con i familiari.

LEONE
23/7 - 23/8

Dovrete riflettere a lungo e fare appello a tutta la vostra razionalità prima di intraprendere una nuova strada, lasciando quella vecchia. Alti e bassi in amore.

VERGINE
24/8 - 22/9

Con l'odierna posizione degli astri vi muoverete assai meglio. Datevi da fare con più fiducia, con un atteggiamento più sicuro. Liberatevi di certi preconcetti.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsificata.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Tenete sotto controllo la salute e non eccedete a tavola. Un po' di riposo in serata.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata di riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La persona amata si dedicherà completamente a voi coprendovi di attenzioni e di premure che vi riempiranno il cuore di felicità. In serata farete fatica a prendere sonno.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

PESCI
20/2 - 20/3

La giornata comincerà con un piccolo contrattempo al quale non dovete attribuire troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo. Calma.

